Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0436/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all'utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.

Sommario parte prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2006, n. 0369/Pres.

Regolamento recante i requisiti minimi di uniformità dei documenti contabili delle aziende pubbliche di servizi alla persona, ai sensi dell'art. 9, comma 6, della L.R. 19/2003. Approvazione.

pag. 9

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2006, n. 0375/Pres.

L.R. 4/2005 - Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I° della L.R. 4/2005. Approvazione modifiche e integrazioni.

pag. 85

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2006, n. 0376/Pres.

L.R. 26/2005, art. 27. Regolamento concernente la tutela dei prodotti brevettati ai sensi dell'art. 27 della L.R. 26/2005 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico). Approvazione.

pag. 89

Decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2006, n. 0381/Pres.

L.R. 12/2006, art. 6, commi da 82 a 89. Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati in materia di promozione turistica.

pag. 101

Decreto del Presidente della Regione 13 dicembre 2006, n. 0383/Pres.

Regolamento recante "Modifiche al regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale". Approvazione.

pag. 103

Decreto del Presidente della Regione 15 dicembre 2006, n. 0389/Pres.

LR 25/2002, art. 3. Nomina del Presidente dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste.

pag. 114

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0390/Pres.

Prelevamento dal fondo spese impreviste di parte capitale a favore del capitolo 4150 "Fondo regionale per la protezione civile" ad integrazione dei fondi già stanziati per i nubifragi di data 18 novembre 2006 avvenuti nelle provincie di Trieste e Udine.

pag. 115

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0391/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento recante i criteri e le modalità per l'assegnazione e il trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 17, comma 2, lettera d), della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30. Approvazione.

pag. 115

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0392/Pres.

Nomina del direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine.

pag. 117

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0393/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della Legge regionale 6/2003 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni. Approvazione.

pag. 121

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0394/Pres.

Iscrizione a bilancio delle assegnazioni statali destinate alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53.

pag. 123

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2006, n. 0395/Pres.

Iscrizione di risorse destinate alla iniziativa comunitaria Interreg Italia-Austria 2000-2006. Programma aggiuntivo regionale (PAR) ai sensi della LR 16 aprile 1999, n. 7, art. 23, c. 5, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2755/2006

pag. 124

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2006, n. 0398/Pres.

Nomina componente delegazione trattante di parte pubblica di cui all'art. 4, c. 1, della LR 20/2002.

pag. 125

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0400/Pres.

LR 29/2005, art. 100. Regolamento di esecuzione in materia di assegnazione ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali dei fondi per la concessione di contributi a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio. Approvazione.

pag. 126

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0401/Pres.

Regolamento concernente regole applicabili ai regimi di aiuto a finalità regionale a partire dall'1 gennaio 2007 in conformità ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013. Approvazione.

pag. 132

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0403/Pres.

LR 7/2000, articolo 19, comma 6 - Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone per la realizzazione di un "Impianto di pannelli solari" per l'asilo nido consortile sito nella zona industriale di Maniago.

pag. 136

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0404/Pres.

LR 7/2000, articolo 19, comma 6 - Approvazione di un Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Comunità Montana della Carnia per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria del capannone ex Rete Vriz in comune di Raveo.

pag. 139

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0405/Pres.

LR 7/2000, art. 19, comma 6 - Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lauco per "Lavori di recupero e adattamento del fabbricato denominato "ex latteria di Vinaio" per l'insediamento di una o più attività produttive".

pag. 143

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0406/Pres.

LR 18/2003, art.2 - LR 4/2005 art.42 - Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici. Approvazione.

pag. 146

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0407/Pres.

LR 7/2000, articolo 19, comma 6 - Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli per la realizzazioner di alloggi di edilizia abitativa sovvenzionata a seguito di interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione urbanistica, ristrutturazione edilizia, restauro, conservazione tipologica, risanamento conservativo, manutenzione edilizia, adeguamento impiantistico ed acquisto.

pag. 153

Decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, 15 dicembre 2006 n. 22

Costituzione ASP "Casa per Anziani" di Cividale del Friuli (UD) ed approvazione dello statuto.

pag. 162

Decreto del Direttore centrale attività produttive 22 dicembre 2006, n. 4230/PROD.

LR 18/2003, articolo 2 – L.R. 4/2005, art. 42 - Incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici. Approvazione degli schemi di domanda e relativi allegati.

pag. 169

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 30 novembre 2006, n. 2604/LAVFOR/DPF

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.1 – Piani formativi.

pag. 184

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 13 dicembre 2006, n. 2701/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006.Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.1 – azione 26 mese di agosto 2006.

pag. 189

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 14 dicembre 2006, n. 2707/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006.Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.1 – azione 29 - mese di settembre 2006.

pag. 197

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca

14 dicembre 2006, n. 2708/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.1 – azione 29. Mese di ottobre 2006.

pag. 200

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 15 dicembre 2006, n. 2710/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006.Approvazione progetti a valere sull'asse A – misura A.2 – azione 11 mese di dicembre 2006.

pag. 203

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 9 ottobre 2006, n. ALP. 1-2192-D/ESP/4385. (Estratto)

Espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto degli immobili necessari alla realizzazione di un impianto irriguo in località "Pascat" nei comuni di Tavagnacco e Reana del Roiale, 1° lotto funzionale.

pag. 206

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 19 ottobre 2006, n. ALP. 1-2372-D/ESP/4385. (Estratto)

Espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto degli immobili necessari alla realizzazione di un impianto irriguo in località "Pascat" nei comuni di Tavagnacco e Reana del Roiale, 1° lotto funzionale.

pag. 206

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 30 ottobre 2006, n. ALP. 1-2456-D/ESP/4152. (Estratto)

Espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di completamento dell'impianto pluviriguo nel bacino n. 1 in Comune di Ronchi dei Legionari – località Vermegliano.

pag. 207

Decreto del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 11 dicembre 2006 n. 9536

Determinazione delle effemeridi solari ai fini dell'attività venatoria per il periodo febbraio 2007-gennaio 2008.

pag. 216

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 27 novembre 2006 n. ALP. 11/2855/VIA/267

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto per il collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano (SS 56). Proponente: Autovie Venete S.p.A.. Provvedimento di individuazione delle Autorità.

pag. 217

Decreto del Responsabile di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 18 dicembre 2006, n. 9602

Cambio del legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria "Chiarmacis UD 55".

pag. 219

Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2006, n. 3022

Approvazione definitiva dell'integrazione al piano di valorizzazione territoriale approvato con DGR 2666/2006.

pag. 220

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3052

Rideterminazione delle garanzie patrimoniali reali o personali relative ai permessi di ricerca ed alle con-

cessioni minerarie per risorse geotermiche.

pag. 221

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3065

LR 27/1999, art. 2, come sostituito dall'art. 14 della LR 4/2005. Individuazione del "Distretto industriale del caffè".

pag. 222

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3082

Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Modifiche al Piano finanziario del Programma e riprogrammazione delle risorse del Piano aggiuntivo regionale derivanti dal fondo di cui agli art. 9 e 23 della LR 7/1999.

pag. 224

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3093

Comune di Villa Santina: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 42 del 27 settembre 2006, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale. (Estratto).

pag. 228

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3094

Comune di Udine: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 110 del 30 ottobre 2006, di approvazione della variante n. 155 al Piano regolatore generale. (Estratto).

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3096

Comune di Corno di Rosazzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 34 del 29 settembre 2006, di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.(Estratto)

pag. 228

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 3176

Adeguamento alla definizione di PMI e proroga di regimi di aiuto. Modifica DGR 1758/1997 e DGR 1808/1997.

pag. 229

Direzione Generale

Proroga termine avviso indicativo di project financing.

pag. 233

Direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea

Avviso pubblico per la "Costituzione di una Long list di esperti per il conferimento di incarichi nell'ambito delle attività di cooperazione allo sviluppo dell'OICS".

pag. 233

Avviso di rettifica

BUR n. 49 del 6 dicembre 2006. Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 23 novembre 2006, n. 2506. (Estratto).

pag. 234

Sommario parte terza Concorsi e avvisi

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione - Venezia

Decreto Segretariale n. 31 del 27 novembre 2006. Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza. Inserimento di nuove aree a pericolosità idraulica.

pag. 235

CID Srl - Colloredo di Monte Albano (UD)

Tariffe di fognatura e depurazione per il Comune di Mortegliano (UD) in vigore dal 01.01.2007.

pag. 236

CID Srl - Colloredo di Monte Albano (UD)

Tariffe di fognatura e depurazione per il Comune di Pagnacco (UD) in vigore dal 01.01.2007.

pag. 236

CID Srl - Colloredo di Monte Albano (UD)

Tariffe di fognatura e depurazione per il Comune di Tricesimo (UD) in vigore dal 01.01.2007.

pag. 236

Comune di Aviano (PN)

Avviso di adozione della variante n. 44/BIS al Piano Regolatore Generale Comunale per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo ai "Lavori di manutenzione idraulica della roia Riduan (Pg. 629 lotto A)" ed ai "Lavori di sistemazione idraulica dei torrenti Riduan, Cavrezza e della rete idraulica minore (Pg. 629 lotto B)".

pag. 237

Comune di Aviano (PN)

Avviso di adozione della variante n. 56 al Piano Regolatore Generale Comunale per la "Sistemazione idraulica dei torrenti Riduan e Cavrezza mediante ricalibratura e ripristino dei tratti tombati a tutela della sicurezza idraulica del centro abitato".

pag. 237

Comune di Aviano (PN)

Decreto di espropriazione n. 2 del 21/12/2006 prot. 36854. Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della strada Aviano-Piancavallo.

pag. 238

Comune di Azzano Decimo (PN)

Avviso di Adozione P.R.P.C. di iniziativa privata - Ambito zona C.1 n. 17.2 - Ditta Girardi Giancarlo e altri.

pag. 243

Comune di Barcis (PN)

Avviso di adozione variante n. 17 - Opere di Urbanizzazione.

pag. 243

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di adozione P.R.P.C. n. 43 - di iniziativa privata zona "C - residenziale" in Basaldella, denominato "Lottizzazione Primavera".

pag. 243

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di approvazione Piano di Settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile ai sensi della LR 28/2004.

pag. 244

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di adozione del Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile. (art. 4 LR 28/2004)

pag. 244

Comune di Cormons (GO)

Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 245

Comune di Farra d'Isonzo (GO)

Avviso di adozione Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo all'attuazione di un intervento in zona E4/B – Zona di interesse agricolo paesaggistico e denominato "RONCO SAN GIOVANNI".

pag. 245

Comune di Farra d'Isonzo (GO)

Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

pag. 245

Comune di Fiumicello (UD)

Avviso di deposito del PRPC. di iniziativa privata denominato "Zona Artigianale di Papariano - Ambiti 6 - 7 - 8".

pag. 246

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)

Avviso di adozione e deposito variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica per la riqualificazione del centro di Fogliano Redipuglia, zona Chiesa e Scuole medie.

pag. 246

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)

Avviso di adozione e deposito variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale.

pag. 246

Comune di Forni di Sopra (UD)

Avviso di adozione della variante n. 36 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.

pag. 247

Comune di Majano (UD)

Lavori di urbanizzazione primaria strada comunale Via della Tesa in frazione Farla. DPR 327/2001. Procedura espropriativa.

pag. 247

Comune di Manzano (UD)

Adozione Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "Borgo Ernesto Misano di S. Nicolò'".

pag. 248

Comune di Moruzzo (UD)

Avviso di adozione del Piano Regolatore Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Zona A del Castello di Moruzzo"

pag. 248

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata Ambito "B" di via XXIV Maggio.

pag. 249

Comune di San Pietro al Natisone (UD)

Avviso di adozione e di deposito della variante PRPC di iniziativa privata "KARTODROMO". Ditta: Alberone sporting club.

pag. 249

Comune di Torviscosa (UD)

Avviso di adozione Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

pag. 250

Comune di Udine

Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

pag. 250

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario ERDISU - Trieste

Modifiche all'art. 3 del bando di concorso per la concessione di contributi alloggio da euro 1.200,00, a. a. 2006/2007.

pag. 250

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - ERDISU - Trieste

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 26 ottobre 2006, n. 40. Adozione regolamento concernente l'utilizzo della sala convegni dell'ERDISU di Trieste.

pag. 251

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - ERDISU - Trieste

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 26 ottobre 2006, n. 42. Interpretazione autentica art. 5, comma 1 del Regolamento per la promozione ed il riconoscimento delle attività culturali, ricreative, turistiche e sportive.

pag. 253

Provincia di Udine

Decreto di esproprio n. 12 dd. 15 dicembre 2006. Lavori di costruzione di un centro residenziale di accoglienza per portatori di handicap gravi-gravissimi in comune di Udine.

pag. 254

Azienda ospedaliero-universitaria di Udine

Graduatoria di merito concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico.

pag. 255

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici del concorso pubblico a n. 2 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

pag. 255

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia.

pag. 256

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto della dirigenza del ruolo sanitario.

pag. 256

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente amministrativo.

pag. 256

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di ingegnere dirigente.

pag. 265

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

07_1_1_DPR_369

Decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2006, n. 0369/Pres.

Regolamento recante i requisiti minimi di uniformità dei documenti contabili delle aziende pubbliche di servizi alla persona, ai sensi dell'art. 9, comma 6, della L.R. 19/2003. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 9, comma 6, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, che prevede che, con regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione, sentite le associazioni di categoria delle aziende, sono stabiliti i requisiti minimi di uniformità dei documenti contabili delle aziende pubbliche di servizi pubblici alla persona;
RITENUTO di stabilire i requisiti minimi di uniformità dei documenti contabili delle aziende, individuando l'architettura dei bilanci con la suddivisione delle entrate in titoli, categorie e risorse e delle spese in titoli, funzioni, servizi ed interventi;
RITENUTO di adottare, in quanto compatibili, gli schemi di bilancio previsti dalla normativa degli enti locali;
RITENUTO inoltre di adottare, per la parte spesa, la classificazione già prevista per gli schemi adottati per la redazione dei "piani di zona", come definiti dall'articolo 24 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6;
CONSIDERATO che, con note del 21 giugno 2005, protocollo n. 10475, del 23 gennaio 2006, protocollo n. 1193 e del 22 giugno 2006, protocollo n. 10298 è stato richiesto all'A.R.E.A. (Associazione Regionale Enti Assistenza), che associa gran parte delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del Friuli Venezia Giulia, un parere in merito agli schemi predisposti e da approvare con il presente regolamento, ai sensi dell' articolo 9, comma 6, della L.R. 19/2003;
EVIDENZIATO che, a seguito delle richieste dell'A.R.E.A., il regolamento di approvazione degli schemi è stato modificato e ritrasmesso per il necessario parere con nota del 19 luglio 2006, protocollo n. 11950;
VISTA la nota protocollo n. 902 del 15 settembre 2006, con la quale l'A.R.E.A. ha espresso parere favorevole sugli schemi contabili predisposti dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO, che, al fine della redazione degli schemi di cui al presente regolamento in aderenza alle effettive necessità delle singole aziende, gli stessi sono stati trasmessi anche ai singoli enti interessati, con nota protocollo n. 1193 del 23 gennaio 2006;
TENUTO CONTO pertanto, anche delle osservazioni proposte dagli enti medesimi;
VISTO l'art. 42 dello Statuto speciale di autonomia;
SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2754 del 17 novembre 2006;

DECRETA

E' approvato il "Regolamento recante i requisiti minimi di uniformità dei documenti contabili delle aziende pubbliche di servizi alla persona, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_369_ALL1

Regolamento recante i requisiti minimi di uniformità dei documenti contabili delle aziende pubbliche di servizi alla persona, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella regione Friuli Venezia Giulia).

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento stabilisce i requisiti minimi di uniformità dei documenti contabili delle aziende pubbliche di servizi alla persona, di seguito denominate aziende, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia).

Art. 2 Approvazione dei modelli contabili

1. I documenti contabili sono redatti secondo i seguenti modelli contabili:

a) Allegato A, relativo al bilancio annuale di previsione;
b) Allegato B, relativo al bilancio pluriennale di previsione;
c) Allegato C, relativo al conto del tesoriere;
d) Allegato D, relativo al conto del bilancio;
e) Allegato E, relativo al conto del patrimonio;
f) Allegato F, relativo al conto economico.

2. I documenti relativi al bilancio di previsione, al bilancio pluriennale, al conto del tesoriere e al conto del bilancio sono redatti seguendo la struttura dei modelli di cui al comma 1 e integrati inserendo le ripartizioni dell'entrata e della spesa come specificato dall'articolo 4.

3. Nei documenti contabili sono compilate esclusivamente le voci di entrata e di spesa in relazione alle attività svolte dalla singola azienda.

Art. 3 Struttura del bilancio

1. Il bilancio annuale di previsione è composto da due parti, relative rispettivamente all'entrata e alla spesa.

2. La parte relativa all'entrata è ordinata gradualmente in titoli, categorie e risorse, in relazione, rispettivamente, alla fonte di provenienza, alla tipologia e alla specifica individuazione dell'oggetto dell'entrata.

3. I titoli dell'entrata sono:

a) Titolo I – Entrate correnti;
b) Titolo II – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti;
c) Titolo III – Entrate derivanti da accensione di prestiti;
d) Titolo IV – Entrate da servizi per conto di terzi.

4. La parte relativa alla spesa è ordinata gradualmente in titoli, funzioni, servizi ed interventi, in relazione, rispettivamente, ai principali aggregati economici, alle funzioni delle aziende, ai singoli settori che gestiscono un complesso di attività e alla natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio.

5. I titoli della spesa sono:

a) Titolo I – Spese correnti;
b) Titolo II – Spese in conto capitale;
c) Titolo III – Spese per rimborso di prestiti;
d) Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi.

Art. 4 Denominazione e numerazione delle unità elementari e degli aggregati di bilancio

1. La denominazione e la numerazione dei titoli e delle categorie per la parte relativa all'entrata, la denominazione e la numerazione dei titoli, delle funzioni, dei servizi e degli interventi per la parte relativa alla spesa, nonché la denominazione e numerazione dei capitoli dei servizi per conto di terzi per la parte relativa all'entrata e per la parte relativa alla spesa sono conformi a quanto indicato dal presente

articolo. Le risorse per la parte entrata hanno una denominazione e una numerazione propria attribuita dall'azienda, secondo quanto previsto dal proprio regolamento di contabilità.

2. Il regolamento di contabilità dell'azienda può prevedere un'ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.

3. La numerazione significativa delle aggregazioni degli elementi di bilancio è desunta dal sistema di codifica di bilancio di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1996, n. 194 (Regolamento per l'approvazione dei modelli di cui all'art. 114 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali) ed è riportata nei modelli del bilancio di previsione, del bilancio pluriennale, del conto del tesoriere e del conto del bilancio.

4. Le indicazioni sono riportate per ciascuna risorsa dell'entrata, per ciascun intervento della spesa e per ciascun capitolo per conto di terzi, nonché per ciascuna delle seguenti aggregazioni delle entrate e delle spese:

a) titoli e categorie dell'entrata:

1) Titolo I – Entrate correnti:

1.1) categoria 1 - contributi e trasferimenti da enti pubblici (01);

1.2) categoria 2 - contributi e trasferimenti da privati (02);

1.3) categoria 3 - proventi da rette di ricovero (03);

1.4) categoria 4 - proventi da beni patrimoniali (04);

1.5) categoria 5 - proventi dei servizi diversi dell'ente (05);

1.6) categoria 6 - interessi su anticipazioni e crediti (06);

1.7) categoria 7 - proventi diversi (07);

2) Titolo II – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti:

2.1) categoria 1 - alienazione di beni patrimoniali (01);

2.2) categoria 2 - trasferimenti di capitale da parte di enti pubblici (02);

2.3) categoria 3 - trasferimenti di capitale da parte di privati (03);

2.4) categoria 4 - riscossione di crediti (04);

3) Titolo III – Entrate derivanti da accensione di prestiti:

3.1) categoria 1 - anticipazioni di cassa (01);

3.2) categoria 2 - assunzione di mutui e prestiti (02);

4) Titolo IV – Entrate da servizi per conto di terzi.

b) titoli, funzioni e servizi della spesa:

1) Titolo I – Spese correnti;

2) Titolo II – Spese in conto capitale;

3) Titolo III – Spese per rimborso di prestiti;

4) Titolo IV – Spese per servizi per conto di terzi.

5. I titoli I e II di cui al comma 4, lettera b), numeri 1) e 2), sono suddivisi nelle seguenti funzioni:

a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo / azioni di sistema (01);

b) funzioni relative ai minori e famiglia (02);

c) funzioni relative agli anziani (03);

d) funzioni relative ai disabili (04);

e) funzioni nel campo delle dipendenze e salute mentale (05);

f) funzioni nel settore del disagio e marginalità sociale (06).

6. La funzione di cui al comma 5, lettera a), è suddivisa nei seguenti servizi:

a) segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi (01);

b) prevenzione e sensibilizzazione (02);

c) azioni di sistema e spese di organizzazione (03).

7. Le funzioni di cui al comma 5, lettere da b) ad f), sono suddivise nei seguenti servizi:

a) attività di servizio sociale e professionale (01);

b) integrazione sociale (02);

c) interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo (03);

d) assistenza domiciliare (04);

e) servizi di supporto (05);

f) assistenza economica (06);

g) strutture a ciclo diurno o semi-residenziale (07);

h) strutture comunitarie e residenziali (08).

8. Il titolo III di cui al comma 4, lettera b), numero 3), è prevista la voce:

a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo / azioni di sistema (01).

9. Nelle funzioni di cui al comma 8 è previsto il servizio:

a) la gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione (01).

10. Le indicazioni sono riportate anche per riepiloghi di ciascun titolo e per riepiloghi dei titoli.

11. La denominazione e la numerazione degli interventi, distinti per titoli della parte relativa alla spesa,

sono le seguenti:
a) Titolo I – Spese correnti:
1) personale (01);
2) acquisto di beni di consumo e/o materie prime (02);
3) prestazione di servizi (03);
4) utilizzo di beni di terzi (04);
5) trasferimenti, sussidi e contributi diversi (05);
6) interessi passivi e oneri finanziari diversi (06);
7) imposte e tasse (07);
8) ammortamenti di esercizio (08);
9) fondo di riserva (09);
b) Titolo II – Spese in conto capitale:
1) acquisizione di beni immobili (01);
2) acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature (02);
3) acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia (03);
4) incarichi professionali esterni (04);
5) trasferimenti di capitale (05);
6) conferimenti di capitale (06);
7) partecipazioni azionarie (07);
8) concessione di crediti e anticipazioni (08);
c) Titolo III – Spese per rimborso di prestiti:
1) rimborso per anticipazioni di cassa (01);
2) rimborso di quota capitale di mutui e prestiti (02).

12. La denominazione e la numerazione dei capitoli delle entrate e delle spese dei "servizi per conto di terzi", sono le seguenti:
a) parte entrata:
1) ritenute previdenziali e assistenziali al personale (01);
2) ritenute erariali (02);
3) altre ritenute al personale per conto di terzi (03);
4) depositi cauzionali (04);
5) rimborso spese per servizi per conto di terzi (05);
6) depositi per spese contrattuali (06);
7) rimborso di anticipazione di fondi per il servizio di economato (07);
b) parte spesa:
1) ritenute previdenziali e assistenziali al personale (01);
2) ritenute erariali (02);
3) altre ritenute al personale per conto di terzi (03);
4) restituzione di depositi cauzionali (04);
5) spese per servizi per conto di terzi (05);
6) restituzione di depositi per spese contrattuali (06);
7) anticipazione di fondi per il servizio di economato (07).

13. I capitoli di entrata e di spesa relativi alle "anticipazione di fondi per il servizio di economato" sono obbligatori solo qualora l'Azienda istituisca il servizio di economato, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera c), della legge regionale 19/2003.

14. Il modello di cui all'allegato F, relativo al conto economico, è compilato solo nel caso in cui il regolamento di contabilità dell'azienda preveda l'adozione della contabilità economica, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, della legge regionale 19/2003.

Art. 5 Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le norme stabilite per gli enti locali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 6 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_369_ALL2

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

Allegato A

PARTE I - ENTRATA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Risorsa	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
				Variazioni			
	Denominazione			in aumento	in diminuzione		
	Avanzo di amministrazione						
	TITOLO I						
	ENTRATE CORRENTI						
	Categoria 1° Contributi e trasferimenti da enti pubblici						
	Categoria 2° Contributi e trasferimenti da privati						
	Categoria 3° Proventi da rette di ricovero						
	Categoria 4° Proventi dei beni patrimoniali						
	Categoria 5° Proventi dei servizi diversi dell'ente						
	Categoria 6° Interessi su anticipazioni e crediti						

PARTE I - ENTRATA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Risorsa - Denominazione	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso - Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso - Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Categoria 7° Proventi diversi						
	Riassunto Titolo I - Entrate correnti						
	Categoria 1°						
	Categoria 2°						
	Categoria 3°						
	Categoria 4°						
	Categoria 5°						
	Categoria 6°						
	Categoria 7°						
	TOTALE TITOLO I						

PARTE I - ENTRATA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Risorsa	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
	TITOLO II						
	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI						
	Categoria 1° Alienazioni di beni patrimoniali						
	Categoria 2° Trasferimenti di capitale da parte di enti pubblici						
	Categoria 3° Trasferimenti di capitale da parte di privati						
	Categoria 4° Riscossione di crediti						
	Riassunto Titolo II - Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti d i capitale e da riscossione di crediti						
	Categoria 1°						
	Categoria 2°						
	Categoria 3°						

PARTE I - ENTRATA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Risorsa	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
	Categoria 4°						
	TOTALE TITOLO II						
	TITOLO III						
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI						
	Categoria 1° Anticipazioni di cassa						
	Categoria 2° Assunzione di mutui e prestiti						
	Riassunto Titolo III - Entrate derivanti da accensione di prestiti						
	Categoria 1°						
	Categoria 2°						

PARTE I - ENTRATA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Risorsa	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
	TOTALE TITOLO III						
	TITOLO IV						
	ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI						
1	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale						
2	Ritenute erariali						
3	Altre ritenute al personale per conto di terzi						
4	Depositi cauzionali						
5	Rimborso spese per servizi per conto di terzi						
6	Depositi per spese contrattuali						

PARTE I - ENTRATA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Risorsa	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
7	Rimborso di anticipazione di fondi per il servizio economato						
	TOTALE TITOLO IV						

PARTE I - ENTRATA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

RIEPILOGO

Risorsa / Denominazione	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – VARIAZIONI in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – VARIAZIONI in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
RIEPILOGO DEI TITOLI						
Titolo I						
Titolo II						
Titolo III						
Titolo IV						
Totale						
Avanzo di amministrazione						
Fondo di cassa						
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
	Disavanzo di amministrazione						
	TITOLO I						
	SPESE CORRENTI						
	1 **FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO / AZIONI DI SISTEMA**						
	Servizio 01 01 segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete di servizi.						
1	Personale						
2	Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime						
3	Prestazione di servizi						
4	Utilizzo di beni di terzi						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni – in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni – in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
5	Trasferimenti, sussidi e contributi diversi						
6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi						
7	Imposte e tasse						
8	Ammortamenti di esercizio						
9	Fondo di riserva						
	Totale						
	Servizio 01 02 prevenzione e sensibilizzazione						
	Totale						
	Servizio 01 03 azioni di sistema e spese di organizzazione						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
	Totale						
	Totale funzione 01						
	2 FUNZIONI RELATIVE AI MINORI E FAMIGLIA						
	Servizio 02 01 attività di servizio sociale e professionale						
	Totale						
	Servizio 02 02 integrazione sociale						
	Totale						
	Servizio 02 03 interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo						
	Totale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Servizio 02 04 assistenza domiciliare						
	Totale						
	Servizio 02 05 servizi di supporto						
	Totale						
	Servizio 02 06 assistenza economica						
	Totale						
	Servizio 02 07 strutture a ciclo diurno o semi-residenziale						
	Totale						
	Servizio 02 08 strutture comunitarie e residenziali						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale						
	Totale funzione 02						
	3 FUNZIONI RELATIVE AGLI ANZIANI						
	Servizio 03 01 attività di servizio sociale e professionale						
	Totale						
	Servizio 03 02 integrazione sociale						
	Totale						
	Servizio 03 03 interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo						
	Totale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Servizio 03 04 assistenza domiciliare						
	Totale						
	Servizio 03 05 servizi di supporto						
	Totale						
	Servizio 03 06 assistenza economica						
	Totale						
	Servizio 03 07 strutture a ciclo diurno o semi-residenziale						
	Totale						
	Servizio 03 08 strutture comunitarie e residenziali						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale						
	Totale funzione 03						
	4 FUNZIONI RELATIVE AI DISABILI						
	Servizio 04 01 attività di servizio sociale e professionale						
	Totale						
	Servizio 04 02 integrazione sociale						
	Totale						
	Servizio 04 03 interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo						
	Totale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
	Servizio 04 04 assistenza domiciliare						
	Totale						
	Servizio 04 05 servizi di supporto						
	Totale						
	Servizio 04 06 assistenza economica						
	Totale						
	Servizio 04 07 strutture a ciclo diurno o semi-residenziale						
	Totale						
	Servizio 04 08 strutture comunitarie e residenziali						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Servizio 05 04 assistenza domiciliare						
	Totale						
	Servizio 05 05 servizi di supporto						
	Totale						
	Servizio 05 06 assistenza economica						
	Totale						
	Servizio 05 07 strutture a ciclo diurno o semi-residenziale						
	Totale						
	Servizio 05 08 strutture comunitarie e residenziali						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
	Totale						
	Totale funzione 05						
	6 FUNZIONI NEL SETTORE DEL DISAGIO E MARGINALITA' SOCIALE						
	Servizio 06 01 attività di servizio sociale e professionale						
	Totale						
	Servizio 06 02 integrazione sociale						
	Totale						
	Servizio 06 03 interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo						
	Totale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
	Servizio 06 04 assistenza domiciliare						
	Totale						
	Servizio 06 05 servizi di supporto						
	Totale						
	Servizio 06 06 assistenza economica						
	Totale						
	Servizio 06 07 strutture a ciclo diurno o semi-residenziale						
	Totale						
	Servizio 06 08 strutture comunitarie e residenziali						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale						
	Totale funzione 06						
	Riassunto Titolo I - Spese correnti						
	1 Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo / azioni di sistema						
	2 Funzioni relative ai minori e famiglia						
	3 Funzioni relative agli anziani						
	4 Funzioni relative ai disabili						
	5 Funzioni nel campo delle dipendenze e salute mentale						
	6 Funzioni nel settore del disagio e marginalità sociale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento / Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	TOTALE TITOLO I						
	TITOLO II						
	SPESE IN CONTO CAPITALE						
	1 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO / AZIONI DI SISTEMA						
	Servizio 01 01 Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete di servizi.						
1	Acquisizione di beni immobili						
2	Acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature						
3	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia						
4	Incarichi professionali esterni						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
5	Trasferimenti di capitale						
6	Conferimenti di capitale						
7	Partecipazioni azionarie						
8	Concessione di crediti e anticipazioni						
	Totale						
	Servizio 01 02 prevenzione e sensibilizzazione						
	Totale						
	Servizio 01 03 azioni di sistema e spese di organizzazione						
	Totale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso Variazioni in aumento	 in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale funzione 01						
	2 FUNZIONI RELATIVE AI MINORI E FAMIGLIA						
	Servizio 02 01 attività di servizio sociale e professionale						
	Totale						
	Servizio 02 02 integrazione sociale						
	Totale						
	Servizio 02 03 interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo						
	Totale						
	Servizio 02 04 assistenza domiciliare						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale						
	Servizio 02 05 servizi di supporto						
	Totale						
	Servizio 02 06 assistenza economica						
	Totale						
	Servizio 02 07 strutture a ciclo diurno o semi-residenziale						
	Totale						
	Servizio 02 08 strutture comunitarie e residenziali						
	Totale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento - Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso - Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso - Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale funzione 02						
	3 FUNZIONI RELATIVE AGLI ANZIANI						
	Servizio 03 01 attività di servizio sociale e professionale						
	Totale						
	Servizio 03 02 integrazione sociale						
	Totale						
	Servizio 03 03 interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo						
	Totale						
	Servizio 03 04 assistenza domiciliare						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
				Variazioni			
	Denominazione			in aumento	in diminuzione		
	Totale						
	Servizio 03 05 servizi di supporto						
	Totale						
	Servizio 03 06 assistenza economica						
	Totale						
	Servizio 03 07 strutture a ciclo diurno o semi-residenziale						
	Totale						
	Servizio 03 08 strutture comunitarie e residenziali						
	Totale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale funzione 03						
	4 FUNZIONI RELATIVE AI DISABILI						
	Servizio 04 01 attività di servizio sociale e professionale						
	Totale						
	Servizio 04 02 integrazione sociale						
	Totale						
	Servizio 04 03 interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo						
	Totale						
	Servizio 04 04 assistenza domiciliare						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale						
	Servizio 04 05 servizi di supporto						
	Totale						
	Servizio 04 06 assistenza economica						
	Totale						
	Servizio 04 07 strutture a ciclo diurno o semi-residenziale						
	Totale						
	Servizio 04 08 strutture comunitarie e residenziali						
	Totale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale funzione 04						
	5 FUNZIONI NEL CAMPO DELLE DIPENDENZE E SALUTE MENTALE						
	Servizio 05 01 attività di servizio sociale e professionale						
	Totale						
	Servizio 05 02 integrazione sociale						
	Totale						
	Servizio 05 03 interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo						
	Totale						
	Servizio 05 04 assistenza domiciliare						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale						
	Servizio 05 05 servizi di supporto						
	Totale						
	Servizio 05 06 assistenza economica						
	Totale						
	Servizio 05 07 strutture a ciclo diurno o semi-residenziale						
	Totale						
	Servizio 05 08 strutture comunitarie e residenziali						
	Totale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni – in aumento	in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale funzione 05						
	6 FUNZIONI NEL SETTORE DEL DISAGIO E MARGINALITA' SOCIALE						
	Servizio 06 01 attività di servizio sociale e professionale						
	Totale						
	Servizio 06 02 integrazione sociale						
	Totale						
	Servizio 06 03 interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo						
	Totale						
	Servizio 06 04 assistenza domiciliare						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale						
	Servizio 06 05 servizi di supporto						
	Totale						
	Servizio 06 06 assistenza economica						
	Totale						
	Servizio 06 07 strutture a ciclo diurno o semi-residenziale						
	Totale						
	Servizio 06 08 strutture comunitarie e residenziali						
	Totale						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	Totale funzione 06						
	Riassunto Titolo II - Spese in conto capitale						
	1 Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo / azioni di sistema						
	2 Funzioni relative ai minori e famiglia						
	3 Funzioni relative agli anziani						
	4 Funzioni relative ai disabili						
	5 Funzioni nel campo delle dipendenze e salute mentale						
	6 Funzioni nel settore del disagio e marginalità sociale						
	TOTALE TITOLO II						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento – Denominazione	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in aumento	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso – Variazioni in diminuzione	SOMME RISULTANTI	NOTE
	TITOLO III						
	SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI						
	1 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO / AZIONI DI SISTEMA						
	Servizio 01 01 gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione						
1	Rimborso per anticipazioni di cassa						
2	Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti						
	TOTALE TITOLO III						
	TITOLO IV						
	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
	Denominazione			Variazioni			
				in aumento	in diminuzione		
1	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale						
2	Ritenute erariali						
3	Altre ritenute al personale per conto di terzi						
4	Restituzione di depositi cauzionali						
5	Spese per servizi per conto di terzi						
6	Restituzione di depositi per spese contrattuali						
7	Anticipazione di fondi per il servizio economato						
	TOTALE TITOLO IV						

PARTE II - SPESA

BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

RIEPILOGO

Intervento	Previsioni definitive esercizio precedente	Previsioni di competenza per l'esercizio in corso		SOMME RISULTANTI	NOTE
Denominazione		VARIAZIONI			
		in aumento	in diminuzione		
RIEPILOGO DEI TITOLI					
Titolo I					
Titolo II					
Titolo III					
Titolo IV					
Totale					
Disavanzo di amministrazione					
TOTALE GENERALE DELLA SPESA					

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	Competenza	SPESE	Competenza
Titolo I - Entrate correnti		Titolo I - Spese correnti	
Titolo II - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti		Titolo II - Spese in conto capitale	
Titolo III - Entrate derivanti da accensione di prestiti		Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	
Titolo IV - Entrate da servizi per conto di terzi		Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi	
Totale		Totale	
Avanzo di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	

____________________, li ____________

Il legale rappresentante

____

Il responsabile del servizio finanziario

____

Timbro dell'ente

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE

Allegato B

PARTE I - ENTRATA

BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Risorsa	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni esercizio precedente	Previsioni del bilancio pluriennale 200 - 200				NOTE
	Denominazione			200..	200..	200..	totale	
	Descrizione con i dati della classifciazione: titolo - categoria - risorsa							

PARTE I - ENTRATA

BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE

RIEPILOGO

Risorsa	Accertamenti ultimo esercizio chiuso	Previsioni esercizio precedente	Previsioni del bilancio pluriennale 200 - 200				NOTE
Denominazione			200..	200..	200..	totale	
RIEPILOGO DEI TITOLI							
Titolo I							
Titolo II							
Titolo III							
Titolo IV							
Totale							
Avanzo di amministrazione							
Fondo di cassa							
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA							

PARTE II - SPESA

BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE

COMPETENZA

Numero	Intervento	Impegni ultimo esercizio chiuso	Previsioni esercizio precedente	Previsioni del bilancio pluriennale 200 - 200				NOTE
	Denominazione			200..	200..	200..	totale	
	Descrizione con i dati della classificazione: titolo - funzione - servizio - intervento							

PARTE II - SPESA

BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE

RIEPILOGO

Intervento		Previsioni esercizio precedente	Previsioni del bilancio pluriennale 200 - 200				NOTE
Denominazione			200..	200..	200..	totale	
RIEPILOGO DEI TITOLI							
Titolo I							
Titolo II							
Titolo III							
Titolo IV							
Totale							
Disavanzo di amministrazione							
TOTALE GENERALE DELLA SPESA							

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	Competenza			SPESE	Competenza		
	200_	200_	200_		200_	200_	200_
Titolo I - Entrate correnti				Titolo I - Spese correnti			
Titolo II - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti				Titolo II - Spese in conto capitale			
Titolo III - Entrate derivanti da accensione di prestiti				Titolo III - Spese per rimborso di prestiti			
Titolo IV - Entrate da servizi per conto terzi				Titolo IV - Spese per servizi per conto di terzi			
Totale				Totale			
Avanzo di amministrazione				Disavanzo di amministrazione			
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE				TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE			

______________________, li ______________

Il legale rappresentante

____

Il responsabile del servizio finanziario

____

Timbro dell'ente

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_369_ALL4

GESTIONE DELLE ENTRATE

RISORSA	DESCRIZIONE	RESIDUI CONSERVATI	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO COMPETENZA	N° DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO	RISCOSSIONI		
					RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
	Descrizione con i dati della classificazione: titolo - categoria - risorsa						

GESTIONE DELLE SPESE

INTERVENTO	DESCRIZIONE	RESIDUI CONSERVATI	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO COMPETENZA	N° DI RIFERIMENTO ALLO SVOLGIMENTO	PAGAMENTI		
					RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
	Descrizione con i dati della classificazione: titolo - funzione - servizio - intervento						

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

DESCRIZIONE	RESIDUI CONSERVATI	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO COMPETENZA	RISCOSSIONI		
			RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Titolo I					
Titolo II					
Titolo III					
Titolo IV					
Totale generale					
Fondo di cassa al 1° gennaio					
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE

DESCRIZIONE	RESIDUI CONSERVATI	STANZIAMENTI DEFINITIVI DI BILANCIO COMPETENZA	PAGAMENTI		
			RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Titolo I					
Titolo II					
Titolo III					
Titolo IV					
TOTALE GENERALE DELLE SPESE					

______________________________, li ____________________

Il Tesoriere

____

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			
Riscossioni			
Pagamenti			
Fondo di cassa al 31 dicembre			

______________________________, li ______________________

Il Tesoriere

____

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

CONTO DEL BILANCIO

Allegato D

07_1_1_DPR_369_ALL5

PARTE I - ENTRATA

CONTO DEL BILANCIO

RESIDUI ATTIVI

Numero	Risorsa	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme accertate nell'esercizio			Differenza tra le somme previste e le accertate	
	Denominazione		in aumento	in diminuzione		riscosse	da riscuotere	totale	entrate in più	entrate in meno
	Descrizione con i dati della classificazione: titolo - categoria - risorsa									

PARTE I - ENTRATA

CONTO DEL BILANCIO

RESIDUI ATTIVI

Numero	Risorsa	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme accertate nell'esercizio			Differenza tra le somme previste e le accertate	
	Denominazione		in aumento	in diminuzione		riscosse	da riscuotere	totale	entrate in più	entrate in meno

PARTE I - ENTRATA

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Numero	Risorsa	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme accertate nell'esercizio			Differenze tra le somme previste e le accertate	
	Denominazione		in aumento	in diminuzione		riscosse	da riscuotere	totale	entrate in più	entrate in meno
	Descrizione con i dati della classificazione: titolo - categoria - risorsa									

PARTE I - ENTRATA

CONTO DEL BILANCIO

RIEPILOGO

Risorsa	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme accertate nell'esercizio			Differenza tra le somme previste e le accertate	
Denominazione		in aumento	in diminuzione		riscosse	da riscuotere	totale	entrate in più	entrate in meno
Fondo di cassa al 31/12	////	////	////	////		////			////
GESTIONE DEI RESIDUI									
Residui attivi esercizi precedentI									
Totale gestione residui									
GESTIONE DI COMPETENZA									
Titolo I									
Titolo II									
Titolo III									
Titolo IV									
Avanzo di amministrazione					////	////	////	////	
Totale gestione di competenza									
TOTALE GENERALE									

PARTE II - SPESA

CONTO DEL BILANCIO

RESIDUI PASSIVI

Numero	Intervento	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme impegnate nell'esercizio			Differenza tra le somme previste e le somme impegnate	
	Denominazione		in aumento	in diminuzione		pagate	da pagare	totale	spese in più	spese in meno
	Descrizione con i dati della classificazione: titolo - funzione - servizio - intervento									

PARTE II - SPESA

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Numero	Intervento	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme impegnate nell'esercizio			Differenza tra le somme previste e le somme impegnate	
	Denominazione		in aumento	in diminuzione		pagate	da pagare	totale	spese in più	spese in meno
	Descrizione con i dati della classificazione: titolo - funzione - servizio - intervento									

PARTE II - SPESA

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Numero	Intervento	Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme impegnate nell'esercizio			Differenza tra le somme previste e le somme impegnate	
	Denominazione		in aumento	in diminuzione		pagate	da pagare	totale	spese in più	spese in meno

PARTE II - SPESA

CONTO DEL BILANCIO

RIEPILOGO

Intervento – Denominazione	Previsioni iniziali	Variazioni – in aumento	Variazioni – in diminuzione	Previsioni definitive	Somme impegnate nell'esercizio – pagate	Somme impegnate nell'esercizio – da pagare	Somme impegnate nell'esercizio – totale	Differenze tra le somme previste e le impegnate – spese in più	Differenze tra le somme previste e le impegnate – spese in meno
Disavanzo di cassa al 31/12	////	////	////	////		////			////
GESTIONE DEI RESIDUI									
Residui passivi esercizio precedente									
Totale gestione residui									
GESTIONE DI COMPETENZA									
Titolo I									
Titolo II									
Titolo III									
Titolo IV									
Disavanzo di amministrazione					///	///	///	///	
Totale spese di competenza									
TOTALE GENERALE									

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			
Riscossioni			
Pagamenti			
Fondo di cassa al 31 dicembre			
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			
Residui attivi			
Residui passivi			
Differenza			
AVANZO O DISAVANZO			

______________________________, li ____________________

Il legale rappresentante

____

Timbro dell'ente

Il responsabile del servizio finanziario

____

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_369_ALL6

CONTO DEL PATRIMONIO

Allegato E

CONTO DEL PATRIMONIO - ATTIVO

		CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			più	meno	più	meno	
A	**IMMOBILIZZAZIONI**						
I)	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						
1)	Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo di ammortamento in detrazione)						
	Totale						
II)	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
1)	Terreni						
2)	Fabbricati (relativo fondo di ammortamento in detrazione)						
3)	Macchinari, attrezzature ed impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)						
4)	Attrezzature e sistemi informatici (relativo fondo di ammortamento in detrazione)						
5)	Automezzi e motomezzi (relativo fondo di ammortamento in detrazione)						
6)	Mobili e macchine d'ufficio (relativo fondo di ammortamento in detrazione)						
7)	Universalità di beni (relativo fondo di ammortamento in detrazione)						
8)	Diritti reali su beni di terzi						
9)	Immobilizzazioni in corso						
	Totale						
III)	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						
1)	Partecipazioni						

CONTO DEL PATRIMONIO - ATTIVO

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		più	meno	più	meno	
2) Crediti						
3) Titoli						
4) Crediti di dubbia esigibilità						
5) Crediti per depositi cauzionali						
Totale						
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI						
B) **ATTIVO CIRCOLANTE**						
I) RIMANENZE						
Totale						
II) CREDITI						
1) Verso privati						
2) Verso enti pubblici (correnti e capitale)						
3) Verso debitori diversi						
4) Per IVA						
5) Per depositi						
Totale						
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI						

CONTO DEL PATRIMONIO - ATTIVO

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		più	meno	più	meno	
1) Titoli						
Totale						
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE						
1) Fondo di cassa						
2) Depositi bancari						
Totale						
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE						
C) **RATEI E RISCONTI**						
I) Ratei attivi						
II) Risconti attivi						
TOTALE RATEI E RISCONTI						
TOTALE DELL'ATTIVO						
CONTI D'ORDINE						
1) Impegni opere da realizzare						

CONTO DEL PATRIMONIO - ATTIVO

	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		più	meno	più	meno	
2) Beni di terzi						
TOTALE CONTI D'ORDINE						

CONTO DEL PATRIMONIO - PASSIVO

		CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA CONTO FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
			più	meno	più	meno	
A)	**PATRIMONIO NETTO**						
	TOTALE PATRIMONIO NETTO						
B)	**CONFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**						
	TOTALE CONFERIMENTI						
C)	**DEBITI**						
1)	Debiti di finanziamento						
2)	Debiti di funzionamento						
3)	Debiti per IVA						
4)	Debiti per anticipazione di cassa						
5)	Altri debiti						
	TOTALE DEBITI						
D)	**RATEI E RISCONTI**						
1)	Ratei passivi						
2)	Risconti attivi						
	TOTALE RATEI E RISCONTI						

CONTO DEL PATRIMONIO - PASSIVO

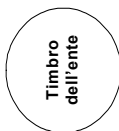
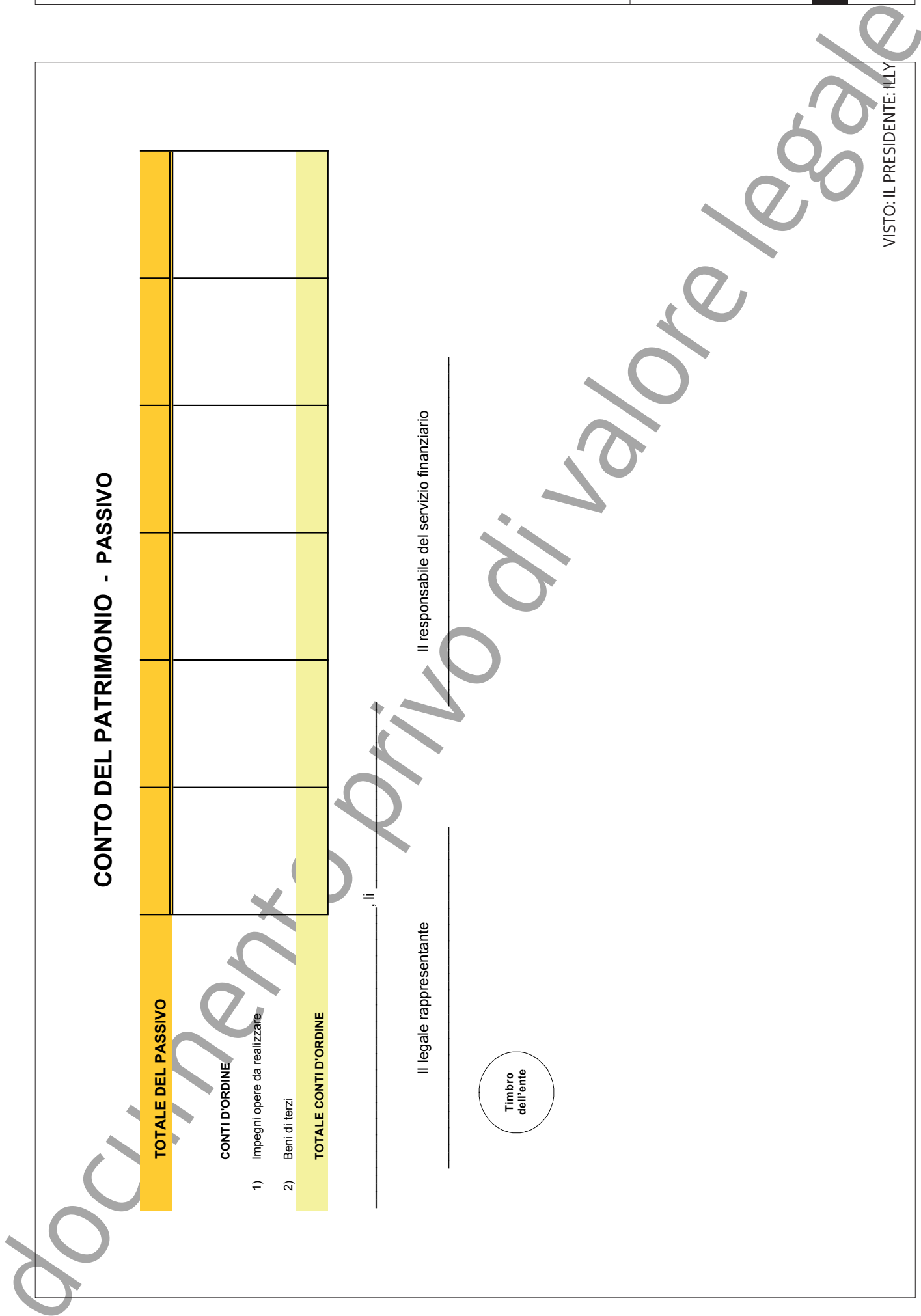
TOTALE DEL PASSIVO						
CONTI D'ORDINE						
1) Impegni opere da realizzare						
2) Beni di terzi						
TOTALE CONTI D'ORDINE						

______________________, li ______________

Il legale rappresentante

Il responsabile del servizio finanziario

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_369_ALL7

CONTO ECONOMICO

		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI	IMPORTI COMPLESSIVI
A)	PROVENTI DELLA GESTIONE			
1)	Proventi da trasferimenti			
2)	Proventi da servizi dell'ente			
3)	Proventi da beni dell'ente			
4)	Proventi diversi			
5)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
6)	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ect. (+/-)			
	TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE (A)			
B)	COSTI DELLA GESTIONE			
7)	Personale			
8)	Acquisto materie prime e/o beni di consumo			
9)	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			
10)	Prestazione di servizi			
11)	Godimento di beni di terzi			
12)	Trasferimenti			
13)	Imposte e tasse			
14)	Quote di ammortamento di esercizio			
	TOTALE COSTI DELLA GESTIONE (B)			
C)	PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE			
15)	Utili			
16)	Interessi su capitale in dotazione			
17)	Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate			
	TOTALE (C)			
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**(A-B+/-C)**			
D)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
18)	Interessi attivi			
19)	Interessi passivi:			
	* su mutui e prestiti			

CONTO ECONOMICO

* su obbligazioni			
* su anticipazioni			
* per altre cause			
TOTALE (D) (18 - 19)			
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
PROVENTI			
20) Insussistenze del passivo			
21) Sopravvenienze attive			
22) Plusvalenze patrimoniali			
TOTALE PROVENTI (e. 1) (20+21+22)			
ONERI			
23) Insussistenze dell'attivo			
24) Minusvalenze patrimoniali			
25) Accantonamento per svalutazione crediti			
26) Oneri straordinari			
TOTALE ONERI (e. 2) (23+24+25+26)			
TOTALE (E) (e. 1 - e. 2)			
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)			

____________________, li ____________

Il legale rappresentante

____

Il responsabile del servizio finanziario

____

Timbro dell'ente

VISTO: IL PRESIDENTE : ILLY

07_1_1_DPR_375

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2006, n. 0375/Pres.

L.R. 4/2005 - Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I° della L.R. 4/2005. Approvazione modifiche e integrazioni.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), ed in particolare il capo I della stessa (Sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (PMI));
VISTO in particolare l'articolo 6, comma 1, della L.R. 4/2005, ai sensi del quale: "Con Regolamento regionale, sono definiti i contenuti, le modalità, i termini iniziali e finali di presentazione delle domande e la percentuale di risorse da destinare rispettivamente alle piccole e alle medie imprese";
VISTO il DPReg. 16 settembre 2005, n. 0316/Pres., con il quale è stato emanato il regolamento in parola;
VISTO in particolare l'articolo 15, comma 2 del regolamento di cui al DPReg. n. 0316/Pres./2005, in base al quale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della LR 4/2005, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese, l'ammissione agli incentivi di cui al medesimo regolamento non esclude l'applicazione dell'articolo 17 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione) e successive modifiche;
VISTO l'articolo 3, comma 1 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 27 recante "Abrogazione della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione) e disposizioni transitorie", in base al quale è stato modificato il disposto dell'articolo 4, comma 3 della citata LR 4/2005, prevedendo che, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese, l'ammissione agli incentivi di cui al capo I della medesima legge regionale 4/2005 non esclude l'applicazione dell'articolo 26 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), e successive modifiche;
RITENUTO conseguentemente necessario sostituire il citato comma 2 dell'articolo 15 del regolamento di cui al DPReg. n. 0316/Pres./2005;
VISTO l'articolo 6, comma 2, del regolamento medesimo, in base al quale l'ammontare minimo dell'incentivo concedibile è pari a 50.000,00 euro;
ATTESO che in sede di attuazione è stato riscontrato che tale limite appare eccessivamente elevato in particolare con riferimento ai progetti di sviluppo competitivo presentati dalle microimprese, come rilevato anche dalle relative associazioni di categoria ed in particolare dal Confartigianato di Udine con nota n. 3694 DIREZ.GL.G/pm dd. 25 ottobre 2006 assunta al protocollo della Direzione centrale attività produttive al n. 28208/PROD/POLEC dd. 27 ottobre 2006;
RITENUTO conseguentemente necessario modificare l'articolo 6 del citato regolamento prevedendo la riduzione del limite minimo di incentivo concedibile per i progetti presentati dalle microimprese, fissandolo in 20.000,00 euro;
VISTO altresì l'articolo 7, comma 1, del regolamento medesimo, in base al quale gli incentivi indicati dall'articolo stesso sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato in G.U.C.E. serie L n. 10 del 13 gennaio 2001;
VISTO inoltre l'articolo 8, comma 1, del menzionato regolamento, in base al quale gli incentivi indicati dal medesimo articolo sono concessi in osservanza del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato in G.U.C.E. serie L n. 10 del 13 gennaio 2001;
RITENUTO opportuno, ai fini di una maggiore chiarezza del disposto degli articoli 7 e 8 del regolamento in parola, prevedere espressamente l'applicabilità delle limitazioni settoriali previste dai citati regolamenti comunitari ed in particolare dall'articolo 1 del regolamento (CE) 69/2001 e dall'articolo 1 del regolamento (CE) 70/2001;

RITENUTO altresì di disporre l'applicabilità ai procedimenti in corso, delle modifiche apportate agli articoli 7 e 8 del più volte citato regolamento, trattandosi di mera chiarificazione di contenuto precettivo già disposto dal regolamento attualmente in vigore;
RITENUTO pertanto di disporre le suddette modifiche e integrazioni agli articoli 6, 7, 8 e 15 del regolamento di cui al DPReg. n. 0316/Pres./2005, come riportate nel testo dell'allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 17 novembre 2006, n. 2739;

DECRETA

Sono approvate le modifiche e integrazioni al "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004)" emanato con DPReg 16 settembre 2005, n. 0316/Pres., nel testo allegato sub a) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche e integrazioni a Regolamento della Regione.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_375_ALL1

Allegato A

Modifiche e integrazioni al "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004)" adottato con DPReg 16 settembre 2005, n. 0316/Pres.

Art. 1
(Integrazione dell'articolo 6 del regolamento adottato con DPReg n. 0316/2005)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 6 del "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4", adottato con DPReg 16 settembre 2005, n. 0316/Pres., è inserito il seguente:

"3 bis. Il limite minimo di cui al comma 2 è ridotto a 20.000,00 euro per i progetti presentati da microimprese."

Art. 2
(Integrazione dell'articolo 7 del regolamento adottato con DPReg n. 0316/2005)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 7 del regolamento adottato con DPReg 16 settembre 2005, n. 0316/Pres., è inserito il seguente:

"1 bis. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, commi 2 e 3, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 del regolamento (CE) 69/2001 sono escluse dai contributi di cui al comma 1 le PMI operanti

nei settori dei trasporti e delle attività legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I al Trattato CE."

Art. 3
(Integrazione dell'articolo 8 del regolamento approvato con DPReg n. 0316/2005)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 8 del regolamento adottato con DPReg 16 settembre 2005, n. 0316/Pres., è inserito il seguente:

"1 bis. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2, commi 2 e 3, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 del regolamento (CE) 70/2001 sono escluse dai contributi di cui al comma 1, limitatamente alle spese previste dall'articolo 12, le PMI operanti nei settori delle attività connesse alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I al Trattato CE."

Art. 4
(Modifica dell'articolo 15 del regolamento adottato con DPReg n. 0316/2005)

1. Il comma 2 dell'articolo 15 del regolamento adottato con DPReg 16 settembe 2005, n. 0316/Pres., è sostituito dal seguente:

"2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 4/2005, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese, l'ammissione agli incentivi di cui al presente regolamento non esclude l'applicazione dell'articolo 26 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), e successive modifiche."

Art. 5
(Disposizioni transitorie e finali)

1. Gli articoli 2 e 3 si applicano ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 6
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_376

Decreto del Presidente della Regione 11 dicembre 2006, n. 0376/Pres.

L.R. 26/2005, art. 27. Regolamento concernente la tutela dei prodotti brevettati ai sensi dell'art. 27 della L.R. 26/2005 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, recante "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico";
VISTO in particolare l'articolo 27, comma 3, della suddetta legge regionale 26/2005, ai sensi del quale con apposito regolamento regionale vengono definiti le condizioni, i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi, sostenuti dall'amministrazione regionale, e realizzati dalle Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura e aventi quale obiettivo:
a) la realizzazione di attività informative sulle modalità per il conseguimento dei brevetti, con particolare riguardo ai brevetti internazionali e ai brevetti nazionali esteri, nonché sui relativi mezzi di tutela dei prodotti brevettati;
b) la compartecipazione alle spese per l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connesse alla tutela dei brevetti;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO il testo del "Regolamento per la tutela dei prodotti brevettati ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)" predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2006, n. 2834;

DECRETA

E' approvato il "Regolamento concernente la tutela dei prodotti brevettati ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 dicembre 2006

ILLY

07_1_1_DPR_376_ALL1

Regolamento concernente la tutela dei prodotti brevettati ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)

CAPO I

FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente regolamento, redatto ai sensi dell'articolo 27, comma 3 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), disciplina condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, di seguito denominate Camere di Commercio, finalizzati alla tutela dei brevetti relativi sia alle invenzioni industriali sia ai modelli di utilità, concernenti beni prodotti dalle piccole e medie imprese nel territorio regionale ed in particolare aventi come obiettivo:
   a) la realizzazione di attività informative sulle modalità per il conseguimento dei brevetti, con particolare riguardo ai brevetti internazionali e ai brevetti nazionali esteri, nonché sui relativi mezzi di tutela dei prodotti brevettati;
   b) la compartecipazione alle spese per l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti.

Art. 2
(Modalità di attuazione)

1. La Regione sostiene gli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b), attuati dalle Camere di Commercio, attraverso l'assegnazione dei fondi per le relative attività secondo le modalità previste dal capo II.
2. Nell'ambito dell'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 1, lettera b), i contributi concessi dalle Camere di Commercio alle imprese sono disciplinati dal capo III.
3. Agli interventi previsti dall'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) sono rispettivamente destinati il 30 per cento ed il 70 per cento delle risorse previste a bilancio per l'attuazione del presente regolamento.
4. La percentuale di ripartizione prevista dal comma 3 può essere rivista, in considerazione dell'effettivo andamento della spesa, con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 3
(Indicatori e monitoraggio)

1. In attuazione a quanto previsto dal "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione, delle attività di ricerca e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze anche tecnologiche" adottato in base all'articolo 3 della legge regionale 26/2005, le Camere di Commercio provvedono a raccogliere i dati relativi agli indicatori individuati dal Programma medesimo per gli interventi disciplinati dal presente regolamento.
2. I dati raccolti sono trasmessi con periodicità semestrale alla Direzione centrale attività produttive, unitamente ad una relazione attestante ogni altro elemento utile a monitorare e valutare l'impatto degli interventi di cui all'articolo 1 relativamente al grado di innovazione del sistema economico regionale.

CAPO II

ASSEGNAZIONI DI FONDI ALLE CAMERE DI COMMERCIO

Art. 4
(Presentazione delle domande)

1. Le domande per conseguire l'assegnazione dei fondi destinati agli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) sono presentate dalle Camere di Commercio alla Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale, entro il 31 marzo di ogni anno e constano di specifico programma di attività contenente:
   a) una relazione illustrativa degli interventi da attuare ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera a), corredata da un preventivo analitico di spesa e da un cronoprogramma delle attività previste rivolte alla generalità degli interessati e dirette ad illustrare:
      1) i requisiti generali per la brevettabilità;
      2) la procedura per il conseguimento dei brevetti;
      3) le modalità di compilazione della modulistica;
      4) le attività connesse alla gestione del brevetto;
      5) i diritti connessi al conseguimento del brevetto, nonché la tutela giudiziaria ed extragiudiziaria esperibile;
   b) una relazione illustrativa delle modalità di attuazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), nel rispetto della disciplina di cui al capo III.

Art. 5
(Spese ammissibili)

1. Con riferimento agli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), sono ammissibili:

a) le spese per progetti informativi realizzati anche in comune fra le Camere di Commercio;
b) le spese di investimento finalizzate all'acquisto di attrezzature informatiche da utilizzare esclusivamente per le attività collegate al progetto finanziato;
c) le spese per la realizzazione di pagine web di presentazione dell'attività informativa.

2. Con riferimento agli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), sono ammissibili le spese corrispondenti alla concessione dei contributi disciplinati dal capo III.

Art. 6
(Assegnazione dei fondi)

1. I fondi regionali destinati all'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) sono ripartiti tra le Camere di Commercio richiedenti, in proporzione al numero delle imprese iscritte ai relativi registri delle imprese, in base ai dati rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di assegnazione dei fondi.
2. I fondi ripartiti in base al comma 1, sono assegnati alle Camere di Commercio nel limite massimo della copertura integrale delle spese ammissibili di cui all'articolo 5 commi 1 e 2, avuto riguardo ai limiti di disponibilità di bilancio correlati al patto di stabilità e crescita.
3. La quota dei fondi assegnati alle Camere di commercio per gli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) è destinata alla concessione delle agevolazioni alle imprese nel rispetto delle disposizioni previste dal capo III. Eventuali rientri derivanti da revoche o rinunce, nonché i proventi derivanti da interessi attivi sono utilizzati per le stesse finalità.
4. I fondi assegnati non sono cumulabili con altre assegnazioni pubbliche, ottenute per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 7
(Rendicontazione delle spese)

1. Entro il termine indicato nel decreto di assegnazione dei fondi, le Camere di Commercio presentano una relazione illustrativa degli interventi redatta utilizzando lo schema di cui all'allegato A, riepilogativa dei costi sostenuti per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) (parte I) e riepilogativa delle domande pervenute e dei contributi concessi e liquidati in attuazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) (parte II).
2. Il termine previsto ai sensi del comma 1 può essere prorogato dalla Direzione centrale competente, per una durata massima di dodici mesi, previa richiesta motivata presentata prima della scadenza del termine originario.

Art. 8
(Erogazione dei fondi)

1. I fondi relativi agli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) possono essere erogati, in via anticipata, nella misura non superiore al settanta per cento, su richiesta documentata, in base al fabbisogno derivante dallo stato di avanzamento delle attività svolte dalle Camere di commercio.
2. I fondi relativi agli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) possono essere erogati, in via anticipata, su richiesta documentata, in base al fabbisogno derivante dalle rendicontazioni presentate dalle imprese relativamente ai contributi concessi alle stesse ai sensi del capo III.
3. Il saldo è liquidato ed erogato a seguito dell'esame della documentazione presentata ai sensi dell'articolo 7.

CAPO III

DISCIPLINA DELLE
AGEVOLAZIONI ALLE PMI

Art. 9
(Iniziative finanziabili)

1. Nell'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) le Camere di Commercio concedono alle piccole e medie imprese, di seguito denominate PMI, agevolazioni per la compartecipazione alle spese per l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti.

Art. 10
(Regime di aiuto)

1. Le agevolazioni sono concesse in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato in G.U.C.E. serie L n. 10 del 13 gennaio 2001.
2. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 69/2001, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» accordati ad una medesima impresa non può superare i 100.000,00 euro in tre anni.
3. Non possono beneficiare delle agevolazioni le imprese che operano nel settore dei trasporti e negli altri settori di attività esclusi dall'ambito di applicazione del regolamento CE n. 69/2001.

Art. 11
(Beneficiari)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 3, beneficiarie delle agevolazioni sono le PMI, in qualsiasi forma costituite, singole o associate, aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale, come identificate quanto alla loro dimensione dal Regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa" approvato con DPReg. 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'11 gennaio 2006, n. 2.

Art. 12
(Spese ammissibili e intensità di aiuto)

1. Sono ammissibili le spese per le prestazioni professionali rese da professionisti abilitati all'esercizio della professione forense, in base alle tariffe professionali, e concernenti l'assistenza legale nell'avvio e nella definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti relativi a beni prodotti dalle PMI nel territorio regionale.
2. Le agevolazioni sono concesse nel limite massimo dell'ottanta per cento della spesa ritenuta ammissibile, fatto salvo il rispetto del limite «de minimis» di cui all'articolo 10, comma 2.

Art. 13
(Domanda di contributo)

1. Le PMI interessate presentano domanda di contributo alla Camera di Commercio presso il cui registro delle imprese risultano iscritte, a partire dal termine indicato dalla Camera di Commercio stessa, in esito all'assegnazione dei fondi di cui al capo II.
2. La domanda di contributo presentata presso la Camera di Commercio competente è redatta secondo uno schema di domanda approvato con decreto del Direttore centrale alle attività produttive e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è corredata da una relazione illustrativa sul tipo di attività di assistenza legale nella fase di avvio e definizione di procedimenti stragiudiziali e giudiziali connessi alla tutela dei brevetti di cui l'impresa intende avvalersi, nonché da un preventivo analitico di spesa.
3. Ai fini del riscontro preliminare del rispetto della regola «de minimis», la domanda di contributo contiene una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) resa dal legale rappresentante dell'impresa ed attestante, in termini sintetici, il mancato superamento dei limiti quantitativi e temporali di cui all'articolo 10, comma 2, tenuto conto anche del contributo oggetto della domanda medesima.

Art. 14
(Procedimento contributivo)

1. I contributi sono concessi secondo la disciplina della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), titolo II (Procedimenti amministrativi concernenti la concessione e l'erogazione di incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere), capo II (Procedimenti contributivi) e successive modifiche.
2. La Camera di Commercio, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
3. La Camera di Commercio concedente comunica all'impresa la concessione del contributo, richiedendo, ai fini della verifica del rispetto del limite «de minimis» previsto dall'articolo 10, comma 2, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante gli eventuali contributi a titolo di «de minimis» concessi all'impresa nei tre anni precedenti la data del provvedimento di concessione del contributo.

Art. 15
(Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del Commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi) la concessione delle agevolazioni è subordinata alla presentazione, da parte dell'impresa richiedente, di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal legale rappresentante della stessa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.
2. Salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1, è causa di decadenza dalla concessione del finanziamento agevolato. Ove questo sia già stato erogato, l'impresa beneficiaria e l'autore della dichiarazione sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo comprensivo degli interessi legali.

Art. 16
(Divieto di cumulo)

1. Le agevolazioni non sono cumulabili con altri benefici pubblici, ottenuti per le medesime iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 17
(Rendicontazione)

1. Entro il termine previsto dal decreto di concessione, le imprese presentano la documentazione attestante le spese sostenute con le modalità di cui all'articolo 41 o 41 bis della L.R. 7/2000, corredata da una relazione attestante le attività poste in essere relativamente all'iniziativa ammessa a contributo.
2. Il termine previsto dal comma 1 può essere prorogato dalla Camera di Commercio competente, per una durata massima di dodici mesi, previa richiesta motivata presentata prima della scadenza del termine originario.

Art. 18
(Erogazione dei fondi)

1. Le agevolazioni concesse possono essere erogate, in via anticipata, nella misura non superiore al cinquanta per cento.
2. Il saldo è liquidato ed erogato a seguito dell'esame della documentazione presentata ai sensi dell'articolo 17.

CAPO IV

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 19
(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

Art. 20
(Rinvio dinamico)

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente Regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 21
(Durata)

1. Il presente Regolamento resta in vigore nei limiti dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 69/2001.

Art. 22
(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione le Camere di Commercio presentano i programmi di attività previsti dall'articolo 3 entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento relativamente all'assegnazione dei fondi per l'annualità 2006.

Art. 23
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_376_ALL2

Allegato A)
(Riferito all'art. 7)

Parte I

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di________________________

1. Rendiconto riferito al programma n.

2. Denominazione del programma:

3. Attuazione del programma:

4. Descrizione dei risultati del programma, con riferimento alla misurazione degli standard di successo, in base agli indicatori previsti in fase di presentazione del programma:

5. Patners nella realizzazione del programma e rispettivi ruoli:

6. Costi sostenuti per la realizzazione dell'attività:

6.1 Costi di personale:

Nome e cognome oppure funzione camerale	Costo del giorno/uomo	nn. giorni/uomo	Costo sostenuto
Totale costo del personale			

Nota: Nel calcolo del costo del giorno/uomo si proceda nel suddividere per 220 giorni lavorativi standard il costo complessivo del singolo dipendente (costo lordo del dipendente comprensivo di oneri previdenziali, assistenziali, accantonamento al Fondo di fine rapporto e ogni altro onere diretto che costituisca retribuzione di fatto).

6.2 Costi per l'acquisto di attrezzature informatiche dedicate al progetto:

Tipologia di acquisto	Scopo dell'acquisto	Costo sostenuto
Totale del costo sostenuto per i beni d'investimento		

6.3. Costi per l'acquisto di servizi:

Tipologia di acquisto	Scopo dell'acquisto	Costo sostenuto
Totale del costo sostenuto per i servizi		

6.4 Tabella di riepilogo dei costi sostenuti:

Tipologia di costo	Costo sostenuto
Costi di personale	
Costi per l'acquisto di beni	
Costi per l'acquisto di servizi	
Totale generale dei costi sostenuti	

7. Analisi dei benefici conseguiti:

Parte II

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di_________________________

1. Rendiconto riferito al programma n.

2. Denominazione del programma:

3. Attuazione del programma:

4. Descrizione dei risultati del programma, con riferimento alla misurazione degli standard di successo, in base agli indicatori previsti in fase di presentazione del programma:

5. Quantificazione dei fondi destinati alla concessione di contributi alle imprese:

Tabella riepilogativa delle domande contributive concernenti le agevolazioni concesse alle PMI

N.	Impresa	Oggetto sociale	Partita IVA/ Codice Fiscale	Codice ateco	Descrizione sintetica dell'intervento	Voci di spesa	Concessione		Liquidazione		Precedenti contributi de minimis dichiarati dall'impresa	Verifica rispetto limite de minimis	Note
							Data	Importo	Data	Importo			
1													
2													
3													
4													
5													
6													
TOTALI													

Luogo, data

Timbro e Sottoscrizione del Presidente della C.C.I.A.A.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_381

Decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2006, n. 0381/Pres.

L.R. 12/2006, art. 6, commi da 82 a 89. Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati in materia di promozione turistica.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), ed in particolare l'articolo 6, commi da 82 a 87, con il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati, manifestazioni e iniziative atti a favorire la divulgazione dell'immagine del Friuli Venezia Giulia e l'incremento del movimento turistico;
PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni, i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con regolamento, qualora non siano previsti dalla legge;
RITENUTO pertanto necessario provvedere all'emanazione di un nuovo regolamento;
VISTO il testo regolamentare all'uopo predisposto dalla Direzione centrale attività produttive e ritenuto di approvarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2006, n. 2836;

DECRETA

E' approvato il regolamento avente ad oggetto "LR 12/2006, art. 6, commi da 82 a 89. Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati in materia di promozione turistica.", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_381_ALL

LR 12/2006, articolo 6, commi da 82 a 89. Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati in materia di promozione turistica.

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento stabilisce i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati, manifestazioni e iniziative atti a favorire la divulgazione dell'immagine del Friuli Venezia Giulia e l'incremento del movimento turistico, ai sensi dell'articolo 6, commi da 82 a 89 della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).

Art. 2 Beneficiari

1. Possono beneficiare dei finanziamenti di cui al presente regolamento i soggetti pubblici e privati, le associazioni, i comitati, le fondazioni, i consorzi, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

2. Qualora i beneficiari siano imprese, i finanziamenti sono concessi secondo la regola "de minimis", di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie L, n. 10, del 13 gennaio 2001.

Art. 3 Iniziative finanziabili e spese ammissibili

1. I progetti mirati, le manifestazioni e le iniziative di cui all'articolo 1, devono rivestire almeno uno dei seguenti caratteri: turistico, agroalimentare, culturale, artistico e sportivo.
2. Sono ritenute ammissibili le spese relative a:
a) ideazione e produzione di veicoli informativi, gadget e altri materiali promozionali dell'iniziativa;
b) promozione sui media;
c) compensi per attività artistiche, scientifiche, culturali, di comunicazione e sportive;
d) compensi e rimborsi spese a collaboratori;
e) segreteria organizzativa e assistenza;
f) ospitalità;
g) noleggio strutture e attrezzature;
h) trasporti.
3. Non sono ammissibili gli oneri per il personale dipendente, se non assunto esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa finanziata, e le spese di investimento.

Art. 4 Esclusioni dal finanziamento

1. Non sono ammissibili iniziative finanziate da altri settori dell'Amministrazione regionale, a meno che non siano ritenute strategiche per il comparto turistico alla luce delle linee strategiche di cui all'articolo 13bis, comma 5, lettera c), della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo). In ogni caso, la somma di più contributi non può essere superiore alla spesa totale dell'iniziativa.

Art. 5 Criteri e priorità

1. Le iniziative sono valutate, alla luce della rilevanza strategica internazionale e nazionale e del rilievo regionale e locale, sulla base dei criteri di cui all'articolo 6, comma 84, della legge regionale 12/2006 e delle linee strategiche di cui all'articolo 4.

Art. 6 Intensità del finanziamento

1. L'ammontare massimo del finanziamento concedibile, in rapporto alla spesa ritenuta ammissibile, è il seguente:
a) enti pubblici: 95%
b) associazioni, comitati, fondazioni, consorzi e ONLUS: 90%
c) altri soggetti diversi da quelli di cui alle precedenti lettere a) e b): 80%

Art. 7 Domande di finanziamento

1. Le domande di finanziamento, redatte secondo il modello approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive e sottoscritte dal legale rappresentante, sono presentate alla Direzione centrale attività produttive, Servizio promozione e internazionalizzazione e devono pervenire entro il termine del 30 novembre dell'anno precedente a quello di effettuazione dell'iniziativa.
2. Le domande vanno corredate da:
a) relazione illustrativa dell'iniziativa con l'indicazione della località e della data o periodo di svolgimento;
b) preventivo della spesa prevista;
c) piano finanziario con indicazione dei finanziamenti previsti a copertura della spesa complessiva, comprese eventuali quote di compartecipazione di enti pubblici e privati;
d) impegno a utilizzare il logo, che sarà indicato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, su tutto il materiale prodotto per la promozione dell'iniziativa.

Art. 8 Ripartizione delle risorse disponibili a bilancio

1. Delle risorse disponibili annualmente a bilancio, una quota è riservata ai progetti, alle manifestazioni e alle iniziative valutati di rilevanza strategica turistica internazionale e nazionale.
2. In relazione ai progetti, alle manifestazioni ed alle iniziative di rilievo turistico regionale e locale, lo stanziamento di bilancio, dedotta la quota riservata di cui al comma 1, è suddiviso tra gli ambiti territoriali tenuto conto del numero di presenze turistiche, del numero dei posti letto disponibili e del numero degli abitanti di ciascun ambito turistico.
3. Qualora il fabbisogno, in relazione ad una delle tipologie di iniziative di cui ai commi 1 e 2, sia inferiore alle disponibilità ripartite, le risorse eccedenti possono essere allocate a favore dell'altra.

Art. 9 Modalità di concessione

1. Il Servizio promozione e internazionalizzazione della Direzione centrale attività produttive entro il 31 dicembre trasmette all'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata <Turismo Friuli Venezia Giulia> (Turismo FVG), per gli adempimenti di cui all'articolo 6, commi da 84 a 87 della LR 12/2006, la documentazione allegata alle domande pervenute entro il termine fissato dall'articolo 7 del presente regolamento.

2. Entro il successivo 31 gennaio l'Agenzia Turismo FVG fa pervenire al Servizio promozione e internazionalizzazione gli esiti delle valutazioni e delle proposte di finanziamento formulate, rispettivamente, dal Comitato strategico di indirizzo previsto dall'articolo 13 bis della LR 2/2002 e dai Comitati d'ambito previsti dall'articolo 14 della LR 2/2002.

3. L'Amministrazione regionale approva i progetti mirati, le manifestazioni e le iniziative atti a favorire la divulgazione dell'immagine del Friuli Venezia Giulia e l'incremento del movimento turistico sulla base delle proposte di finanziamento formulate ai sensi del comma 2 e procede alla contestuale assegnazione dei finanziamenti entro i limiti percentuali di cui all'articolo 6 e nel rispetto della ripartizione delle risorse disponibili di cui all'articolo 8.

4. Successivamente, il Direttore del Servizio promozione e internazionalizzazione, acquisita l'accettazione del finanziamento da parte del beneficiario, con il decreto di concessione del finanziamento individua le singole poste di spesa che concorrono a formare la spesa ritenuta ammissibile e fissa i termini e le modalità di rendicontazione disponendo, eventualmente, su istanza del beneficiario, una erogazione in via anticipata del finanziamento fino alla misura massima del 70%.

Art. 10 Modalità di liquidazione ed erogazione

1. Il finanziamento viene liquidato ed erogato in seguito alla presentazione, nei termini stabiliti nel relativo decreto di concessione, di idonea documentazione giustificativa della spesa sostenuta, ai sensi di quanto previsto, secondo la natura del beneficiario, dagli articoli 41, 42 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. A fronte di iniziative realizzate con spese inferiori a quelle determinate ammissibili con le modalità di cui all'articolo 9, il finanziamento viene rideterminato in misura tale da non superare, rispetto alla spesa rimasta effettivamente a carico del beneficiario, le percentuali di cui all'articolo 6.

Art. 11 Abrogazione

1. E' abrogato il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 24 agosto 2004, n. 0275/Pres. (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati ai sensi dell'articolo 6, commi da 137 a 139, della legge regionale 2/2000 e dell'articolo 7, comma 74 della legge regionale 1/2003).

Art. 12 Disposizioni transitorie

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento si applicano ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del medesimo e relativi a domande presentate per iniziative da realizzarsi nel corso del 2007.

Art. 13 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_383

Decreto del Presidente della Regione 13 dicembre 2006, n. 0383/Pres.

Regolamento recante "Modifiche al regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale". Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 12 (Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei nel territorio regionale.), il cui art. 1 dispone che la raccolta dei funghi epigei nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia sia disciplinata da apposito regolamento, formulato in modo da dare attuazione ai principi espressi dalla legge 23 agosto 1993, n. 352 nonché ai principi enunciati dal comma

2 dell'art. 1 della stessa L.R. n. 12/2000;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres. che ha approvato il regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2004, n. 0147/Pres. che ha modificato il regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale;
VISTA la legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca.), il cui art. 16 modifica alcuni dei principi enunciati dal comma 2 dell'art. 1 della L.R. n. 12/2000;
RITENUTO, conseguentemente, di adeguare alle modifiche dettate dal legislatore regionale il regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale, approvato con il decreto n. 0436/Pres./2000, come modificato dal decreto n. 0147/Pres./2004;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2486 del 20 ottobre 2006, con la quale sono state approvate, in via preliminare, le "Modifiche al regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale, approvato con il decreto n. 0436/Pres./2000, come modificato dal decreto n. 0147/Pres./2004", necessarie per dare attuazione alla L.R. n. 17/2006;
SENTITA, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della L.R. n. 12/2000, la IV Commissione del Consiglio regionale che, nella seduta del 14 novembre 2006, ha esaminato le modifiche al regolamento, approvate in via preliminare con la citata deliberazione giuntale, esprimendo parere favorevole;
VISTO l'estratto del processo verbale del Consiglio delle autonomie locali n. 39 del 20 novembre 2006, dal quale risulta che il Consiglio, richiesto di esprimere il parere di cui all'art. 34, comma 2, lett. b) della L.R. n. 1/2006 sulle modifiche al regolamento, approvate in via preliminare con la deliberazione giuntale medesima, non ha espresso il parere di competenza a causa del mancato raggiungimento della maggioranza assoluta, prescritta dall' art. 36, comma 6, della L.R. n. 1/2006;
VISTO l'art. 36, comma 4, della L.R. n. 1/2006 che assegna al Consiglio delle autonomie locali il termine di quindici giorni dal ricevimento della richiesta per esprimere il parere di competenza, precisando che, decorso il termine stabilito, si prescinde dal parere;
RITENUTO di approvare le "Modifiche al regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale, approvato con il decreto n. 0436/Pres./2000, come modificato dal decreto n. 0147/Pres./2004", nel testo allegato al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO l'art. 42 dello Statuto regionale di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3010 del 7 dicembre 2006;

DECRETA

E' approvato il regolamento recante "Modifiche al regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres., modificato con decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.", nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

ILLY

07_1_1_DPR_383_ALL

Modifiche al regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel territorio regionale, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres., modificato con decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

Art. 1 Modifica dell'articolo 2 del regolamento, approvato con DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres ., modificato con DPReg 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

1. L'articolo 2 del DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres. e succ. mod., è sostituito dal seguente:
"Art. 2 Raccolta dei funghi
1. La raccolta dei funghi è consentita, subordinatamente al versamento del corrispettivo annuale determinato per la zona del territorio regionale nel cui ambito ricade il luogo di raccolta, a persone maggio-

renni in possesso dell'autorizzazione di cui all'articolo 5."

Art. 2 Modifiche all'articolo 3 del regolamento, approvato con DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres ., modificato con DPReg. 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

1. All'articolo 3 del DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres. e succ. mod., sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole "della durata massima di due mesi" sono sostituite dalle parole "di durata non superiore a quindici giorni e non rinnovabili,";

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. A tal fine le Comunità montane e i Comuni montani, congiuntamente, stabiliscono annualmente il numero massimo dei permessi da rilasciare.";

c) al comma 3, le parole ", mensili o bimestrali." è sostituita dalle parole "o quindicinali.".

Art. 3 Modifiche all'articolo 4 del regolamento, approvato con DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres ., modificato con DPReg. 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

1. All'articolo 4 del DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres. e succ. mod., sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, le parole "recintarli o" sono soppresse;

b) i commi 8, 9 e 10 sono abrogati.

Art. 4 Modifica dell'articolo 5 del regolamento, approvato con DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres ., modificato con DPReg. 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

1. L'articolo 5 del DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres. e succ. mod., è sostituito dal seguente:

"Art. 5 Autorizzazione alla raccolta

1. Le domande per il rilascio dell'autorizzazione alla raccolta sono presentate in carta legale entro il 31 maggio di ogni anno alla Provincia di appartenenza, o presso qualsiasi Comunità montana della regione.

2. L'autorizzazione alla raccolta è rilasciata:

a) a chi ha superato, presso l'Ente al quale ha presentato la domanda, un colloquio sulle seguenti materie:

1) riconoscimento delle più diffuse specie regionali di funghi eduli e velenosi, di cui all'elenco, allegato VII al presente regolamento;

2) elementi generali di ecologia fungina e tossicologia;

3) normativa in materia di raccolta e trasporto dei funghi;

4) criteri di conservazione e preparazione dei funghi.

b) ai micologi in possesso dell'attestato rilasciato ai sensi del decreto del Ministero della sanità 29 novembre 1996, n. 686.

c) ai possessori di autorizzazione alla raccolta, rilasciata ai sensi della normativa vigente in altre Regioni della Repubblica italiana che subordina il rilascio dell'autorizzazione al previo accertamento, in capo al richiedente, di conoscenze analoghe a quelle richieste dalla normativa vigente nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

3. Lo schema dei contenuti e delle modalità di svolgimento del colloquio previsto dalla lettera a) del comma 2 è recato dall'allegato VIII al presente regolamento.

4. Ai fini del comma 2, lettera a), gli Enti competenti istituiscono una Commissione d'esame e promuovono annualmente, anche in sede decentrata, corsi a frequenza facoltativa per la preparazione al colloquio; a tal fine possono avvalersi delle Associazioni micologiche e naturalistiche.

5. La Commissione d'esame è composta da un rappresentante dell'Ente, con funzioni di Presidente, da un esperto designato dall'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente e da un esperto individuato tra rose di nominativi segnalate dalle principali Associazioni micologiche. Funge da segretario un dipendente dell'Ente.

6. L'autorizzazione alla raccolta ha validità permanente e consente la raccolta dei funghi su tutto il territorio regionale, subordinatamente al versamento cumulativo del corrispettivo annuale previsto per ciascuna Comunità montana e per il restante territorio regionale; diversamente, consente la raccolta dei funghi limitatamente alla zona del territorio regionale a favore della quale è stato versato il corrispondente corrispettivo annuale.

7. Il versamento del corrispettivo annuale consente l'esercizio della raccolta nel territorio cui è riferito

sino al 31 dicembre. La ricevuta del versamento è esibita dal possessore dell'autorizzazione, a richiesta degli organi di vigilanza.
8. Gli importi del corrispettivo annuale per l'esercizio della raccolta nei territori di ciascuna Comunità montana e nel restante territorio regionale sono determinati, in modo differenziato per residenti in regione e non residenti, con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di risorse forestali e naturali, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia entro il 31 dicembre dell'anno precedente.
9. Il versamento del corrispettivo annuale per l'esercizio della raccolta è eseguito:
a) a favore della Provincia o della Comunità montana che ha rilasciato l'autorizzazione, nel caso di primo rilascio; tali enti stabiliscono le modalità di versamento;
b) a favore di una o più Comunità montane, nel cui territorio il possessore dell'autorizzazione ha scelto di esercitare la raccolta, con le modalità di versamento dalle stesse stabilite;
c) a favore della Regione, nel caso in cui il possessore dell'autorizzazione ha scelto di esercitare la raccolta al di fuori del territorio delle Comunità montane, mediante versamento su conto corrente postale intestato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
10. Le Comunità montane possono stabilire, entro il 31 marzo di ogni anno, di ridurre sino al 100 per cento il corrispettivo annuale per l'esercizio della raccolta a favore dei residenti nei Comuni del proprio territorio.".

Art. 5 Modifiche all'articolo 7 del regolamento, approvato con DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres ., modificato con DPReg. 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

1. All'articolo 7 del DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres. e succ. mod., sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, dopo le parole "un elenco di" è aggiunta la parola "dieci";
b) dopo il comma 4, è inserito il seguente:
"4 bis. I possessori delle autorizzazioni speciali esercitano la raccolta nei limiti stabiliti dal presente articolo, a prescindere dal possesso dell'autorizzazione di cui all'articolo 5 o del permesso temporaneo di cui all'articolo 3.".

Art. 6 Modifiche all'articolo 9 del regolamento, approvato con DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres ., modificato con DPReg. 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

1. All'articolo 9 del DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres. e succ. mod., sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 3 è sostituito dal seguente:
"3. La raccolta è altresì vietata, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera j) della legge regionale 12/2000, nelle riserve naturali e nei biotopi istituiti ai sensi della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali). In tali siti i possessori delle autorizzazioni speciali, di cui al comma 1 dell'articolo 7, possono chiedere alla Regione apposita deroga, presentando domanda in carta legale che indichi i luoghi, lo scopo, i tempi e le quantità di raccolta. L'ottenimento della deroga non esonera dall'osservanza di quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 7.";
b) al comma 4 le parole ", l'Azienda dei Parchi e delle Foreste regionali" sono sostituite dalle parole "la Regione";
c) il comma 5 è sostituito dal seguente:
"5. La Regione può individuare ulteriori divieti permanenti o temporanei di raccolta, per una o più specie di funghi, per motivi di salvaguardia dell'ecosistema o sanitari, sentito il parere della Commissione di cui all'articolo 1, comma 2, lettera l) della legge regionale n.12/2000.".

Art. 7 Abrogazione dell'articolo 10 del regolamento, approvato con DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres ., modificato con DPReg. 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

1. L'articolo 10 del DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres. e succ. mod., è abrogato.

Art. 8 Modifica all'articolo 11 del regolamento, approvato con DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres ., modificato con DPReg. 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

1. Al comma 1 dell'articolo 11 del DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres. e succ. mod., le parole "lettera m)" sono sostituite dalle parole "lettera j)".

Art. 9 Integrazione dell'articolo 14 del regolamento, approvato con DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres ., modificato con DPReg. 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

1. Al comma 1 dell'articolo 14, dopo la parola "tabella" sono aggiunte le seguenti parole ", nonché l'allegato VII, recante l'elenco delle più diffuse specie regionali di funghi eduli e velenosi e l'allegato VIII, recante lo schema dei contenuti e delle modalità per lo svolgimento del colloquio.".

Art. 10 Modifica dell'articolo 15 del regolamento, approvato con DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres., modificato con DPReg. 7 maggio 2004, n. 0147/Pres.

1. L'articolo 15 del DPGR 1° dicembre 2000, n. 0436/Pres. e succ. mod., è sostituito dal seguente:
"Art. 15 Destinazione dei corrispettivi per l'esercizio della raccolta e per il rilascio dei permessi temporanei:
1. Il corrispettivo per il rilascio dei permessi temporanei è introitato da ciascuno degli enti che li hanno rilasciati.
2. Il corrispettivo annuale dell'autorizzazione per l'esercizio della raccolta nel territorio delle Comunità montane, è introitato dalle Comunità montane nel cui territorio il possessore dell'autorizzazione ha scelto di esercitare la raccolta.
3. Il corrispettivo annuale dell'autorizzazione per l'esercizio della raccolta al di fuori del territorio delle Comunità montane è introitato, nel caso di primo rilascio, dalla Provincia che ha rilasciato l'autorizzazione e, nel caso di versamento per gli anni successivi al primo, dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che ne devolve il ricavato ai Comuni esterni al territorio delle Comunità montane, secondo criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale.".

Allegato II
(Facsimile di autorizzazione alla raccolta)

Regole per la raccolta

- La ricerca dei funghi non è consentita nelle ore notturne, da un 'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del sorgere del sole.

- E' vietato l'uso di rastrelli, uncini o altri mezzi che possano danneggiare lo stato umifero del terreno, il micelio fungino o l'apparato radicale della vegetazione

- E' vietata la distruzione volontaria dei funghi di qualsiasi specie

- I funghi dovranno essere raccolti evitando di danneggiare il micelio sottostante e, all'atto della raccolta, puliti sommariamente sul posto e riposti in contenitori rigidi ed aerati. E' vietato in ogni modo l'uso di borse in plastica.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

PROVINCIA O COM. MONT.
DI
____

Logo
Prov./Com. Mont.

AUTORIZZAZIONE
RACCOLTA FUNGHI
N. ____ / ____

Rilasciata ai sensi dell'art. 5 del
Regolamento di esecuzione della
Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 12

FOTO

Memorandum

- L'autorizzazione è permanente e valida su tutto il territorio regionale ad eccezione delle limitazioni di cui all'art. 1, comma 2, lettere g) ed j) ed è soggetta al pagamento della tariffa annuale prevista. A tal fine la ricevuta del versamento costituisce parte integrante della autorizzazione medesima, pena la perdita della validità.

- Il titolare dell'autorizzazione può raccogliere, avvalendosi anche di familiari od amici, non più 3 Kg di funghi al giorno. Tale limite può essere superato solo se il raccolto è costituito da un unico esemplare o da un solo cespo di funghi concresciuti.

Rilasciato il ________________ al Sig.

Nome e Cognome
Codice fiscale

Comune (Prov.)

Via __________________ N. ______

Autorizzazione Speciale fino a 15 Kg

Anno 2001	Anno	Anno	Anno	Anno
Anno	Anno	Anno	Anno	Anno

Allegato III
(Facsimile di permesso temporaneo di raccolta)

Regole per la raccolta

- La ricerca dei funghi non è consentita nelle ore notturne, da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del sorgere del sole.

- E' vietato l'uso di rastrelli, uncini o altri mezzi che possano danneggiare lo stato umifero del terreno, il micelio fungino o l'apparato radicale della vegetazione

- E' vietata la distruzione volontaria dei funghi di qualsiasi specie

- I funghi dovranno essere raccolti evitando di danneggiare il micelio sottostante e, all'atto della raccolta, puliti sommariamente sul posto e riposti in contenitori rigidi ed aerati. E' vietato in ogni modo l'uso di borse in plastica.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

**COMUNE O COM. MONT.
DI**

____

Logo
Comune/Com. Mont.

**PERMESSO TEMPORANEO
RACCOLTA FUNGHI**

N. _____________/20_______

Rilasciato ai sensi dell'art. 3 del
Regolamento di esecuzione della
Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 12

VALIDITÀ DEL PERMESSO

Per il giorno _______________________

Settimana dal ______ al ______ / _____

Per il mese di _______________ / _____

Rilasciato il _______________ al Sig.

Nome e Cognome

Codice fiscale

Comune (Prov.)
Via ____________________n. _____

Memorandum

- Il permesso è valido esclusivamente nell'ambito del territorio di pertinenza dell'Ente che lo ha rilasciato ad eccezione delle limitazioni di cui all'art. 1, comma 2, lettere g) ed j) della LR 12/2000.

- Il titolare del Permesso può raccogliere, avvalendosi anche di familiari od amici, non più di 3 Kg di funghi al giorno. Tale limite può essere superato solo se il raccolto è costituito da un unico esemplare o da un solo cespo di funghi concresciuti

allegato VII (riferito all'articolo 5, comma 2, lettera a), numero 1)

lista semplificata dei più comuni funghi eduli e tossici presenti in regione (al fine del superamento del colloquio per il conseguimento dell'autorizzazione alla raccolta)

Elenco dei funghi commestibili più comuni e presenti nella nostra regione.
Funghi a commestibilità non condizionata
(con tempi di cottura normali, solitamente fino a che si è consumata l'acqua di vegetazione)

1.	Amanita caesarea	ovolo buono
2.	Agaricus campestris	prataiolo
3.	Boletus edulis e relativo gruppo	porcini
4.	Clitocybe geotropa	fungo della brina, cimballo
5.	Calocybe gambosa (ex Tricholoma georgii)	prugnolo o fungo di S.Giorgio o della saetta
6.	Calvatia gigantea, C.utriformis	vescia gigante
7.	Coprinus comatus	agarico chiomato
8.	Hydnum repandum	steccherino dorato
9.	Lactarius deliciosus e relativo gruppo	sanguinelli
10.	Macrolepiota procera	mazza di tamburo
11.	Rozites caperatus	caperata
12.	Russula cyanoxantha	colombina viola
13.	Russula virescens	colombina verde o verdone
14.	Cantharellus cibarius e relativo gruppo	gialletto o galletto
15.	Cantharellus lutescens, C.tubaeformis	finferle
16.	Craterellus cornucopioides	trombette dei morti
17.	Agrocybe aegerita	piopparello o pioppino

Funghi a commestibilità condizionata
(Specie fungine che necessitano di tempi di cottura lunghi, comunque non inferiori a 40 minuti, al fine di inattivare le tossine termolabili in esse contenute. In questi casi sono a rischio tutte le cotture troppo brevi come per esempio quella alla griglia, alla piastra o il fritto che non garantiscono una cottura completa del fungo. Se non sufficientemente cotti, questi funghi sono in grado di provocare gastroenteriti, anche molto gravi nelle specie con asterisco).

18.	Armillaria mellea e relativo gruppo*	chiodini (consigliata anche la prebollitura)
19.	Leccinum (tutte le specie)	porcinelli
20.	Russula olivacea*	Brunello o colombina bruna
21.	Morchella (tutte le specie)*	spugnole

NOTE: Esistono molte altre specie commestibili (circa 100 specie!) presenti in regione e comunemente raccolte in alcune zone, ma che per il loro riconoscimento necessiterebbe un bagaglio di conoscenze molto elevato da parte del raccoglitore che esulerebbe dalle finalità del rilascio dell'autorizzazione alla raccolta. Si tenga conto che il raccoglitore medio ritiene di conoscere e si fida a raccogliere mediamente non più di 5 o 6 specie di funghi.
L'elenco proposto, perciò, comprende solamente quelle specie fungine per le quali esiste una consolidata tradizione nella raccolta in tutto il territorio regionale e verso le quali, con minime conoscenze di base, si dovrebbero evitare possibili scambi con specie tossiche similari.
Nei casi dubbi è bene che il raccoglitore si astenga comunque dal consumo dei funghi raccolti se non preventivamente controllati da parte di un esperto micologo dell'Ispettorato Micologico delle Aziende sanitarie territoriali. Si rammenta che tale controllo è completamente gratuito.

Elenco dei funghi sospetti.

Specie fungine che, pur saltuariamente raccolte e consumate per tradizione in alcune zone della nostra regione, hanno provocato in molti casi e per svariate cause, delle intossicazioni anche gravi.

1.	Clitocybe nebularis	fungo delle nebbie (anche se cotto a lungo o sbollentato)
2.	Suillus (tutte le specie)	fungo del larice e pinaroli (anche se privati della cuticola)
3.	Leucoagaricus leucothites	falso prataiolo o naucina
4.	Hebeloma sinapizans	sinapizans
5.	Macrolepiota rhacodes	falsa mazza di tamburo (anche se cotto a lungo)
6.	Boletus luridus	boleto lurido (anche se cotto a lungo)

Elenco dei funghi tossici più comuni e presenti nella nostra regione.

Funghi mortali (per i quali è imprescindibile una conoscenza sicura e certa da parte del raccoglitore)

1.	Amanita phalloides	ovolo malefico o tignosa verdognola
2.	Amanita phalloides forma alba	falso prataiolo
3.	Amanita virosa	tignosa bianca
4.	Cortinarius orellanus	cortinario orellano
5.	Cortinarius orellanoides (=C.speciosissimus=C.rubellus)	
6.	Lepiota di "piccola taglia"	falsi prataioli o piccole mazze di tamburo

NOTA: *esistono anche altre specie di funghi mortali presenti nel nostro territorio, ma che per l'aspetto poco invitante o per la piccola taglia o per la rarità nei ritrovamenti, non sono state, fino ad oggi, mai raccolte o responsabili di casi di intossicazioni nella nostra regione. Ci si riferisce soprattutto alle numerose specie appartenenti ai generi Galerina e Conocybe (o Pholiotina).*

Funghi tossici

7.	Amanita pantherina	tignosa tigrata
8.	Amanita muscaria	fungo di "Cappuccetto rosso"
9.	Agaricus xanthoderma e relativo gruppo	falsi prataioli
10.	Clitocybe "bianche di piccola taglia"	falsi prugnoli
11.	Inocybe (tutte le specie)	
12.	Paxillus involutus	
13.	Entoloma sinuatum	entoloma livido
14.	Gyromitra esculenta	falsa spugnola
15.	Omphalotus olearius	falso gialletto
16.	Hypholoma fasciculare e sublateritium	falsi chiodini
17.	Ramaria (molte specie tossiche)	manine
18.	Lactarius torminosus	lattario delle coliche
19.	Russula emetica e relativo gruppo	colombina pepata
20.	Boletus satanas	porcino malefico o boleto satanico
21.	Tricholoma pardinum	agarico tigrino
22.	Tricholoma sciodes e virgatum	false morette
23.	Tylopilus felleus	falso porcino o porcino del fiele
24.	Amanita ovoidea	farinaccio

NOTA: Anche in questo caso, l'elenco delle specie tossiche presenti nella nostra regione è molto più lungo (circa 200 specie!). Quello proposto, è relativo alle specie tossiche più comuni nella nostra Regione che sono state negli anni responsabili di avvelenamenti più o meno gravi e che, per la taglia invitante la raccolta o per l'aspetto generale, possono essere scambiate con le specie dei funghi commestibili e sospetti precedentemente elencati.
Si ricordi comunque, che diventano tossici anche tutti i funghi commestibili se non raccolti e trasportati in modo corretto, se non conservati in modo idoneo e, per quelli contenenti tossine termolabili, se non sufficientemente cotti.

allegato VIII (riferito all'articolo 5, comma 3)

Il colloquio: materie e domande individuate al fine di rendere omogeneo il colloquio in ambito regionale.

La preparazione del candidato dovrà essere finalizzata al raggiungimento degli obbiettivi ispiratori dalla legge 12/2000 e cioè alla diminuzione dei casi delle intossicazioni da funghi in ambito regionale e ad un aumento della cultura del raccoglitore per un più consapevole rispetto dell'ambiente.

1 - *Conoscenza delle più comuni specie regionali di funghi eduli e velenosi*
Il candidato dovrà saper descrivere e riconoscere (su materiale fresco o da diapositive, foto o immagini video), senza incertezza, tutti i funghi mortali. Dovrà essere in grado di descrivere e riconoscere almeno le specie commestibili che dichiara di raccogliere normalmente ed i relativi fungi tossici che con esse potrebbero essere scambiati. Il candidato dovrà dimostrare di aver appreso, in qualche modo, un metodo certo nel riconoscimento dei funghi, che tenga conto della grande variabilità che esiste all'interno di una stessa specie, e a non fidarsi del colpo d'occhio (es.: tipo e caratteristiche dell'imenoforo, dimensioni e forma dello sporoforo, forma e ornamentazioni di cappello e gambo, presenza o assenza di veli e, solo per ultimo!, il colore del cappello).
Riconosce questo fungo? Come fa ad esserne certo?
Quali funghi normalmente raccoglie? Me ne descrive uno a sua scelta?
Questo fungo potrebbe essere un chiodino (o un porcino, o un gialletto, o ...). Perché non lo è?
Quali sono i funghi mortali presenti nella nostra regione? Me li può sommariamente descrivere?
Perché le Lepiota di piccola taglia sono i funghi mortali più comuni?
In quali habitat si possono trovare i funghi mortali? In quali stagioni?

2 - *Norme e comportamenti inerenti la raccolta dei funghi*
Aspetti normativi inerenti la raccolta e relativi divieti. Metodi corretti di raccolta: non dovranno essere danneggiati il micelio fungino, lo strato umifero del terreno e l'apparato radicale della vegetazione. Strato umifero del terreno (humus): rappresenta il punto critico del "sistema di compostaggio" del bosco che deve essere il più possibile rispettato all'atto della raccolta dei funghi.
Che cosa si deve evitare di fare, per legge, quando si raccoglie un fungo?
Come si raccoglie un fungo?
Perché non devono essere distrutti i funghi, nemmeno quelli mortali?
Dove e quando è fatto divieto di raccogliere i funghi?
Quali sono i funghi per i quali è vietata o regolamentata la raccolta?
Quando non si devono raccogliere i funghi, anche se di specie commestibile?Perché?

3 - *Norme, divieti e comportamenti inerenti il trasporto dei funghi raccolti*
Sommaria pulizia sul posto e trasporto in contenitori rigidi ed aerati con specifico divieto nell'uso delle borse di plastica. Le ragioni non sono di tipo ambientale (improbabile disseminazione delle spore?), ma di ordine sanitario (precoce attivazione delle fermentazioni anaerobiche con produzione di tossine non termolabili!).
Come devono essere trasportati i funghi raccolti? Perché?
Perché la legge fa specifico divieto di trasportare i funghi in borse di plastica?

4 - *Elementi generali di ecologia fungina*
I funghi: esseri viventi distinti dai vegetali (concetto di organismi autotrofi ed eterotrofi). Ruolo dei funghi in natura in relazione al loro sistema di nutrizione: funghi saprotrofi, simbionti e parassiti. Parti costitutive dei funghi: micelio e corpo fruttifero e relative funzioni. Sistemi di riproduzione. <<Proteggere i funghi significa proteggere i loro miceli e gli habitat dove essi vivono!>>. La raccolta, di per sé e se attuata in modo corretto, non determina una diminuzione della crescita dei funghi: le specie in via di estinzione non appartengono, infatti, a quelle commestibili. Le cause sono da ricercare invece nell'inquinamento, nella scomparsa di habitat specifici (es. prati stabili), nelle attività umane (agricoltura intensiva, aratura, fresatura e concimazione dei terreni, pascolo intensivo, ecc.), di sfruttamento (disboscamenti con mezzi meccanici) o produttive (costruzioni di strade, autostrade, cementificazioni, ecc.) o di abbandono (abbandono della montagna).
Come definirebbe un fungo?
Perché i funghi non sono dei vegetali?
Che importanza hanno i funghi in natura?
I funghi che lei raccoglie abitualmente, appartengono a specie simbionti, saprofite o parassite?

Di che cosa si cibano i funghi?
Quanto vive un fungo? Ed il suo micelio?
Perché per raccogliere castagne non è necessario conseguire un patentino, e per i funghi invece si?
Come si riproducono i funghi? E' un meccanismo molto o poco efficace?
Cosa succederebbe in natura se non esistessero i funghi?
Ci sono altri organismi viventi in natura che svolgono lo stesso ruolo dei funghi?
Cosa significa proteggere e rispettare i funghi?

5 – *Elementi generali di micotossicologia*
Non esistono funghi privi totalmente di sostanze nocive. I funghi tossici sono quelle specie che ne contengono in quantità maggiori. Non esistono metodi empirici o trucchi per stabilire la tossicità di un fungo (funghi rosicchiati da animali - prova dell'annerimento del cucchiaio d'argento o dell'imbrunimento dell'aglio durante la cottura - somministrazione preventiva a cani o gatti): esiste solo la specifica e sicura conoscenza botanica della specie. Non esistono altresì sistemi di preparazione (come bollitura o cottura prolungata) o di conservazione (essiccazione o congelamento) che possano rendere commestibile una specie tossica. Nei casi dubbi non si deve rischiare, ma far controllare, prima di consumare!, i funghi raccolti nel più vicino Ispettorato micologico della ASL. Il controllo viene certificato ed è completamente gratuito. Di funghi si può star male, portare conseguenze a vita o anche morire. Esiste anche il problema di una tossicità cronica da funghi commestibili che, nel tempo, potrebbe portare alla formazione di alcuni tumori (presenza di metalli pesanti quali piombo, cadmio e mercurio, di altri elementi inquinanti quali arsenico e selenio anche in elevate quantità o di sostanze cancerogene, mutagene o radioattive). Nelle intossicazioni acute i sintomi di avvelenamento compaiono con latenze che vanno da un'ora fino a due giorni dopo l'ingestione (in rari casi anche fino a 1-2 settimane). I sintomi sono di solito a carico dell'apparato digerente (nausea, vomito, dolori addominali e diarrea), ma possono anche comparire, a seconda dei funghi tossici ingeriti, sintomi neurologici, urinari, cutanei, sudorazione, disturbi della vista, vampate di calore e difficoltà respiratorie. Per questi motivi è bene, sin dai primi sintomi di malessere accusati dopo un pasto a base di funghi, rivolgersi al Pronto Soccorso, senza indugiare in inutili stoicismi, tipici dei cercatori di funghi!, che non avrebbero altro effetto di ritardare un'eventuale terapia (la terapia, in alcuni casi, è efficace solo se instaurata entro le 30 ore dall'ingestione!). Di fondamentale importanza che l'intossicato porti con se al Pronto Soccorso degli avanzi dei funghi ingeriti (esemplari freschi interi o a pezzi ancora reperibili o avanzi della pulitura o del pasto) affinché il micologo reperibile possa determinare al più presto la specie di fungo responsabile ed il medico mettere in atto le cure appropriate.
Come si fa per sapere se un fungo è commestibile o tossico? Quali prove si possono fare?
Nei casi dubbi, da chi si può far controllare i funghi raccolti? Quanto costa il controllo?
Cosa bisogna fare se si accusano dei malesseri dopo aver consumato dei funghi?

6 – *Criteri per una corretta preparazione e conservazione dei funghi raccolti (o acquistati)*
La commestibilità di un fungo non è solo legata al corretto riconoscimento della specie, ma anche a molti altri fattori. La maggior parte delle intossicazioni da funghi (oltre il 60% dei casi!) sono in realtà dovute al consumo di specie di per sé commestibili, divenute tossiche per i seguenti motivi:
- perché raccolti non sani, intrisi d'acqua, congelati, troppo vecchi od invasi da muffe
- perché trasportati in contenitori non aerati, sotto il sole o ad elevate temperature
- perché consumati crudi
- per il non rispetto dei tempi di cottura
- perché cotti con preparazioni a rischio (fritti, alla piastra o alla griglia o "spadellati")
- perché conservati crudi per più giorni in frigorifero
- perché conservati sott'olio in modo empirico o non corretto
- perché congelati da crudi per periodi molto lunghi

Valore nutritivo dei funghi: i funghi non rappresentano degli alimenti, ma delle pietanze di contorno da consumare saltuariamente (non più di una volta per settimana) ed in modiche quantità (non più di 200g di fungo fresco per settimana, consiglia il Ministero della Sanità tedesco. Dose massima calcolata per un pasto: 300g di fungo fresco). Per l'elevato contenuto in chitina (sostanza indigeribile per l'uomo) presente in tutti i funghi, essi rappresentano sempre e comunque delle pietanze indigeste (da non somministrare quindi a bambini, ad anziani, a donne gravide o a chi già soffre di problemi epatici-renali o gastroenterici). Devono essere sempre consumati cotti, poiché possono aver subito contaminazioni microbiche, previo lavaggio accurato in acqua corrente.
Come si può finire al Pronto Soccorso avendo consumato dei porcini?
Come si può finire al Pronto Soccorso avendo consumato dei chiodini?
Come si può finire al Pronto Soccorso avendo consumato delle specie fungine commestibili?
Perché i funghi non devono essere consumati in grandi quantità o troppo di frequente?
Perché i funghi non dovrebbero mai essere consumati crudi? In quali casi è invece possibile?

Perché i funghi non devono essere congelati crudi?
In quali rischi si può incorrere consumando funghi sott'olio preparati in casa?
In quali rischi si può incorrere consumando funghi congelati in casa?
In quali rischi si può incorrere consumando funghi essiccati in casa?
Quali sono le preparazioni dei funghi considerate a rischio?
Per quanto tempo si devono cucinare i funghi?

Modalità:
Previste 4 domande:
1) Riconoscimento di almeno 4 specie fungine di cui almeno una mortale;
2) Una domanda relativa al punto 6 (preparazione e conservazione);
3) A scelta tra gli altri punti;
4) A scelta tra gli altri punti.

Esito:
L'errore in una delle prime due domande preclude il superamento del colloquio.
Un errore su una delle seguenti, prevede la domanda di riserva.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_389

Decreto del Presidente della Regione 15 dicembre 2006, n. 0389/Pres.

LR 25/2002, art. 3. Nomina del Presidente dell'Ente per la Zona Industriale di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 25 recante "Disciplina dell'Ente Zona Industriale di Trieste" e, in particolare l'art. 3 il quale dispone che il Presidente dell'Ente medesimo è nominato con decreto del Presidente della Regione, è scelto tra persone di comprovata esperienza nel campo professionale e imprenditoriale, dura in carica quattro anni ed è rinnovabile una sola volta;
VISTO il proprio decreto 16 dicembre 2002 n. 0392/Pres. con il quale l'ing. Pierpaolo FERRANTE è stato nominato, ai sensi della succitata normativa, Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste per la durata di quattro anni;
RILEVATO che detto incarico è di imminente scadenza e che pertanto si rende necessario provvedere al rinnovo dell'organo;
VISTO il verbale n. 2793 del 17 novembre 2006 con il quale la Giunta regionale ha espresso unanime consenso in merito alla proposta del Presidente di indicare per tale incarico il rag. Mauro AZZARITA;
VISTA la nota n. 8/9211-06 del 13 dicembre 2006, con cui il Consiglio regionale ha comunicato il parere favorevole reso nella seduta di data 12 dicembre 2006 dalla Giunta per le nomine in merito alla candidatura a Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste del rag. Mauro AZZARITA, tenuto conto dei requisiti professionali e degli incarichi precedentemente svolti dal medesimo come risultanti dal "curriculum" prodotto, degli indirizzi di gestione indicati nella relazione illustrativa della candidatura nonché dell'assenza di cause ostative alla nomina;
RITENUTO di provvedere in conformità;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

DECRETA

Il rag. Mauro AZZARITA è nominato Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste per la durata di quattro anni a decorrere dal 17 dicembre 2006.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_390

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0390/Pres.

Prelevamento dal fondo spese impreviste di parte capitale a favore del capitolo 4150 "Fondo regionale per la protezione civile" ad integrazione dei fondi già stanziati per i nubifragi di data 18 novembre 2006 avvenuti nelle provincie di Trieste e Udine.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione n. 3079 dd. 15 dicembre 2006, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento dell'importo di euro 750.000,00 dall'unità previsionale di base 53.4.250.2.723 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9684 "Oneri per spese impreviste – di parte capitale" dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 2.1.230.2.116 relativamente al capitolo 4150 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, al fine del completamento dei lavori atti a fronteggiare l'emergenza dovuta ai nubifragi di data 18 novembre 2006, nella provincia di Trieste;
VISTO l'art. 19 della L.R. 16 aprile 1999, n. 7;
VISTO l'art. 9 della L. 5 agosto 1978, n. 468;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 2.1.230.2.116 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, è iscritto lo stanziamento di euro 750.000,00 con riferimento al capitolo 4150 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 53.4.250.2.723 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento allo stanziamento del capitolo 9684 "Oneri per spese impreviste – di parte capitale" dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 750.000,00 per l'anno 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicato, entro 30 giorni dall'acquisizione dell'efficacia al Consiglio regionale per la convalida da effettuarsi con legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2006.

ILLY

07_1_1_DPR_391

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0391/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento recante i criteri e le modalità per l'assegnazione e il trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 17, comma 2, lettera d), della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 concernente "Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia";

VISTI, in particolare, gli articoli 25 e 38 della citata legge regionale e l'articolo 17, comma 2, lettera d) della legge regionale medesima, che prevede l'adozione da parte della Giunta regionale di direttive generali per l'ammissione e il trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia;
VISTO altresì il successivo art. 29 che stabilisce i requisiti e le modalità per l'assegnazione e il trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia;
VISTO il DPGR 1.2.2000, n. 030/Pres, "Regolamento disciplinante i criteri e le modalità per l'assegnazione e il trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera d), della LR 31 dicembre 1999, n. 30", così come modificato dal DPReg. 7.10.2003, n. 0359/Pres.;
RILEVATO che si rende necessaria una integrazione al Regolamento di che trattasi, che consenta di salvaguardare il primario interesse pubblico del mantenimento di una corretta gestione faunistica scongiurando ogni aggravamento della pressione venatoria nelle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia nelle ipotesi in cui il territorio agro-silvo-pastorale ai fini faunistici, assegnato alle medesime, venga a ridursi in misura significativa in conseguenza dell'istituzione di aree naturali protette;
RITENUTO di emanare a tal fine un apposito regolamento contenente le citate modifiche;
VISTO l'art. 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2940 di data 1 settembre 2006;

DECRETA

E' approvato il "Regolamento di modifica al Regolamento recante i criteri e le modalità per l'assegnazione e il trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera d), della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30", approvato con DPGR 1/2/2000 n. 030/Pres. così come modificato dal DPReg 7.10.2003, n. 0359/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_391_ALL

Regolamento di modifica al DPGR 1 febbraio 2000, n. 030/Pres. (Regolamento recante i criteri e le modalità per l'assegnazione e il trasferimento dei cacciatori nelle riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera d), della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30), così come modificato dal DPReg 7.10.2003, n. 0359/Pres.

Art. 1 Modifiche all'articolo 3 del DPGR 1 febbraio 2000, n. 030/Pres

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 3 del DPGR 1 febbraio 2000, n. 030/Pres, è aggiunto il seguente:
"3 bis. Se il territorio agro-silvo-pastorale ai fini faunistici assegnato ad una riserva di caccia si riduce in misura superiore al 5 per cento per effetto dell'istituzione di aree naturali protette, oasi e zone di ripopolamento e cattura, sono consentite assegnazioni di cacciatori nella medesima Riserva di caccia entro il numero massimo dei cacciatori assegnabili ottenuto dall'applicazione dell'indice medio di densità venatoria sulla ridotta superficie agro-silvo-pastorale."

Art. 2 Disposizione transitoria

1. Le disposizioni di cui all'art. 3, comma 3 bis, del DPGR 030/Pres/2000, come introdotte dall'articolo 1, comma 1 si applicano ai procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_392

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0392/Pres.

Nomina del direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.Reg. n. 0229/Pres del 26 luglio 2006, si è provveduto a conferire l'incarico di Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, al prof. Fabrizio Bresadola;

ATTESO che:

- il prof. Bresadola è stato immesso nelle funzioni di Commissario straordinario a decorrere dal 1° agosto 2006 è concluderà il proprio incarico il 31 dicembre 2006;
- di conseguenza, occorre provvedere alla nomina del direttore generale della predetta Azienda;

DATO ATTO che l'Azienda ospedaliero-universitaria, come si evince dal provvedimento innanzi citato, è un ente del Servizio sanitario regionale caratterizzato da particolare complessità, sia dal punto di vista strutturale che da quello organizzativo;

RITENUTO, quindi, opportuno affidare l'incarico di direttore generale ad un soggetto che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare complessi rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali nell'ambito delle strutture del servizio sanitario;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1279, del 9 giugno 2006, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali delle aziende sanitarie regionali;

ATTESO che il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;

RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo adeguatamente convergente alle peculiarità dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, sia il prof. Fabrizio Bresadola, attuale Commissario straordinario dell'Azienda in parola, il quale, come evidenziato nel D.P.Reg. n. 0229/Pres/2006:

- ha maturato una lunga esperienza professionale in ambienti organizzativi del settore sanitario caratterizzati da significativa complessità, in quanto, in particolare:
  - ha svolto l'incarico di direttore della Clinica di chirurgia generale, struttura complessa del Policlinico universitario di Udine;
  - ha rivestito l'incarico di Presidente del medesimo Policlinico universitario;
  - è stato Preside della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Udine;
- la sua professionalità si è sviluppata sia sul versante gestionale, che su quello sanitario, con autonomia gestionale e diretta responsabilità delle risorse;
- il suo percorso professionale si è svolto nel territorio regionale ed ha acquisito, quindi, una profonda conoscenza del Servizio sanitario regionale;

RILEVATO, pertanto, che il prof. Bresadola ha dimostrando di possedere un profilo professionale caratterizzato ed orientato verso problematiche organizzative, evolutive, di pianificazione e programmazione, connotate da ampia complessità;

DATO ATTO che:

- la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria, con nota prot. n. 35098, del 29.11.06 ha espresso, ai sensi dell'art. 1, comma 7, lett. h), della legge regionale 9.3.2001, n. 8, l'intesa sul mandato da conferire al direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine;
- il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine, con nota prot. n. 28709, del 30.11.2006, ai sensi dell'art. 5 del protocollo d'intesa Regione-Università dd. 9.1.2006, ha condiviso la proposta dell'Amministrazione regionale di conferire l'incarico in parola al prof. Fabrizio Bresadola;

RITENUTO, pertanto, di conferire, al prof. Fabrizio Bresadola, l'incarico di direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, denominata "*S. Maria della Misericordia*", con sede legale in piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15, Udine;

RILEVATO che, ai sensi, dell'art. 3 bis, comma 8, del D.Lgs. del 30.12.1992, n. 502, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine del quale si risolve salva la possibilità di rinnovo;

ATTESO che:

- con la deliberazione giuntale n. 4012 del 12.12.2003, è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
- con la deliberazione giuntale n. 3017, del 14.9.2001, è stato determinato il trattamento economico

spettante ai direttori generali;
VISTA la deliberazione giuntale n. 3026, del 7 dicembre 2006;
TUTTO ciò premesso

DECRETA

1. ai sensi degli art. 3 e 3 bis, del D.Lgs n. 502/1992, il prof. Fabrizio Bresadola, è nominato direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, denominata *"S. Maria della Misericordia"*, con sede legale in piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15, Udine;
2. l'incarico di cui al punto sub 1) sarà regolato mediante la stipulazione di un contratto di diritto privato redatto sulla base dello schema tipo di cui alla deliberazione giuntale n. 4012, del 12.12.2003;
3. il rapporto di lavoro del direttore generale, di durata triennale, decorrerà dal 1° gennaio 2007 e si risolverà allo spirare del giorno 31 dicembre 2009, salva la possibilità di rinnovo;
4. il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono regolamentati, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 8, del D.Lgs. n. 502/1992, dal DPCM n. 502/10995, come modificato dal DPCM n. 319, del 31.05.2001;
5. il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, nonché nel mandato di cui all'intesa richiamata in premessa, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante;
6. la valutazione dell'attività del direttore generale, sia ai fini della determinazione della quota integrativa al trattamento economico annuo, sia ai fini della conferma o revoca del contratto ai sensi dell'art. 3 bis del DLGS n. 502/1992, verrà effettuata in base alla vigente legislazione statale e regionale.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Riccaro Illy

07_1_1_DPR_392_ALL

Mandato ed obiettivi del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine

- articolo 1 comma 7, lettera h), legge regionale 9 marzo 2001, n. 8 -

Il Direttore generale deve avviare le modifiche strutturali, organizzative e gestionali per concretizzare e rendere evidente il valore aggiunto derivante dalla fusione dei due precedenti Enti, sul piano dell'assistenza, della didattica e della ricerca; egli opera nell'ambito delle disposizioni contenute nella DGR 3439/05 "Protocollo di intesa tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Università degli studi di Udine propedeutico alla costituzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine" ed in coordinamento con l'Organo di indirizzo come definito nel Protocollo di cui sopra, assicurando il corretto svolgimento dei suoi compiti. Infine, egli deve definire ed attuare ogni azione volta ad assicurare che i compiti istituzionali (assistenza, didattica e ricerca) della azienda vengano resi in modo efficiente e funzionale, garantendo l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza ed operando con imparzialità e coerenza con la normativa nazionale e regionale ed in particolare:

- dei dettami della LR 12/94 e della LR 13/95 e successive modificazioni;
- dei dettami della LR 49/96 e successive modificazioni, operando con una programmazione annuale e triennale, con budget annuali e con responsabilizzazione e coinvolgimento dei vari livelli di dirigenza aziendale;
- dei dettami della LR 23/04 specie per la elaborazione del Piano delle attività ospedaliere e per quanto riguarda i rapporti con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale;
- delle disposizioni contenute nella DGR 3235/04 Approvazione del Progetto obiettivo materno infantile e dell'età evolutiva specie per la definizione dei percorsi nascita;
- delle disposizioni contenute nella DGR 606/05 Approvazione del Piano regionale della riabilitazione specie per quanto riguarda i rapporti con l'IMFR Gervasutta, la post acuzie e gli stati vegetativi;
- delle disposizioni contenute nella DGR 3222/06 Progetto di Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008 specie per quanto riguarda i rapporti di area vasta ed il ruolo di riferimento regionale delle funzioni ospedaliere;
- delle disposizioni contenute nelle DGR 2862/2005 e 1177/06, rispettivamente: Piano regionale della prevenzione prima e seconda parte specie per quanto riguarda la promozione della salute;
- delle disposizioni contenute nella DGR 2267/06 III Piano sangue plasma ed emoderivati per quanto riguarda la centralizzazione regionale delle funzioni di validazione delle donazioni e le conseguenti modi-

fiche organizzative interne.
Il mandato da perseguire è articolato in 5 aree di intervento:
1) Interventi per promuovere la salute creando le condizioni affinché tutte le attività ospedaliere rispondano ai criteri di appropriatezza, qualità ed efficacia.
2) Interventi per qualificare la ricerca e la didattica rendendola funzionale ai bisogni del sistema sanitario.
3) Interventi per conseguire risultati di integrazione e relazioni con altri soggetti e realizzare reti di collaborazione in ambito regionale e di area vasta per sviluppare la programmazione decentrata, assicurare la continuità assistenziale e garantire la soddisfazione dei cittadini.
4) Interventi per conseguire risultati in termini di organizzazione, innovazione, gestione, formazione e valorizzazione del personale, investimenti in edilizia ed attrezzature al fine di supportare il conseguimento dei risultati di salute, di ricerca, di didattica e di integrazione di cui sopra.
5) Interventi per conseguire risultati economici e garantire il pareggio tra costi e ricavi in uno scenario di sviluppo sostenibile bilanciando i maggiori costi anche attraverso modifiche interne di tipo strutturale.
Gli obiettivi specifici rispetto alle 5 aree di intervento sono di seguito elencati
1) Promozione della salute, appropriatezza, qualità, efficacia
a) Ridurre l'incidenza e la gravità delle malattie non diffusive partecipando al programma regionale di prevenzione in tema di complicanze del diabete, prevenzione delle malattie cardiovascolari, incidenti stradali, screening oncologici e qualificare l'attività di inserimento dati (pronto soccorso, schede di morte, schede di dimissione) per consentire le azioni di sorveglianza.
b) Ridurre gli effetti indesiderati delle cure attraverso il potenziamento dell'attività per la gestione del rischio clinico.
c) Perseguire l'eccellenza delle cure attraverso lo sviluppo di procedure di governo clinico e di "disease management".
d) Conseguire livelli ottimali di trattamento del dolore nell'ambito del programma di cure palliative.
e) Migliorare l'appropriatezza e l'efficacia delle cure adottando protocolli di area vasta per la gestione delle malattie oncologiche, cardiovascolari, ortopediche, per l'emergenza e per i percorsi nascita.
f) Evitare che insorgano danni alla salute a causa dei tempi di attesa operando per garantire la tempestività della diagnosi, cura e riabilitazione in funzione delle condizioni cliniche, operando nell'ambito del programma regionale e di area vasta.
g) Perseguire gli obiettivi di qualità dell'assistenza definiti a livello regionale e migliorare gli indicatori di performance ospedalieri individuati dalla programmazione regionale.
h) Orientare la prescrizione farmaceutica interna e l'utilizzo dei dispositivi medici alle indicazioni della medicina basata sulle prove al fine di migliorare l'efficacia dei trattamenti.
2) Ricerca e didattica
a) Promuovere lo sviluppo unitario e coordinato delle attività di assistenza, ricerca e didattica al fine di migliorare i processi formativi, aumentare le conoscenze biomediche e l'innovazione tecnologica coinvolgendo sia il personale universitario che quello ospedaliero.
b) Attivare una programmazione annuale concertata e bilanciata degli obiettivi e delle risorse necessarie per svolgere l'attività di assistenza, didattica e ricerca.
c) Garantire che le strutture e le attività didattiche universitarie possano disporre per i loro compiti istituzionali di tutto lo spettro della casistica trattata dall'Azienda utilizzando tutte le strutture (a conduzione ospedaliera ed universitaria). Garantire la possibilità di partecipare all'attività didattica con incarichi di insegnamento, tutoraggio ed altre attività formative, anche al personale del Servizio sanitario regionale.
d) Orientare lo sviluppo e l'organizzazione dell'attività di ricerca prioritariamente verso gli obiettivi di salute definiti dalla Regione e verso i settori della medicina molecolare e delle biotecnologie, sviluppando sinergie con le istituzioni pubbliche e private presenti nell'area udinese e nel Friuli Venezia Giulia.
e) Dimensionare i programmi che attuano la politica di ricerca nei limiti dei budget di risorsa annualmente definito per la realizzazione dei programmi di interesse comune tra Regione ed Università.
f) Garantire il coinvolgimento nelle attività di ricerca delle competenze del personale universitario e ospedaliero e utilizzare a tal fine il complesso delle dotazioni e della casistica dell'Azienda.
3) Integrazione e relazioni con altri soggetti, reti di collaborazione, continuità assistenziale, soddisfazione dei cittadini
a) Partecipare alle attività di programmazione di area vasta (conferenza dei direttori, comitato di area vasta).
b) Dare ulteriore impulso alla programmazione per Area vasta al fine di consentire lo sviluppo di relazioni tra ospedali (dipartimenti orizzontali, dipartimenti verticali, protocolli, collaborazioni) e per costituire la rete ospedaliera regionale organizzata per funzioni e concorrere alla attivazione di un CUP unico

regionale.
c) Consolidare la collaborazione con IMFR Gervasutta nell'ambito della sperimentazione prevista dal Piano regionale della riabilitazione, ricercando la migliore organizzazione in funzione degli obiettivi assegnati ed attuare le disposizioni che saranno emanate alla luce della conclusione della sperimentazione.
d) Contribuire allo sviluppo ed alla realizzazione delle strategie definite a livello dell'Area vasta udinese secondo le previsioni di cui al Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008; in particolare, definire le funzioni di base che la struttura deve erogare per il bacino d'utenza di riferimento in rapporto al governo della domanda (che progressivamente i distretti dell'area vasta dovranno acquisire) ed al livello di offerta che le ASS n.3, 4 e 5 e gli erogatori privati si impegneranno a garantire per l'assistenza di base secondo gli accordi ed i protocolli di continuità assistenziale determinati nell'ambito del Comitato di area vasta.
e) Definire accordi di collaborazione con i Poli ospedalieri di Trieste (Azienda ospedaliero universitaria e IRCCS Burlo G.) e di Pordenone (Azienda ospedaliera e IRCCS CRO di Aviano) al fine di integrare e differenziare le funzioni uniche regionali attraverso relazioni predefinite, in particolare per il sistema emergenza 118 ed elisoccorso.
f) Valutare l'opportunità di attivare percorsi di accesso e dimissione mediante accordi con aziende al di fuori dell'area vasta per selezionate funzioni di riferimento regionale.
g) Garantire le attività già svolte dal Policlinico universitario nella sede di Gemona in accordo con l'A.S.S. n. 3.
h) Attuare in forma integrata con l'ASS4 le disposizioni della programmazione regionale per la sede di Cividale come saranno contenute nel progetto specifico che sarà elaborato ai sensi del Progetto di Piano sanitario e sociosanitario. In particolare andrà predisposto entro il 31.12 2007 il progetto preliminare relativo al padiglione centrale con evidenza delle priorità di intervento.
i) Attivare confronti regolari con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale nelle sue articolazioni specifiche di area vasta per identificare gli obiettivi condivisi, gli indicatori e per verificare il livello di conseguimento del presente mandato.
j) Ottimizzare gli accordi di collaborazione per l'attività svolta dall'IRCCS E. Medea all'interno del Polo ospedaliero.
k) Consolidare e qualificare la comunicazione con i Cittadini attivando anche sistemi di interazione (call center, indagini sulla soddisfazione, informazione personalizzata, forum ecc.).
4) Organizzazione, innovazione, gestione, formazione e valorizzazione del personale, investimenti
a) Concludere l'unificazione delle diverse gestioni amministrative dei due precedenti Enti.
b) Predisporre l'Atto aziendale secondo le disposizioni ed i percorsi della deliberazione giuntale n. 834, del 22.4.2005, ai fini della pronta realizzazione di quanto previsto all'art. 6 del protocollo d'intesa Regione-Università sottoscritto in data 9.01.2006.
c) Concludere il percorso di assegnazione del personale dei due precedenti Enti, secondo quanto previsto all'art. 13 del protocollo d'intesa.
d) Portare a termine il programma di riorganizzazione delle funzioni assistenziali attuando il "Progetto medicine" di cui al decreto del Direttore generale dell'AOSMM n. 1275, del 2-12-2005 ed inoltre incrementare l'attuale dotazione di posti letti di medicina interna (SOC di Medicina 1 e 2, SOC di Medicina d'urgenza, Sos di Dpt di Cividale e Clinica Medica) utilizzando al massimo le potenzialità logistiche attuali, consolidando i percorsi di continuità delle cure in ingresso ed in dimissione e migliorando i meccanismi operativi relativi all'organizzazione del lavoro.
e) Conseguire gli standard organizzativi previsti dal Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008 per il Trauma center.
f) Attuare le disposizioni in tema di riorganizzazione dell'area diagnostica (laboratorio analisi, centro trasfusionale, microbiologia, anatomia patologica) come disposto dal Piano sanitario e sociosanitario regionale 2006-2008.
g) Conseguire gli standard di offerta previsti dal Piano regionale della riabilitazione in particolare per quanto riguarda i rapporti con ASS4 ed IMFR Gervasutta ed attuare le relative azioni conseguenti.
h) Inserire nel PAO e realizzare i programmi definiti nell'ambito dell'Area vasta udinese.
i) Valorizzare il personale attraverso la condivisione degli obiettivi, gli investimenti in formazione (per conseguire le competenze necessarie al conseguimento degli obiettivi ed allo svolgimento del ruolo assegnato e per ottenere i crediti ECM), lo sviluppo di politiche premianti, la comunicazione verticale ed orizzontale, il riconoscimento del ruolo di ciascuno all'interno della organizzazione, lo strumento della delega, lo sviluppo della interdipendenza, il miglioramento del clima aziendale, la prevenzione e la pronta risposta ai fenomeni di burn out e la responsabilizzazione delle professioni sanitarie.
j) In segmenti specifici di attività (es. post acuzie), assegnare la responsabilità organizzativa per le funzioni assistenziali agli infermieri prevedendo analoghe e specifiche possibilità anche per le altre professioni sanitarie.
k) Perseguire il conseguimento degli standard organizzativi, tecnologici e strutturali secondo il per-

corso previsto per l'accreditamento delle strutture pubbliche ed avviare sperimentazioni in tema di certificazione volontaria.
l) Portare a regime il sistema della erogazione diretta dei farmaci alla dimissione e dopo visita ambulatoriale secondo gli accordi di area vasta.
m) Aderire ai programmi regionali di centralizzazione delle attività di supporto e procedere alle conseguenti riorganizzazioni interne con recupero di risorse.
n) Attivare programmi di ricerca, innovazione e sviluppo per sperimentare ed introdurre nuove modalità aziendali di organizzazione e gestione (ad esempio decentramento, responsabilità ed autonomia per specifici settori) tenendo conto della complessità delle funzioni assegnate e delle rilevanti dimensioni dell'azienda.
o) Concludere nei tempi previsti, e comunque entro il 31-12-2007, le opere edilizie affidate alla Concessionaria.
p) Proseguire nella realizzazione del nuovo ospedale secondo le modalità previste dalla Regione con Delibera della Giunta regionale n. 901/2006, concludendo i lavori del I e II lotto (comprensivo di centrale tecnologico impiantistica con il programma di teleriscaldamento e dei laboratori) entro il 31-12-2009 con la loro completa fruibilità nel 2010.
Entro il 31-12-2009 dovrà essere avviata la seconda fase della costruzione costituita dal III lotto.
q) Programmare il rinnovo e l'innovazione tecnologica in accordo con i tempi di attivazione delle nuove strutture ed orientare l'acquisizione di nuove attrezzature e la manutenzione di quelle esistenti in funzione del loro utilizzo, delle funzioni assegnate dalla programmazione regionale, delle valutazioni di tecnologia sanitaria (HTA) e di priorità in relazione alle risorse disponibili.
5) Risultati economici, pareggio costi e ricavi, sviluppo sostenibile, modifiche interne di tipo strutturale
a) Predisporre un bilancio di previsione unico a partire dal 2007.
b) Perseguire l'equilibrio di bilancio in termini di corretto rapporto tra risorse utilizzate ed attività rese.
c) Operare attraverso la gestione per budget di singolo dipartimento consolidando il controllo di gestione ed il reporting periodico al fine di attivare meccanismi mensili di analisi delle cause di scostamento e relativi provvedimenti.
d) Potenziare e qualificare il sistema di pianificazione e controllo di gestione.
Clausole finali
Gli obiettivi indicati, ai sensi del comma 5 dell'articolo 3 bis del D.Lgs. 502/92 , come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 229/99, possono essere aggiornati ed integrati in relazione alla futura programmazione regionale.
L'attuazione degli obiettivi del presente mandato costituirà criterio di valutazione del Direttore generale.
Nel contratto sarà previsto che il mancato raggiungimento, per gravi ed ingiustificati motivi, di alcuni obiettivi di particolare rilevanza, potrà costituire elemento di risoluzione del contratto.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_393

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0393/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della Legge regionale 6/2003 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, "Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica", che individua gli interventi a sostegno alle locazioni;
VISTO il DPReg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres. con il quale è stato approvato il "Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della legge regionale n. 6/2003 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni";
ATTESA la necessità di apportare modifiche formali e sostanziali al Regolamento di cui trattasi finalizzate alla soluzione di aspetti problematici emersi in fase di applicazione, nonché volte a rendere più agevole l'interpretazione del dato testuale;
RITENUTO, pertanto, di approvare le modifiche apportate al testo del Regolamento sopra citato;
VISTO l'art. 42 dello Statuto regionale;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2992 del 7 dicembre 2006;

DECRETA

E' approvato il "Regolamento di modifica al regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della legge regionale 6/2003 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni", approvato con DPReg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., nel testo unito al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_393_ALL

Regolamento di modifica al Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della Legge regionale 7 marzo 2003 n. 6, concernente gli interventi a sostegno delle locazioni, approvato con DPREG 27 maggio 2005, n. 0149/Pres.

Art. 1 Modifiche all'art. 3 del DPReg. 0149/2005

1. Al comma 1, lettera a), dell'articolo 3 del DPReg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres. (Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, concernente gli interventi a sostegno delle locazioni), le parole:
<<non superiore a 11.000,00 euro>> sono sostituite dalle seguenti:
<< non superiore a 11.150,00 euro>>.
2. Al comma 1, lettera b), dell'articolo 3 del DPReg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., le parole:
<<non superiore a 16.000,00 euro>> sono sostituite dalle seguenti:
<< non superiore a 16.420,00 euro>>.
3. La lettera c) del comma 1, dell'articolo 3 del DPReg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., è sostituita dalla seguente:
<<l'indicatore della situazione economica (ISE) dei nuclei familiari di cui alle lettere a) e b) non deve superare l'importo di 31.130,00 euro;>>

Art. 2 Modifiche all'art. 4 del DPReg. 0149/2005

1. La lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 del DPReg. 0149/2005 è sostituita dalla seguente:
<<e) famiglie in stato di stato di bisogno: quelle con una situazione economica ISEE, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, non superiore a 4.100,00 euro se formate da un solo soggetto, ovvero non superiore a 4.650,00 euro se composte da due o più soggetti;>>
2. La lettera f) del comma 1 dell'articolo 4 del DPReg. 0149/2005 è sostituita dalla seguente:
<<f) famiglie monoreddito: quelle composte da più persone il cui indicatore ISEE risulti determinato da un solo componente del nucleo familiare;>> .

Art. 3 Modifiche all'art. 5 del DPReg. 0149/2005

1. L'alinea del comma 1 dell'articolo 5 del DPReg. 0149/2005 è sostituito dal seguente:
<<Per essere ammesso a beneficiare dei contributi di cui all'articolo 11 della legge 431/1998 il conduttore deve possedere, al momento di presentazione della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:>>.
2. Il secondo periodo della lettera d) del comma 1 dell'articolo 5 del DPReg. 0149/2005 è sostituito dai seguenti:
<<Si intende adeguato l'alloggio avente un numero di vani, esclusa la cucina e gli accessori, uguale o superiore al numero dei componenti il nucleo familiare aumentato di uno. In caso di proprietà o comproprietà di più alloggi, si sommano i vani di proprietà o i vani teoricamente corrispondenti alla quota di comproprietà di ogni singolo alloggio.>>.

Art. 4 Modifiche all'art. 6 del DPReg. 0149/2005

1. L'alinea del comma 3 dell'articolo 6 del DPReg. 0149/2005 è sostituito dal seguente:
<<La domanda di contributo sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente deve pervenire alla Regione entro e non oltre il termine perentorio del 31 maggio di ogni anno, pena l'esclusione del Comune dalla ripartizione dei fondi disponibili, unitamente alla seguente documentazione:>>.

Art. 5 Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bol-

lettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_394

Decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0394/Pres.

Iscrizione a bilancio delle assegnazioni statali destinate alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con Decreto n. 12845 del 20 novembre 2006 l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia - dando esecuzione all'accordo intervenuto presso la Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 e al successivo accordo territoriale prot. n. 25947/22.1 del 10 dicembre 2003 - ha disposto il pagamento della somma di Euro 864.000,00 in favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con l'obbligo di destinare tali risorse alla realizzazione di un'offerta sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTO l'avviso d'incasso numero 46976 di data 11 dicembre 2006 dal quale risulta l'avvenuto versamento dell'indicato contributo presso la Tesoreria regionale;

ATTESA la necessità di fare confluire tali somme nel bilancio regionale;

VERIFICATO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia non risultano istituiti specifici capitoli di entrata e di spesa aventi lo scopo di accogliere i fondi di cui si tratta;

RITENUTO pertanto necessario procedere alle opportune iscrizioni contabili allo scopo di far affluire al bilancio regionale le indicate risorse;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, a carico dell'unità previsionale di base 2.3.474, è iscritto lo stanziamento di Euro 864.000,00 per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 441 (2.3.1) da istituire nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 320, Sevizio n. 211 - Servizio gestione interventi sistema formativo - denominato: "*Acquisizione di fondi dallo Stato destinati al finanziamento di percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale nelle more della emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53 – Accordo Conferenza Unificata del19 giugno 2003*".

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, a carico dell'unità previsionale di base 9.1.320.1.332 è iscritto lo stanziamento di Euro 864.000,00 per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 5828 (1.1.151.2.10.05) da istituire nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 320, Sevizio n. 211 - Servizio gestione interventi sistema formativo - denominato: *"Finanziamento percorsi sperimentali triennali di integrazione istruzione e formazione nell'ambito del piano regionale di formazione professionale – Fondi statali"*.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_395

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2006, n. 0395/Pres.

Iscrizione di risorse destinate alla iniziativa comunitaria Interreg Italia-Austria 2000-2006. Programma aggiuntivo regionale (PAR) ai sensi della LR 16 aprile 1999, n. 7, art. 23, c. 5, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2755/2006 con prelevamento dal “Fondo per il finanziamento e l’adeguamento di programmi comunitari” e rettifica del DPReg n. 0303/Pres./2006 dd. 6 ottobre 2006 - correzione del numero attribuito al capitolo di entrata.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 17 novembre 2006 n. 2758 che dispone di assegnare euro 180.000,00 per l’anno 2006 a titolo di parco - progetti ammissibili a finanziamento comunitario nell’ambito dell’Iniziativa comunitaria Interreg III Italia – Austria di cui all’articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 - Programma Aggiuntivo regionale (PAR);

CONSIDERATO che tali risorse sono destinate al finanziamento del progetto: “*Reti sismologiche senza frontiere nelle Alpi Sud-Orientali*” di competenza della Direzione centrale protezione civile – Servizio prevenzione, controllo e pronto intervento;

VISTO l’articolo 13, dell’allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale della seduta del 15 giugno 2006 n. 1348;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 17 novembre 2006, n. 2755 che ha determinato le quote di ripartizione del *“Fondo per il finanziamento e l’adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario*” di cui all’articolo 9, comma 1, lettera d), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l’anno 2006 all’unità previsionale di base 15.1.370.1.719, con riferimento al capitolo 9602 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi “*Fondo per il finanziamento e l’adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario – di parte corrente*” e all’unità previsionale di base 15.1.370.2.639, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi “*Fondo per il finanziamento e l’adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario – di parte capitale*” e che, come specificato nell’allegato A ha riservato nell’ambito della quota c) le risorse occorrenti al progetto in parola;

RITENUTO di provvedere alle opportune variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l’anno 2006 in ottemperanza alle citate DGR 2758/2006 e 2755/2006 provvedendo alla istituzione di una nuova previsionali di base e un nuovo capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l’articolo 23, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

CONSIDERATO inoltre che con l’articolo 1 del decreto del Presidente della Regione del 6 ottobre 2006 n. 0303/Pres. sono stati iscritti nel bilancio regionale euro 52.700,00 per l’anno 2006 assegnati dalla Unione Europea nell’ambito del progetto “CoRin” a carico dell’unità previsionale di base 2.3.7 dello stato di previsione dell’entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2006 – 2008 e del bilancio per l’anno 2006 con riferimento al capitolo 714 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo;

VISTO che, precedentemente, con decreto dell’Assessore alle risorse economiche e finanziarie del 10 aprile 2006 n. 33 è stato istituito all’unità previsionale di base 2.3.425 dello stato di previsione dell’entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2006 – 2008 e del bilancio per l’anno 2006 il capitolo 714 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi relativo alla ”Acquisizione di somme di co-finanziamento dallo Stato per l’attuazione del Piano di azione di e-governement” e che pertanto tale numero non poteva essere utilizzato per l’istituzione del capitolo di cui all’articolo 1 del citato D.P.Reg. 0303/2006;

RITENUTO pertanto di provvedere alla rettifica dell’errore materiale di cui all’articolo 1 del dispositivo del decreto medesimo, sostituendo il numero attribuito al capitolo di entrata con altro numero libero;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006 n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 180.000,00 per l'anno 2006 a carico dell'unità previsionale di base 15.5.230.2.406 con riferimento al capitolo 4206 (2.1.232.3.06.06) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla rubrica n. 230 - Servizio n. 163 – Protezione civile – spese d'investimento - con la denominazione <<*Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria per il periodo 2000-2006 – progetto "Reti sismologiche senza frontiere nelle Alpi Sud-Orientali" – Programma Aggiuntivo Regionale*>> e con lo stanziamento di euro 180.000,00 per l'anno 2006.

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi <<*Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario – di parte capitale*>>, è prelevato l'importo di euro 180.000,00 per l'anno 2006, intendendosi corrispondentemente ridotta la relativa autorizzazione di spesa.

Art. 3

All'articolo 1 del dispositivo del decreto del Presidente della Regione del 6 ottobre 2006 n. 0303/Pres. le parole <<*capitolo 714*>> sono sostituite con le parole <<*capitolo 718*>>.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_398

Decreto del Presidente della Regione 19 dicembre 2006, n. 0398/Pres.

Nomina componente delegazione trattante di parte pubblica di cui all'art. 4, c. 1, della LR 20/2002.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4, ove si prevedono, per la Regione, due livelli di contrattazione collettiva;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge regionale 15 aprile 2005, n. 8, disciplinante le procedure della contrattazione collettiva integrativa e, in particolare, il disposto di cui al comma 1, laddove si prevede l'istituzione di una delegazione trattante di parte pubblica;

VISTO il proprio decreto di data 4 febbraio 2003, n. 024/Pres., con il quale si è istituita la suddetta delegazione trattante di parte pubblica individuandone i componenti nel Direttore regionale dell'organizzazione e del personale, dott. Michele Losito (con funzioni di Presidente), nel Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali, dott. Cesare De Simone e nel Direttore regionale con speciale incarico, dott. Paolo Zotta;

VISTO il proprio decreto di data 7 marzo 2005, n. 064/Pres., con il quale, in relazione alla scadenza dell'incarico conferito al dott. Losito, si è provveduto a nominare componente con funzioni di Presidente il dott. Roberto Conte, Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;

ATTESO che la composizione della delegazione trattante è stata integrata, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 8/2005, con il Segretario generale del Consiglio regionale, dott. Mauro Vigini, designato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con propria deliberazione del giorno 18 maggio 2005, n. 132;

TENUTO CONTO del fatto che il dott. Cesare De Simone è cessato dal servizio a far data dal 18 settembre 2006 e che si rende, pertanto, necessario provvedere alla nomina di un nuovo componente;

VISTO il processo verbale della seduta della Giunta regionale del giorno 7 dicembre 2006, n. 2987, laddove la Giunta medesima esprime condivisione in ordine alla proposta di individuare detto nuovo componente nel dott. Augusto VIOLA, Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e monta-

gna;
RITENUTO pertanto di apportare il necessario adeguamento alla composizione della delegazione trattante di parte pubblica mediante la nomina, quale componente, del dott. Augusto VIOLA, in luogo del dott. Cesare De Simone;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, il dott. Augusto VIOLA, Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, è nominato componente della delegazione trattante di parte pubblica di cui all'articolo 4 della legge regionale 20/2002, in luogo del dott. Cesare De Simone.
2. In relazione a quanto disposto al punto 1 nonché a quanto indicato in premessa, la delegazione trattante di parte pubblica di cui all'articolo 4 della legge regionale 20/2002, ha pertanto la seguente composizione:
a) dott. Roberto Conte, Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi (con funzioni di Presidente);
b) dott. Mauro Vigini, Segretario generale del Consiglio regionale;
c) dott. Augusto Viola, Direttore centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
d) dott. Paolo Zotta , vice direttore centrale della Direzione centrale segretariato generale e riforme istituzionali.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_400

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0400/Pres.

LR 29/2005, art. 100. Regolamento di esecuzione in materia di assegnazione ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali dei fondi per la concessione di contributi a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante: "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>";
VISTO, in particolare, l'articolo 100 della citata legge regionale 29/2005 che autorizza la concessione di contributi in conto capitale a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio;
VISTO altresì l'articolo 101 della già citata legge regionale 29/2005, il quale dispone che l'istruttoria, l'assegnazione e la liquidazione dei contributi sopra menzionati sono effettuate dai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali;
CONSIDERATO che l'articolo 102 della legge regionale 29/2005 stabilisce che i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 100 sono definiti con apposito regolamento;
VISTO il testo regolamentare all'uopo predisposto dalla Direzione centrale attività produttive e ritenuto di approvarlo;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso), il cui articolo 30 prevede che i criteri e le modalità ai quali l'amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3004 dd. 7 dicembre 2006;

DECRETA

E' approvato il "Regolamento concernente l'assegnazione ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali dei fondi per la concessione di contributi a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio" di cui all'articolo 102 della legge regionale 9 dicembre

2005, n. 29 (“Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>”) nel testo allegato sub. “A” al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_400_ALL

Allegato “A”

Regolamento di esecuzione dell’articolo 100 della legge regionale 29/2005 in materia di assegnazione ai centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali dei fondi per la concessione di contributi a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio.

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione di quanto previsto dall’articolo 100 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), di seguito denominata legge, disciplina i criteri per l’assegnazione ai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), di cui all’articolo 85 della legge, dei fondi per la concessione di contributi a favore delle microimprese, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio, anche associate tra loro, inclusi i consorzi di aziende, di seguito denominate imprese.

Art. 2 Regime di aiuto

1. I contributi sono concessi in osservanza del regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d’importanza minore (“de minimis”), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, serie L, n. 10, del 13 gennaio 2001.

Art. 3 Imprese beneficiarie

1. Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 4, beneficiano dei contributi le imprese di cui all’articolo 1 iscritte nei registri, negli albi ovvero nei ruoli previsti per l’esercizio della relativa attività dalla normativa nazionale o regionale e operanti nei settori di attività economica come specificati con decreto del Direttore centrale delle attività produttive.
2. I requisiti di microimpresa, piccola e media impresa, necessari per poter accedere ai contributi, sono quelli individuati dal decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres (Regolamento recante <<Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell’articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000>>), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione dell’11 gennaio 2006, n. 2.

Art. 4 Imprese escluse

1. Non possono beneficiare dei contributi:
a) le imprese che operano nel settore dei trasporti e negli altri settori esclusi dall’ambito di applicazione del regolamento (CE) n. 69/2001;
b) le imprese che, alla data di sottoscrizione della domanda, sono in stato di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa.

Art. 5 Iniziative finanziabili

1. Sono ammissibili a contributo le iniziative individuate dall’articolo 100, comma 1, lettere da a) a l), della legge.
2. L’ammontare minimo della spesa ammissibile è pari a 4 mila euro e quello massimo a 26 mila euro, fatto salvo quanto previsto all’articolo 100, comma 1, lettera l), della legge.
3. È fatto salvo in ogni caso il rispetto del limite “de minimis” fissato dal regolamento (CE) n. 69/2001.

Art. 6 Assegnazione fondi ai CAT

1. La Direzione centrale attività produttive assegna ai CAT regolarmente autorizzati dall'Amministrazione regionale i fondi per l'effettuazione delle attività agli stessi delegate in base ai seguenti criteri:
a) preliminarmente, i fondi regionali sono ripartiti a livello provinciale in base alle seguenti modalità:
1) 50 per cento in quote fisse per provincia;
2) 50 per cento in base al numero delle imprese del settore terziario operanti sul territorio provinciale, risultante dai dati di iscrizione al registro delle imprese delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA), riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'assegnazione dei fondi;
b) successivamente, gli importi ripartiti a livello provinciale, in base ai criteri di cui al comma 1, lettera a), sono suddivisi tra i CAT operanti nell'ambito di ciascuna provincia con le seguenti modalità:
1) in misura del 50 per cento in base ai dati di rappresentanza aggregati, presentati per l'ultimo rinnovo dei consigli delle CCIAA della regione dalle diverse organizzazioni di categoria riconosciute a livello regionale costituenti il CAT;
2) in misura del 25 per cento in base al numero dei dipendenti risultanti dal libro paga e adibiti ad attività istituzionale dei CAT;
3) in misura del 25 per cento in base al numero degli sportelli risultanti dalla visura camerale.
2. I CAT provvedono alla gestione separata, rispetto al proprio bilancio, dei fondi assegnati, utilizzando eventuali rientri derivanti da revoche o rinunce, nonché proventi derivanti da interessi attivi per il finanziamento delle iniziative di cui all'articolo 5.

Art. 7 Termine e modalità di presentazione delle domande

1. Ogni impresa può presentare un'unica domanda nel corso dell'anno solare, a valere esclusivamente su una delle seguenti tipologie d'intervento:
a) commercio elettronico;
b) certificazione di qualità;
c) acquisto di beni mobili;
d) introduzione di sistemi di sicurezza.
2. Le domande di contributo sono presentate ovvero spedite mediante raccomandata con avviso di ricevimento alle apposite strutture organizzate a tal fine dai CAT entro il termine del 31 gennaio dell'anno cui esse si riferiscono, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, commi 2 e 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e sono protocollate in ordine progressivo lo stesso giorno di arrivo. Non è ammessa la presentazione contestuale ovvero la spedizione con la medesima raccomandata di più domande.
3. Le domande pervenute oltre il termine di cui al comma 2 non sono prese in considerazione e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.
4. I CAT provvedono a individuare un responsabile del procedimento di concessione dei contributi, il cui nominativo è comunicato alla Direzione centrale attività produttive.
5. La domanda, redatta sulla base del fac-simile predisposto dal CAT ricevente, contiene l'illustrazione del programma d'investimento con la precisazione degli interventi da effettuare, il dettaglio dei costi, le finalità, gli obiettivi e i tempi di realizzazione.
6. L'impresa richiedente allega alla domanda una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa) attestante il rispetto del limite dell'importo di 100 mila euro concedibili alla stessa impresa nel corso del triennio.
7. L'impresa allega altresì alla domanda una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti che intende far valere ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui all'articolo 8.

Art. 8 Criteri e modalità di valutazione delle domande e di concessione dei contributi da parte dei CAT

1. I CAT svolgono in ordine alle domande di contributo presentate un'attività istruttoria diretta a verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi dell'impresa richiedente, la tipologia del programma d'intervento e la sua coerenza con le iniziative di cui all'articolo 100, comma 1, lettere da a) a l), della legge, nonché l'ammissibilità delle spese.
2. I CAT procedono, secondo la procedura valutativa a graduatoria di cui all'articolo 36, comma 2, della legge regionale 7/2000, alla valutazione comparata delle domande pervenute attribuendo alle stesse i punteggi indicati nell'allegato A.
3. I CAT provvedono all'attribuzione di ulteriore punteggio alle imprese che, a prescindere dalla tipologia di iniziativa finanziabile ai sensi dell'articolo 100, comma 1, lettere da a) a l), della legge si trovano in una ovvero in entrambe delle seguenti situazioni oggettive:

a) impresa che ha dichiarato l'inizio dell'attività alla CCIAA nei novanta giorni antecedenti la presentazione della domanda di contributo: punti 2;
b) impresa che, in relazione all'iniziativa finanziabile per la quale ha presentato domanda di contributo, contribuisce ad aumentare l'occupazione di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato il cui periodo di prova si prevede superato entro la data della rendicontazione di cui al comma 9 e il cui rapporto di lavoro subordinato persiste per almeno due anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo: punti 2 per ogni dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato fino a un massimo di 6 punti.
4. In base ai punteggi attribuiti in applicazione dei parametri di cui ai commi 2 e 3, i CAT provvedono a stilare una graduatoria delle domande di contributo. A parità di punteggio costituisce criterio di priorità la data e l'ora della presentazione alla struttura ricevente del CAT ovvero della spedizione della domanda. A parità di data e ora si procede a sorteggio.
5. I contributi sono concessi secondo misure percentuali o forfettarie crescenti, correlate al punteggio conseguito, fino alla misura massima fissata dall'articolo 100, comma 1, della legge e secondo l'ordine attribuito alle domande nella graduatoria di cui al comma 4, nei limiti dei fondi assegnati ai sensi dell'articolo 6.
6. Non sono ammissibili a contributo le domande presentate dalla medesima impresa nei tre anni successivi a quello di concessione di contributo regionale per iniziative finanziabili ai sensi dell'articolo 100, comma 1, lettere da a) a l), della legge.
7. Entro ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di presentazione della domanda di contributo, i progetti sono completati, intendendosi per completamento l'integrale fornitura, messa in esercizio e pagamento dei beni e servizi ammessi a contributo.
8. I contributi sono concessi ed erogati in via anticipata nel limite del 70 per cento, previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa. Il valore della fideiussione è pari al 100 per cento dell'importo da erogare, maggiorato degli interessi e ha una durata di ventiquattro mesi a decorrere dalla data di presentazione della fideiussione stessa.
9. La liquidazione in via definitiva del contributo avviene dopo la verifica della rendicontazione delle spese effettuate dall'impresa beneficiaria.

Art. 9 Divieto di cumulo

1. Il contributo non è cumulabile con altri benefici pubblici ottenuti per le medesime iniziative e aventi a oggetto le stesse spese a pena di revoca dello stesso.

Art. 10 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo per l'effettuazione delle iniziative di cui all'articolo 5.
2. Sono considerate spese ammissibili, purché regolarmente fatturate e riferite ai programmi di cui all'articolo 100, comma 1, lettere da a) a g), della legge le spese concernenti:
a) consulenze specialistiche esterne per lo sviluppo di applicativi per la gestione delle transazioni e per la pubblicazione di informazioni commerciali sui siti web orientati al commercio elettronico;
b) creazione di directories elettroniche, sistemi di classificazione e ricerca dei dati;
c) costi iniziali per reti di interconnessione, per la sicurezza delle transazioni, per la firma digitale e per i sistemi di pagamento elettronico;
d) costi relativi all'impiego di mano d'opera interna per la realizzazione dei programmi d'intervento ammissibili, a condizione che sia prodotta la scheda analitica dei lavori effettuati, nel limite del 10 per cento del totale delle spese ammissibili.
3. Sono finanziati unicamente beni mobili nuovi di fabbrica risultanti dal registro dei beni ammortizzabili.
4. Non è ammissibile a contributo l'acquisto di autovetture.
5. Sono escluse dalle spese ammissibili:
a) l'IVA e le spese accessorie;
b) le spese di ordinaria manutenzione dei locali ove viene esercitata l'attività;
c) le spese riguardanti i beni suscettibili di uso promiscuo;
d) le spese riguardanti i beni non durevoli.

Art. 11 Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi) la concessione del finanziamento agevolato è subordinata alla presentazione, da parte dell'impresa richiedente, di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal

legale rappresentante della stessa ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

2. Salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 1, è causa di decadenza dalla concessione del finanziamento agevolato. Ove questo sia già stato erogato, l'impresa beneficiaria e l'autore della dichiarazione sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo comprensivo degli interessi legali.

Art. 12 Vincolo di destinazione dei beni oggetto del contributo

1. L'impresa beneficiaria mantiene, pena la revoca, la destinazione dei beni e dei servizi oggetto di contributo per almeno due anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo.

2. L'impresa beneficiaria rilascia al CAT, con cadenza annuale, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, attestante il rispetto del vincolo di cui al comma 1.

Art. 13 Funzioni della Direzione centrale attività produttive

1. Fermo quanto disposto dalla legge e dal presente regolamento, la Direzione centrale attività produttive può formulare istruzioni operative ai CAT mediante circolari.

2. La competenza territoriale dei CAT è data dai limiti fissati nell'atto costitutivo e nello statuto degli stessi.

3. Qualora si manifesti la necessità di fornire i servizi previsti dalla legge a favore di imprese ubicate in Comuni non compresi nelle competenze territoriali dei CAT, la Direzione centrale attività produttive, con proprio atto, affida l'incarico di fornire detto servizio ad altro CAT.

Art. 14 Direttive per i CAT

1. Ai sensi dell'articolo 101 della legge, i CAT presentano alla Direzione centrale attività produttive, entro il mese successivo alla conclusione del trimestre di riferimento, una relazione sull'utilizzo dei fondi assegnati riportante l'elenco delle imprese ammesse a contributo, l'importo dei contributi concessi e l'eventuale relativa anticipazione, nonché l'utilizzazione in forma scalare dei fondi erogati. Entro il 31 marzo dell'anno successivo, i CAT presentano il rendiconto annuale delle spese sostenute, contenente l'indicazione delle imprese e delle iniziative ammesse a contributo, l'importo dei contributi concessi e gli estremi di erogazione, l'attestazione dell'effettuazione della stampigliatura delle fatture presentate quale consuntivo di spesa da parte delle imprese beneficiarie e la documentazione dei pagamenti effettuati.

2. Al rendiconto di cui al comma 1 è allegato il bilancio separato della gestione del fondo e l'atto di approvazione dello stesso da parte dell'organo competente del CAT, unitamente all'ultimo bilancio consuntivo del CAT stesso, depositato presso la competente CCIAA.

3. Il rendiconto è approvato da parte della Direzione centrale attività produttive.

4. I CAT provvedono, successivamente alla liquidazione dei contributi, a effettuare ispezioni a campione nel limite minimo del 10 per cento delle imprese beneficiarie, per verificare l'avvenuta realizzazione dei programmi di investimento. Le imprese beneficiarie si obbligano a conservare e mettere a disposizione dei CAT la documentazione di supporto delle spese effettuate e dei relativi pagamenti, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione, fatti salvi altri obblighi.

5. Nei casi previsti dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000 i CAT richiedono la restituzione delle somme erogate maggiorate degli interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto, maggiorato di cinque punti percentuali, vigente al momento delle erogazioni, a decorrere dalle medesime e sino alla data della effettiva restituzione e provvedono agli adempimenti necessari al recupero degli importi dovuti.

Art. 15 Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alle norme della legge regionale 7/2000.

Art. 16 Rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 17 Durata

1. Il presente regolamento resta in vigore nei limiti dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 69/2001.

Art. 18 Abrogazione

1. E' abrogato in particolare il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 8 giugno 2005 n. 0171/Pres. (Regolamento per l'assegnazione ai Centri di assistenza tecnica dei fondi per la con-

cessione di contributi a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio ai sensi dell'articolo 24 quater della legge regionale 18 aprile 1999, n. 8).

Art. 19 Norma transitoria

1. Il regolamento emanato con D.P.Reg. 0171/Pres/2005 continua a trovare applicazione in riferimento alle domande presentante alle strutture organizzate a tal fine dai CAT per l'anno 2006.
2. In sede di prima applicazione, in deroga a quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, i termini di presentazione delle domande per l'anno 2007 sono fissati successivamente all'avvenuta allocazione a bilancio regionale delle risorse finanziarie necessarie.

Art. 20 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato "A"

Parametri di valutazione delle domande di contributo ex articolo 8, comma 2

TIPOLOGIA INIZIATIVA	ELEMENTI DESCRITTIVI ULTERIORI RISPETTO ALLE SPECIFICAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 100, COMMA 1, DELLA LEGGE	PUNTEGGIO
Articolo 100, comma 1, lettere da a) a g), della legge	Progettazione e realizzazione di un sito di commercio elettronico, ivi compreso l'acquisto di antivirus e di hardware dedicato	Punti 5
Articolo 100, comma 1, lettere da h) a j), della legge	Percorso preparatorio alla certificazione di qualità e all'emissione del relativo certificato (esempi: ISO 9000, VISION 2000, sistema gestione qualità ambientale, certificazione Etica, altre certificazioni eventualmente previste dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);	Punti 6
Articolo 100, comma 1, lettera k), della legge	Acquisto di beni mobili, quali automezzi, macchine per la movimentazione delle merci, attrezzature, macchine d'ufficio e arredi	Impianti: Punti 4 in caso di realizzazione o adeguamento di impianti alle prescrizioni della normativa di riferimento Punti 2: altri impianti Punti 1 da assegnarsi in ogni caso qualora gli impianti prevedano la riduzione di consumi energetici o la salvaguardia dell'ambiente Autocarri: Punti 2 in caso di furgoni attrezzati per la vendita Punti 1 in caso di autocarri destinati al solo trasporto di merce Arredamento e attrezzatura: Punti 3
Articolo 100, comma 1, lettera l), della legge	Impianti di sicurezza, antintrusione, videosorveglianza, etc.	Punti 6

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_401

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0401/Pres.

Regolamento concernente regole applicabili ai regimi di aiuto a finalità regionale a partire dall'1 gennaio 2007 in conformità ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTI i nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) serie C n. 54 del 4 marzo 2006, di seguito denominati orientamenti;

VISTO in particolare il punto 96 degli orientamenti in base al quale la Carta degli aiuti a finalità regionale approvata per ciascuno Stato membro definisce sia le regioni ammissibili a beneficiare della deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE, che le intensità di aiuto applicabili per i contributi per gli investimenti iniziali;

VISTO altresì il punto 101 degli orientamenti il quale prevede che le Carte degli aiuti a finalità regionale approvate dalla Commissione siano pubblicate nella GUUE e siano valide a partire dal 1 gennaio 2007, o dalla data della loro pubblicazione qualora sia successiva, divenendo parte integrante degli orientamenti medesimi;

VISTO inoltre il punto 105 degli orientamenti in base al quale la Commissione intende applicare gli orientamenti medesimi a tutti gli aiuti a finalità regionale da concedere dopo il 31 dicembre 2006;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 1 del Trattato CE, in base alle opportune misure previste per i regimi di aiuto a finalità regionale di cui al punto 107 degli orientamenti proposte dalla Commissione europea con nota del 6 marzo 2006 ed accettate dallo Stato italiano con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 aprile 2006, le amministrazioni concedenti sono impegnate a:

a) limitare l'applicazione nel tempo di tutti i regimi di aiuti a finalità regionale esistenti agli aiuti da concedersi entro il 31 dicembre 2006, fatti salvi l'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 70/2001 (87) relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, come modificato dal regolamento (CE) n. 364/2004 (88), e l'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 2204/2002 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;

b) modificare i regimi di aiuti a finalità ambientale, qualora gli stessi consentano la concessione di aiuti a finalità regionale per investimenti ambientali conformemente alla nota 29 della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente, in modo da assicurare che dopo il 31 dicembre 2006 gli aiuti possano essere concessi solo se conformi alla carta degli aiuti a finalità regionale in vigore alla data di concessione dell'aiuto;

c) modificare gli altri regimi di aiuti esistenti, in modo che dopo il 31 dicembre 2006 le maggiorazioni regionali, ad esempio le maggiorazioni per gli aiuti alla formazione, alla ricerca e allo sviluppo o a favore dell'ambiente, possano essere accordate solo nelle regioni ammesse a beneficiare di aiuti in base all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) o c) conformemente alla carta degli aiuti a finalità regionale adottata dalla Commissione in vigore alla data di concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che in base a quanto rappresentato dalla Commissione nella citata nota del 6 marzo 2006 ai fini delle citate opportune misure, i regimi di aiuti regionali comprendono i regimi di aiuti all'investimento a favore di grandi imprese o, in alcune limitate circostanze, gli aiuti al funzionamento, destinati in entrambi i casi a regioni specifiche al fine di riequilibrare disparità regionali, nonché i regimi che prevedono aiuti all'investimento a favore delle piccole e medie imprese situate in regioni svantaggiate di importo superiore a quello autorizzato in altre regioni;

PRESO ATTO infine che in base a quanto evidenziato dalla Commissione nella medesima nota del 6 marzo 2006, fatta salva ogni eventuale futura modifica dei regolamenti di esenzione, gli aiuti concessi a partire dal 1 gennaio 2007 in applicazione di regimi di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione ai sensi dei regolamenti di esenzione per categoria per gli aiuti alle PMI o per gli aiuti all'occupazione, e gli aiuti individuali devono essere conformi alle carte degli aiuti regionali adottate dalla Commissione in vigore alla data della concessione degli aiuti, e che inoltre dopo il 31 dicembre 2006 le maggiorazioni regionali per gli aiuti alla formazione esentati in applicazione del regolamento (CE) n. 68/2001 possono essere concesse solo nelle regioni ammesse a beneficiare di aiuti sulla base dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera

a) o c) conformemente alle carte degli aiuti regionali adottate dalla Commissione in vigore alla data di concessione dell'aiuto;
PRESO ATTO altresì che nella medesima nota del 6 marzo 2006 la Commissione ricorda che gli aiuti a finalità regionale concessi legalmente dalle autorità italiane prima del 1 gennaio 2007 possono continuare ad essere erogati anche dopo detta data, sempre che siano rispettati gli impegni o le condizioni contenuti nella decisione di autorizzazione o le condizioni per l'esenzione dall'obbligo di notificazione;
PRESO ATTO che allo stato attuale non risultano ancora definite le aree comprese nella deroga dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato per il periodo 2007-2013, essendo ancora in corso la relativa procedura di approvazione sopra richiamata relativamente al punto 101 degli orientamenti;
CONSIDERATO che allo stato attuale e fatta salva l'attivazione di ulteriori regimi di aiuto a finalità regionale, risulta necessario adeguare alle citate opportune misure i regimi di aiuto di competenza della Direzione centrale attività produttive;
CONSIDERATO pertanto necessario precisare sin d'ora le condizioni cui i citati regimi sono soggetti, in base alle citate opportune misure, a partire dal 1° gennaio 2007, e ciò al fine di poter fornire un preciso quadro giuridico di riferimento sia per l'amministrazione concedente o i soggetti da questa delegati, tra cui le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura che per i potenziali beneficiari;
RITENUTO conseguentemente necessario specificare:
a) che per tali regimi di aiuto dal 1° gennaio 2007 non trovano più applicazione le aree e le intensità di aiuto fissate nella "Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000 -2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato", approvata dalla Commissione europea con decisione n. 2002/282/CE del 20 settembre 2000;
b) che dalla data medesima, ovvero dalla data di pubblicazione in GUUE, trovano applicazione le nuove aree ed intensità di aiuto definite con la nuova Carta italiana degli aiuti a finalità regionale, attualmente in fase di definizione e da recepirsi con successivo decreto del Presidente della Regione;
VISTO l'art. 42 dello Statuto d'autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3069 dd. 15.12.2006;

DECRETA

E' approvato, per le motivazioni esposte in premessa il "Regolamento concernente regole applicabili ai regimi di aiuto a finalità regionale a partire dal 1° gennaio 2007 in conformità ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e farlo osservare come regolamento della Regione.
Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_401

Regolamento concernente regole applicabili ai regimi di aiuto a finalità regionale a partire dal 1 gennaio 2007 in conformità ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013.

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento è adottato ai sensi del punto 107 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) serie C n. 54 del 4 marzo 2006, di seguito denominati orientamenti, al fine di stabilire le opportune misure di adeguamento dei regimi esistenti agli orientamenti medesimi.

Art. 2 Opportune misure

1. Dal 1 gennaio 2007 cessano di trovare applicazione le intensità di aiuto e la delimitazione delle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87 3 c) del Trattato CE stabilite in base alla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato.
2. Il comma 1 si applica ai contributi eventualmente concedibili a partire dal 1 gennaio 2007 ai sensi delle seguenti disposizioni regionali e relativi regimi di aiuto:
a) DPGR 22 settembre 1987, n. 451/Pres. (Regolamento di attuazione del capo VIII della legge regionale

23 luglio 1984, n. 30 e successive modificazioni ed integrazioni), relativo al regime di aiuto N 220/2003 (Contributi per la ricerca applicata), modifica del precedente regime N 31/2000;
b) DPReg. 12 agosto 2005, n. 0271/Pres. (LR 18/2003, art. 1. Regolamento concernente modalità e criteri per la concessione di contributi a favore delle imprese industriali per iniziative finalizzate alla tutela dell'ambiente), relativo al regime di aiuto N 573/2006 (Interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente), modifica del precedente regime N 11/2006, a sua volta modifica del precedente regime N 433/2004;
c) capi I, II e III della legge regionale 26 giugno 1995 n. 26 (Misure a sostegno degli investimenti industriali in regione) e DPReg. 05 giugno 2003, n. 0167/Pres. (Regolamento di attuazione della LR 26 giugno 1995 n. 26, capo II), relativi al regime di aiuto N 684/1995 (Investimenti industriali nella regione Friuli Venezia Giulia), modifica del precedente regimeN 811/1996;
d) DPReg. 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (LR 12/2002, art. 75, c. 1. Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano), con particolare riferimento al titolo II, capo II, relativo al regime di aiuto N 746-A-00 (Aiuti concessi alle PMI artigianali tramite Friulia Lis SpA);
e) DPReg. 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (LR 12/2002, art. 75, c. 1. Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano), con particolare riferimento al titolo II, capo V, relativo al regime di aiuto XS 47/2005 (Concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico), subentrato al precedente regime XS 129/2203;
f) DPReg. 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (LR 12/2002, art. 75, c. 1. Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano), con particolare riferimento al titolo II, capo I, relativo al regime di aiuto XS 137/2003 (Concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sul Fondo di rotazione per le imprese artigiane);
g) DPReg. 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (LR 12/2002, art. 75, c. 1. Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano), con particolare riferimento al titolo II, capo III, relativo al regime di aiuto XS 111/2003 (Finanziamenti agevolati alle imprese artigiane a sostegno degli investimenti aziendali);
h) DPReg. 21 agosto 2002, n. 0250/Pres. (Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 2 della LR 36/1996 come sostituito dall'art. 158, c. 2, della LR 2/2002), relativo al regime di aiuto XS 114/2002 (Concessione finanziamenti agevolati alle PMI commerciali, turistiche e di servizi);
i) DPReg. 2 maggio 2002, n. 0118/Pres. (Regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'art 6 commi da 1 a 7, della LR 23/2001), relativo al regime di aiuto XS 60/2002 (Concessione finanziamenti agevolati alle PMI industriali e di servizio e loro consorzi);
j) DPReg. 14 dicembre 2005, n. 0441/Pres. (LR 30/1984, capo IX - LR 4/2005 – Regolamento in materia di incentivi concessi dalle camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale), relativo al regime di aiuto XS 18/2002 (Servizi di consulenza forniti da consulenti esterni alle PMI);
k) DPReg. 17 ottobre 2003, n. 0382/Pres. (LR 11/2003 - Regolamento di attuazione per la concessione di contributi finalizzati all'acquisizione di brevetti o di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive finalizzati al ciclo produttivo), relativo al regime di aiuto XS 130/2003 (Concessione di contributi per l'acquisizione di brevetti o di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive finalizzati al ciclo produttivo);
l) DPReg. 23 maggio 2003, n. 0152/Pres. (Regolamento di attuazione per la concessione di contributi finalizzati all'affidamento di studi di fattibilità e predisposizione di progetti di ricerca da presentare all' unione europea ai sensi dell' art 21, comma 4, della LR 47/1978), relativo al regime di aiuto XS 100/2003 (Servizi di consulenza forniti da consulenti esterni alle PMI);
m) DPReg. 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (LR 12/2002, art. 75, c. 1. Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano), con particolare riferimento al titolo V, capo I, relativo al regime di aiuto XS 105/2003 (Finanziamento di servizi di consulenza forniti alle PMI per progetti di sviluppo e di promozione dei distretti artigianali);
n) DPReg. 16 settembre 2005, n. 0316/Pres. (LR 4/2005, art. 6, comma 1. Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4), relativo al regime di aiuto XS 183/2005 (Incentivi alle PMI per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo);
o) DPReg. 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres. (LR 2/1992 - LR 18/2003 - LR 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale), relativo al regime di aiuto XS 61/2004 (Incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero);
p) DPReg. 1 ottobre 2002, n. 0299/Pres. (Regolamento recante i criteri per l' esercizio delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale da parte delle province, ai sensi dell'art. 4 commi 17

bis, 17 ter e 17 quater della LR 3/2002), relativo al regime di aiuto XS 05/2003 (Incentivi a favore delle cooperative sociali);
q) DPReg. 16 settembre 2005, n. 0316/Pres. (LR 4/2005, art. 6, comma 1. Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4), relativo al regime di aiuto XT 64/2005 (Concessione alle PMI di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo);
r) DPReg. 9 agosto 2006, n. 0244/Pres. (LR 23/2002, art. 6, comma 49. Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni di cui alla L 1329/1965. Approvazione modifiche ed integrazioni), relativo al regime di aiuto XS 156/2006 (Legge 'Sabatini' - Agevolazioni per l'acquisto o la locazione finanziaria di nuove macchine utensili o di produzione);
s) DPReg. 1 ottobre 2002, n. 0299/Pres. (Regolamento recante i criteri per l' esercizio delle funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale da parte delle province, ai sensi dell'art. 4, commi 17 bis, 17 ter e 17 quater della LR 3/2002), relativo al regime di aiuto XE 06/2003 (Incentivi a favore delle cooperative sociali);
t) DGR 3997 del 12 dicembre 2003 (Obiettivo 2 - Docup 2000-2006 - Asse 2 - Misura 2.4 "Ricerca e diffusione dell' innovazione" - azione 2.4.2 "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico" - Approvazione del bando relativo al settore artigianato) e DGR 3931 del 5 dicembre 2003 (Obiettivo 2 - Docup 2000-2006 - Asse 2 - Misura 2.4 "Ricerca e diffusione dell' innovazione" - azione 2.4.2 "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico" - Approvazione del bando relativo al settore industria), relative al regime di aiuto N 17/2005 (Azione 2.4.2. del Docup Obiettivo 2 2000-2006 – Aiuti alla R&S nei settori dell'artigianato e dell'industria), modifica del precedente regime N 240/2003;
u) DGR 846 del 22 marzo 2002 (RECE 1260/1999 - Obiettivo 2 2000-2006: adozione del complemento di programmazione), relativa al regime di aiuto XS 61/2002 (Azione 2.1.1 del Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali);
v) DGR 846 del 22 marzo 2002 (RECE 1260/1999 - Obiettivo 2 2000-2006: adozione del complemento di programmazione), relativa al regime di aiuto XS 62/2002 (Azione 2.1.2 del Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Aiuti agli investimenti delle imprese dei settori turistico e commerciale);
w) DGR 846 del 22 marzo 2002 (RECE 1260/1999 - Obiettivo 2 2000-2006: adozione del complemento di programmazione), relativa al regime di aiuto XS 63/2002 (Azione 2.3.1 del Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Acquisizione servizi reali);
x) DGR 1515 del 30 giugno 2006 (Docup Obiettivo 2 2000-2006 - asse 2 - misura 2.6. "Aiuti alle grandi imprese" - azione 2.6.1. "Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo precompetitivo". Approvazione definitiva del bando), relativa al regime di aiuto N 610/2005 (Azione 2.6.1 del Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Aiuti alle grandi imprese industriali per attività di ricerca e sviluppo competitivo);
y) DPReg. 15/11/2006 n. 0352/Pres. (Regolamento di esecuzione dell'articolo 95 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di agevolazioni a medio-lungo termine a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio) in vigore dal 29 dicembre 2006, relativamente al quale la relativa comunicazione in esenzione ai sensi dell'articolo 9 paragrafo 1 del regolamento CE n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese sarà trasmessa alla Commissione entro i successivi venti giorni lavorativi;
z) DPReg. 15/11/2006, n. 0354/Pres. (Regolamento di esecuzione dell'articolo 98 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, in materia di criteri e di modalità per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sulle dotazioni del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia) in vigore dal 29 dicembre 2006, relativamente al quale la relativa comunicazione in esenzione ai sensi dell'articolo 9 paragrafo 1 del regolamento CE n. 70/2001 sarà trasmessa alla Commissione entro i successivi venti giorni lavorativi.

Art. 3 Aiuti a finalità regionale

1. Dalla data di pubblicazione nella GUUE della Carta degli aiuti a finalità regionale approvata per lo Stato italiano ai sensi del punto 101 degli orientamenti, le intensità di aiuto e la delimitazione delle aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato sono stabilite in base alla Carta medesima.
2. L'elenco delle aree di cui al comma 1 e delle relative intensità di aiuto applicabili è indicato con decreto del Presidente della Regione.

Articolo 4 Rinvio dinamico

1. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari del presente regolamento, si intende effettuato al testo vigente dei medesimi comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla

loro emanazione.

Articolo 5 Disposizioni transitorie

1. Dal 1° gennaio 2007 e fino alla pubblicazione della carta degli aiuti a finalità regionale si applicano le intensità di aiuto previste per i singoli regimi senza le elevazioni legate alla deroga prevista dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato.
2. E' fatta salva l'applicazione delle intensità di aiuto previste dalla carta di cui all'articolo 3, comma 1 anche per il periodo transitorio, ove consentito dalla carta medesima.

Articolo 6 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2007.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_403

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0403/Pres.

LR 7/2000, articolo 19, comma 6 - Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone per la realizzazione di un "Impianto di pannelli solari" per l'asilo nido consortile sito nella zona industriale di Maniago.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale 50/1993, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'attuazione di una serie di iniziative progettuali mirate alla promozione economica nei territori montani;
VISTO il Piano operativo regionale 2006 - Rubrica Direzione centrale attività produttive – (primo stralcio – assegnazione delle risorse finanziarie e indirizzi per la spesa), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 17 marzo 2006 e successive modifiche;
ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale n. 50/1993, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;
VISTA la nota della Direzione centrale attività produttive n. prot. 26633 dell'11 ottobre 2006, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa ad accordi di programma da stipularsi ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale 50/1993;
VISTA la deliberazione n. 64/06 dell'8 luglio 2006 del Consiglio di amministrazione del Consorzio che ha autorizzato il Presidente o il Vicepresidente del Consorzio a sottoscrivere l'Accordo di programma;
VISTA la deliberazione n. 1180 del 1° giugno 2006 con la quale la Giunta regionale, relativamente all'intervento sopra citato, ha autorizzato, fra l'altro, la spesa di euro 60.000,00 sul capitolo 7618 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso, in conto competenza;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 7 novembre 2006 n. 2646, con la quale il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone l'Accordo di programma per la realizzazione di un "impianto di pannelli

solari per l'asilo nido consortile sito nella zona industriale di Maniago";
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Presidente del Consorzio per il Nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone il 1° dicembre 2006 e dal Presidente della Regione il 13 dicembre 2006;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per la realizzazione di un "impianto di pannelli solari per l'asilo nido consortile sito nella zona industriale di Maniago" sottoscritto dal Presidente della Regione il 13 dicembre 2006 e dal Presidente del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone il 1° dicembre 2006, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_403_ALL

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ED IL CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ED IL CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

VISTO l'art. 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge 50/93, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTO il Piano operativo regionale 2006-Rubrica Direzione centrale attività produttive- (primo stralcio-assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 556 di data 17 marzo 2006 e successive modifiche;

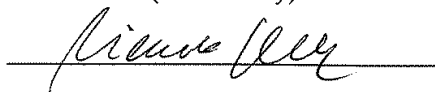
ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale 50/1993, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale ed alla soluzione di crisi aziendali;

VISTA la deliberazione n. 3 del 23/01/2006 con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone ha autorizzato, tra l'altro, il Presidente a presentare domanda di contributo per il finanziamento dell' "Impianto di pannelli solari per l'asilo nido consortile sito nella Zona Industriale di Maniago" per un importo di euro 75.000,00;

VISTA la relativa istanza prot. n. 298/06 del 2 febbraio 2006 presentata dal Presidente del Consorzio;

VISTA la deliberazione n. 64/06 dell'8 luglio 2006 con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha autorizzato il Presidente a sottoscrivere il presente Accordo di programma;

VISTA la deliberazione n. 2646 del 7 novembre 2006, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;

tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

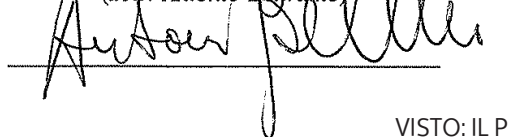
1. L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, a finanziare l'intervento previsto dal Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone e relativo al finanziamento dell' "Impianto di pannelli solari per l'asilo nido consortile sito nella Zona Industriale di Maniago", per un importo di euro 75.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 60.000,00.

2. Il Consorzio si impegna a completare i lavori descritti al punto 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

3. Il Consorzio è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dei lavori ammessi a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

4. Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Consorzio e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche.

Lì, 13 DIC. 2006

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

IL PRESIDENTE
(*Riccardo Illy*)

Lì, 6 1 DIC. 2006

Per il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone

IL PRESIDENTE
(*dott. Antonio Beltrame*)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_404

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0404/Pres.

LR 7/2000, articolo 19, comma 6 - Approvazione di un Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Comunità Montana della Carnia per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria del capannone ex Rete Vriz in comune di Raveo.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale 50/1993, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'attuazione di una serie di iniziative progettuali mirate alla promozione economica nei territori montani;
VISTO il Piano operativo regionale 2006 - Rubrica Direzione centrale attività produttive – (primo stralcio – assegnazione delle risorse finanziarie e indirizzi per la spesa), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 17 marzo 2006 e successive modifiche;
ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale n. 50/1993, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;
VISTA la nota della Direzione centrale attività produttive n. prot. 26633 dell'11 ottobre 2006, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa ad accordi di programma da stipularsi ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale 50/1993;
VISTA la deliberazione n. 167/06 del 4 luglio 2006 con la quale la Giunta della Comunità montana della Carnia ha autorizzato il Presidente della Comunità montana stessa a sottoscrivere l'Accordo di programma;
VISTA la deliberazione n. 1180 del 1° giugno 2006 con la quale la Giunta regionale, relativamente all'intervento sopra citato, ha autorizzato, fra l'altro, la spesa di euro 80.000,00 sul capitolo 7618 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso, in conto competenza;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 7 novembre 2006 n. 2644, con la quale il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con la Comunità montana della Carnia l'Accordo di programma per la realizzazione di "lavori di manutenzione straordinaria del capannone 'ex Rete Vriz' in comune di Raveo";
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Presidente della Comunità montana della Carnia il 29 novembre 2006 e dal Presidente della Regione il 13 dicembre 2006;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per la realizzazione di "lavori di manutenzione straordinaria del capannone 'ex Rete Vriz' in comune di Raveo" sottoscritto dal Presidente della Regione il 13 dicembre 2006 e dal Presidente della Comunità montana della Carnia il 29 novembre 2006, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_404_ALL

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA E LA COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA

ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

E LA COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA

VISTO l'art. 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge 50/93, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTO il Piano operativo regionale 2006-Rubrica Direzione centrale attività produttive-(primo stralcio-assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 556 di data 17 marzo 2006 e successive modifiche;

ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale 50/1993, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale ed alla soluzione di crisi aziendali;

VISTA la deliberazione n. 51 del 07/03/2006 con la quale la Giunta della Comunità montana della Carnia, ha approvato un quadro illustrativo di interventi di promozione economica nel territorio;

CONSTATATO che uno degli interventi previsti riguarda i "Lavori di manutenzione straordinaria del capannone 'ex rete Vriz' in Comune di Raveo" per un importo di euro 150.000,00;

VISTA la richiesta di finanziamento prot. n. 2780 del 15 marzo 2006 presentata dal Presidente della Comunità montana della Carnia;

VISTA la deliberazione n. 167/06 del 4 luglio 2006 con la quale la Giunta della Comunità montana della Carnia ha autorizzato il Presidente a sottoscrivere il presente Accordo di programma;

VISTA la deliberazione n. 2644 del 7 novembre 2006 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;

tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, a finanziare l'intervento previsto dalla Comunità montana della Carnia e relativo al finanziamento dei "Lavori di manutenzione straordinaria del capannone 'ex rete Vriz' in Comune di Raveo" per un importo di euro 150.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 80.000,00.

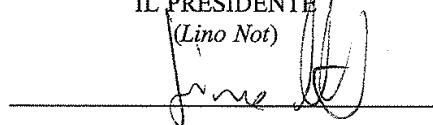
2. La Comunità montana si impegna a completare i lavori descritti al punto 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

3. La Comunità montana è autorizzata ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dei lavori ammessi a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

4. La Comunità montana si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

5. Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dalla Comunità montana e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche.

Lì, 13 DIC. 2006

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

IL PRESIDENTE
(*Riccardo Illy*)

Lì, 29 NOV. 2006

Per la Comunità Montana della Carnia

IL PRESIDENTE
(*Lino Not*)

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_405

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0405/Pres.
LR 7/2000, art. 19, comma 6 - Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Lauco per "Lavori di recupero e adattamento del fabbricato denominato "ex latteria di Vinaio" per l'insediamento di una o più attività produttive".

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale 50/1993, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'attuazione di una serie di iniziative progettuali mirate alla promozione economica nei territori montani;
VISTO il Piano operativo regionale 2006 - Rubrica Direzione centrale attività produttive – (primo stralcio – assegnazione delle risorse finanziarie e indirizzi per la spesa), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 556 del 17 marzo 2006 e successive modifiche;
ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale n. 50/1993, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;
VISTA la nota della Direzione centrale attività produttive n. prot. 26633 dell'11 ottobre 2006, con la quale è stata trasmessa la documentazione relativa ad accordi di programma da stipularsi ai sensi del citato articolo 8 della legge regionale 50/1993;
VISTA la deliberazione n. 104/2006 del 18 luglio 2006 con la quale la Giunta comunale di Lauco ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere l'Accordo di programma;
VISTA la deliberazione n. 1180 del 1° giugno 2006 con la quale la Giunta regionale, relativamente all'intervento sopra citato, ha autorizzato, fra l'altro, la spesa di euro 300.000,00 sul capitolo 7618 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso, in conto competenza;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 7 novembre 2006 n. 2645, con la quale il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è stato autorizzato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con il Comune di Lauco l'Accordo di programma per "lavori di recupero e adattamento del fabbricato denominato 'ex latteria di Vinaio' per l'insediamento di una o più attività produttive";
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Sindaco del Comune di Lauco il 28 novembre 2006 e dal Presidente della Regione il 13 dicembre 2006;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per "lavori di recupero e adattamento del fabbricato denominato 'ex latteria di Vinaio' per l'insediamento di una o più attività produttive" sottoscritto dal Presidente della Regione il 13 dicembre 2006 e dal Sindaco del Comune di Lauco il 28 novembre 2006, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_405_ALL

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ED IL COMUNE DI LAUCO

ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ED IL COMUNE DI LAUCO

VISTO l'art. 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge 50/93, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTO il Piano operativo regionale 2006-Rubrica Direzione centrale attività produttive- (primo stralcio-assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 556 di data 17 marzo 2006 e successive modifiche;

ATTESO che, con riferimento alla suddetta legge regionale 50/1993, detto Piano operativo attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo economico delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale ed alla soluzione di crisi aziendali;

VISTA la deliberazione n. 05/2006 del 25/01/2006 con la quale la Giunta comunale di Lauco ha autorizzato il Sindaco a presentare domande di contributo per il finanziamento di una serie di interventi tra i quali, quello relativo ai "Lavori di recupero ed adattamento del fabbricato denominato 'ex latteria di Vinaio' per l'insediamento di una o più attività produttive";

VISTA la relativa istanza di contributo prot. n. 509 del 27 gennaio 2006 presentata dal Sindaco del Comune di Lauco per complessivi € 412.000,00;

VISTA la deliberazione n. 97/2006 del 28/06/2006, con la quale la Giunta comunale di Lauco, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale alla concessione di un contributo massimo di € 300.000,00 per la realizzazione del suddetto intervento, ha ritenuto di modificare il quadro economico del progetto da realizzare riducendo l'importo ad € 300.000,00, garantendo comunque le aspettative e le finalità dell'iniziativa stessa;

VISTA la relativa istanza presentata dal Sindaco del Comune di Lauco in data 29/06/2006, prot. n. 3394, per complessivi € 300.000,00;

VISTA la deliberazione n. 104/2006 del 18/07/2006, con la quale la Giunta comunale di Lauco ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere il presente Accordo di programma;

VISTA la deliberazione n. 2645 del 7 novembre 2006, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;

tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stipulano il seguente

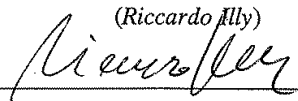
ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, a finanziare l'intervento previsto dal Comune di Lauco e relativo ai "Lavori di recupero ed adattamento del fabbricato denominato 'ex latteria di Vinaio' per l'insediamento di una o più attività produttive", dell'importo di euro 300.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 300.000,00.

2. Il Comune si impegna a completare i lavori descritti al punto 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

3. Il Comune è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

4. Il Comune si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

5. Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Comune e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche.

Lì, 13 DIC. 2006	Lì, 28 NOV. 2006
Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Per il Comune di Lauco
IL PRESIDENTE *(Riccardo Illy)*	IL SINDACO *(Olivo Dionisio)*

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_406

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0406/Pres.

LR 18/2003, art.2 - LR 4/2005 art.42 - Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi) che prevede la concessione di contributi alle imprese industriali per la realizzazione di investimenti diretti alla riattivazione di impianti idroelettrici situati sul territorio regionale che utilizzano concessioni di piccole derivazioni d'acqua;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2631 del 7 novembre 2006 con cui è stato adottato, in via preliminare, il "Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici.";

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 2, comma 5 della LR 18/2003, su tale regolamento va acquisito il parere della Commissione consiliare competente, prima dell'approvazione definitiva da parte della Giunta regionale;

VISTA la nota n. 11/8844-06 del 4 dicembre 2006 con cui il Consiglio regionale comunica che la II Commissione permanente, nella seduta del 28 novembre 2006, ha espresso a maggioranza parere favorevole sul regolamento in argomento;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente " Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3068 del 15.12.2006;

DECRETA

E' approvato il regolamento avente ad oggetto: "L.R. 18/2003, art. 2 – L.R. 4/2005 art. 42 – Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

01_1_1_DPR_406_ALL

L.R. 18/2003, art. 2 – L.R. 4/2005 art. 42 – Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici.

Art. 1 Finalità

1. Il presente regolamento disciplina le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione degli incentivi previsti all'articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi) per la realizzazione di investimenti diretti alla riattivazione di impianti idroelettrici situati sul territorio regionale che utilizzano concessioni di piccole derivazioni d'acqua.

2. Il presente regolamento è emanato in attuazione dell'articolo 43, comma 4, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e della delega di funzioni amministrative alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti per territorio, di seguito denominate Camere di commercio, prevista dall'articolo 42, comma 1, lettera j) della legge regionale 4/2005.

Art. 2 Richiamo alla disciplina dell'Unione Europea

1. Gli incentivi sono concessi secondo la regola «de minimis», ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee serie L n. 10 del 13 gennaio 2001.

2. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 69/2001, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» accordato ai soggetti beneficiari non può superare i 100.000,00 euro in tre anni.

3. Ai fini del riscontro del rispetto della regola «de minimis», il legale rappresentante dell'impresa interessata presenta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante, in termini sintetici, il mancato superamento dei limiti quantitativi e temporali di cui al comma 2, tenuto conto anche dell'incentivo oggetto della domanda.

4. Per la riattivazione di impianti idroelettrici si fa riferimento alla Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee serie C37 del 3 febbraio 2001, ed al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).

Art. 3 Definizione di riattivazione di impianto idroelettrico

1. Ai sensi del decreto del Ministro delle attività produttive 24 ottobre 2005 (Aggiornamento delle direttive per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79) per riattivazione s'intende la messa in servizio di un impianto dismesso da oltre cinque anni, come risultante:

a) dalla documentazione presentata all'Ufficio tecnico di finanza relativa alla chiusura dell'officina elettrica o alla dichiarazione di produzione nulla per cinque anni consecutivi;

b) dalla dismissione effettuata ai sensi dell'articolo 1 quinquies, comma 1, della legge 27 ottobre 2003, n. 290 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Deleghe al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità).

Art. 4 Soggetti beneficiari

1. Beneficiano degli incentivi previsti dal presente regolamento le imprese industriali, anche di tipo consortile o cooperativo, che hanno sede operativa nel territorio regionale, che svolgono attività estrattiva, di trasformazione o produzione di beni e delle costruzioni, secondo la classificazione ATECO 2002 sezioni C, D, E ed F.

2. Nel caso in cui i soggetti beneficiari svolgano attività mista è ammissibile la concessione di incentivi per spese attinenti ad iniziative connesse in modo esclusivo o prevalente all'esercizio delle attività specificate al comma 1.

3. Le microimprese, piccole e medie imprese industriali, di seguito denominate PMI, devono rientrare nei parametri dimensionali previsti dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres.

Art. 5 Soggetti esclusi

1. Il presente regolamento non si applica alle imprese, anche di tipo consortile o cooperativo, la cui attività economica rientri nei settori esclusi dagli aiuti «de minimis» ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001, tra i quali il settore dei trasporti e i settori elencati nell'allegato A, connessi alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari.

Art. 6 Iniziative finanziabili

1. Sono finanziabili le iniziative destinate alla riattivazione, come definita all'articolo 3, di impianti idroelettrici situati nel territorio regionale, che utilizzano concessioni di piccole derivazioni d'acqua, in funzione dei rilasci d'acqua volti a garantire il livello di deflusso minimo vitale negli alvei sottesi.

Art. 7 Spese ammissibili

1. Nei limiti previsti dall'articolo 9 sono ammissibili a contributo le spese concernenti:
a) la realizzazione degli impianti tecnici destinati alla riattivazione;
b) l'acquisto di attrezzature e apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche;
c) la realizzazione di opere edili strettamente connesse e dimensionate agli impianti, comprese quelle sugli argini;
d) la progettazione, la direzione dei lavori ed i collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte afferente le opere e gli impianti di cui al presente comma, nel limite del 15% del costo complessivo dell'impianto;
e) l'attività di certificazione di cui all'articolo 21, comma 8.

Art. 8 Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili a contributo, in particolare, le spese concernenti:
a) i lavori di ordinaria manutenzione;
b) le parcelle per consulenze legali, le parcelle notarili, le spese per consulenza tecnica o finanziaria, le spese per contabilità o revisione contabile, fatte salve le spese per l'attività di certificazione di cui all'articolo 21, comma 8;
c) le garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari;
d) i contratti di leasing: si intendono tutte le spese sostenute tramite leasing;
e) le scorte;
f) i beni ed i materiali usati;
g) le imposte e tasse;
h) l'acquisto di materiali di consumo e utensileria;
i) l'ammortamento di immobili, impianti o attrezzature.

Art. 9 Calcolo del sovraccosto

1. Sono ammissibili a contributo le spese di investimento indicate all'articolo 7, nei limiti del sovraccosto sostenuto dall'impresa per la riattivazione dell'impianto idroelettrico.
2. Per sovraccosto si intende la differenza tra l'investimento complessivo per la riattivazione dell'impianto idroelettrico ed il costo preventivato di un analogo impianto alimentato con fonti tradizionali avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.
3. Il sovraccosto è calcolato al netto dei vantaggi apportati dai risparmi di spesa ottenibili nei primi cinque anni di vita dell'impianto oggetto di contributo; per il calcolo del sovraccosto è utilizzata un'apposita tabella allegata allo schema di domanda.
4. Il costo dell'investimento che utilizza fonti di tipo tradizionale deve desumersi da un preventivo.
5. Il calcolo di cui al comma 3 ed il preventivo di cui al comma 4 sono redatti in forma asseverata da un tecnico iscritto all'albo dell'ordine o collegio professionale competente.

Art. 10 Intensità dell'incentivo

1. In osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 2, l'intensità massima dell'incentivo è pari al 40 per cento della spesa ammissibile.
2. Viene concessa una maggiorazione percentuale rispetto alla misura indicata al comma 1, pari a 10 punti per le piccole e medie imprese; per le grandi imprese situate in zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato che istituisce la Comunità Europea, la maggiorazione è pari a 5 punti.
3. Fermi restando i limiti di cui ai commi 1 e 2, la determinazione della soglia da applicarsi è disposta nell'ambito delle direttive previste dall'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005.

Art. 11 Criteri di priorità

1. La valutazione delle domande è effettuata dalle Camere di commercio, dando priorità alle domande che evidenzino il rapporto più alto tra la potenza nominale dell'impianto espressa in Kw e l'importo complessivo dell'investimento. In caso di parità, è preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande, secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 3.

Art. 12 Divieto di cumulo

1. Gli incentivi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 non sono cumulabili con altri incentivi pubblici ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. 13 Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, in materia di sicurezza sul lavoro, la concessione di incentivi alle imprese è subordinata alla presentazione

di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, e resa dal legale rappresentante dell'impresa, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 14 Presentazione delle domande

1. Le domande per accedere agli incentivi sono presentate alle Camere di commercio dal 1° gennaio al 31 gennaio di ogni anno. Il termine che scade in un giorno non lavorativo per le Camere di commercio è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

2. Le domande per accedere agli incentivi possono essere integrate o modificate entro il termine previsto nella nota informativa di cui all'articolo 17, comma 2.

3. La data di presentazione delle domande è determinata:

a) dal timbro datario apposto dalla struttura competente, nel caso di consegna diretta o di spedizione postale ordinaria;

b) dalla data di spedizione, nel caso di spedizione tramite lettera raccomandata o tramite mezzi telematici.

4. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine per la presentazione fa fede la data di spedizione indicata nel timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'Ufficio competente entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Art. 15 Avvio dell'iniziativa

1. Gli interessati presentano le domande per accedere agli incentivi prima dell'avvio dell'iniziativa cui si riferiscono, pena l'inammissibilità a contributo. Per avvio dell'iniziativa si intende:

a) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nell'ordine di acquisto o in documentazione equipollente ovvero, ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura;

b) nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia di cui alla legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica), la data di inizio dei lavori specificata nella denuncia di inizio attività o nella comunicazione di inizio lavori ovvero, nel caso di lavori che non necessitino di atti autorizzativi, la data della prima fattura.

Art. 16 Schema di domanda

1. Le domande per accedere agli incentivi sono redatte secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it/industria/industria.htm e su quello delle Camere di commercio.

2. Le domande per accedere agli incentivi sono corredate della documentazione indicata nello schema di cui al comma 1.

Art. 17 Informazioni sul procedimento

1. Il responsabile del procedimento comunica al soggetto richiedente l'incentivo:

a) l'Ufficio competente presso il quale si può prendere visione degli atti o trarne copia;

b) l'oggetto del procedimento;

c) il responsabile del procedimento ed il responsabile dell'istruttoria;

d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;

e) il termine entro il quale modificare o integrare la domanda per accedere all'incentivo;

f) i termini per la concessione dell'incentivo, per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione, per l'erogazione dell'incentivo nonché il termine relativo al controllo preventivo di ragioneria sui provvedimenti di concessione ed erogazione;

g) gli obblighi del beneficiario;

h) i casi di annullamento o revoca dell'incentivo previsti dall'articolo 23.

2. Ai fini della comunicazione dei dati previsti al comma 1, il responsabile del procedimento predispone apposita nota informativa e la rende disponibile in allegato allo schema di domanda, sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it/industria/industria.htm e su quello delle Camere di commercio. Nella domanda per accedere all'incentivo il soggetto interessato dichiara di aver preso visione del contenuto della nota informativa.

Art. 18 Istruttoria

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.

2. Per l'istruttoria delle domande di incentivo e per le variazioni di progetto intervenute dopo la con-

cessione dell'incentivo, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, le Camere di commercio possono avvalersi del parere di un esperto indipendente.

3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

4. Qualora la domanda per accedere agli incentivi pervenga oltre il termine finale previsto dall'articolo 14, comma 1, la stessa è istruita unitamente a quelle pervenute entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

5. Il procedimento è archiviato d'ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decorra inutilmente.

6. Il responsabile del procedimento comunica tempestivamente al richiedente l'archiviazione d'ufficio.

Art. 19 Formazione della graduatoria e concessione degli incentivi

1. Gli incentivi sono concessi tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria, ai sensi dei commi 2, 5 e 6 dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. Le Camere di commercio approvano la graduatoria delle iniziative ammesse a contributo sulla base dei criteri previsti all'articolo 11 ed effettuano il conseguente riparto dei fondi disponibili entro il termine di centoventi giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di incentivo.

3. Gli incentivi sono concessi contestualmente all'approvazione della graduatoria, tenuto conto delle direttive emanate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005 ed avuto riguardo ai limiti di disponibilità del Fondo per gli incentivi alle imprese, previsto dall'articolo 44 della legge medesima.

4. Gli incentivi sono concessi secondo l'ordine di graduatoria fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. Le Camere di commercio procedono allo scorrimento della graduatoria qualora nel corso dell'anno vi siano ulteriori risorse finanziarie disponibili, derivanti dalla revoca di incentivi o dall'impinguamento del Fondo di cui al comma 3.

5. Le Camere di commercio comunicano tempestivamente ai soggetti beneficiari la concessione dell'incentivo, il termine e le modalità per la rendicontazione, i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione ed il nominativo del responsabile dell'istruttoria.

6. Limitatamente ai casi di compravendita di beni immobili, non è ammissibile la concessione di incentivi a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado.

7. La concessione degli incentivi è subordinata all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia.

8. Le Camere di commercio, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunicano tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

9. La Camere di commercio comunicano tempestivamente agli istanti la non concedibilità dell'incentivo nei casi di esaurimento delle risorse finanziarie.

Art. 20 Variazioni di progetto e di spesa

1. Fatto salvo il rispetto del termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione, i beneficiari degli incentivi, prima di procedere ad eventuali variazioni nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo, chiedono la relativa autorizzazione alle Camere di commercio, entro i limiti di spesa ammessa.

2. Le variazioni di progetto, intervenute dopo la concessione del contributo, sono ammesse laddove non vengono modificati gli obiettivi finali, ovvero questi ultimi risultino essere ulteriormente migliorati e si provvede all'eventuale conferma del contributo senza riconoscimento delle eventuali maggiori spese.

3. Eventuali variazioni in diminuzione del costo complessivo sostenuto rispetto alla spesa ammessa comportano una conseguente proporzionale riduzione del contributo.

Art. 21 Rendicontazione delle spese

1. I soggetti beneficiari presentano idonea documentazione, secondo i termini e le modalità indicati nella comunicazione di concessione.

2. La documentazione giustificativa delle spese sostenute ed il pagamento delle medesime, ivi compresi gli anticipi, devono essere di data successiva a quella di presentazione della domanda.

3. Le spese ammissibili si intendono al netto di imposte.

4. Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione è di diciotto mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione. È consentita la richiesta di proroga del termine, per una durata massima di dodici mesi, ed a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
5. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
6. Gli incentivi per gli interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia di cui al titolo VI della legge regionale 52/1991 sono erogati a seguito della presentazione della seguente documentazione:
a) nel caso di lavori soggetti a concessione o autorizzazione edilizia, copia della dichiarazione trasmessa al Comune e sottoscritta dal direttore dei lavori che certifichi, sotto la propria responsabilità, la conformità dei lavori eseguiti rispetto al progetto approvato, ai sensi dell'articolo 86, comma 1, della legge regionale 52/1991;
b) nel caso di lavori soggetti a denuncia di inizio attività, copia del certificato di collaudo finale emesso dal progettista abilitato e trasmesso al Comune, che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato, ai sensi dell'articolo 80, comma 4, della legge regionale 52/1991.
7. In deroga al comma 2, sono ammissibili le spese sostenute prima della presentazione della domanda, in relazione agli interventi di cui al comma 6, per la progettazione e le altre prestazioni professionali richieste dal tipo di intervento.
8. I soggetti beneficiari possono avvalersi dell'attività di certificazione secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.

Art. 22 Erogazione dei contributi

1. I contributi vengono erogati in un'unica soluzione su presentazione della documentazione indicata all'articolo 21.
2. Gli incentivi sono erogati entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione, tenuto conto delle direttive emanate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005 ed avuto riguardo ai limiti di disponibilità del Fondo per gli incentivi alle imprese previsto dall'articolo 44 della legge medesima.
3. Gli incentivi possono essere erogati in via anticipata nella misura massima del 50 per cento dell'importo concesso, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi legali, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 7/2000. Per le modalità di presentazione della fideiussione si applica l'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie).
4. La richiesta di erogazione in via anticipata è presentata alla Camera di commercio entro 60 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione.

Art. 23 Annullamento e revoca del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:
a) la documentazione giustificativa delle spese o il pagamento delle medesime siano di data anteriore a quella di presentazione della domanda ad eccezione di quelle di cui all'articolo 21, comma 7;
b) la rendicontazione delle spese sia presentata oltre il termine previsto per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione ovvero il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della rendicontazione decorra inutilmente;
c) sia accertata la non veridicità del contenuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione o della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
d) sia accertata l'assenza della conformità dei lavori eseguiti rispetto al progetto, ai sensi dell'articolo 21, comma 6;
e) sia accertata la difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, in assenza dell'autorizzazione prevista dall'articolo 20, comma 1.
3. Le Camere di commercio comunicano tempestivamente ai soggetti interessati l'annullamento o la revoca del provvedimento di concessione. Gli incentivi sono restituiti secondo le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 24 Termini per la conclusione del procedimento

1. Il responsabile del procedimento, mediante la nota informativa prevista all'articolo 17, comma 2,

comunica al soggetto interessato i termini massimi:
a) per la formazione della graduatoria e la concessione dell'incentivo;
b) per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione;
c) per l'erogazione dell'incentivo.

2. Il termine per la concessione dell'incentivo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione dell'istruttoria nel caso in cui la relativa domanda risulti irregolare o incompleta ovvero in pendenza dei termini assegnati per presentare osservazioni, nel caso di preavviso di provvedimento negativo da parte delle Camere di commercio.

3. Il termine per l'erogazione dell'incentivo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.

4. I termini per la concessione e l'erogazione dell'incentivo sono sospesi nei casi previsti dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.

5. Il termine relativo al controllo preventivo di ragioneria sui provvedimenti di concessione ed erogazione non è computato ai fini del decorso dei termini per l'adozione degli atti medesimi.

6. Per i procedimenti di modifica, revoca o annullamento di provvedimenti già emanati si applica il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.

Art. 25 Vincolo di destinazione industriale

1. I soggetti beneficiari dei contributi hanno l'obbligo di mantenere la destinazione industriale dei beni oggetto di contributo per la durata di cinque anni a partire dalla data del relativo provvedimento di erogazione.

2. I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di inviare alle Camere di commercio entro il 28 febbraio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi e secondo le modalità previste dall'articolo 45 della legge regionale 7/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione industriale, nonché la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, possibilmente distinta per ogni singolo mese. In caso di inosservanza le Camere di commercio possono procedere ad ispezioni e controlli.

Art. 26 Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari degli incentivi sono tenuti a rispettare gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 e quelli specifici previsti dal presente regolamento.

2. Gli obblighi dei beneficiari sono indicati nella nota informativa di cui all'articolo 17, comma 2.

Art. 27 Ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 le Camere di commercio effettuano presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi.

2. Le Camere di commercio hanno facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari, in qualunque momento, l'esibizione dei documenti originali relativi all'erogazione degli incentivi.

Art. 28 Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 29 Rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 30 Norme transitorie e finali

1. I procedimenti in corso al 31 dicembre 2005 sono di competenza della Regione; ad essi si applica la disciplina previgente.

2. Per il primo anno di applicazione le domande sono presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente Regolamento nel Bollettino Ufficiale della Regione

Art. 31 Abrogazioni

1. È abrogato il regolamento emanato con DPGR 20 maggio 1999, n. 0164/Pres.

Art. 32 Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A (Riferito all'art. 5, c. 1)
Settori di attività esclusi (classificazione ISTAT ATECO 02)

Industria agroalimentare:

15.11	"Produzione e refrigerazione di carne del bestiame escluso volatili e conigli" limitatamente a: - produzione di carne non di volatili, in carcasse, fresca, congelata, surgelata; - produzione di carne non di volatili, in tagli, fresca, congelata, surgelata; - fusione di grassi commestibili di origine animale; - lavorazione delle frattaglie;
15.12	"Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli" limitatamente a: - macellazione di volatili; - macellazione di conigli e simili; - preparazione di carne di volatili; - preparazione di carne di conigli e simili; - produzione di carne di volatili in porzioni individuali, fresca, congelata, surgelata;
15.13	Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
15.20	Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce
15.3	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
15.4	Produzione di oli e grassi vegetali e animali
15.51	Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte
15.61.1	Molitura del frumento
15.61.2	Molitura di altri cereali
15.61.3	Lavorazione del risone
15.61.4	Altre lavorazioni di semi e granaglie
15.62	Produzione di prodotti amidacei
15.7	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali
15.83	Produzione di zucchero
15.87.0	Produzione di condimenti e spezie, limitatamente alla produzione di aceti
15.92	Produzione di alcool etilico di fermentazione
15.93	Produzione di vini (da uve non di produzione propria)
15.94	Produzione di sidro e altri vini a base di frutta
15.95	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
15.97	Produzione di malto
16	Industria del tabacco

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DPR_407

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2006, n. 0407/Pres.

LR 7/2000, articolo 19, comma 6 - Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli per la realizzazioner di alloggi di edilizia abitativa sovvenzionata a seguito di interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione urbanistica, ristrutturazione edilizia, restauro, conservazione tipologica, risanamento conservativo, manutenzione edilizia, adeguamento impiantistico ed acquisto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, ai sensi della legge regionale 14 marzo 2003, n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sostiene, tra l'altro, lo sviluppo dell'edilizia abitativa sovvenzionata, favorendo interventi diretti alla costruzione, all'acquisto e al recupero di abitazioni da destinare alla locazione a favore della generalità dei cittadini;
ATTESO che il Piano Strategico Regionale 2005-2007, approvato con deliberazione giuntale n. 471 dell'11 marzo 2005, prevede, tra i vari interventi, anche quello relativo all'edilizia sovvenzionata, disponendo la definizione concertata di un piano di recupero di edifici di edilizia pubblica in stato di degrado e di un piano di nuove costruzioni di edilizia pubblica;
CONSTATATO che la disponibilità di nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata costituisce una delle priorità da perseguire per rispondere urgentemente all'emergenza abitativa che si sta concretizzando nella Regione, assumendo i caratteri di un fenomeno in costante aumento;
VISTA la legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 e in particolare:
- l'articolo 2 che individua tra le funzioni assegnate alla Regione in materia di edilizia residenziale pubblica quella di determinare gli indirizzi e i programmi relativi a tale settore, intervenendo a favore delle ATER regionali con i finanziamenti necessari al raggiungimento dei propri obiettivi;
- l'articolo 4 che assegna alle ATER regionali il compito di provvedere alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale e relativi servizi residenziali, assistiti da agevolazioni pubbliche;
- l'articolo 18 che dispone che le ATER regionali siano sottoposte alla vigilanza della Giunta regionale, tramite l'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici, al fine dell'accertamento della produttività delle aziende stesse e del pieno raggiungimento delle loro finalità istituzionali;

ATTESO che, a fronte di assegnazioni a favore dell'ATER dell'Alto Friuli di cui alle deliberazioni n. 723/2006, n. 838/2006, n. 3454/2004 e n. 3017/2005, la Giunta regionale con deliberazione n. 2938 del 1° dicembre 2006 ha autorizzato la stipula con il medesimo Ente di un Accordo di programma per la realizzazione di alloggi di edilizia abitativa sovvenzionata con le seguenti finalità:
– rendere disponibili un numero di alloggi nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata, per almeno 33 alloggi, di cui almeno 11 realizzati con programmi di recupero edilizio o urbanistico, sulla base di un programma di massima allegato parte integrante all'Accordo;
– realizzare interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente di edilizia sovvenzionata del valore di circa 1.117.500,05 euro;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli n. 063/2006 del 22 novembre 2006;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli il 19 dicembre 2006, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 è approvato l'Accordo di programma per la realizzazione di alloggi di edilizia abitativa sovvenzionata a seguito di interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione urbanistica, ristrutturazione edilizia, restauro, conservazione tipologica, risanamento conservativo, manutenzione edilizia, adeguamento impiantistico ed acquisto, stipulato il 19 dicembre 2006 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_1_1_DPR_407_ALL

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA ABITATIVA SOVVENZIONATA A SEGUITO DI INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO, RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA, RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, RESTAURO, CONSERVAZIONE TIPOLOGICA, RISANAMENTO CONSERVATIVO, MANUTENZIONE EDILIZIA, ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO ED ACQUISTO

TRA

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Vice Presidente Gianfranco Moretton

E

L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli, di seguito denominata **ATER dell'Alto Fiuli**, rappresentato dal Presidente Gianna Unfer

PREMESSO

- che, ai sensi della legge regionale 14 marzo 2003, n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sostiene, tra l'altro, lo sviluppo dell'edilizia abitativa sovvenzionata, favorendo interventi diretti alla costruzione, all'acquisto, al recupero di abitazioni da destinare alla locazione a favore della generalità dei cittadini;
- che il Piano Strategico Regionale 2005-2007, approvato con deliberazione giuntale n. 471 dell'11 marzo 2005, prevede, tra i vari interventi, anche quello relativo all'edilizia sovvenzionata, disponendo la definizione concertata di un piano di recupero di edifici di edilizia pubblica in stato di degrado e di un piano di nuove costruzioni di edilizia pubblica;
- che la disponibilità di nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata costituisce una delle priorità da perseguire per rispondere urgentemente all'emergenza abitativa che si sta concretizzando nella Regione, assumendo i caratteri di un fenomeno in costante aumento;
- che ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24, la Regione determina gli indirizzi ed i programmi relativi al settore dell'edilizia residenziale pubblica, intervenendo a favore delle ATER regionali con i finanziamenti necessari al raggiungimento dei propri obiettivi;
- che ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 24/1999, tra le funzioni delle ATER regionali, vi è quella di provvedere alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale e relativi servizi residenziali, assistiti da agevolazioni pubbliche;
- che ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 24/1999 le ATER regionali sono sottoposte alla vigilanza della Giunta regionale, tramite l'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici, al fine dell'accertamento della produttività delle aziende stesse e del pieno raggiungimento delle loro finalità istituzionali;

- che con deliberazione giuntale n. 723 del 7 aprile 2006 è stato approvato il riparto tra le ATER regionali di complessivi euro 72.891.978,03, di cui euro 49.389.878,03 per l'anno 2006 ed euro 11.751.050,00 per ciascuno degli anni 2007 e 2008, stanziati nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio regionale per l'anno 2006 per le finalità di cui all'articolo 22 del Regolamento approvato con DPReg. n. 0119/Pres. del 13.4.2004, vincolando l'importo di euro 4.925.000,00 ad interventi di manutenzione edilizia;
- che con deliberazione giuntale n. 838 del 21 aprile 2006 è stato approvato il riparto tra le ATER regionali del limite quindicennale di impegno di euro 500.000,00 per l'anno 2006, stanziato nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio regionale per l'anno 2006 per le finalità di cui all'articolo 23 del Regolamento approvato con DPReg. n. 0119/Pres. del 13.4.2004;
- che, a fronte degli stanziamenti indicati ai due precedenti capoversi, nonché a fronte degli stanziamenti già precedentemente ripartiti con le deliberazioni giuntali n. 3454/2004 e n. 3017/2005 a favore dell'ATER dell'Alto Friuli per le finalità di cui all'articolo 23 del citato Regolamento 119/2004, l'ATER dell'Alto Fiuli dispone dei seguenti stanziamenti, per gli anni sottoindicati, per la realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata, ai sensi degli articoli 22 e 23 del Regolamento approvato con DPReg. n. 0119/Pres. del 13.4.2004;

Finanziamenti per interventi di cui all'articolo 22 del Regolamento approvato con DPReg. dd. 13/4/2004, n. 0119/Pres., di cui euro 300.425,00 per l'anno 2006 vincolati ad interventi di manutenzione edilizia.				
DGR	2006		2007	2008
	CD 2005	2006		
n. 723 dd. 7/4/2006	€ 681.980,00	€ 1.067.094,35	€ 716.814,05	€ 716.814,05
n. 723 dd. 7/4/2006		€ 300.425,00 Manutenzione		
n. 723 dd. 7/4/2006		€ 1.870.021,15		

Finanziamenti per interventi di cui all'articolo 23 del Regolamento approvato con DPReg. dd. 13/4/2004, n. 0119/Pres.					
DGR	2006		2007	2008	FINO AL
	CD 2005	2006			
n. 3454 dd. 21/12/2004	€ 19.166,67	-------------------	-------------------	-------------------	--------→ 2019
n. 3017 dd. 21/11/2005	€ 71.430,93	-------------------	-------------------	-------------------	--------→ 2014
n. 838 dd. 21/4/2006		€ 19.166,67	-------------------	-------------------	--------→ 2020

- che ai sensi dell'articolo 2bis dell'articolo 10 della legge regionale n. 6/2003, inserito con l'articolo 6, comma 56, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, i finanziamenti pluriennali possono essere utilizzati anche a fronte di mutui contratti dalle ATER per la realizzazione degli interventi di edilizia sovvenzionata;

- che risulta necessario dare impulso al recupero e alla realizzazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata da parte delle ATER regionali, coordinandola con gli indirizzi ed i programmi individuati dalla Regione F.V.G. nella materia, ottimizzando i tempi di svolgimento dell'attività caratteristica dell'ente, nell'ottica del proficuo utilizzo delle risorse rimaste disponibili nel bilancio regionale come dal suddetto prospetto;
- che la messa a disposizione delle risorse predette è atta a consentire la più proficua programmazione delle risorse disponibili nonché il celere e proficuo utilizzo dei finanziamenti e che a tal fine si deve addivenire annualmente alla puntuale individuazione degli interventi da avviare a progettazione per ciascun esercizio, con riferimento al programma di massima di cui al prospetto allegato sub "A", che costituisce parte integrante del presente accordo;
- che la realizzazione degli interventi deve avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, e che a tal fine deve essere intrapresa ogni azione, anche di impulso, utile alla loro completa e tempestiva attuazione;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli n. 063/2006 del 22 novembre 2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2938 del 1° dicembre 2006;

Tutto ciò premesso, le convenute parti concordano quanto segue:

Articolo 1
(Generalità)

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2
(Oggetto e finalità dell'Accordo di programma)

1. La Regione Friuli Venezia Giulia e l'ATER dell'Alto Friuli stabiliscono attraverso il presente accordo di programma, concluso sulla base dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, la realizzazione di interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione urbanistica, ristrutturazione edilizia, restauro, conservazione tipologica, risanamento conservativo, manutenzione edilizia, adeguamento impiantistico del patrimonio di proprietà e di interventi di acquisto.

2. La finalità del presente Accordo è quella di:
- rendere disponibili un numero di alloggi nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata, almeno pari a n. 33, di cui almeno n. 11 realizzati con programmi di recupero edilizio od urbanistico, come da programma di massima di cui al prospetto allegato sub "A, che costituisce parte integrante del presente accordo;
- di realizzare interventi di manutenzione edilizia straordinaria del patrimonio esistente di edilizia sovvenzionata del valore di circa 1.117.500,05 euro, come da programma di massima di cui al citato prospetto allegato sub "A".

Articolo 3
(Attività delle amministrazioni contraenti)

1. In particolare l'ATER dell'Alto Friuli si obbliga a realizzare, nei termini fissati dall'articolo 4, i seguenti interventi:

a) rendere disponibili un numero di alloggi nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata, almeno pari a n. 33, di cui almeno n. 11 realizzati con programmi di recupero edilizio od urbanistico, come da programma di massima di cui al prospetto allegato sub "A;

b) di realizzare interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente di edilizia sovvenzionata del valore di circa 1.117.500,05 euro, come da programma di massima di cui al prospetto allegato sub "A".

2. L'ATER dell'Alto Friuli si impegna inoltre a:

a) provvedere annualmente alla puntuale individuazione degli interventi da avviare a progettazione per ciascun esercizio, con riferimento al programma di massima di cui al prospetto allegato sub "A", che costituisce parte integrante del presente accordo;

b) attivare e seguire l'iter amministrativo del programma nei tempi indicati all'articolo 4 e nei tempi previsti dalle disposizioni vigenti per le varie fasi procedurali, nonché a promuovere ogni azione, anche di impulso, per la sua completa e tempestiva attuazione;

c) a gestire proficuamente le risorse messe a disposizione, anche avuto riguardo al disposto di cui al comma 2bis dell'articolo 10 della legge regionale n. 6/2003, inserito con l'articolo 6, comma 56, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, e s.m.i., integrando con proprie risorse eventuali costi aggiuntivi rispetto alla previsione del presente accordo;

d) fornire trimestralmente alla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici ogni informazione necessaria ed opportuna sullo stato di realizzazione del programma.

3. L'attività della Regione Friuli Venezia Giulia è così definita e prevista:

a) finanziamento delle realizzazioni di cui all'art. 2 con le risorse ripartite con le deliberazioni giuntali in premessa citate;

b) mantenimento a disposizione dell'ATER delle risorse di cui alla lettera a), per gli importi specificati nello schema di cui in premessa, e che qui di seguito si ritrascrivono, a condizione che le attività di competenza delle ATER, indicate ai precedenti commi del presente articolo, siano state compiute nei termini ivi indicati;

Finanziamenti per interventi di cui all'articolo 22 del Regolamento approvato con DPReg. dd. 13/4/2004, n. 0119/Pres., di cui euro 300.425,00 per l'anno 2006 vincolati ad interventi di manutenzione edilizia.				
DGR	2006		2007	2008
	CD 2005	2006		

n. 723 dd. 7/4/2006	€ 681.980,00	€ 1.067.094,35	€ 716.814,05	€ 716.814,05
n. 723 dd. 7/4/2006		€ 300.425,00 Manutenzione		
n. 723 dd. 7/4/2006		€ 1.870.021,15		

Finanziamenti per interventi di cui all'articolo 23 del Regolamento approvato con DPReg. dd. 13/4/2004, n. 0119/Pres.

DGR	2006		2007	2008	FINO AL
	CD 2005	2006			
n. 3454 dd. 21/12/2004	€ 19.166,67	------------------	------------------	------------------	--------→ 2019
n. 3017 dd. 21/11/2005	€ 71.430,93	------------------	------------------	------------------	--------→ 2014
n. 838 dd. 21/4/2006		€ 19.166,67	------------------	------------------	--------→ 2020

c) vigilanza sull'accordo da esercitarsi da parte della Giunta regionale, tramite l'Assessore regionale all'Ambiente e lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 24/1999, ivi compresa la facoltà per la Giunta medesima di procedere a nuova ripartizione delle risorse non impiegate entro i termini di cui ai precedenti commi 1 e 2, lettera a).

Articolo 4
(Tempi di realizzazione)

1. Relativamente agli interventi di cui all'articolo 2, e con riferimento al prospetto allegato sub "A", l'aggiudicazione dei lavori e/o, per interventi di acquisto, la stipula dei contratti di compravendita, avviene per una quota percentuale, rispetto alle risorse di cui all'articolo 3, comma 3, del presente accordo, non inferiore al 40% entro il 2007, non inferiore all'ulteriore 35% entro il 2008, e per la rimanente quota entro il 2009, salvo eventuali e motivate proroghe in relazione a fatti eccezionali non ascrivibili all'operatore, pur in costanza di documentato esercizio delle azioni di impulso previste dall'articolo 3, comma 2, lettera b.

2. La rendicontazione deve avvenire, ad ultimazione dei lavori, previa emissione del certificato di regolare esecuzione, ovvero di quello di collaudo, previsti dall'art. 29 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, per interventi corrispondenti a non meno del 14% delle risorse entro il 2009, per l'ulteriore 46% entro il 2010 e per la rimanente parte entro il 2011, salvo eventuali e motivate proroghe in relazione a fatti eccezionali non ascrivibili all'operatore, pur in costanza di documentato esercizio delle azioni di impulso previste dall'articolo 3, comma 2, lettera b).

Articolo 5
(Durata)

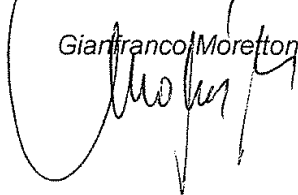
1. Il presente accordo di programma è valido fino alla completa realizzazione degli interventi in esso previsti, nel rispetto delle disposizioni contabili previste dalla legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.

2. Qualora, in base all'andamento del programma e/o per effetto delle modalità di utilizzo delle risorse di cui all'art. 23 del D.P.Reg. 119/04, direttamente in conto capitale o con accensione di mutui, risultassero disponibili quote di risorse ulteriormente da programmare, si potrà procedere ad integrare il presente accordo con specifico atto aggiuntivo, a condizione dell'avvenuto rispetto dei tempi di attuazione degli interventi oggetto del presente accordo.

Articolo 6
(Controversie)

1. Qualsiasi controversia derivante dal presente accordo verrà deferita al giudizio di un collegio arbitrale composto da un membro in rappresentanza di ciascuna delle parti interessate, più un presidente nominato, in caso di mancata designazione unanime delle parti, dal Presidente del Tribunale di Trieste.

Articolo 7
(Domicilio legale)

1. Agli effetti del presente atto, l'ATER dell'Alto Friuli elegge il proprio domicilio legale presso la sede aziendale a Tolmezzo, in via Matteotti 7, mentre la Regione Friuli Venezia Giulia presso la propria sede, sita a Trieste, in via Carducci n. 6.

LETTO IN SEGNO DI APPROVAZIONE LE PARTI SOTTOSCRIVONO

Trieste, lì 19 DIC. 2006

per la Regione Friuli Venezia Giulia
il Vice Presidente
Gianfranco Moretton

Trieste, lì 19 DIC. 2006

per l'Azienda Territoriale
per l'Edilizia Residenziale
il Presidente
Gianna Unfer

ALLEGATO A
PROGRAMMA DI MASSIMA INTERVENTI SOVVENZIONATA

D.P.Reg. 119/2004 artt. 22 - 23			Art. 23	
Risorse art. 22	Euro	5.353.148,60	€ 19.166,67 per 15 anni	€ 287.500,05
Risorse art. 23	Euro	1.289.309,40	€ 71.430,93 per 10 anni	€ 714.309,30
Totale risorse	Euro	6.642.458,00	€ 19.166,67 per 15 anni	€ 287.500,05
			Totale	€ 1.289.309,40

Tipologia interventi	Interventi	n. alloggi	Spesa presunta	Termine progetto preliminare	Termine progetto esecutivo	Termine aggiudicaz. lavori	Rendicontazione
art. 22-b. 2005-06							
REC	Tolmezzo, fraz. Illegio	3	€ 506.570,00	30/09/2005 presentato	10/03/2006 già approvato	05/05/2006 già aggiudicato	31/12/2009
MS	Osoppo, via Cernaia 3-5-7, 2-4, 6-8	38	€ 330.000,00	30/09/2005 presentato	21/06/2006 già approvato	15/09/06 già aggiudicato	31/12/2009
MS	Gemona, via Tarcento 1…29, 2…20	99	€ 150.000,00	30/09/2005 presentato	30/04/2007	30/06/2007	31/12/2009
NC+MS	Tolmezzo, via Val Chiarsò 11-13	4	€ 610.000,00	10/11/2006 presentato	30/07/2007	30/09/2007	31/12/2010
REC	Forni di Sotto via Tredolo	2	€ 240.000,00	08/08/2006 presentato	28/03/2007	30/05/2007	31/12/2010
NC	Villa Santina	6	€ 950.000,00	31/10/2006 già presentato	30/09/2007	31/12/2007	31/12/2010
NC	Artegna	4	€ 799.074,35	31/10/2006 già presentato	28/02/2008	30/04/2008	31/12/2010
art. 22-b. 2007-08							
NC	Comune da definire	4	€ 716.814,05	30/04/2007	31/12/2008	31/03/2009	31/12/2011
NC	Comune da definire	4	€ 716.814,05	31/12/2007	31/12/2008	31/03/2009	31/12/2011
art. 22 - 2006 (oltre a residuo DGR 3315/2004)							
MS Sost. Serram.	Osoppo, via Cernaia 2-4, 6-8, 3-5-7	30	€ 220.000,00	31/10/2006 già presentato	28/02/2008	30/04/2008	31/12/2010
MS Isolam., copertura	Tolmezzo, via Val Chiarsò 7-9 *	9	€ 130.000,00	31/10/2006 già presentato	31/12/2007	31/03/2008	31/12/2010
art. 23 - 15 anni e 10 anni							
REC	Tolmezzo, via Illegio 40	6	€ 1.001.809,35	30/09/2006 già presentato	31/12/2007	31/03/2008	31/12/2011
MS Isolamenti	Gemona, via Tarcento 1….13	28	€ 287.500,05	30/09/2006 già presentato	28/02/2008	30/04/2008	31/12/2010
		Totale	€ 6.658.581,85	di cui € 16.123,85 provenienti da fondi propri di bilancio			

* Intervento finanziato per € 80.425,00 con fondi art. 22 - 2006, per € 33.451,15 con fondi residui ex DGR 3315/04, e per € 16.123,85 con fondi propri.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_1_1_DAS_REL_INT_22

Decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, 15 dicembre 2006 n. 22

Costituzione ASP "Casa per Anziani" di Cividale del Friuli (UD) ed approvazione dello statuto.

PREMESSO che la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, all'articolo 14, comma 1, prevede la possibilità per i comuni di costituire, anche in forma associata con altri enti locali e con soggetti privati, nuove aziende disciplinate dal CAPO II, che abbiano la finalità di erogare servizi socio-assistenziali e socio-sanitari purché dispongano di un patrimonio di valore non inferiore ad un milione di euro;
PREMESSO, altresì, che, come stabilito dal comma 2 del citato articolo 14, la partecipazione di eventuali soggetti privati è limitata a conferimenti di valore non superiore a un terzo del patrimonio e a una presenza di propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione non superiore a un terzo dei componenti dell'organo;
CONSIDERATO che la forma gestionale dell'attuale Istituzione "Casa per Anziani", avente sede in Cividale del Friuli, istituzione prevista dalla Legge 142/1990 e soggetto privo di personalità giuridica, ha rivelato limiti operativi e inadeguatezza rispetto alla tipicità e alla complessità dei servizi da erogare che richiedono la presenza di professionalità non reperibili all'interno dell'ente locale;
ATTESO che l'articolo 3 della L.R. 19/2003 stabilisce che le aziende pubbliche di servizi alla persona non hanno fini di lucro, hanno personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, operano con criteri imprenditoriali e informano la propria attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio;
RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio comunale di Cividale del Friuli, n. 37 del 6 luglio 2006, con la quale è stata decisa la costituzione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona-ASP "Casa per Anziani", a decorrere dal 1° gennaio 2007, e ne è stato approvato lo statuto;
PRESO ATTO che con la medesima deliberazione, il Consiglio comunale si è impegnato a provvedere, con successivi atti, alla costituzione del patrimonio dell'Azienda, che non potrà essere inferiore a un milione di euro, alla dotazione del personale, sentite anche le parti sociali e a quant'altro necessario per l'operatività dell'Azienda stessa;
VISTA la nota del 6 ottobre 2006, n. 16328/1.3.16 di protocollo, con la quale la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, in ordine al testo statutario proposto, ha espresso osservazioni e fornito suggerimenti;
PRESO ATTO della deliberazione n. 54 del 15 novembre 2006, con la quale il Consiglio comunale di Cividale del Friuli ha accolto parzialmente le osservazioni espresse dal Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali, riportate nell'allegato quadro sinottico elaborato in sede istruttoria;
RITENUTO di accogliere, in base alle argomentazioni addotte dal Comune di Cividale del Friuli, l'accettazione parziale dei rilievi mossi sul testo statutario della futura azienda;
RITENUTO di accogliere la richiesta di far decorrere l'efficacia della trasformazione dal 1°gennaio 2007, possibilità, peraltro, delineata nella circolare della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali dell'11 marzo 2005, n. 4061/1.10 di protocollo;
CONSIDERATA l'esistenza delle condizioni per procedere alla trasformazione dell'Istituzione "Casa per Anziani" attraverso la costituzione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Casa per Anziani";
RITENUTO di approvare, ai sensi dell'articolo 14 e con le modalità di cui all'articolo 16 della L.R. 19/2003, la costituzione e lo statuto della nuova azienda, secondo le richieste del Comune di Cividale del Friuli;

DECRETA

1. Ai fini della costituzione dell'Azienda pubblica di servizi alla persona-ASP "Casa per Anziani" con sede legale in viale Trieste, a Cividale del Friuli, provincia di Udine, mediante trasformazione della locale Istituzione "Casa per Anziani", è approvato, con effetto dalla data del presente decreto, lo statuto allegato quale sua parte integrante, dell'Azienda medesima.
2. L'efficacia della trasformazione decorrerà dal 1° gennaio 2007.
3. Gli amministratori dell'Istituzione "Casa per Anziani" di Cividale del Friuli continueranno a svolgere le loro funzioni presso l'Istituzione medesima, sino all'avvenuta nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Azienda e comunque, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni dalla data della trasformazione suddetta.
4. Il legale rappresentante dell'Istituzione trasformata è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 15 dicembre 2006

Iacop

07_1_1_DAS_REL INT22_ALL

Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona-ASP "Casa per anziani" di Cividale del Friuli.

Art. 1 denominazione, sede, origine

1. L'Azienda pubblica di servizi alla persona "Casa per Anziani" ha sede legale in viale Trieste, 42 a Cividale del Friuli.

2. L'Azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'Istituzione Casa per Anziani ai sensi della L.R. 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2 finalità istituzionali

1. Finalità primaria dell'Azienda è l'assistenza alle persone in stato di bisogno, nel rispetto della loro dignità e personalità. A tale fine l'Azienda opera nel campo della prevenzione e della riabilitazione della non autosufficienza e provvede all'accoglimento residenziale dei soggetti per i quali risulti non praticabile il mantenimento nell'ambiente familiare e sociale di appartenenza, assicurando livelli qualitativi d'eccellenza. Essa pertanto, garantendo la continuità dei servizi in atto all'approvazione del presente Statuto, può assumere iniziative di solidarietà socio-economica e di tutela dei diritti, gestire centri sociali e diurni, comunità-alloggio e alloggi autonomi protetti, nonché collaborare alla promozione ed attuazione della domiciliarità, offrendo risposte flessibili e diversificate in relazione ai bisogni.

2. Compatibilmente con le possibilità operative e con le risorse finanziarie disponibili, l'Azienda può intraprendere, nell'ambito dei servizi alla persona, iniziative ed attività strumentali o ulteriori rispetto a quelle rientranti nella finalità primaria.

3. Le attività sono rivolte ai soggetti indicati come destinatari dei servizi e degli interventi sociali dalla vigente normativa regionale, con priorità per le persone residenti nel Comune di Cividale del Friuli.

4. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali, informando le proprie attività di gestione a criteri di etica, efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.

5. Nell'ambito della propria autonomia, l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali ed all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione. Può altresì realizzare, collaborazioni, aggregazioni, fusioni con altre Aziende pubbliche di servizi alla persona, istituzioni, fondazioni o aziende sociali, partecipare o costituire società, nonché istituire fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali.

Art. 3 forme di integrazione istituzionale

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema locale integrato di interventi e servizi sociali; concorre alla definizione della programmazione ed all'attuazione e gestione dei servizi socioassistenziali e sociosanitari nel proprio ambito territoriale.

2. L'Azienda può realizzare con altre Aziende pubbliche di servizi alla persona, enti locali e altri enti pubblici e privati le forme di aggregazione, collaborazione e cooperazione previste dalla legislazione statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali, anche allo scopo di associare la gestione di uno o più servizi o di gestire servizi in affidamento.

3. Le forme di collaborazione e cooperazione per la gestione dei servizi sono disciplinate, di norma, mediante convenzione.

4. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio assistenziali e sociosanitarie della Regione e degli Enti locali territoriali.

art. 4 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili ed immobili quali risultanti dall'inventario dei beni conservato agli atti.

2. Il patrimonio Aziendale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e mediante la capitalizzazione dell'eventuale risultato positivo della gestione accertato alla chiusura dell'esercizio contabile annuale nei termini definiti dal Consiglio di Amministrazione.

3. Tutte le risorse dell'Azienda sono destinate direttamene o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, al conseguimento delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti dalle attività di cui ai precedenti articoli.
4. La gestione del patrimonio si ispira al principio della conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni che abbiano valore storico monumentale e di indisponibilità dei beni destinati ad un pubblico servizio.

art. 5 attività

1. L'Azienda persegue gli scopi previsti dal presente Statuto svolgendo in particolare le seguenti attività:
a) accogliere nelle proprie strutture le persone autosufficienti e non autosufficienti con bisogni di tipo sociale e/o socio assistenziale e/o sanitario e/o riabilitativo;
b) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio - assistenziali e socio-sanitari del territorio;
c) gestire strutture protette, centri diurni, residenze sanitarie assistenziali, hospice, case albergo e strutture in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio-sanitario e per specifici progetti sanitari;
d) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
e) gestire, in convenzione con i comuni o con l'Azienda sanitaria competente per territorio, o con altri organismi preposti, servizi, trasporti, e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie fragili;
f) promuovere, gestire, sovrintendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, gruppi appartamento, comunità alloggio, forme residenziali temporanee per familiari di soggetti terminali tese a favorire il riavvicinamento ai loro congiunti, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
g) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, scuole, università e centri ed istituti di ricerca – iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro soggetto o beneficiario operante nel settore dei servizi socio-assistenziali, sanitari ed in quelli connessi;
h) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali ed assistenziali, anche allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
i) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni;
j) svolgere attività comunque connesse alla valorizzazione del proprio patrimonio.
2. L'Azienda esercita la sua attività principalmente nell'ambito territoriale della provincia di Udine, non essendo peraltro precluse espansioni e sviluppi oltre tale ambito.

Art. 6 il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è formato da cinque componenti, compreso il Presidente, elevabili fino a sette.
Il Sindaco del Comune di Cividale del Friuli determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e provvede alla loro nomina.
2. Nel Consiglio di Amministrazione deve essere rappresentata la minoranza consiliare.
I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale e devono aver maturato esperienza nel settore sociale, socio-sanitario, ovvero contabile, giuridico o amministrativo. Le cause di incompatibilità sono quelle indicate all'art. 7 della L.R. 11.12.2003 N. 19.
3. Il mandato del Consiglio di Amministrazione ha durata quinquennale. I consiglieri non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi e comunque per non più di tre mandati.
4. Il consigliere nominato in sostituzione di altro cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.
5. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente Statuto.
6. Il consiglio verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda e, in particolare, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.
7. È comunque riservata al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare:

a) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni, del conto consuntivo e delle rette e tariffe;
b) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
c) l'approvazione di Statuto, regolamenti e convenzioni e loro modifiche;
d) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale e la dotazione organica;
e) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di organizzazione;
f) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio;
g) l'accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
h) l'approvazione di piani e progetti di edilizia istituzionale che impegnano il bilancio dell'Azienda;
i) l'alienazione ed acquisizione di beni immobili;
j) l'assunzione di mutui e di altre forme di finanziamento.

art. 7 decadenza e revoca degli amministratori

1. La decadenza degli amministratori viene disposta dal Consiglio di Amministrazione a causa di loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto ed in particolare:
a) per gravi ed accertate irregolarità nell'esercizio delle funzioni di competenza;
b) per incompatibilità o conflitto con gli interessi dell'Azienda;
c) per mancata partecipazione a tre sedute consecutive senza giustificato motivo.
2. La decadenza è disposta previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.
3. Il soggetto che provveda alla nomina degli amministratori ha il potere di revocarli nei casi previsti dai rispettivi ordinamenti.

Art. 8 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato su iniziativa del presidente oppure su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno tre giorni prima della seduta. L'avviso deve essere consegnato al domicilio dei componenti, anche mediante posta elettronica o altri strumenti tecnologici in uso, purché sia assicurato il recapito della comunicazione.
2. Nei casi d'urgenza, così valutati dal presidente, l'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno 24 ore prima della seduta.
3. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei consiglieri.
4. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Le deliberazioni che riguardano persone si svolgono mediante votazione segreta.
5. A parità di voti espressi in modo palese prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci. A parità di voti espressi con il voto segreto, la proposta si intende respinta.
6. Le sedute del consiglio non sono pubbliche. Il presidente può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
7. I membri del consiglio non possono prendere parte alla discussione ed alla votazione di atti o provvedimenti che riguardano gli interessi loro o dei parenti e affini sino al quarto grado, o gli interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui hanno una rappresentanza, o di persone alle quali sono legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.
8. Non possono venire discussi e deliberati argomenti che non siano iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio che approvino all'unanimità la proposta di un nuovo argomento.
9. Gli atti delle sedute sono sottoscritti dal presidente o da chi ne fa le veci e dal direttore, o da chi ne fa le veci, che funge anche da verbalizzante.

Art. 9 Presidente

1. Il presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti, a maggioranza assoluta, nella prima seduta convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.
2. Il presidente è l'organo responsabile delle attività programmatiche e di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, ha la rappresentanza legale dell'Azienda, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni consiliari oltre ad esercitare le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.
3. In caso di indifferibilità ed urgenza può assumere, con esclusione degli atti che la legge riserva alla competenza del Consiglio di Amministrazione, disposizioni rientranti nella competenza del Consiglio in

forma di ordinanza, immediatamente esecutiva, salvo ratifica consiliare della medesima nella seduta immediatamente successiva.

4. Gli atti presidenziali aventi valenza economica impegnano l'Azienda previa loro controfirma da parte del Direttore generale.

5. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente ovvero, in mancanza, dal Consigliere più anziano di età.

Art. 10 Vicepresidente

1. Il Vicepresidente è eletto a maggioranza assoluta dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti, dopo la nomina del presidente.

Art. 11 Direttore generale

1. Il Direttore generale è la figura dirigenziale apicale cui compete la responsabilità della gestione amministrativa, finanziaria e sociale dell'Azienda.

2. Il Direttore generale è responsabile dell'attuazione e del raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione anche su sua proposta. Fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al presidente ed al Consiglio di Amministrazione in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti e partecipa alle sedute del Consiglio, curandone la verbalizzazione.

3. Le funzioni gestionali comprendono la generalità degli atti ed azioni, anche di rilievo esterno e/o comportanti discrezionalità non contemplati negli artt. 9 e 10, ed in particolare:

a) l'adozione ed organizzazione degli atti di esecuzione delle deliberazioni consiliari;

b) lo studio e la predisposizione dei piani e degli indirizzi programmatici dell'Azienda da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

c) l'organizzazione e gestione del personale Aziendale;

d) la gestione delle risorse economiche e materiali, con particolare riferimento alla predisposizione degli atti contabili e all'assunzione degli impegni di spesa nei limiti del bilancio e dei budget prefissati, la liquidazione delle spese e l'acquisizione delle entrate;

e) la gestione e responsabilità dell'attività contrattuale e negoziale dell'Azienda;

f) la presidenza delle commissioni di appalti e di concorsi;

g) la rappresentanza negoziale dell'Azienda e la sua rappresentanza giudiziale.

h) l'adozione di atti aventi carattere certificativo, dichiarativo, informativo, ricognitivo e di delega.

4. La formalizzazione delle funzioni di gestione avviene in forma di determinazioni, atti immediatamente eseguibili, che vanno pubblicati in apposito albo per sette giorni.

5. Il Direttore generale può delegare o attribuire ai dirigenti ed ai funzionari responsabili dei singoli Servizi Aziendali l'esercizio di funzioni gestionali, ivi incluso il vicariato della direzione generale. Ad essi ed ai funzionari loro sostituti competono la direzione e la responsabilità degli uffici e strutture cui sono preposti, nonché i poteri di impegnare l'Azienda e di rappresentarla nelle materie delegate. Può inoltre delegare a funzionari dell'Azienda le specifiche funzioni previste da disposizioni di legge o regolamento. Quando il Direttore generale sia controparte contrattuale, le competenze statutarie dello stesso passano ai suo vicario.

6. Il Direttore generale è nominato con atto motivato anche al di fuori della dotazione organica dal Consiglio di Amministrazione fra persone appartenenti alla qualifica dirigenziale o aventi i requisiti per accedere alla qualifica dirigenziale aventi specifica e documentata conoscenza della gestione di enti o aziende socio-assistenziali o socio-sanitarie.

7. Il regime di incompatibilità del Direttore generale è quello previsto per i direttori generali delle Aziende Sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia. Le eventuali incompatibilità devono essere rimosse entro trenta giorni dalla nomina. In caso di inadempimento, l'interessato decade automaticamente dalla carica; alla scadenza del termine predetto, il Consiglio di Amministrazione dichiara la decadenza e provvede contestualmente alla nomina del nuovo Direttore generale.

8. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato stipulato per una durata determinata non inferiore a un anno, fermo restando il vincolo di non eccedere la durata del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

9. Nell'ipotesi di decadenza del Direttore generale o di temporanea vacanza del posto, il Consiglio di Amministrazione può disporre in via provvisoria e sino alla nomina del nuovo Direttore generale l'assegnazione delle funzioni ad altro dirigente dell'Azienda, determinandone la relativa indennità.

10. Il Direttore generale risponde del suo operato al Consiglio di Amministrazione in relazione al raggiungimento degli obiettivi ed ai risultati della gestione e dell'attività amministrativa, ed è sottoposto alla valutazione secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione. In caso di grave violazione di legge, di reiterata inosservanza delle direttive impartite, di mancato raggiungimento degli obiettivi per responsabilità diretta dell'interessato o di risultati negativi della gestione, il Consiglio di Ammi-

nistrazione può provvedere alla revoca dell'incarico con risoluzione del rapporto di lavoro con il Direttore generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.

Art. 12 Principi operativi

1. Nell'amministrazione e gestione dell'Azienda si applicano i seguenti principi:
a) massimo sviluppo dell'efficienza ed efficacia dell'attività Aziendale, al fine di garantire e migliorare la qualità dei servizi assistenziali nel rispetto assoluto della dignità e libertà di scelta dell'utenza;
b) organizzazione dell'attività sulla base di obiettivi programmatici a livello Aziendale e di servizio, correlati alla responsabilizzazione dei singoli ed alla verifica e controllo dei risultati di gestione;
c) trasparenza e correttezza in modo da favorire l'informazione e la conoscenza delle attività da parte della cittadinanza.
2. L'Azienda viene organizzata ed articolata in modo da realizzare autonomamente le finalità statutarie e garantire la massima funzionalità e flessibilità dei servizi offerti unita all'economicità dei costi.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti ai principi definiti dallo Statuto.

Art. 13 Organizzazione dell'azienda

1. Il Consiglio di Amministrazione definisce il regolamento organizzativo, che stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi, le attribuzioni delle singole strutture organizzative e dei relativi responsabili ed i rapporti reciproci tra i servizi e tra questi, il direttore generale e gli organi dell'Azienda.
2. Il regolamento recepisce ed applica i principi di cui all'art. 12.
3. L'Azienda applica la normativa regionale volta alla ridefinizione e semplificazione dei procedimenti amministrativi degli enti locali in materia di personale, di appalti di opere pubbliche e per l'acquisizione di beni e servizi.

Art. 14 Personale

1. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal Direttore generale, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, in base alle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda ed al livello dei servizi erogati.
2. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto della normativa vigente e della contrattazione collettiva.
3. Il Consiglio di Amministrazione determina per i dipendenti assunti successivamente alla costituzione dell'Azienda i contratti collettivi di lavoro applicabili al personale, in modo da garantire, nel rispetto dei diritti acquisiti, omogeneità di trattamento economico e giuridico riguardo alle diverse professionalità presenti.
4. L'Azienda, con riguardo alle necessità Aziendali, può utilizzare forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15 Collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie, l'Azienda si avvale anche, a titolo alternativo o complementare, degli apporti collaborativi esterni che siano necessari sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge.
2. Nello spirito di collaborazione tra tutti i soggetti del welfare locale, l'Azienda può inoltre avvalersi dell'opera di volontari singoli o associati, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di organizzazione.

Art. 16 Carta dei servizi

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta ed aggiorna periodicamente la Carta dei Servizi nella quale vengono definiti in modo trasparente gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti, i servizi offerti e le modalità della loro erogazione.

Art. 17 Ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità adottato dal Consiglio di Amministrazione.
2. Il regolamento di contabilità definisce i principi, le norme e l'organizzazione contabile dell'Azienda, prevedendo l'applicazione della contabilità economica patrimoniale unita al controllo di gestione. Definisce inoltre i requisiti, le modalità di nomina ed i poteri del revisore contabile e gli adempimenti di sua competenza.

3. L'esercizio Aziendale coincide con l'anno solare.
4. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo, unitamente alla relazione illustrativa dello stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare. I contenuti del bilancio preventivo devono prevedere l'assegnazione delle risorse necessarie alla funzione gestionale rispetto agli obiettivi Aziendali definiti e concordati.
5. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con cui si dimostra il risultato della gestione. Esso è composto da:
a) conto del bilancio;
b) conto del patrimonio;
c) relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
d) conto economico.
6. I documenti contabili di cui al presente articolo vengono redatti in base ai requisiti minimi di uniformità previsti da atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e vengono trasmessi in copia al Comune di Cividale del Friuli nei modi stabiliti dal Regolamento di Contabilità dell'Azienda.
7. Almeno una volta all'anno il Presidente relazionerà al Consiglio comunale sull'andamento della gestione dell'Azienda.

Art. 18 Revisore contabile

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.

Art. 19 Gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione, come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda, sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio Aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto successivamente disposto.
4. I beni mobili ed immobili direttamente o indirettamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2 del codice civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.
5. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
6. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
7. Qualora l'attività d'esercizio si chiuda con un risultato negativo e le entrate disponibili in bilancio non siano sufficienti a ripianarlo entro l'esercizio successivo, l'Azienda può ricorrere alla vendita di patrimonio disponibile.
8. L'Azienda può provvedere alla gestione ed alla manutenzione del proprio patrimonio direttamente o tramite affidamento a soggetti esterni, attuato in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 20 Servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria è affidato a Istituto bancario o ad altro soggetto abilitato per legge di nota e comprovata solidità e svolge le operazioni connesse alla gestione finanziaria dell'Azienda, occupandosi in particolare della riscossione delle entrate, del pagamento delle spese e della custodia di titoli e valori.

Art. 21 Volontariato

1. L'Azienda favorisce, sostiene e valorizza la formazione di organismi associativi e del volontariato aventi riferimento locale che concorrono alla gestione dei servizi interni e perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali e del tempo libero.
2. A tali organismi è assicurato, nei modi previsti da apposito regolamento, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Azienda.

Art. 22 Benefattori

1. L'Azienda garantisce la valorizzazione delle origini storiche della Casa per Anziani e manifesta riconoscenza nelle opportune modalità verso i soggetti dalla cui generosità deriva parte del proprio patrimonio.

Art. 23 Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente contemplato nel presente Statuto, si applicano le norme di legge nazionali e regionali ed i regolamenti tempo per tempo vigenti relativi alle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Art. 24 Indennità degli amministratori

1. Il Presidente ed i componenti del Consiglio d'Amministrazione percepiscono un'indennità omnicomprensiva di tutte le spese inerenti l'espletamento dell'incarico, annualmente stabilita con apposita deliberazione, cui hanno facoltà di rinunciare in tutto o in parte, corrispondente:

– per il Presidente ad un massimo pari al 40% dell'indennità prevista per il Sindaco di Cividale del Friuli;

– per il Vicepresidente ad un massimo pari al 30% dell'indennità del Presidente;

– per i Consiglieri ad un massimo pari al 25% dell'indennità del Presidente.

Art. 25 Contratti di lavoro e regolamenti

1. Al personale dipendente in servizio al momento della costituzione si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro di riferimento.

2. Il rapporto di lavoro dei dipendenti assunti successivamente alla costituzione dell'Azienda pertiene al comparto di contrattazione collettiva nazionale o regionale relativo agli specifici ambiti di attività effettivamente esercitati dall'azienda individuati dal Consiglio di Amministrazione.

3. Il Consiglio di Amministrazione opererà secondo quanto stabilito dall'art. 14, co. 3.

Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente Statuto, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni regolamentari già adottate dall'Istituzione Casa per Anziani.

VISTO: L'ASSESSORE: IACOP

07_1_1_DDC_ATT PROD 4230

Decreto del Direttore centrale attività produttive 22 dicembre 2006, n. 4230/PROD.

LR 18/2003, articolo 2 – L.R. 4/2005, art. 42 - Incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici. Approvazione degli schemi di domanda e relativi allegati.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi) che prevede la concessione di contributi per la realizzazione di investimenti diretti alla riattivazione di impianti idroelettrici situati sul territorio regionale che utilizzano concessioni di piccole derivazioni d'acqua;

VISTO l'articolo 43, comma 5 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia) che prevede la revisione degli schemi di domanda per l'ottenimento degli incentivi;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0406/Pres. del 22 dicembre 2006, con cui è stato approvato il «Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura, a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici»;

VISTO l'articolo 16 del citato DPReg. n. 0406/Pres/2006, con cui si stabilisce che:

- le domande per accedere agli incentivi sono redatte secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibile

sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it/industria/industria.htm e su quello delle Camere di commercio;

- le domande per accedere agli incentivi sono corredate dalla documentazione indicata nello schema predetto;

RITENUTO di approvare lo schema di domanda e relativi allegati per le iniziative previste all'articolo 2 della L.R. 18/2003;

DECRETA

Sono approvati, per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda ed i relativi allegati riferiti alle iniziative previste all'articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, facenti parte integrante del presente provvedimento.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 dicembre 2006

MANCA

Schema di domanda e relativi allegati riferiti alle iniziative previste all'articolo 2 della LR 18/2003

Mod. 2/IND	Schema di domanda per le iniziative previste all'articolo 2, della LR 18/2003
2/IND Allegato n. 1	Scheda descrittiva dell'impresa
2/IND Allegato n. 2	Scheda tecnica dell'intervento e indicazione del preventivo di spesa
2/IND Allegato n. 3	Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI)

07_1_1_DDC_ATT PROD 4230_ALL

Mod. 2/IND

Spazio riservato al protocollo

MARCA DA BOLLO

Spazio riservato all'ufficio
Domanda n.

Alla Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura
di___________________________

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI, PER INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA RIATTIVAZIONE DI IMPIANTI IDROELETTRICI (LEGGE REGIONALE N. 18/2003 ARTICOLO 2)

Il/La sottoscritto/a_______________________________________, in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa/consorzio ____

con sede legale in____ cap. ________ prov.______

via, piazza, frazione____n°_____

tel. n°_____________________, fax n°_________________ e-mail ______________________

codice fiscale______________________ partita I.V.A n° _______________________________

esercente l'attività di____

(nel caso di più attività svolte dall'impresa, indicare l'attività destinataria in via prevalente od esclusiva dei contributi richiesti)

Classificazione ATECO 2002____________________(riportare tutti i codici riportati nella visura camerale)

sede operativa (via, n. civico, CAP., comune, provincia) ____

____

CHIEDE

la concessione nella misura massima consentita, di un contributo in conto capitale, in regime di "*de minimis*", ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 18/2003, per la realizzazione dell'iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della domanda. La spesa complessivamente prevista, compresa (l'eventuale[1]) spesa per l'attività di certificazione ai fini della rendicontazione (art. 41 bis L.R. 7/2000), ammonta a ___________________,______ euro IVA esclusa , così come evidenziato nell'allegato preventivo di spesa.

CHIEDE

che il pagamento dell'eventuale contributo sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata:
(barrare con "X" l'ipotesi prescelta e completarla con i dati richiesti)

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE BANCARIO N° ____________________ intestato a
____

codice ABI ___________ CAB ___________ CIN ______aperto presso l'Istituto di credito______
____ dipendenza ________________________

❑ accreditamento sul CONTO CORRENTE POSTALE N° ______________________ intestato a
____

❑ ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato a____________________________
____

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

DICHIARA

- (eventuale[2]) che l'impresa si avvale della consulenza, ed ha quale referente, lo studio professionale (studio commercialista o di consulenza del lavoro) denominato ____
avente sede in ___________________________ Via _________________________________
tel. n. ______________________ e-mail_______________________ fax__________________
- di essere a conoscenza delle norme contenute nel Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio a favore del comparto industriale, per iniziative finalizzate alla riattivazione di impianti idroelettrici (D.P.Reg. 22.12.2006, n. 0406/Pres.) che disciplinano la concessione del contributo;

[1] Ai sensi dell'art. 20, comma 8 del citato regolamento, sono ammissibili a contributo le eventuali spese sostenute per la rendicontazione, certificate dai soggetti e secondo le modalità indicate all'art. 41 bis della L.R. 7/2000.
[2] Da compilare solo nell'ipotesi in cui l'impresa si avvalga di consulenti.

- di aver preso visione della Nota Informativa e di essere a conoscenza di quanto in essa riportato;
- di esonerare la Camera di Commercio e la sua tesoreria da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta;
- di impegnarsi, ai sensi dell'articolo 45 della L.R. 2/1992 ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e degli eventuali accordi integrativi.
- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

D I C H I A R A

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

- che l'impresa è in attività;
- di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 5 dicembre 2003, n. 18 la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;
  - ❑ ai sensi dell'art. 31 della L.R. 7/2000, che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo;

  ovvero
  - ❑ che sussiste il seguente tipo di rapporto (descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente):

  ____

  ____

- che l'impresa:
  - ❑ non ha beneficiato, negli ultimi tre anni, di agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "*de minimis*";

ovvero

  - ❑ ha ottenuto, negli ultimi tre anni dalla data odierna, la concessione di agevolazioni finanziarie, di qualsiasi fonte pubblica, in regime "*de minimis*" per un importo complessivo non superiore a 100.000 euro e:
    - ❑ che tale limite non sarà superato con il contributo ottenuto con la presente richiesta;
    - ❑ che tale limite potrà essere superato con il contributo ottenuto con la presente richiesta.[3]

[3] In tale ipotesi il contributo sarà ridotto fino al raggiungimento del limite massimo di 100.000 euro.

ALLEGATI:

Alla presente domanda si allegano i seguenti documenti:
2/IND Allegato n. 1 Scheda descrittiva dell'impresa, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua pagina dal legale rappresentante dell'impresa;
2/IND Allegato n. 2 Scheda tecnica dell'intervento e indicazione del preventivo di spesa, debitamente compilata dal tecnico incaricato e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa;
2/IND Allegato n. 3 Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI);[4]

Si allega inoltre:
- n. ____ copie del/i preventivo/i delle imprese fornitrici dei beni e servizi di cui al modello 2/IND Allegato n. 2.
- (eventuale[5])Preventivo di spesa per l'attività di certificazione ai fini della rendicontazione.
- copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore della domanda in corso di validità (da allegare solo se la sottoscrizione non viene apposta in presenza del funzionario addetto al ricevimento delle domande).

…………………………………………………
(*luogo e data*)

…………………………………………………………
(*timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante*)

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.

[4] Solo se la domanda è presentata da una PMI
[5] Ai sensi dell'art. 20, comma 8 del citato regolamento, sono ammissibili a contributo le eventuali spese sostenute per la rendicontazione, certificate dai soggetti e secondo le modalità indicate all'art. 41 bis della L.R. 7/2000.

07_1_1_DDC_ATT PROD 4230_ALL2

2/IND Allegato n. 1

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'IMPRESA

1. DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE (*)

Denominazione/Ragione sociale	
Forma giuridica	
Dimensione dell'impresa	☐ PMI (micro, piccola o media impresa); ☐ Grande impresa
Sede legale *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax, e-mail)*	
Unità locali *(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)*	
Sede o unità locale in cui viene realizzato l'investimento	
Codice fiscale/partita Iva	
Capitale sociale (Euro)	
Data di costituzione	
Data inizio attività	
Descrizione dell'attività esercitata	
CODICE ATECO 2002 *(Prevalente e secondario)*	(Prevalente) (secondaria/e)

FIRMA……………………………

PRESENTAZIONE DELL'IMPRESA

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE:
(breve storia dell'impresa e del suo sviluppo nel tempo)

....

PRODOTTI E TECNOLOGIE:
(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti)

....

SEDE OPERATIVA E ORGANICO DELL'IMPRESA:
(ubicazione, tipo di lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata)

....

FIRMA……………………………

07_1_1_DDC_ATT PROD 4230_ALL3

2/IND Allegato n. 2

SCHEDA TECNICA DELL'INTERVENTO E INDICAZIONE DEL PREVENTIVO DI SPESA

1. COMUNE PRESSO IL QUALE VIENE REALIZZATO L'INTERVENTO

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
(Descrivere gli interventi previsti indicando il programma dettagliato dei lavori)

3. POTENZA NOMINALE ESPRESSA IN KW (Pn) DELL'IMPIANTO, RELATIVA ALLA CONCESSIONE DI PICCOLA DERIVAZIONE D'ACQUA

4. AVVIO/CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO
4.1 Data effettiva o prevista di avvio lavori
4.1. Data prevista di conclusione lavori

5. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INVESTIMENTO (A)
(Indicare l'importo - I.V.A. esclusa - relativo all'intervento come indicato nei preventivi allegati alla domanda)

VOCI	IMPORTO
☐ Realizzazione degli impianti tecnici destinati alla riattivazione	
☐ Acquisto attrezzature e apparecchiature idrauliche ed elettromeccaniche	
☐ Opere edili per riattivazione, comprese quelle sugli argini, strettamente connesse e dimensionate agli impianti	
☐ Oneri di progettazione, direzione lavori e collaudi nel limite del 15% del costo complessivo dell'intervento	
☐ Attività di certificazione secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000	
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INVESTIMENTO (A)	

6. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INVESTIMENTO TRADIZIONALE (B)

Indicare l'importo - I.V.A. esclusa - relativo al costo di un analogo impianto alimentato con fonti tradizionali avente la stessa capacità in termini effettivi di produzione di energia, specificando i costi come da tabella:

VOCI	IMPORTO
☐ Macchinari	
☐ Impianti	
☐ Attrezzature	
☐ Assemblaggio	
☐ Montaggio	
☐ Opere edili	
☐ Strumentazioni di controllo verifiche tecniche	
☐ Progettazione direzione lavori e collaudi	
☐ Accertamento tecnico di rispondenza dell'impianto	
IMPORTO COMPLESSIVO DELL' INVESTIMENTO TRADIZIONALE (B)	

7. RISPARMIO DI SPESA IN 5 ANNI (C): indicare il risparmio di spesa ottenibile in cinque anni di vita dell'impianto oggetto del contributo.
Calcolo del risparmio di spesa:
Il risparmio annuo viene calcolato applicando la seguente formula:

Ra= Om x Pn x PUN

Dove:
Ra= Risparmio di spesa annuale (€)
Om= Ore medie funzionamento annuale della centralina idroelettrica
Pn= Potenza nominale della centralina idroelettrica riattivata (kW)

PUN= Prezzo unico nazionale della borsa elettrica, espresso in €/MWh, da trasformare per la risoluzione della formula di cui sopra in c€/KWh, calcolato mensilmente come media aritmetica dei valori orari registrati nelle ore off-peak, trasmesso dal GRTN (Gestore Rete Trasmissione Nazionale) all' AEEG (Autorità per l'energia elettrica e il gas) il mese successivo; tale valore di PUN off-peak è reperibile sul sito internet:
http://www.mercatoelettrico.org/GmewebItaliano/Default.aspx (alla voce prezzo medio delibera AEEG 300/05).
Per quanto riguarda il valore da utilizzare si deve fare riferimento al dato reperibile sul citato sito internet, riferito al mese di dicembre dell'anno precedente alla presentazione della domanda.

Per calcolare il risparmio di spesa relativo ai primi cinque anni di vita dell'impianto (Rtot) si utilizza la seguente formula di attualizzazione:

$$\mathbf{Rtot} = \sum_{1}^{5} \mathbf{Ra \times (1 + I)^{-1}}$$

dove
Rtot= risparmio complessivo dei primi 5 anni attualizzato al tasso I;
Ra= risparmio annuo calcolato precedentemente;
I= tasso di sconto di riferimento dell'Unione Europea, riferito al mese di dicembre dell'anno precedente alla presentazione della domanda, reperibile sul sito internet:
http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html.

8. CALCOLO DEL SOVRACCOSTO (D)

(Riferito all'art. 9, c. 3)

Per sovraccosto si intende la differenza tra l'investimento complessivo per la riattivazione dell'impianto idroelettrico ed il costo di un analogo impianto alimentato con fonti tradizionali avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia; il sovraccosto è calcolato al netto del risparmio di spesa ottenibile nei primi cinque anni di vita dell'impianto oggetto di contributo. Non vanno computati eventuali incentivazioni in conto produzione (per esempio *certificati verdi*).

(A) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INVESTIMENTO	(B) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INVESTIMENTO TRADIZIONALE	(C) RISPARMIO DI SPESA IN 5 ANNI	(D) SOVRACCOSTO = (A) – (B) – (C)

Luogo e data ____________________

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante	Il tecnico incaricato[1] (timbro e firma)

[1] **La presente scheda è redatta in forma asseverata da un tecnico iscritto all'albo dell'Ordine o collegio professionale competente.**

Riservato alla CCIAA

CALCOLO DEL CONTRIBUTO AMMISSIBILE
(Riferito all'art. 10 del regolamento)

Cont: (**D**) x **Pc**, espresso in euro,

dove:
- **Cont** : è il contributo [€];
- (**D**): è il sovraccosto [€];
- **Pc**: percentuale di contributo da applicare secondo le direttive della Giunta regionale (art. 10, c. 3 del regolamento) ;

CALCOLO DEL CRITERIO DI PRIORITÀ
(Riferito all'art. 11, c. 1)

$Cp = \mathbf{Pn/A_{amm}}$

dove:
- Cp: è il criterio di priorità;
- Pn: è la potenza nominale della centralina idroelettrica riattivata (kW);
- $A_{amm:}$ è l'importo complessivo dell'investimento (A)

07_1_1_DDC_ATT PROD 4230_ALL4

2/IND Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto………………………………………………………………………………………………..,
in qualità di legale rappresentante dell'impresa………………………………………………………………,
con sede in.., codice fiscale ………………………………………………..,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. - che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/200..., gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005 , erano le seguenti:

IMPRESA	n. effettivi in U.L.A.	FATTURATO in MEuro	TOTALE DI BILANCIO in MEuro
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

2. - che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente*:*

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		(*)
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	partecipazione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3. - ☐ che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005

(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- *non è identificabile come impresa associata o collegata;*
- *non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;*
- *non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;*
- *non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;*
- *gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;*
- *il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)*

4. - ☐ che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A"

5. - ☐ che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B"

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)

Luogo e data — Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ………………………………………con sede in…………………………………….

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					
			200					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					
			200					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):
riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					
			200					

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresa ………………………………………con sede in………………………

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200					
2A			200					

*(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200					
			200					

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200					
2B			200					

Vedi sopra (1)

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200					
			200					

Vedi sopra (2)

Indicare le imprese collegate tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1C			200			

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

07_1_1_DDC LAV FOR_2604

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 30 novembre 2006, n. 2604/LAVFOR/DPF
Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.1 – Piani formativi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 790 del 15 aprile 2005 e successive modifiche ed integrazioni, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 18 del 4 maggio 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevede nell'ambito dell'Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI, la presentazione di piani formativi costituiti da più prototipi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori operanti in aziende ricomprese nelle aree produttive di riferimento e della competitività delle imprese medesime;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 2.500.000,00 ed a ciascun piano formativo viene attribuito un valore finanziario pari ad euro 250.000,00;

VISTO il decreto n. 2899/LAVFOR del 7 dicembre 2005 con il quale sono stati approvati dieci piani formativi pervenuti entro le ore 12.00 del 20 settembre 2005;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3264 del 12 dicembre 2005 che approva un ulteriore finanziamento necessario ad assicurare la copertura finanziaria ad un ulteriore piano formativo approvato con il succitato decreto n. 2899/LAVFOR;

VISTO il decreto n. 3002/LAVFOR del 29 dicembre 2005 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento undici piani formativi con un finanziamento pubblico complessivo pari ad euro 2.750.000,00 corrispondente ad euro 250.000,00 per ciascun piano formativo;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 902 del 5 maggio 2006 e successive modifiche ed integrazioni, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 24 maggio 2006, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevede nell'ambito dell'Asse D, misura D.1, la presentazione di Piani formativi di cluster settoriale e di Piani formativi di cluster intersettoriale di tipo A e di tipo B costituiti dall'insieme dei prototipi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze professionali operanti nelle imprese interessate e della competitività delle imprese medesime;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la possibilità ai soggetti attuatori di integrare i piani formativi approvati ed ammessi al finanziamento con il decreto n. 2899/LAVFOR/2005 successivamente integrato dal decreto n. 3002/LAVFOR/2005, con la proposizione di ulteriori prototipi non presenti nel piano formativo originario;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede una disponibilità finanziaria a favore del piano formativo di cluster pari ad euro 4.000.000,00 ed a ciascun piano formativo di cluster settoriale ed a ciascun piano formativo di cluster intersettoriale di tipo A viene attribuito un budget pubblico pari ad euro 250.000,00, a ciascun piano formativo di cluster intersettoriale di tipo B viene attribuito un budget pubblico pari ad euro 80.000,00, ed ai piani formativi che costituiscono integrazione di quelli approvati con i decreti n. 2899/LAVFOR/2005 e n. 3002/LAVFOR/2005 viene attribuito un budget pubblico non superiore ad euro 50.000,00;

VISTO il decreto n. 1594/LAVFOR del 14 settembre 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento tredici piani formativi ed integrati due piani formativi di cui al succitato decreto n. 3002/LAVFOR pervenuti entro le ore 12.00 del 18 luglio 2006; per un importo complessivo pari ad euro 3.180.000,00;

CONSIDERATO che lo stato di avanzamento dei piani formativi connessi all'attuazione dell'avviso di cui alla delibera della Giunta regionale n. 790/2005 ed approvati con il succitato decreto n. 3002/LAVFOR evidenzia un rallentamento nell'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili che prelude al non completo utilizzo delle stesse entro il termine previsto del 28 febbraio 2007;

CONSIDERATO che si ritiene che la situazione maturata in relazione ai piani formativi di cui all'avviso

approvato con delibera della Giunta regionale n. 790/2005 possa riproporsi anche in relazione a quelli connessi all'attuazione dell'avviso di cui alla delibera della Giunta regionale n.902/2006 ed approvati con il succitato decreto n. 1594/LAVFOR;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2847 del 24 novembre 2006 con la quale, al fine di facilitare l'attuazione dei piani formativi e garantire l'efficace utilizzo delle risorse disponibili, si è proceduto ad una rideterminazione finanziaria dei piani formativi approvati a valere sull'avviso di cui alla delibera della Giunta regionale n. 790/2005 e sull'avviso di cui alla delibera della Giunta regionale n. 902/2006;
RITENUTO di conseguenza di ridurre il finanziamento dei seguenti piani formativi e la relativa prenotazione di spesa effettuata con i decreti n. 1601/LAVFOR/DPF e n. 1602/LAVFOR/DPF del 14 settembre 2006:

Piano formativo	Codice	Soggetto attuatore	Variazione	Costo totale
ICT	200570000001	IAL FVG	- 80.000,00	170.000,00
Enoturismo	200570000002	IAL FVG	- 80.000,00	170.000,00
Meccanica	200570000003	Enaip FVG	- 130.000,00	120.000,00
Sedia	200670000004	Az. Spec. CCIAA Udine Ricerca e Formazione	- 138.285,00	161.715,00
Montagna	200570000005	Enaip FVG	- 170.000,00	80.000,00
Metallurgia	200670000006	Az. Spec. CCIAA Udine Ricerca e Formazione	- 137.345,00	162.655,00
Navalmeccanica	200570000007	Formindustria	- 150.000,00	100.000,00
Caffè	200570000008	Formindustria	- 150.000,00	100.000,00
Ponterosso	200570000009	Az. Spec. CCIAA Pordenone Promecon	- 120.000,00	130.000,00
Mobile	200570000010	Opera Sacra Famiglia	- 210.000,00	40.000,00
Biomedicina	200570000011	Area Scienze Park	- 160.000,00	90.000,00
Energy	200670000002	IAL FVG	- 80.000,00	170.000,00
People management	200670000003	Enaip FVG	- 115.000,00	135.000,00
Servizi alle persone	200670000005	Arsap	- 120.000,00	130.000,00
Area sociale	200670000006	Civiform	- 80.000,00	170.000,00
Servizi per l'infanzia	200670000007	Archè	- 80.000,00	170.000,00
Meccanica edilizia	200670000008	Arsap	- 120.000,00	130.000,00
Reti	200670000013	IAL FVG	- 80.000,00	170.000,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;
RICORDATO che la gestione dei progetti di cui si tratta rientra nella competenza del Direttore del Servizio gestione interventi sistema formativo;
VISTA la legge regionale n. 3 del 23 gennaio 2006;

DECRETA

Art. 1

Di ridurre il finanziamento dei seguenti piani formativi:

Piano formativo	Codice	Soggetto attuatore	Variazione	Costo totale
ICT	200570000001	IAL FVG	- 80.000,00	170.000,00
Enoturismo	200570000002	IAL FVG	- 80.000,00	170.000,00
Meccanica	200570000003	Enaip FVG	- 130.000,00	120.000,00
Sedia	200670000004	Az. Spec. CCIAA Udine Ricerca e Formazione	- 138.285,00	161.715,00
Montagna	200570000005	Enaip FVG	- 170.000,00	80.000,00
Metallurgia	200670000006	Az. Spec. CCIAA Udine Ricerca e Formazione	- 137.345,00	162.655,00
Navalmeccanica	200570000007	Formindustria	- 150.000,00	100.000,00
Caffè	200570000008	Formindustria	- 150.000,00	100.000,00
Ponterosso	200570000009	Az. Spec. CCIAA Pordenone Promecon	- 120.000,00	130.000,00
Mobile	200570000010	Opera Sacra Famiglia	- 210.000,00	40.000,00
Biomedicina	200570000011	Area Scienze Park	- 160.000,00	90.000,00
Energy	200670000002	IAL FVG	- 80.000,00	170.000,00
People management	200670000003	Enaip FVG	- 115.000,00	135.000,00
Servizi alle persone	200670000005	Arsap	- 120.000,00	130.000,00
Area sociale	200670000006	Civiform	- 80.000,00	170.000,00
Servizi per l'infanzia	200670000007	Archè	- 80.000,00	170.000,00
Meccanica edilizia	200670000008	Arsap	- 120.000,00	130.000,00
Reti	200670000013	IAL FVG	- 80.000,00	170.000,00

Art.2

E' autorizzata, per le motivazioni citate nelle premesse, la revoca della prenotazione di spesa pari ad euro – 2.200.630,00 a carico del capitolo 5930/competenza 2006.

Art.3

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui si tratta rientra nella competenza del Direttore del Servizio gestione interventi sistema formativo.

Trieste, 30 novembre 2006

RAMPONI

07_1_1_DDC_LAV FOR_2604_ALL

ALLEGATO AL DECRETO N.RO 2604 DI DATA 30/11/2006

		D.APP.	CAP.5930
Operatore	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI		
☑	200670000007	2604/2006	-80.000,00
	Totali per operatore:		-80.000,00
Operatore	ARSAP PMI ARTIGIANSERVICE		
☑	200670000008	2604/2006	-120.000,00
☑	200670000005	2604/2006	-120.000,00
	Totali per operatore:		-240.000,00
Operatore	ATI - CIVIFORM - CLUSTER 2006		
☑	200670000006	2604/2006	-80.000,00
	Totali per operatore:		-80.000,00
Operatore	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE		
☑	200570000004	2604/2006	-138.285,00
☑	200570000006	2604/2006	-137.345,00
	Totali per operatore:		-275.630,00
Operatore	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE CLUSTER BIOMEDICINA MOLECOLARE		
☑	200570000011	2604/2006	-160.000,00
	Totali per operatore:		-160.000,00
Operatore	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA		
☑	200570000005	2604/2006	-170.000,00
☑	200570000003	2604/2006	-130.000,00
☑	200670000003	2604/2006	-115.000,00
	Totali per operatore:		-415.000,00
Operatore	FORMINDUSTRIA CAFFE' A.T.I.		
☑	200570000008	2604/2006	-150.000,00
	Totali per operatore:		-150.000,00
Operatore	FORMINDUSTRIA NAVALMECCANICA A.T.I.		
☑	200570000007	2604/2006	-150.000,00
	Totali per operatore:		-150.000,00
Operatore	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		
☑	200670000013	2604/2006	-80.000,00
☑	200570000002	2604/2006	-80.000,00
☑	200670000002	2604/2006	-80.000,00
☑	200570000001	2604/2006	-80.000,00
	Totali per operatore:		-320.000,00

ALLEGATO AL DECRETO N.RO 2604 DI DATA 30/11/2006

		D.APP.	CAP.5930
Operatore	OPERA SACRA FAMIGLIA		
☑	200570000010	2604/2006	-210.000,00
	Totali per operatore:		-210.000,00
Operatore	PROMECON - AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI PORDENONE		
☑	200570000009	2604/2006	-120.000,00
	Totali per operatore:		-120.000,00
	Totale Generale:		-2.200.630,00

Capitolo:	CAP.5930
Importo in Competenza derivata:	0,00
Importo in Competenza:	-2.200.630,00
Importo in Competenza futura es.:	0,00
Importo in Competenza futura es.:	0,00
Totale per capitoli:	-2.200.630,00

07_1_1_DDC_LAV FOR_2701

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 13 dicembre 2006, n. 2701/LAVFOR.
Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.1 – azione 26 mese di agosto 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 902 del 5 maggio 2006, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 24 maggio 2006, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1;
CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI – azione 26 "Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato";
CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura D.1, azione 26, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dal 15 giugno 2006 fino al 20 dicembre 2006 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 3.000.000,00, di cui euro 2.250.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 750.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;
CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 2046/LAVFOR del 31 ottobre 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio 2006 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
1.781.413,25	1.245.001,25	536.412,00

VISTI i progetti presentati nel mese di agosto 2006;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 55 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 58 progetti formativi per complessivi euro 653.312,50, di cui un contributo pubblico di euro 458.875,00, suddiviso in euro 404.031,25 a favore di 52 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2, ed euro 54.843,75 a favore di 6 progetti che si realizzano in area obiettivo 2;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura D.1, azione 26, è la seguente:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2

1.322.538,25	840.970,00	481.568,25

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art.1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di agosto 2006 determina l'approvazione dei seguenti documenti:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati con punteggio inferiore a 55 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante).

Art.2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 58 progetti formativi per complessivi euro 653.312,50, di cui un contributo pubblico di euro 458.875,00, suddiviso in euro 404.031,25 a favore di 52 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2, ed euro 54.843,75 a favore di 6 progetti che si realizzano in area obiettivo 2.

Art.3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art.4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio.

Art.5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 dicembre 2006

RAMPONI

07_1_1_DDC_LAV FOR_2701_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 2701
di data 13/12/2006

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF26ANPMI

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - PMI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PRATICHE E RELAZIONI NELLA DEMENZA SENILE	200620969001	COOPERATIVA SOCIALE ACLI SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	2006	9.375,00	6.562,50	68,5
2	PRATICHE E RELAZIONI NELLA DISABILITA' PSICHICA E FISICA	200620969002	COOPERATIVA SOCIALE ACLI SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	2006	9.375,00	6.562,50	67,5
3	TECNICHE DI COMUNICAZIONE APPLICATE AL CONTESTO SOCIO ASSISTENZIALE	200620832001	L'ONDA NOVA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2006	9.000,00	6.300,00	67
4	LEADERSHIP E LA GESTIONE DEL PERSONALE	200620975009	STARK S.P.A.	2006	9.750,00	6.825,00	67
5	EDUCAZIONE ALLA SOCIALITA'-LIVELLO 2	200620948001	IL GUSCIO COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2006	13.875,00	9.712,50	66
6	EFFICACIA ED EFFICIENZA NELLA LOGISTICA	200620975001	STARK S.P.A.	2006	15.000,00	10.500,00	66
7	LA GESTIONE DELLE RELAZIONI NELL'AREA VENDITE A	200620975006	STARK S.P.A.	2006	6.000,00	4.200,00	66
8	LA GESTIONE DELLE RELAZIONI NELL'AREA VENDITE B	200620975007	STARK S.P.A.	2006	6.000,00	4.200,00	66
9	SPRING	200620975008	STARK S.P.A.	2006	6.000,00	4.200,00	66
10	MARKETING RELAZIONALE	200620229001	ENFACE SPA	2006	12.375,00	8.662,50	65,5
11	LA REGOLAMENTAZIONE DELLA PRASSI COMMERCIALE NEI PAESI ESTERI A	200620975010	STARK S.P.A.	2006	5.625,00	3.937,50	65

12	LA COMUNICAZIONE IN AZIENDA A	200620975002	STARK S.P.A.	2006	3.000,00	2.100,00	65
13	LA COMUNICAZIONE IN AZIENDA B	200620975003	STARK S.P.A.	2006	3.000,00	2.100,00	65
14	LA COMUNICAZIONE IN AZIENDA C	200620975005	STARK S.P.A.	2006	3.000,00	2.100,00	65
15	LA COMUNICAZIONE IN AZIENDA D	200620975004	STARK S.P.A.	2006	3.000,00	2.100,00	65
16	L¿INTEGRAZIONE DEL SISTEMA ISO 9001:2001 CON LA NORMA UNI 10939:2001 - RINTRACCIABILITA¿ DI FILIERA	200620951002	FRIULANA OLI SPA	2006	15.000,00	10.500,00	65
17	GIOCO CREATIVO E LAVORO DI GRUPPO A-LIVELLO 2	200620949001	LA CASETTA COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2006	14.062,50	9.843,75	65
18	GIOCO CREATIVO E LAVORO DI GRUPPO B-LIVELLO 2	200620949002	LA CASETTA COOPERATIVA SOCIALE SCARL	2006	14.062,50	9.843,75	65
19	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	200620229002	ENFACE SPA	2006	15.000,00	10.500,00	64,5
20	IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	200620229003	ENFACE SPA	2006	15.000,00	10.500,00	64,5
21	LO SVILUPPO DELLA LEADERSHIP PER IL MANAGEMENT	200620961001	FARBE S.P.A.	2006	15.000,00	10.500,00	64,5
22	LA REGOLAMENTAZIONE DELLA PRASSI COMMERCIALE NEI PAESI ESTERI B	200620975011	STARK S.P.A.	2006	5.625,00	3.937,50	64
23	PIANIFICAZIONE E USO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI NELLA GESTIONE AZIENDALE	200620835001	MIDJ SRL	2006	12.750,00	8.925,00	63
24	LA CULTURA DEL SERVIZIO AL CLIENTE	200620970001	LA VENUS	2006	5.625,00	3.937,50	62
25	ENGLISH AT WORK	200620971001	GIELLE PLAST S.A.S DI LUCCHETTA MARCO & CO.	2006	11.250,00	7.875,00	62

26	CORSO DI LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A2	200620963001	VENCHIAREDO S.P.A.	2006	11.250,00	7.875,00	61,5
27	COMUNICAZIONE INTERFUNZIONALE E CRM	200620951001	FRIULANA OLI SPA	2006	15.000,00	10.500,00	61
28	GUIDA DEL GRUPPO AZIENDALE CON SUCCESSO	200620956001	REALCABLE SRL	2006	7.875,00	5.512,50	60,5
29	INFORMATICA GESTIONALE	200620958001	SPRING DUE SRL	2006	15.000,00	10.500,00	60,5
30	GESTIONE AZIENDALE INTEGRATA	200620833001	C & C DI COSTANTINI OLIDO E C. SNC	2006	12.375,00	8.662,50	59,5
31	OPERARE CON SUCCESSO NEL TEAM AZIENDALE	200620955001	COOPERATIVA SOCIALE KARPOS S.C. ONLUS	2006	6.000,00	4.200,00	59,5
32	PROGETTAZIONE IN 3D DI GRANDI ASSIEMI MECCANICI	200620954001	A.C.R. DI ROMANO LIVIO & C. S.N.C.	2006	14.500,00	10.150,00	59
33	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER CAPI NEGOZIO	200620962001	COOP CASARSA - SOCIETÀ COOPERATIVA	2006	15.000,00	10.500,00	58,5
34	IL GRUPPO - ELEMENTO DI SUCCESSO PER L'IMPRESA	200620960002	JULIA GAS SRL A SOCIO UNICO	2006	9.750,00	6.825,00	58,5
35	EFFICIENZA DEL PERSONALE	200620960001	JULIA GAS SRL A SOCIO UNICO	2006	12.750,00	8.925,00	58,5
36	LA GESTIONE AZIENDALE CON SAP B1 PRIMA PARTE	200620964002	BERTON CALORTECNICA S.R.L.	2006	15.000,00	10.500,00	58,5
37	LA GESTIONE AZIENDALE CON SAP B1 SECONDA PARTE	200620964003	BERTON CALORTECNICA S.R.L.	2006	15.000,00	10.500,00	58,5
38	COMUNICAZIONE E LEADERSHIP	200620228001	DISTILLERIE CAMEL SPA	2006	8.250,00	5.775,00	58
39	OFFICE AUTOMATION - LIVELLO BASE	200620963002	VENCHIAREDO S.P.A.	2006	11.250,00	7.875,00	57,5
40	LOGISTICA E SUPPLY CHAIN - 1	200620959001	LOGITECH & SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	2006	15.000,00	10.500,00	57,5

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
41	LOGISTICA E SUPPLY CHAIN - 2	200620959002	LOGITECH & SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA	2006	15.000,00	10.500,00	57,5
42	TEAM WORKING E GESTIONE DEI CONFLITTI	200620950001	COSMA SPA	2006	10.875,00	7.612,50	56,5
43	I VEICOLI E GLI IMPIANTI	200620957001	SOCIETÀ FERROVIE UDINE CIVIDALE SRL	2006	7.312,50	5.118,75	56,5
44	LA QUALITA' IN AZIENDA	200620950002	COSMA SPA	2006	12.375,00	8.662,50	55,5
45	INFORMATIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE	200620950004	COSMA SPA	2006	15.000,00	10.500,00	55,5
46	INFORMATIZZAZIONE AREA AMMINISTRATIVA	200620952001	DE-TA SPA	2006	15.000,00	10.500,00	55,5
47	INFORMATIZZAZIONE AREA COMMERCIALE	200620952002	DE-TA SPA	2006	12.375,00	8.662,50	55,5
48	INFORMATIZZAZIONE AREA PRODUZIONE	200620952003	DE-TA SPA	2006	15.000,00	10.500,00	55,5
49	REINGEGNERIZZAZIONE ORGANIZZATIVA DEI PROCESSI AZIENDALI	200620950003	COSMA SPA	2006	15.000,00	10.500,00	55,5
50	STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION	200620964001	BERTON CALORTECNICA S.R.L.	2006	15.000,00	10.500,00	55,5
			Totale con finanziamento		554.687,50	388.281,25	
			Totale		554.687,50	388.281,25	

3DD1PF26ASPMI

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 S - PMI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMUNICAZIONE INTEGRATA AZIENDALE	200620834001	FRIULPARCHET SRL	2006	12.375,00	9.281,25	58,5
2	LINGUA INGLESE LIVELLO A1	200620973001	CMT SRL	2006	15.000,00	10.500,00	56,5

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
3	LINGUA INGLESE LIVELLO A2	200620972002	ROEN EST SRL	2006	15.000,00	10.500,00	55,5
4	LINGUA INGLESE LIVELLO A1	200620972001	ROEN EST SRL	2006	15.000,00	10.500,00	55,5
5	UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI PER LA GESTIONE DEI DOCUMENTI	200620966001	PRAGOTECNA S.P.A.	2006	11.250,00	8.437,50	55,5
6	SISTEMI DI RETE PER CONTROLLO INDUSTRIALE E GESTIONE SICUREZZA RETI IN AMBITO WINDOWS SERVER	200620965001	HMS SA	2006	7.500,00	5.625,00	55,5
			Totale con finanziamento		76.125,00	54.843,75	
			Totale		76.125,00	54.843,75	

3DD1PF26ENPMI

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Enti per PMI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SALDATURA PER IMPIANTISTI TERMOIDRAULICI - A	200620967001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	11.250,00	7.875,00	63
2	SALDATURA PER IMPIANTISTI TERMOIDRAULICI - B	200620967002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	11.250,00	7.875,00	63
			Totale con finanziamento		22.500,00	15.750,00	
			Totale		22.500,00	15.750,00	
			Totale con finanziamento		653.312,50	458.875,00	
			Totale		653.312,50	458.875,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA PROGETTI NON APPROVATI CON PUNTEGGIO INFERIORE A 55 PUNTI

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF26ANPMI	200620598006	EXCEL AVANZATO	SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONSORTILE PER AZIONI	51,5
3DD1PF26ANPMI	200620598009	INGLESE COMMERCIALE	SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONSORTILE PER AZIONI	50,5
3DD1PF26ANPMI	200620598008	INGLESE AVANZATO	SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONSORTILE PER AZIONI	50,5
3DD1PF26ANPMI	200620598002	INGLESE INTERMEDIO	SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONSORTILE PER AZIONI	50,5
3DD1PF26ANPMI	200620598001	INGLESE BASE	SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONSORTILE PER AZIONI	50,5
3DD1PF26ANPMI	200620598005	PROJECT MANAGEMENT	SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONSORTILE PER AZIONI	47,5
3DD1PF26ANPMI	200620598004	LEADERSHIP E TEAM BUILDING -ED. 2	SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONSORTILE PER AZIONI	47,5
3DD1PF26ANPMI	200620598003	LEADERSHIP E TEAM BUILDING -ED. 1	SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONSORTILE PER AZIONI	47,5
3DD1PF26ANPMI	200620598007	COMUNICARE LA SCIENZA	SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONSORTILE PER AZIONI	43,5

ALLEGATO 3 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF26ANPMI	200620953001	USO AVANZATO DEL PERSONAL COMPUTER IN RETE, DELLA POSTA ELETTRONICA E DEI TOOLS DI AUTOMAZIONE D¿UFF	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	PENTA SRL

07_1_1_DDC_LAV FOR_2707

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 14 dicembre 2006, n. 2707/LAVFOR.
Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.1 – azione 29 - mese di settembre 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 902 del 5 maggio 2006, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 24 maggio 2006, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1;
CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI – azione 29 "Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi e liberi professionisti";
CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura D.1, azione 29, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dal 15 giugno 2006 fino al 20 dicembre 2006 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 150.000,00;
CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16 del Regolamento;
CONSIDERATO che nessun progetto è stato presentato nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2006;
VISTI i progetti presentati nel mese di settembre 2006;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 18.300,00, di cui un contributo pubblico di euro 9.150,00;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura D.1, azione 29, è pari ad euro 140.850,00;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art.1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di settembre 2006 determina l'approvazione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante).

Art.2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 18.300,00, di cui un contributo pubblico di euro 9.150,00.

Art.3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio.

Art.5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 dicembre 2006

RAMPONI

07_1_1_DDC_LAV FOR 2707_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 2707
di data 14/12/2006

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF29EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.29 PROP.E OB.2 N - Formazione continua per il consolidamento e svi

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	PSICOLOGIA GIURIDICA AVANZATA	200623197004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	9.150,00	4.575,00
2	PSICOLOGIA GIURIDICA BASE	200623197003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	9.150,00	4.575,00
			Totale con finanziamento		18.300,00	9.150,00
			Totale		18.300,00	9.150,00
			Totale con finanziamento		18.300,00	9.150,00
			Totale		18.300,00	9.150,00

07_1_1_DDC_LAV FOR 2708

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 14 dicembre 2006, n. 2708/LAVFOR.
Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse D – misura D.1 – azione 29. Mese di ottobre 2006

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 902 del 5 maggio 2006, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 24 maggio 2006, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.1;
CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse D – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia – misura D.1 – Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI – azione 29 "Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi e liberi professionisti";
CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura D.1, azione 29, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dal 15 giugno 2006 fino al 20 dicembre 2006 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 150.000,00;
CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16 del Regolamento;
VISTO il decreto n. 2707/LAVFOR del 14 dicembre 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di settembre 2006 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 140.850,00;
VISTI i progetti presentati nel mese di ottobre 2006;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 6.450,00, di cui un contributo pubblico di euro 3.225,00;
CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;
CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio;
CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura D.1, azione 29, è pari ad euro 137.625,00;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art.1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di ottobre 2006 determina l'approvazione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante).

Art.2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 6.450,00, di cui un contributo pubblico di euro 3.225,00.

Art.3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art.4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro duecentosettanta giorni dalla data di avvio.

Art.5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 dicembre 2006

RAMPONI

07_1_1_DDC_LAV FOR 2708_ALL

Decreto di approvazione
n.ro 2708
di data 14/12/2006

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF29EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.29 PROP.E OB.2 N - Formazione continua per il consolidamento e svi

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	GESTIONE STRATEGICO ECONOMICA PER STUDI DI ARCHITETTURA	200626362006	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	6.450,00	3.225,00
			Totale con finanziamento		6.450,00	3.225,00
			Totale		6.450,00	3.225,00
			Totale con finanziamento		6.450,00	3.225,00
			Totale		6.450,00	3.225,00

07_1_1_DDC_LAV FOR 2710

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 15 dicembre 2006, n. 2710/LAVFOR.

Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 – FSE 2000/2006. Approvazione progetti a valere sull'asse A – misura A.2 – azione 11 mese di dicembre 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 179 del 3 febbraio 2006, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2006, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.3;

VISTE le modifiche ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con le deliberazioni n.330 del 24 febbraio 2006 e n. 904 del 5 maggio 2006 e le correzioni apportate con i decreti n.138/LAVFOR del 27 febbraio 2006 e n. 438/LAVFOR del 31 marzo 2006;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'Asse A – Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro – misura A.2 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro – azione 11 "Formazione di supporto al reinserimento lavorativo";

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2, azione 11, da parte dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 4 marzo 2006 e fino al dal 20 dicembre 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

VISTO il decreto n. 517/LAVFOR dell'11 aprile 2006 con il quale sono state approvate le candidature per l'individuazione dei quattro soggetti formativi, ciascuno dei quali competente ad agire su base provinciale, presentate entro il 30 marzo 2006;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 1.000.000,00, suddivisa in euro 290.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste, euro 92.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Gorizia, euro 377.500,00 a favore delle attività previste nella provincia di Udine ed euro 240.000,00 a favore delle attività previste nella provincia di Pordenone;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 2609/LAVFOR del 1° dicembre 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati il 30 novembre 2006 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
279.320,00	76.480,00	355.100,00	207.800,00

VISTI i progetti presentati il 14 dicembre 2006 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo a favore delle attività previste nella provincia di Trieste per complessivi euro 5.340,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura A.2, azione 11, risulta essere la seguente:

TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
273.980,00	76.480,00	355.100,00	207.800,00

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art.1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati il 14 dicembre 2006 a favore delle attività previste nella provincia di Trieste, determina l'approvazione del seguente documento:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art.2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo a favore delle attività previste nella provincia di Trieste per complessivi euro 5.340,00.

Art.3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art.4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro dieci giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art.5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15dicembre 2006

RAMPONI

Decreto di approvazione
n.ro 2710
di data 15/12/2006

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PF11ENW

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.F, AZ.11W PROP.E OB.2 N - Percorsi individuali per soggetti privi di oc.

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MANUTENTORE DI AUTOVEICOLI	200630472001	EN.A.I.P. FVG - A.T.I. PER A2 AZIONE 11 2006	2006	5.340,00	5.340,00	50
			Totale con finanziamento		5.340,00	5.340,00	
			Totale		5.340,00	5.340,00	
			Totale con finanziamento		5.340,00	5.340,00	
			Totale		5.340,00	5.340,00	

07_1_1_DDS_DIS LLPP 2192

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 9 ottobre 2006, n. ALP. 1-2192-D/ESP/4385. (Estratto)

Espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto degli immobili necessari alla realizzazione di un impianto irriguo in località "Pascat" nei comuni di Tavagnacco e Reana del Roiale, 1° lotto funzionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento in nome e per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali, Montagna, (già Direzione Regionale dell'Agricoltura – Servizio Bonifica ed Irrigazione, è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:
Comune di Reana del Roiale
1) Foglio 19, mapp. 217, di mq. 6.064,
superficie da asservire: mq. 100
in natura: seminativo,
indennità: €/mq. 0,48 x mq. 100 = € 48,00
ditta: PIUTTI Giovanni nato a Reana del Roiale il 13.07.1941,
PIUTTI Pietro nato a Reana del Roiale il 01.01.1938.

Trieste, 09 ottobre 2006

MARIN

07_1_1_DDS_DIS LLPP 2372

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 19 ottobre 2006, n. ALP. 1-2372-D/ESP/4385. (Estratto)

Espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto degli immobili necessari alla realizzazione di un impianto irriguo in località "Pascat" nei comuni di Tavagnacco e Reana del Roiale, 1° lotto funzionale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento in nome e per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali, Montagna, (già Direzione Regionale dell'Agricoltura – Servizio Bonifica ed Irrigazione), è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Reana del Roiale
Legge 8.8.1992, n. 359, art. 5 bis
1) Foglio 19, mapp. 185, di mq. 4.441,
superficie da asservire: mq. 520,
in natura: incolto,
indennità: €. 28,40 + 0100 /2 = €. 14,25
calcolo asservimento: € 14,25 x 0,20 = € 2,85
€. 2,85 x mq. 520 = €. 1.482,00 – 40% = €. 889,20=
Ditta: Soc. Nome Collettivo IMMOBILIARE MARISA DI BERNARDI LINO E GUIDO & C. con sede in Bassano del Grappa.
Art.2, Art.3, Art.4 omissis

Trieste, 19 ottobre 2006

MARIN

07_1_1_DDS_DIS LLPP 2456

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali 30 ottobre 2006, n. ALP. 1-2456-D/ESP/4152. (Estratto)

Espropriazione parziale, mediante costituzione di una servitù di acquedotto degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di completamento dell'impianto pluviriguo nel bacino n. 1 in Comune di Ronchi dei Legionari – località Vermegliano.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Ronchi dei Legionari -Censuario di Vermegliano

settore n. 19:
1) Partita Tavolare 527, c.t. 1,
p.c. 109, di mq. 8.819,
superficie da asservire: mq. 38
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 38 = € 15,20,
ditta: Bassetto Michele n. Gorizia il 27.02.1970 con 1/2 p.i.,
Bassetto Roberto n. Gorizia il 01.06.1967 con 1/2
2) Partita Tavolare 1268, c.t. 1,
p.c. 110, di mq. 8.404,
superficie da asservire: mq. 3
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 3 = € 2,10,
ditta: Verbi Gianpaolo n. Monfalcone il 31.03.1966 con 1/4 p.i.,
Verbi Elisabetta n. Monfalcone il 26.08.1964 con 1/4 p.i.,
Bonato Vilma n. Monfalcone il 13.09.1928 con 1/2 p.i.;

Settore n. A-B-D-E-G
1) Partita Tavolare 2402, c.t. 1,
p.c. 361/26, di mq. 382,
superficie da asservire: mq. 147 + 4,
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 147 = € 10,29

onere per un pozzetto consortile € 1,40
totale € 11,69
ditta: Bonora Giovanni n. Ronchi dei Leg. il 18.06.1944,
2) Partita Tavolare 690, c.t. 1,
p.c. 322, di mq. 369,
superficie da asservire: mq. 11
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 11 = € 0,77,
ditta: Zotti Attilio n. Ronchi dei Leg. il 04.05.1932 in c.l.f.,
Zio Mafalda n. Ronchi dei Leg. il 17.05.1934 in c.l.f.;
3) Partita Tavolare 615, c.t. 3,
p.c. 361/18, di mq. 67,
superficie da asservire: mq. 15
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 15 = € 1,05,
ditta: Bonora Marcello n. Ronchi dei Lag. il 12.01.1912;
4) Partita Tavolare 493, c.t. 1,
p.c. 162/4, di mq. 990,
superficie da asservire: mq. 3
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 3 = € 2,10,
ditta: Goriani Francesco n. Ronchi dei Leg. il 11.03.1939 con 1/10 p.i.,
Goriani Maria Teresa n. Ronchi dei Leg. il 21.08.1945 con 2/10 p.i.,
Gorian Luigi n. Gradisca d'Is. il 22.05.1910 con 1/10 p.i.,
Boscarol Valneo n. Ronchi dei Leg. il 21.01.1944 con 35/1000 p.i.,
Boscarol Giorgio n. Ronchi dei Leg. il 22.05.1935 con 65/1000 p.i.,
Stringaro Fulvia n. Gorizia il 09.08.1959 con 1/5 p.i.,
Baldan Giuseppe n. Ronchi dei Leg. il 18.08.1943 e Peracca Roberta n. Monfalcone il 10.08.1945 con 3/10 p.i. in c.l.f.;
5) Partita Tavolare 1526, c.t. 2,
p.c. 1219, di mq. 3.140
superficie da asservire: mq. 60
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 60 = € 42,00
ditta: Comune di Ronchi dei Legionari;
6) Partita Tavolare 453, c.t. 4,
p.c. 157/5, di mq. 974,
superficie da asservire: mq. 23
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 23 = € 1,61,
ditta: Bonora Marcello n. Ronchi dei Legionari il 12.01.1912;
7) Partita Tavolare 1786, c.t. 1,
p.c. 438, di mq. 88,
superficie da asservire: mq. 17
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 17 = € 1,19,
ditta: Gellini Silvana n. Ronchi dei Leg. il 07.08.1942 in c.l.f.,
Torricini Alessandro n. Fiesole il 09.01.1947 in c.l.f.;
8) Partita Tavolare 838, c.t. 1,
p.c. 1109, di mq. 820,
superficie da asservire: mq. 17
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 17 = € 11,90
ditta: Boldrin Donatella nata a Ronchi dei Legionari il 11.01.1961;
9) Partita Tavolare 38, c.t. 11,
p.c. 155/5, di mq. 2.108,
superficie da asservire: mq. 57
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 57 = € 39,90,
ditta: Misciali Benito n. Monfalcone il 16.02.1935;
10) Partita Tavolare 1401, c.t. 2,
p.c. 155, di mq. 2.400
superficie da asservire: mq. 46
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 46 = € 32.20
ditta: Comune di Ronchi dei Legionari;
11) Partita Tavolare 273, c.t. 20,
p.c. 191/4, di mq. 553,
superficie da asservire: mq. 10
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 10 = € 0,70,

ditta: Comune Catastale di Vermegliano;
12) Partita Tavolare 273, c.t. 20,
p.c. 191/2, di mq. 400,
superficie da asservire: mq. 27
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 27 = € 1,89,
ditta: Comune Catastale di Vermegliano;
13) Partita Tavolare 1216, c.t. 2,
p.c. 42/6, di mq. 1.312,
superficie da asservire: mq. 1
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 1 = € 0,70,
ditta: Trevisan Abramo n. Ronchi dei Leg. il 22.02.1924;

Settore n. 26
1) Partita Tavolare 69, c.t. 1,
p.c. 137/1, di mq. 9.000,
superficie da asservire: mq. 4 + 4

indennità: €/mq. 0,70 x mq. 4 =	€	2,80
onere per un pozzetto consortile	€	14,00
totale	€	16,80

ditta: Lenardon Rita n. Ronchi dei Leg. il 11.04.1960;

Settore n. 27
1) Partita Tavolare 453, c.t. 1,
p.c. 148/5, di mq. 390,
superficie da asservire: mq. 4
indennità: onere per un pozzetto consortile € 14,00
ditta: Bonora Marcello n. Ronchi dei Leg. il 12.01.1912;

Settore n. 28
1) Partita Tavolare 615, c.t. 2,
p.c. 162/1, di mq. 5.800
superficie da asservire: mq. 41
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 41 = € 28,70
ditta: Bonora Marcello n. Ronchi dei Leg. il 12.01.1912;

Settore n. 29
1) Partita Tavolare 328, c.t. 6,
p.c. 192/3, di mq. 536
superficie da asservire: mq. 455
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 455 = € 31,85
ditta: Conte Giuseppe n. Monfalcone il 24.08.1930 in c.l.f.,
Piccolo Ferdinanda n. Vigonza il 26.11.1940 in c.l.f.;
2) Partita Tavolare 328, c.t. 6,
p.c. 192/1, di mq. 10.301
superficie da asservire: mq. 74
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 74 = € 29,60
ditta: Conte Giuseppe n. Monfalcone il 24.08.1930 in c.l.f.,
Piccolo Ferdinanda n. Vigonza il 26.11.1940 in c.l.f.;
3) Partita Tavolare 1373, c.t. 1,
p.c. 199/2, di mq. 1.455
superficie da asservire: mq. 12
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 12 = € 8,40
ditta: Visintin Luciana n. Ronchi dei Legionari il 02.04.1953;
4) Partita Tavolare 488, c.t. 1,
p.c. 197/2, di mq. 1.368
superficie da asservire: mq. 80
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 80 = € 56,00
ditta: Cumini Ilda n. Premariacco il 28.01.1924 con 1/3 p.i.,
Visintin Claudio n. Ronchi dei Legionari il 18.05.1949 con 1/3 p.i.,
Visintin Luciana n. Ronchi dei Legionari il 02.04.1953 con 1/3 p.i.;
5) Partita Tavolare 1116, c.t. 1,
p.c. 197/1, di mq. 10.514

superficie da asservire: mq. 45
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 45 = € 31.50
ditta: Dodici Michele n. Gorizia il 21.07.1970;
6) Partita Tavolare 945, c.t. 1,
p.c. 175/4, di mq. 10.468
superficie da asservire: mq. 126
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 126 = € 88,20
ditta: Bortolotto Sarcinelli Elisabetta n. Trieste il 03.04.1964;
7) Partita Tavolare 617, c.t. 1,
p.c. 206/1, di mq. 1.365
superficie da asservire: mq. 12
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 12 = € 4,80
ditta: Ferfoglia Valentina n. Gorizia il 07.03.1972 con ½,
Ferfoglia Elisa n. Gorizia il 17.05.1974 con ½;
8) Partita Tavolare 617, c.t. 2,
p.c. 207/1, di mq. 11.601
superficie da asservire: mq. 112
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 112 = € 18,40
ditta: Ferfoglia Valentina n. Gorizia il 07.03.1972 con ½,
Ferfoglia Elisa n. Gorizia il 17.05.1974 con ½;
9) Partita Tavolare 945, c.t. 2,
p.c. 208/1, di mq. 18.115
superficie da asservire: mq. 406
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 406 = € 284,20
ditta: Bortolotto Sarcinelli Elisabetta n. Trieste il 03.04.1964;
10) Partita Tavolare 1053, c.t. 2,
p.c. 208/5, di mq. 6.075
superficie da asservire: mq. 36
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 36 = € 25,20
ditta: Boldrin Marisa n. S. Canzian d'Is. il 08.07.1942 con 1/6 p.i.,
Boldrin Franco n. S. Canzian d'Is. il 13.11.1944 con 1/6 p.i.,
Boldrin Clara n. S. Canzian d'Is. il 04.11.1948 con 1/6 p.i.,
Boldrin Donatella n. Ronchi dei Leg. il 11.01.1961 con 1/6 p.i.,
Devidè Santina n. S. Canzian d'Isonzo il 29.09.1921 con 1/3 p.i.;
11) Partita Tavolare 481, c.t. 1,
p.c. 209/7, di mq. 1.226
superficie da asservire: mq. 7
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 7 = € 4,90
ditta: Devetak Ladissa n. Savogna d'Isonzo il 13.01.1927;
12) Partita Tavolare 481, c.t. 1,
p.c. 209/4, di mq. 1.250
superficie da asservire: mq. 162
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 162 = € 113,40
ditta: Devetak Ladissa n. Savogna d'Isonzo il 13.01.1927;
13) Partita Tavolare 985, c.t. 1,
p.c. 209/8, di mq. 2.365
superficie da asservire: mq. 13
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 13 = € 9,10
ditta: Boldrin Marisa n. S. Canzian d'Is. il 08.07.1942 con 1/6 p.i.,
Boldrin Franco n. S. Canzian d'Is. il 13.11.1944 con 1/6 p.i.,
Boldrin Clara n. S. Canzian d'Is. il 04.11.1948 con 1/6 p.i.,
Boldrin Donatella n. Ronchi dei Leg. il 11.01.1961 con 1/6 p.i.,
Devidè Santina n. S. Canzian d'Isonzo il 29.09.1921 con 1/3 p.i.;
14) Partita Tavolare 804, c.t. 1,
p.c. 209/3, di mq. 2.426
superficie da asservire: mq. 16
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 16 = € 6,40
ditta: Vizintin Luigia in Banziger n. Opacchiasella il 23.05.1936;
15) Partita Tavolare 770, c.t. 1,
p.c. 209/2, di mq. 3.298
superficie da asservire: mq. 20

indennità: €/mq. 0,70 x mq. 20 = € 14,00
ditta: Devetak Raffaele n. Trieste il 27.07.1946;
16) Partita Tavolare 1952, c.t. 1,
p.c. 209/5, di mq. 1.400
superficie da asservire: mq. 10
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 10 = € 4,00
ditta: Furlan Paolo n. Monfalcone il 02.01.1953 in c.l.f.;
Mazzotti Solidea n. Ronchi dei Leg. il 06.09.1949 in c.l.f.;
17) Partita Tavolare 1.952 c.t. 1,
p.c. 209/1, di mq. 1.380
superficie da asservire: mq. 9
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 9 = € 3,60
ditta: Furlan Paolo n. Monfalcone il 02.01.1953 in c.l.f.;
Mazzotti Solidea n. Ronchi dei Leg. il 06.09.1949 in c.l.f.;
18) Partita Tavolare 986, c.t. 1,
p.c. 209/6, di mq. 1.749
superficie da asservire: mq. 10
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 10 = € 4,00
ditta: Periz (o Peric) Eugenia n. Opacchiasella il 03.05.1912;
19) Partita Tavolare 1291, c.t. 1,
p.c. 211/2, di mq. 1.050
superficie da asservire: mq. 2
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 2 = € 0,80
ditta: Periz (o Peric) Eugenia n. Opacchiasella il 03.05.1912;
20) Partita Tavolare 1230, c.t. 2,
p.c. 211/1, di mq. 12.013
superficie da asservire: mq. 78
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 78 = € 54,60
ditta: Parrocchia dei Santi Lorenzo e Domenica con sede in Ronchi dei Legionari;
21) Partita Tavolare 624, c.t. 1,
p.c. 1294, di mq. 3.074
superficie da asservire: mq. 21
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 21 = € 8,40
ditta: Devetta Daniela n. Trieste il 13.02.1946;
22) Partita Tavolare 751, c.t. 1,
p.c. 213/1, di mq. 3.107
superficie da asservire: mq. 27
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 27 = € 10,80
ditta: Devetta Daniela n. Trieste il 13.02.1946;
23) Partita Tavolare 442, c.t. 2,
p.c. 214, di mq. 4.510
superficie da asservire: mq. 27
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 27 = € 10,80
ditta: Bonora Marcello n. Ronchi dei Leg. il 12.01.1912;
24) Partita Tavolare 462, c.t. 7,
p.c. 215, di mq. 3.985
superficie da asservire: mq. 24
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 24 = € 16,80
ditta: Bonora Marcello n. Ronchi dei Leg. il 12.01.1912;
25) Partita Tavolare 1514, c.t. 1,
p.c. 216/5, di mq. 2.675
superficie da asservire: mq. 3
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 3 = € 2,10
ditta: Furlan Giovanni n. Fogliano Redipuglia il 09.06.1949 in c.l.f.,
Spadaro Giuliana n. Ronchi dei Leg. il 20.11.1955 in c.l.f.;
26) Partita Tavolare 491, c.t. 1,
p.c. 210/1, di mq. 1.014
superficie da asservire: mq. 7
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 7 = € 2,80
ditta: Furlan Paolo n. Monfalcone il 02.01.1953 in c.l.f.,
Mazzotti Solidea n. Ronchi dei Legionari il 06.09.1949 in c.l.f.;

27) Partita Tavolare 1231, c.t. 1,
p.c. 210/3, di mq. 2.180
superficie da asservire: mq. 1
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 1 = € 0,70
ditta: Devetak Ladissa n. Savogna d'Isonzo il 13.01.1927;

Settore n. 30
1) Partita Tavolare 1335, c.t. 1,
p.c. 231/1, di mq. 3.260
superficie da asservire: mq. 146
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 146 = € 102,20
ditta: Marussi Silvano n. Ronchi dei Leg. il 15.12.1942 In c.l.f.,
Nardin Anuska n. Bukovica (YU) il 21.01.1948 in c.l.f.;
2) Partita Tavolare 1339, c.t. 1,
p.c. 225/1, di mq. 8.872
superficie da asservire: mq. 33
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 33 = € 23,10
ditta: Pinese Nerio n. Monfalcone il 19.10.1953;
3) Partita Tavolare 1769, c.t. 1,
p.c. 224/16, di mq. 2.980
superficie da asservire: mq. 12
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 12 = € 8,40
ditta: Fabris Bruno n. Ronchi dei Leg. Il 01.07.1940 in c.l.f.,
Severini Raffaella n. Terracina il 14.08.1940 in c.l.f.;
4) Partita Tavolare 1765, c.t. 1,
p.c. 224/14, di mq. 264
superficie da asservire: mq. 2
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 2 = € 0,14
ditta: Visintin Paolo n. Ronchi dei Leg. Il 08.09.1942;
5) Partita Tavolare 1224, c.t. 1,
p.c. 224/13, di mq. 360
superficie da asservire: mq. 3
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 3 = € 0,21
ditta: Visintin Paolo n. Ronchi dei Leg. Il 08.09.1942 con 1/4 p.i.,
Fiorella Lucrezia n. Trieste il 19.12.1947 con 1/4 p.i.,
Visintin Franco n. Ronchi dei Leg. Il 20.10.1948 e Steffè Nadia n. Capodistria il 16.03.1953 con 1/4 in c.l.f.,
Visintin Alessandro n. Ronchi dei Leg. Il 26.08.1937 e Berginc Lucilla n. Turriaco il 05.02.1934 con 1/4 in c.l.f.;
6) Partita Tavolare 1175, c.t. 1,
p.c. 224/12, di mq. 1.154
superficie da asservire: mq. 28
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 28 = € 19,70
ditta: Visintin Paolo n. Ronchi dei Leg. Il 08.09.1942;
7) Partita Tavolare 1768, c.t. 1,
p.c. 224/11, di mq. 1.379
superficie da asservire: mq. 14
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 14 = € 9,80
ditta: Visintin Franco n. Ronchi dei Leg. Il 20.10.1948 in c.l.f.,
Steffè Nadia n. Capodistria il 16.03.1953 in c.l.f.;
8) Partita Tavolare 1770, c.t. 1,
p.c. 224/10, di mq. 1.889
superficie da asservire: mq. 16
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 16 = € 11,20
ditta: Visintin Alessandro n. Ronchi dei Leg. Il 26.08.1937 in c.l.f.,
Bergnic Lucilla n. Turriaco il 05.02.1934 in c.l.f.;
9) Partita Tavolare 1766, c.t. 1,
p.c. 224/7, di mq. 1.889
superficie da asservire: mq. 16
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 16 = € 11,20
ditta: Fiorella Lucrezia n. Trieste il 19.12.1947;

10) Partita Tavolare 1293, c.t. 1,
p.c. 224/1, di mq. 20.890
superficie da asservire: mq. 141
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 141 = € 98,70
ditta: Pinese Vittorio n. Oderzo il 31.01.1923;
11) Partita Tavolare 219, c.t. 4,
p.c. 228/1, di mq. 7.980
superficie da asservire: mq. 3
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 3 = € 1,20
ditta: Chiesa Cattolica Romana di Santa Domenica di Selz via S. Lorenzo 5, Ronchi dei Legionari;
12) Partita Tavolare 1245, c.t. 1,
p.c. 224/6, di mq. 16.305
superficie da asservire: mq. 343
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 343 = € 137,20
ditta: Pernarcich Luciano n. Duino Aurisina il 01.07.1938;
13) Partita Tavolare 1426, c.t. 1,
p.c. 224/9, di mq. 3.000
superficie da asservire: mq. 140
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 140 = € 56,00
ditta: Deliso Nicola n. Mola di Bari (BA) il 11.06.1973;
14) Partita Tavolare 479, c.t. 1,
p.c. 224/2, di mq. 7.000
superficie da asservire: mq. 34
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 34 = € 13,60
ditta: Ferfoglia Valentina n. Gorizia il 07.03.1972 con ½,
Ferfoglia Elisa n. Gorizia il 17.05.1974 con ½;
15) Partita Tavolare 434, c.t. 5,
p.c. 220/2, di mq. 7.693
superficie da asservire: mq. 28
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 28 = € 19,60
ditta: Boscarol Italo n. Visco il 09.10.1915;
16) Partita Tavolare 661, c.t. 1,
p.c. 220/1, di mq. 8.700
superficie da asservire: mq. 1
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 1 = € 0,70
ditta: Boscarol Giordano n. Ronchi dei Legionari il 28.07.1927;
17) Partita Tavolare 2135, c.t. 1,
p.c. 231/9, di mq. 10.403
superficie da asservire: mq. 307
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 307 = € 214,90
ditta: Tomasin Flavio n. Ronchi dei Leg. il 18.05.1964;
18) Partita Tavolare 1332, c.t. 1,
p.c. 231/6, di mq. 4.580
superficie da asservire: mq. 2
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 2 = € 0,80
ditta: Fregonese Fulvio n. Ronchi dei Leg. il 03.12.1953 con 1/2 p.i.;
Fregonese Adriano n. Ronchi dei Leg. il 08.04.1952 con 1/2 p.i.;
19) Partita Tavolare 1385, c.t. 1,
p.c. 39/403, di mq. 130
superficie da asservire: mq. 2
indennità: €/mq. 0,22 x mq. 2 = € 0,44
ditta: Tomasin Valdino n. Ronchi dei Leg. il 11.07.1936;
20) Partita Tavolare 1333, c.t. 1,
p.c. 231/3, di mq. 8.120
superficie da asservire: mq. 210
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 210 = € 84,00
ditta: Fedel Bruno n. Staranzano il 28.06.1948 con 1/2 in c.l.f.,
Comar Erminia n. Ronchi dei Leg. Il 17.10.1953 con 1/2 in c.l.f.,
Comar Graziano n. Gorizia il 06.12.1961 con ½;
21) Partita Tavolare 1334, c.t. 1,
p.c. 231/4, di mq. 10.500

superficie da asservire: mq. 167
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 167 = € 66,80
ditta: Gerin Natalia n. Trieste il 27.03.1933;
22) Partita Tavolare 1336, c.t. 1,
p.c. 231/5, di mq. 31.200
superficie da asservire: mq. 337
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 337 = € 134,80
ditta: Gerin Egidio n. Monfalcone il 07.04.1937;
23) Partita Tavolare 2135, c.t. 1,
p.c. 1214, di mq. 1.295
superficie da asservire: mq. 24
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 24 = € 16,80
ditta: Tomasin Flavio n. Ronchi dei Leg. il 18.05.1964;
24) Partita Tavolare 1385, c.t. 1,
p.c. 1212, di mq. 1.624
superficie da asservire: mq. 39
indennità: €/mq. 0,70 x mq. 39 = € 27,30
ditta: Tomasin Valdino n. Ronchi dei Leg. il 11.07.1936;

Settore n. 31
1) Partita Tavolare 1322, c.t. 1,
p.c. 259/1, di mq. 4.955,
superficie da asservire: mq. 37 + 4
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 37 = € 14,80
onere per un pozzetto consortile € 8,00
totale € 22,80
ditta: Romeo Caterina n. Agnana Calabria il 01.02.1931;
2) Partita Tavolare 1322, c.t. 1,
p.c. 258/1, di mq. 1.108
superficie da asservire: mq. 10
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 10 = € 4,00
ditta: Romeo Caterina n. Agnana Calabria il 01.02.1931;
3) Partita Tavolare 1322, c.t. 1,
p.c. 257/1, di mq. 2.678
superficie da asservire: mq. 22
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 22 = € 8,80
ditta: Romeo Caterina n. Agnana Calabria il 01.02.1931;
4) Partita Tavolare 1322, c.t. 3,
p.c. 256/1, di mq. 4.002
superficie da asservire: mq. 78
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 78 = € 31,20
ditta: Romeo Caterina n. Agnana Calabria il 01.02.1931;
5) Partita Tavolare 1322, c.t. 4,
p.c. 253/1, di mq. 7.990
superficie da asservire: mq. 20
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 20 = € 8,00
ditta: Romeo Caterina n. Agnana Calabria il 01.02.1931;
6) Partita Tavolare 517, c.t. 3,
p.c. 361/3, di mq. 1.655
superficie da asservire: mq. 6
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 6 = € 0,42
ditta: Comune di Ronchi dei Legionari;
7) Partita Tavolare 1803, c.t. 1,
p.c. 267/5, di mq. 10.000
superficie da asservire: mq. 44
indennità: €/mq. 0,22 x mq. 44 = € 9,68
ditta: "La Rotonda S.a.s. di Altran Luigi & C." con sede in Ronchi dei Legionari;
8) Partita Tavolare 1404, c.t. 1,
p.c. 266/1, di mq. 2.957
superficie da asservire: mq. 22
indennità: €/mq. 0,22 x mq. 22 = € 4,84

ditta: "La Rotonda S.a.s. di Altran Luigi & C." con sede in Ronchi dei Legionari con 1/2 p.i.,
Eurocos S.r.l. con sede in Monfalcone con 1/2 p.i.;
9) Partita Tavolare 1404, c.t. 1,
p.c. 265/1, di mq. 11.872
superficie da asservire: mq. 54
indennità: €/mq. 0,22 x mq. 54 = € 11,88
ditta: "La Rotonda S.a.s. di Altran Luigi & C." con sede in Ronchi dei Legionari con 1/2 p.i.,
Eurocos S.r.l. con sede in Monfalcone con 1/2 p.i.;
10) Partita Tavolare 1403, c.t. 1,
p.c. 249, di mq. 11.924
superficie da asservire: mq. 90
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 90 = € 36,00
ditta: Capello Alfredo n. Villesse il 27.03.1940 in c.l.f.,
Scarel Luisa n. S. Canzian d'Is. il 21.06.1942 in c.l.f.;
11) Partita Tavolare 1403, c.t. 1,
p.c. 250, di mq. 8.168
superficie da asservire: mq. 38
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 38 = € 15,20
ditta: Capello Alfredo n. Villesse il 27.03.1940 in c.l.f.,
Scarel Luisa n. S. Canzian d'Is. il 21.06.1942 in c.l.f.;
12) Partita Tavolare 1403, c.t. 1,
p.c. 251, di mq. 8.730
superficie da asservire: mq. 48
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 48 = € 19,20
ditta: Capello Alfredo n. Villesse il 27.03.1940 in c.l.f.,
Scarel Luisa n. S. Canzian d'Is. il 21.06.1942 in c.l.f.;
13) Partita Tavolare 1403, c.t. 1,
p.c. 252/2, di mq. 366
superficie da asservire: mq. 29
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 29 = € 2,03
ditta: Capello Alfredo n. Villesse il 27.03.1940 in c.l.f.,
Scarel Luisa n. S. Canzian d'Is. il 21.06.1942 in c.l.f.;
14) Partita Tavolare 2034, c.t. 1,
p.c. 290/1, di mq. 6.365
superficie da asservire: mq. 34
indennità: €/mq. 0,22 x mq. 34 = € 7,48
ditta: Marussi Silvano n. Ronchi dei Leg. il 15.12.1942 in c.l.f.,
Nardin Anuska n. Bukovica (YU) il 21.01.1948 in c.l.f.;
15) Partita Tavolare 2033, c.t. 1,
p.c. 290/2, di mq. 6.325
superficie da asservire: mq. 44
indennità: €/mq. 0,40 x mq. 44 = € 17,60
ditta: Fregonese Adriano n. Ronchi dei Leg. il 08.04.1952;
16) Partita Tavolare 1207, c.t. 2,
p.c. 290/3, di mq. 7.270
superficie da asservire: mq. 40
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 40 = € 2,80
ditta: Tolloi Luciana n. Ronchi dei Leg. il 17.08.1942 con 1/2 p.i.,
Tolloi Luigi n. Ronchi dei Leg. il 30.11.1940 con 1/2 p.i.;
17) Partita Tavolare 1526, c.t. 5,
p.c. 253/2, di mq. 89
superficie da asservire: mq. 3
indennità: €/mq. 0,07 x mq. 3 = € 0,21
ditta: Comune di Ronchi dei Legionari;

Trieste, 30.10.2006

MARIN

07_1_1_DDS_TUT AMB 9536

Decreto del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 11 dicembre 2006 n. 9536
Determinazione delle effemeridi solari ai fini dell'attività venatoria per il periodo febbraio 2007-gennaio 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 concernente "Norme in materia di specie cacciabili e periodi d'attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere";

ATTESO che, in forza dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 24/1996, le norme contenute agli articoli 2 e dal 3 al 7 della medesima legge regionale n. 24/1996 costituiscono per il Friuli Venezia Giulia il calendario venatorio regionale di cui all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, riguardante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

VISTO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della sopra citata legge regionale n. 24/1996, la caccia è consentita durante i periodi indicati dalla legge stessa da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto;

VISTA la legge regionale 15 maggio, 1987 n. 14 concernente la caccia di selezione, che individua criteri per l'inizio e il termine della giornata venatoria differenziati per specie;

VISTI gli articoli 11 e 12 ter della LR 30/1999 che prevedono rispettivamente per le aziende agro-turistico-venatorie e per le zone cinofile l'abbattimento di fauna di allevamento per tutto il periodo dell'anno;

VISTO il D.P.C.M. 22 settembre 2006 concernente la determinazione del periodo di vigenza dell'ora legale per l'anno 2007;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 24/1996 con il quale si prevede che il Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria provveda con proprio decreto, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, a fissare l'ora di inizio e il termine della giornata venatoria secondo medie quindicinali;

RITENUTO di determinare le effemeridi solari ai fini dell'attività venatoria facendo riferimento agli orari del sorgere e del tramonto del sole per il periodo "febbraio 2007-gennaio 2008";

RITENUTO di fissare gli orari del sorgere e del tramonto del sole delle giornate venatorie per l'annata 2007/2008 secondo medie quindicinali elaborate sulla base delle Effemeridi aeronautiche redatte dal Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica militare (Ufficio Meteo Rivolto –UD) per l'anno 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3721 di conferimento al sottoscritto dell'incarico di Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, a decorrere dal 5 dicembre 2003 e per la durata di cinque anni;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4 di riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione ed in particolare l'articolo 26, comma 4, il quale dispone, tra l'altro, che ogni qualvolta negli atti ricorra il termine «Direttore regionale» esso debba intendersi come «Direttore centrale»;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. - e successive modifiche ed integrazioni - ed in particolare l'art 21, c 1 recante le competenze del Direttore di servizio, l'art 19, c 3, lettera m) che attribuisce al Direttore centrale il potere sostitutivo del Direttore di servizio in caso di vacanza del medesimo, nonché l'art 7 bis) che individua, tra le altre, la «Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna»

DECRETA

1. Le ore del sorgere e del tramontare del sole per il periodo febbraio 2007 – gennaio 2008 sono le seguenti:

Effemeridi solari 2007/2008

MESE	PERIODO	IL SOLE SORGE	IL SOLE TRAMONTA
FEBBRAIO 2007	1ª quindicina 2ª quindicina	7,22 7,00	17,26 17,47
MARZO 2007	1ª quindicina 2ª quindicina (da 25 inizio ora legale)	6,37 6,03 7,03*	18,05 18,27 19,27*
APRILE 2007	1ª quindicina 2ª quindicina	6,39* 6,12*	19,47* 20,05*
MAGGIO 2007	1ª quindicina 2ª quindicina	5,49* 5,32*	20,25* 20,43*
GIUGNO 2007	1ª quindicina 2ª quindicina	5,23* 5,22*	20,58* 21,02*
LUGLIO 2007	1ª quindicina 2ª quindicina	5,30* 5,44*	20,59* 20,48*
AGOSTO 2007	1ª quindicina 2ª quindicina	6,01* 6,21*	20,29* 20,01*
SETTEMBRE 2007	1ª quindicina 2ª quindicina	6,39* 6,59*	19,36* 19,03*
OTTOBRE 2007	1ª quindicina 2ª quindicina dal 28 (inizio ora solare)	7,17* 7,37* 6,37	18,38* 18,12* 17,12
NOVEMBRE 2007	1ª quindicina 2ª quindicina	6,59 7,19	16,49 16,34
DICEMBRE 2007	1ª quindicina 2ª quindicina	7,36 7,47	16,27 16,31
GENNAIO 2008	1ª quindicina 2ª quindicina	7,49 7,40	16,45 17,04

* = ora legale già conteggiata

2. La caccia tradizionale si effettua un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.
3. La caccia di selezione al Daino, Camoscio e Muflone si effettua un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto;
4. La caccia di selezione al Cinghiale, Cervo e Capriolo si effettua due ore prima del sorgere del sole e fino a due ore dopo il tramonto.
5. La caccia alla posta agli acquatici è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto.
6. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Udine, 11 dicembre 2006

VIOLA

07_1_1_DDS_VAL IMP 2855

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 27 novembre 2006 n. ALP. 11/2855/VIA/267

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto per il collegamento stradale veloce fra l'au-

tostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano (SS 56). Proponente: Autovie Venete Spa. Provvedimento di individuazione delle Autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTA l'istanza depositata in data 3 ottobre 2006 con la quale la società Autovie Venete ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale per il collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano (SS n. 56);
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Messaggero Veneto" edizione di Udine, in data 31 ottobre 2006, trasmesso in data 31 ottobre 2006;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che l'intervento proposto attraversa per alcuni tratti aree di interesse naturalistico e paesaggistico come definite dal punto a), comma 1 dell'art. 5 (Aree sensibili) del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, ed in particolare il SIC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone", per cui il relativo progetto ricade tra le opere indicate al punto 4 della tabella XI allegata al suddetto D.P.G.R., ed è pertanto assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ed altresì alla procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;
RILEVATO che gli interventi in progetto interessano il precitato SIC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone", e che quindi all'interno del procedimento di VIA di cui alla L.R. 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento interessa i Comuni di Bagnaria Arsa, Visco, Palmanova, San Vito al Torre, Chiopris Viscone, San Giovanni al Natisone e Manzano (UD);
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento i Comuni di Bagnaria Arsa, Visco, Palmanova, San Vito al Torre, Chiopris Viscone, San Giovanni al Natisone e Manzano, nonché la Provincia di Udine, in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, le Aziende per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e n. 5 "Bassa Friulana" quali strutture territorialmente competenti alla tutela igienico – sanitaria, la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia per quanto concerne gli ambiti di interesse archeologico, la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilita' e infrastrutture di trasporto quale struttura territorialmente competente sotto il profilo della tutela paesaggistica e della viabilità, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna competente in materia di riduzione di superficie boscata, di vincolo idrogeologico e forestale e di valutazione di incidenza;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1. In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto per il collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'area del triangolo della sedia in Comune di Manzano (SS n. 56), presentato dalla società Autovie Venete Spa, gli Enti di seguito indicati:
- Comune Bagnaria Arsa;
- Comune Visco;
- Comune Palmanova;
- Comune San Vito al Torre;
- Comune Chiopris Viscone;
- Comune San Giovanni al Natisone;
- Comune Manzano;
- Provincia di Udine;

- Aziende per i Servizi Sanitari n. 4 “Medio Friuli” e n. 5 “Bassa Friulana”;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

2. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei Comuni di Bagnaria Arsa, Visco, Palmanova, San Vito al Torre, Chiopris Viscone, San Giovanni al Natisone e Manzano, sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 novembre 2006

CARTAGINE

07_1_1_DPO_ATT REL GEST VEN 9602

Decreto del Responsabile di posizione organizzativa “Attività relativa alla gestione venatoria” del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 18 dicembre 2006, n. 9602

Cambio del legale rappresentante dell’azienda faunistico-venatoria “Chiarmacis UD 55”.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l’esercizio dell’attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO l’ articolo 15, comma 5, del Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. che prevede la variazione del legale rappresentante;

VISTO il decreto n.505 di data 03.10.2001, del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria con il quale si autorizza l’istituzione dell’azienda faunistico-venatoria denominata “Chiarmacis UD 55“ ed il successivo decreto n. 979 del 23.03.2006 del Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e C.F.R. di rinnovo della citata autorizzazione;

VISTA la nota pervenuta in data 27.11.2006 con la quale il sig. Antonio Pancera Di Zoppola Gambara nato a Pordenone il 10.01.1968, rassegna le dimissioni da legale rappresentante della citata azienda faunistico-venatoria;

VISTA la nota pervenuta in data 30.11.2006 del sig. Carlo Pancera Di Zoppola Gambara proprietario dei terreni sui quali insiste la citata azienda faunistico-venatoria con la quale nomina il nuovo legale rappresentante nella persona del sig. Paolo Del Fabbro, nato a Udine il 18.08.1957 e residente a Driolassa di Teor, via San Marco, 2;

VISTA la dichiarazione di accettazione del sig. Paolo Del Fabbro a ricoprire tale incarico espressa con nota di data 05.12.2006;

VISTO che il nuovo legale rappresentante risulta iscritto nell’Elenco regionale previsto dall’articolo 9, comma 2, della legge regionale 30/1999;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n.0277/Pres. - e successive modifiche ed integrazioni - ed in particolare l’articolo 37 concernente le posizioni organizzative;

VISTO il decreto del Direttore centrale 30 giugno 2006, n. 3149, di rinnovo al sottoscritto, con decorrenza dal 1° luglio 2006 e per la durata di un anno, dell’incarico di posizione organizzativa “Attività relativa alla gestione venatoria”;

DECRETA

Di prendere atto che, in sostituzione del sig. Antonio Pancera Di Zoppola Gambara, nato a Pordenone il 10.01.1968, il legale rappresentante dell’azienda faunistico-venatoria denominata ”Chiarmacis UD 55”, di tipo individuale, con sede legale nel comune di Zoppola, via Castello, 13, è il sig. Paolo Del Fabbro, nato a Udine il 18.08.1957 e residente a Driolassa di Teor, via San Marco, 2.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 18 dicembre 2006

PERESSON

07_1_1_DGR_3022

Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2006, n. 3022
Approvazione definitiva dell'integrazione al piano di valorizzazione territoriale approvato con DGR 2666/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 26 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che prevede, ai commi 1 e 2, l'approvazione e l'aggiornamento annuale da parte della Giunta regionale con propria deliberazione, previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali, del Piano di valorizzazione territoriale triennale nel quale:
a) è effettuata la ricognizione delle forme associative, con l'individuazione delle associazioni intercomunali, delle unioni di comuni e delle fusioni;
b) sono specificati i criteri e le modalità per la concessione di incentivi annuali e straordinari a sostegno delle associazioni intercomunali, delle unioni di comuni e delle fusioni;
c) è definito il programma pluriennale di finanziamento degli investimenti individuati dagli Ambiti per lo sviluppo territoriale (Aster) sulla base delle proposte di accordo quadro.
EVIDENZIATO che, solo per l'anno 2006, la legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2, all'articolo 4, comma 6, lettera c), destina una quota di risorse relative al Piano di valorizzazione territoriale per il finanziamento di convenzioni tra comuni stipulate al di fuori di una stessa associazione intercomunale e delle convenzioni stipulate dai comuni con la Comunità montana della quale fanno parte e che, pertanto è necessario individuare anche per tale fattispecie le modalità per accedere al beneficio nonché i criteri di riparto, nel rispetto delle priorità fissate dal medesimo comma 6, lettera c), a favore dei Comuni interamente montani e per quelli parzialmente montani e non montani con popolazione fino a tremila abitanti;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 7 novembre 2006, con la quale è stato approvato il primo Piano di valorizzazione territoriale e, in particolare, nella parte seconda di tale documento, i criteri e le modalità per il finanziamento per il solo anno 2006 delle convenzioni stipulate tra comuni al di fuori di una stessa associazione intercomunale nonché di quelle stipulate tra comuni e la comunità montana di appartenenza;
RITENUTO di dover considerare che il mutato sistema di assegnazione di risorse per convenzioni (al di fuori di associazione intercomunale) può determinare uno spostamento di risorse rilevante e inatteso tra comuni rispetto alle assegnazioni per convenzioni erogate nell'anno 2005 ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettere c) e d) della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, che ripartiva il fondo in misura proporzionale alla superficie in kmq di ciascun comune;
RITENUTO, in considerazione di quanto sopra e per l'equilibrio dei bilanci dei comuni, di dover introdurre per i comuni non già parte di unione o di associazione costituita entro il 26 maggio 2006, un correttivo minimo di salvaguardia dell'assegnazione che assicuri una quota non inferiore ad una percentuale rispetto alle assegnazioni erogate dell'anno 2005 per convenzioni, strutturata in misura diversa a seconda che si tratti di comuni con popolazione fino a tremila abitanti o con popolazione superiore;
VISTO lo statuto speciale di autonomia;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;
RICHIAMATA la deliberazione preliminare della Giunta regionale n. 2964 del 1° dicembre 2006, con la quale è stata apportata un'integrazione al Piano di valorizzazione territoriale approvato con deliberazione giuntale n. 2666/2006, introducendo un criterio aggiuntivo al sistema di attribuzione dell'assegnazione relativa alle convenzioni stipulate tra comuni al di fuori di una stessa associazione intercomunale e tra comuni e comunità montana di appartenenza;
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali che nella seduta del 4 dicembre 2006 ha espresso l'intesa sulla modifica in argomento;
RITENUTO, pertanto, di approvare in via definitiva l'allegata integrazione della parte seconda, al paragrafo 15 del Piano di valorizzazione territoriale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 7 novembre 2006, relativamente al finanziamento per l'anno 2006 di convenzioni stipulate tra comuni al di fuori di una stessa associazione intercomunale e tra comuni e comunità montana di appartenenza;
all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva l'allegata integrazione della parte seconda, al paragrafo 15 del Piano di valorizzazione territoriale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2666 del 7 novembre 2006, relativamente al finanziamento per l'anno 2006 di convenzioni stipulate tra comuni al di fuori di una stessa associazione intercomunale e tra comuni e comunità montana di appartenenza nel testo allegato A che costituisce parte integrante del presente atto.
2. la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_1_1_DGR_3022_ALL

Allegato alla delibera n. 3022 del 7 dicembre 2006

Dopo il punto 7 del paragrafo 15 della Parte seconda del Piano di Valorizzazione territoriale, approvato con deliberazione della Giunta regionale 2666 del 7 novembre 2006, è aggiunto il seguente:
7 bis. Ai comuni non già parte di unione o di associazione costituita entro il 26 maggio 2006, con popolazione fino a tremila abitanti è assicurato comunque il 75% dell'assegnazione attribuita nell'anno 2005 ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettera c), della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, e ai comuni non già parte di unione o di associazione costituita entro il 26 maggio 2006, con popolazione superiore a tremila abitanti è assicurato comunque il 65% dell'assegnazione attribuita nell'anno 2005 ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettera d) della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1. A tal fine l'assegnazione per convenzioni dell'anno 2006, calcolata ai sensi dei numeri precedenti è incrementata in misura corrispondente alla quota necessaria a raggiungere le percentuali suddette.

VISTO:IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO:IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_1_1_DGR_3052

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3052

Rideterminazione delle garanzie patrimoniali reali o personali relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni minerarie per risorse geotermiche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 9.12.1986, n. 896 avente per oggetto la "Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche" ;
VISTO il D.P.R. 27.05.1991, n. 395 avente per oggetto l'"Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9.12.1986, n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche";
VISTA la legge 9.01.1991, n. 9, recante "Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali.";
VISTO in particolare l'art. 15 della citata legge 9/1991 che recita al primo e secondo comma:
"1. Alla domanda di permesso di ricerca di cui all'art. 4 della legge 9.12.1986, n. 896 ed alla richiesta di concessione di coltivazione di cui all'art. 11 delle medesima legge deve essere allegato un impegno del richiedente all'effettuazione della rimessione in pristino dello stato originario dei luoghi a seguito di eventuale incidente o di sistemazione idrogeologica e di risanamento paesistico a seguito di lavori".
"2. Il rilascio del permesso si ricerca e delle concessioni di coltivazione di cui al comma 1 è subordinato alla prestazione da parte degli interessati di garanzie patrimoniali reali o personali, in relazione all'entità dei lavori programmati per l'adempimento degli impegni di cui al comma 1."
RITENUTO necessario stabilire tra l'altro quale parametro generale per la valutazione oggettiva del deposito cauzionale infruttifero da prestare da parte degli interessati al rilascio di permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di risorse geotermiche, il volume del pozzo;
PRESO ATTO che l'ANIPA "Associazione nazionale idrogeologia pozzi acqua pubblica il prezziario ufficiale" che può essere ritenuto rispecchi gli effettivi costi di mercato";

RITENUTO di assumere come valore economico il prezzo riportato sul listino ufficiale dell'ANIPA riferito all'operazione di impermeabilizzazione e cementazione eseguita con boiacca pura di cemento, densità 1,8 dN/l pari a € 600,00 per metro cubo;
RITENUTO, in considerazione del periodo di tempo già trascorso dall'emanazione della delibera n. 3217 del 29.11.2004, di dover procedere all'adeguamento dei valori in questione sulla base dei dati ufficiali ISTAT (Indice dei prezzi al consumo), aggiornando gli stessi al settembre 2006 in quanto questi ultimi rappresentano i dati disponibili più recenti;
CONSIDERATO che la variazione dell'indice ISTAT, come rilevato dai dati forniti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste e relativi a tutto il territorio nazionale, risultato essere, per il periodo di cui trattasi, pari al 3,6% e che, pertanto, il coefficiente di rivalutazione monetaria è pari a 1,0363;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e ai Lavori pubblici, all'unanimità:

DELIBERA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa, a decorrere dal 01.01.2007, gli interessati ai permessi di ricerca di risorse geotermiche devono prestare un deposito cauzionale infruttifero risultante dal prodotto del volume, in metri cubi presunto, del pozzo moltiplicato per € 621,78, cui va aggiunto un importo forfettario pari a € 518,15 per la sistemazione finale dell'area. Gli interessati alle concessioni di coltivazione di risorse geotermiche devono prestare un deposito cauzionale infruttifero il cui importo risulterà dal computo metrico e dalla valutazione dei costi che gli interessati stessi dovranno produrre a corredo dell'istanza che dovranno essere ritenuti congrui dal competente Servizio Geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Art. 2

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_1_1_DGR_3065

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3065

LR 27/1999, art. 2, come sostituito dall'art. 14 della LR 4/2005. Individuazione del "Distretto industriale del caffè".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, concernente: «Per lo sviluppo dei distretti industriali» come modificata dalla legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, concernente: «Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004.»;
VISTO in particolare l'articolo 2 della legge predetta, come sostituito dall'articolo 14 della LR n. 4/2005, rubricato: "Individuazione dei distretti industriali", ai sensi del quale i distretti industriali sono individuati con deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1695 approvata nella seduta del 21 luglio 2006, relativa ai criteri per il riconoscimento dei distretti industriali, pubblicata sul B.U.R. n. 33 del 16.08.2006;
VISTO, altresì, l'articolo 3 della citata LR 27/1999, come sostituito dall'articolo 15 della LR 4/2005, recante: "Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale";
ATTESA la documentazione inoltrata congiuntamente dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste, dall'Associazione Caffè Trieste e dalla Società consortile Qualicaf Trieste S.r.l., assunta al protocollo n. 30407/PROD/POLEC in data 27 novembre 2006, volta all'individuazione dell'ambito territoriale del "Distretto industriale del caffè" ed in particolare:
a) Elenco delle sezioni censuarie dei Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico nelle quali insistono unità locali di imprese appartenenti alla filiera produttiva del caffè nonché di soggetti che interagiscono con essa, con indicazione delle unità locali di industria manifatturiera e

popolazione residente in ogni singola sezione censuaria, come risultante dal censimento ISTAT 2001
b) Indici statistici dell'area distrettuale con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 1695 approvata nella seduta del 21 luglio 2006
c) Mappa dell'area distrettuale
d) Relazione sulla omogeneità della filiera produttiva del caffè;
ATTESO che dall'esame istruttorio della documentazione sopraindicata curato dalla Direzione centrale delle Attività produttive nell'area distrettuale nel suo complesso sussistono i requisiti di cui alle lettere a) e b) della deliberazione della Giunta regionale n. 1695, approvata nella seduta del 21 luglio 2006, per l'individuazione del "Distretto industriale del caffè"**,** in quanto dalla documentazione emerge che:
a) il valore dell'indice di densità imprenditoriale dell'attività manifatturiera è pari a 1,8976 (valore soglia = 1)
b) il valore dell'indice di specializzazione produttiva, pari a 0,04732, è superiore al valore regionale aumentato del 30%, pari a 0,004552;
CONSIDERATO che dall'esame della citata relazione sulla omogeneità della filiera produttiva del caffè si riscontrano i requisiti previsti dagli indicatori qualitativi definiti nelle lettere d) ed e) della deliberazione della Giunta regionale n. 1695, approvata nella seduta del 21 luglio 2006;
ATTESO che in relazione alla classe 15.86.0 "Lavorazione del tè e del caffè", riferita alla classificazione delle attività economiche dell'ISTAT ATECO 2002, l'ambito territoriale interessato comprende i sottoelencati Comuni limitatati alle rispettive sezioni censuarie:

COMUNE DI TRIESTE:

96	101	147	154	198	264	310	312	313	318	363	364
366	369	371	379	380	382	384	391	392	399	427	428
429	466	524	538	555	664	728	754	794	908	927	

COMUNE DI MUGGIA:

1	2	3	5	6	8	9	10	11	12	13	15
19	20	33	34	42	43	45	50	51	59	60	61

COMUNE DI SAN DORLIGO: (tutte)
COMUNE DI MONRUPINO: (tutte)
COMUNE DI SGONICO: (tutte)

VISTA la nota della Direzione generale della Regione, Servizio statistica, assunta al protocollo n. 31378**/** PROD/POLEC in data 5 dicembre 2006 con la quale si accerta la corrispondenza dei dati statistici forniti congiuntamente dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste, dall'Associazione Caffè Trieste e dalla Società consortile Qualicaf Trieste S.r.l., con le seguenti precisazioni in riferimento ai dati Istat dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi (2001) e del 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (2001):
a) indice di densità imprenditoriale dell'attività manifatturiera, calcolato in termini di unità locali in rapporto alla popolazione residente, superiore alla media regionale con riferimento alle sezioni censuarie ovvero ai Comuni:
ULML/PRL> 1 ULMR /PRR
ULML = unità locali di industria manifatturiera nel sistema locale
PRL = popolazione residente locale
ULMR = unità locali di industria manifatturiera in regione/i
PRR = popolazione residente in regione/i

425/21.311>12.441/1.183.764 =0,01994>0,01051 =1,898>1

b) indice di specializzazione produttiva, calcolato in termini di addetti come quota percentuale di occupazione in una determinata attività manifatturiera rispetto al totale degli addetti al settore manifatturiero, superiore del 30% dell'analogo dato regionale. L'attività manifatturiera posta a riferimento deve essere riferita alla classificazione delle attività economiche dell'ISTAT ATECO 2002 e corrispondere alla realtà produttiva della zona considerata nelle sue interdipendenze settoriali con riferimento alle sezioni censuarie ovvero ai Comuni:
ISL/ISR >1,3
ISL = wsl/wml
ISR = wsr/wmr
wsl = addetti al settore di specializzazione locale
wml = addetti all'industria manifatturiera locale
wsr = addetti al settore di specializzazione in regione/i

wmr = addetti all'industria manifatturiera in regione/i;
ISL = 393/8.306 = 0,04732
ISR = 478/136.508 = 0,003502
ISL/ISR >1,3 = 13,51>1,3
RITENUTO di individuare nell'ambito territoriale dei Comuni sopra elencati, limitati alle rispettive sezioni censuarie, l'area relativa al "Distretto industriale del caffè";
RITENUTO pertanto di procedere al riconoscimento del "Distretto industriale del caffè", ai sensi e con le modalità qui indicate;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 27/1999, come sostituito dall'articolo 14, comma 1, della L.R. n. 4/2005, il "Distretto industriale del caffè" in conformità con i criteri per l'individuazione e il riconoscimento dei distretti industriali di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1695, approvata nella seduta del 21 luglio 2006, in riferimento alla classe 15.86.0 "Lavorazione del tè e del caffè", riferita alla classificazione delle attività economiche dell'ISTAT ATECO 2002, e ricompreso nell'ambito del territorio identificato dai sottoelencati Comuni limitati alle rispettive sezioni censuarie:

COMUNE DI TRIESTE:

96	101	147	154	198	264	310	312	313	318	363	364
366	369	371	379	380	382	384	391	392	399	427	428
429	466	524	538	555	664	728	754	794	908	927	

COMUNE DI MUGGIA:

1	2	3	5	6	8	9	10	11	12	13	15
19	20	33	34	42	43	45	50	51	59	60	61

COMUNE DI SAN DORLIGO: (tutte)
COMUNE DI MONRUPINO: (tutte)
COMUNE DI SGONICO: (tutte)

2. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_1_1_DGR_3082

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3082

Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Modifiche al Piano finanziario del Programma e riprogrammazione delle risorse del Piano aggiuntivo regionale derivanti dal fondo di cui agli art. 9 e 23 della LR 7/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 – Obiettivo 2, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione C (2001) 2811 di data 23.11.2001 e C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000 – 2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTA la legge regionale n. 7 del 16 aprile 1999 "Norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7" e in particolare l'art. 9, comma 1, lettera d) (inerente alla costituzione di un fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o

ammissibili a finanziamento comunitario) e l'art 23;
VISTO il piano finanziario analitico per asse/misura/azione approvato dalla Giunta Regionale con DGR 197/05, così come da ultimo modificato con DGR 2757/06;
CONSIDERATO che l'avanzamento finanziario del Programma manifesta per alcune azioni, un livello di pagamenti prossimo alla dotazione di risorse Docup complessivamente assegnata alle stesse;
RITENUTO OPPORTUNO, ai fini del raggiungimento degli obbiettivi di spesa previsti dalla norma N+2 di cui all'art. 31, comma 2, del Reg.(CE) n.1260/99, adottare una variazione al piano finanziario del Complemento di Programmazione volta ad aumentare le dotazioni finanziarie Docup delle azioni che manifestano un buon andamento di spesa;
PRESO ATTO della necessità di adottare urgentemente una variazione al Piano Finanziario del Complemento di Programmazione, affinché sia possibile entro il 31.12.2006 dichiarare alla Commissione Europea, per alcune misure/azioni, una spesa maggiore all'attuale dotazione Docup di misura;
PRESO ATTO che, effettuata una ricognizione delle risorse Docup attualmente disponibili e non impegnate sul Programma, le stesse non risultano sufficienti a garantire un adeguato aumento delle risorse Docup destinate alle misure/azioni citate;
RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, reperire risorse riprogrammabili attraverso:
- la riprogrammazione e l'assegnazione di residue disponibilità finanziarie Docup che attualmente non risultano destinate e/o di prossimo impegno (economie);
- il disimpegno di risorse Docup garantendo l'immediato reintegro delle stesse ed il relativo impegno con fondi PAR;
- l'assegnazione di risorse PAR stanziate ma attualmente non utilizzate né impegnate;
- il disimpegno di risorse PAR garantendo l'immediato reintegro delle stesse ed il relativo impegno con fondi Docup;

CONSIDERATO CHE, visti i livelli di pagamenti raggiunti sui progetti finanziati, risulta opportuno aumentare la dotazione finanziaria Docup delle seguenti azioni, in area Obiettivo 2:
a) Azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo di imprese basate sullo spin/off della ricerca e sullo sviluppo di tecnologie innovative": (+) Euro 749.472,00;
b) Misura 3.3 "Difesa del suolo e protezione del dissesto idrogeologico in area montana": (+) Euro 1.353.010,00;
c) Azione 4.1.1 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività produttive": (+) Euro 665.100,00;
RITENUTO OPPORTUNO reperire le risorse Docup citate, in area Obiettivo 2, come di seguito indicato:
a) Azione 1.2.2 "Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori": (-) Euro 749.472,00 (si disimpegnano i progetti Docup cod 672 e 644; la copertura finanziaria del contributo di tali progetti viene garantita tramite l'assegnazione all'azione 1.2.2 di risorse PAR non utilizzate per euro 592.083,00 presenti sull'azione 1.3.2);
b) Azione 3.1.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali" - Sottoazione di competenza del Servizio tutela degli Ambienti Naturali e della Fauna: (-) Euro 450.000,00 - si disimpegna il progetto Docup cod. 3220;
Azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" – Sottoazione di competenza del Servizio Montagna – PMI: (-) Euro 903.010,00 – si disimpegnano i progetti Docup cod. 2873, 2874 e 2877;
La copertura finanziaria dei progetti disimpegnati sulle azioni 3.1.2 e 3.1.1 viene garantita tramite l'assegnazione per pari importo di economie PAR (complessivamente (+) Euro 1.353.010,00) che si generano dal disimpegno di risorse PAR sulla misura 3.3;
c) Azione 4.2.5 - "Sviluppo di imprese nel campo dell'economia sociale": (-) Euro 665.100,00 (risorse Docup non utilizzate);
CONSIDERATO CHE le riprogrammazioni di cui ai punti (a) e (b) non comportano la modifica della dotazione finanziaria complessiva delle azioni (Docup e PAR) ma unicamente una diversa ripartizione della stessa tra risorse Docup e risorse PAR;
CONSIDERATO CHE la riprogrammazione di cui al punto (c), riscontrata la disponibilità, pari a Euro 665.100,00 di risorse riprogrammabili sull'azione 4.2.5, comporta una riduzione della dotazione complessiva dell'azione 4.2.5;
CONSIDERATO CHE al fine di adottare una variazione del piano finanziario del Complemento di Programmazione è necessario ottenere una approvazione da parte dei membri del Comitato di Sorveglianza tramite procedura di consultazione scritta;
CONSIDERATO CHE le assegnazioni, le riprogrammazioni, gli impegni e i disimpegni citati nella presente deliberazione saranno efficaci a far data dalla conclusione positiva della procedura di consultazione scritta di modifica del Complemento di Programmazione;
RITENUTO OPPORTUNO provvedere, con un'unica deliberazione, ad apportare le modifiche indicate, inclusi gli impegni e disimpegni citati;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali e di concerto con l'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna e con l'Assessore all'ambiente, lavori pubblici e protezione civile;
all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa
1. di approvare la proposta di riprogrammazione del piano finanziario del Docup Ob2 2000 – 2006 e delle risorse derivanti dal Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) come riassunte nell'allegata tab. A, parte integrante della presente Deliberazione, e di seguito elencate:
i. Riprogrammazione Docup – aree Obiettivo 2 (modifiche al piano finanziario del Complemento di Programmazione)
Azione 1.2.2 "Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori": (-) Euro 749.472,00 . Si dispone il disimpegno dei progetti Docup cod. 672 e 644;
Azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo di imprese basate sullo spin/off della ricerca e sullo sviluppo di tecnologie innovative": (+) Euro 749.472,00;
Azione 3.1.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali" Sottoazione di competenza del Servizio tutela degli Ambienti Naturali e della Fauna: (-) Euro 450.000,00. Si dispone il disimpegno del progetto Docup codice progetto 3220;
Azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" – Sottoazione di competenza del Servizio Montagna – PMI: (-) Euro 903.010,00. Si dispone il disimpegno dei progetti Docup cod. 2873, 2874 e 2877;
Misura 3.3 "Difesa del suolo e protezione del dissesto idrogeologico in area montana": (+) Euro 1.353.010,00; Si dispone l'impegno su risorse DOCUP del progetto cod. 2928 per Euro 1.353.010,00;
Azione 4.1.1 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività produttive": (+) Euro 665.100,00;
Azione 4.2.5 - "Sviluppo di imprese nel campo dell'economia sociale": (-) Euro 665.100,00 (risorse Docup non utilizzate);
ii. Riprogrammazioni PAR (aree Obiettivo 2)
Azione 1.2.2 "Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori": (+) Euro 592.083,00 (al fine di garantire la copertura del contributo pubblico pari al 79% dell'importo disimpegnato sui progetti codice 672 e 644, che vengono impegnati a valere su risorse PAR);
Azione 1.3.2 "Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo di imprese basate sullo spin/off della ricerca e sullo sviluppo di tecnologie innovative": (-) Euro 592.083,00;
Azione 3.1.1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali" Sottoazione di competenza del Servizio tutela degli Ambienti Naturali e della Fauna: (+) Euro 450.000,00 (si dispone l'impegno su risorse PAR del progetto cod. 3220, disimpegnato da Docup);
Azione 3.1.2 "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" – Sottoazione di competenza del Servizio Montagna – PMI: (+) Euro 903.010,00 (si dispone l'impegno su risorse PAR dei progetti cod. 2873, 2874 e 2877, disimpegnati da Docup);
Misura 3.3 "Difesa del suolo e protezione del dissesto idrogeologico in area montana" (–) Euro 1.353.010,00 (si dispone il disimpegno parziale del progetto cod. 2928 su risorse PAR, per Euro 1.353.010,00);
2. di subordinare l'efficacia e la decorrenza delle modifiche di cui al punto 1 all'esito positivo della procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del Docup Obiettivo 2 2000 – 2006, volta all'adozione delle modifiche al Complemento di Programmazione;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e della tabella A sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_1_1_DGR_3082_ALL

Allegato alla delibera n.3082 del 15 dicembre 2006

DOCUP Obiettivo 2 - 2000/2006 - Insieme delle modifiche da apportare, a conclusione della Procedura scritta di adozione del nuovo CdP, al piano finanziario del programma e alle Risorse derivanti dal Piano Aggiuntivo Regionale (PAR)

TAB A

		Proposta di variazioni da apportare al Piano finanziario del Complemento di Programmazione del DOCUP (UE + Stato + Regione + Altri Pubblici)			Variazioni PAR (al netto della quota dei BF) (*)		
		Aree Obiettivo 2	Aree Sostegno Transitorio	Totale	Aree Obiettivo 2	Aree Sostegno Transitorio	Totale
1. COMPETITIVITA' E ATTRATTIVITA' DEL SISTEMA TERRITORIALE		-		-	-		-
1.2	**Competitività e attrattività urbana**	**- 749.472,00**		**- 749.472,00**	**592.083,00**		**592.083,00**
1.2.2	Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minor	- 749.472,00		- 749.472,00	592.083,00		592.083,00
1.3	**Competitività e attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive**	**749.472,00**		**749.472,00**	**- 592.083,00**		**- 592.083,00**
1.3.2	Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo di imprese basate sullo spin/off della ricerca e sullo sviluppo di tecnologie innovative	749.472,00		749.472,00	- 592.083,00		- 592.083,00
3. VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, NATURALI E CULTURALI		-	-	-	-		-
3.1	**Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale**	**- 1.353.010,00**		**- 1.353.010,00**	**1.353.010,00**		**1.353.010,00**
3.1.1	Tutela e valorizzazione delle risorse naturali	- 450.000,00		- 450.000,00	450.000,00		450.000,00
	Servizio per la tutela degli Ambienti Naturali e della Fauna	- 450.000,00		- 450.000,00	450.000,00		450.000,00
	Ispettorato ripartimentale delle foreste di Gorizia e Trieste			-			-
	Servizio per la gestione delle foreste regionali e delle aree protette			-			-
3.1.2	Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabil	- 903.010,00		- 903.010,00	903.010,00		903.010,00
	Ambiente			-			-
	Servizio Montagna	- 903.010,00		- 903.010,00	903.010,00		903.010,00
3.3	**Difesa del suolo e protezione del dissesto idrogeologico in area montana**	**1.353.010,00**		**1.353.010,00**	**- 1.353.010,00**		**- 1.353.010,00**
4. RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA MONTAGNA E RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE E DI MERCATO NELLA MONTAGNA MARGINALE		-		-	-		-
4.1	**Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane**	**665.100,00**		**665.100,00**	-		-
4.1.1	Realizzazione di strutture per l'insediamento di attività produttive	665.100,00		665.100,00	-		-
4.2	**Sostegno per favorire il presidio socioeconomico dell'alta montagna**	**- 665.100,00**		**- 665.100,00**	-		-
4.2.5	Sviluppo di imprese nel campo dell'economia sociale	- 665.100,00		- 665.100,00	-		-
	TOTALE GENERALE	-	-	-	-	-	-

(*) gli importi PAR indicati si riferiscono alla sommatoria delle quote UE, Stato e Regione nel caso in cui il Beneficiario finale dei fondi sia la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Nel caso in cui i Beneficiari Finali siano Altri Enti Locali diversi dalla Regione Friuli Venezia Giulia, l'importo rappresenta unicamente la parte contributo, corrispondente alle quote UE e Stato (79%). Le differenze esistenti in alcuni casi rispetto alle riprogrammazioni del Piano finanziario DOCUP sono da imputarsi al fatto fatto che in caso di Beneficiario Finale diverso dalla regione, in tali variazioni è stata stimata una partecipazione del BF al 21%.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_1_1_DGR_3093

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3093

Comune di Villa Santina: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 42 del 27 settembre 2006, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale. (Estratto).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis
all'unanimità

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1863 del 28.07.2006 in merito alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale del comune di VILLA SANTINA, superata dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 42 del 27.09.2006;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 42 del 27.09.2006, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale del comune di Villa Santina;
3. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_1_1_DGR_3094

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3094

Comune di Udine: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 110 del 30 ottobre 2006, di approvazione della variante n. 155 al Piano regolatore generale. (Estratto).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis
all'unanimità

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1982 del 25.08.2006 in merito alla variante n. 155 al Piano regolatore generale del comune di UDINE, superata dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 110 del 30.10.2006;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 110 del 30.10.2006, di approvazione della variante n. 155 al Piano regolatore generale del comune di Udine;
3. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_1_1_DGR_3096

Deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2006, n. 3096

Comune di Corno di Rosazzo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 34 del 29 settembre 2006, di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale

comunale.(Estratto)

LA GIUNTA REGIONALE

omissis
all'unanimità

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1143 del 26.05.2006 in merito alla variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale del comune di CORNO DI ROSAZZO, superata dalle integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 34 del 29.09.2006;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 34 del 29.09.2006, di approvazione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale del comune di Corno di Rosazzo;
3. omissis.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_1_1_DGR_3176

Deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2006, n. 3176
Adeguamento alla definizione di PMI e proroga di regimi di aiuto. Modifica DGR 1758/1997 e DGR 1808/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres. con il quale è stato approvato il regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa piccola e media impresa ai sensi dell'art. 38, comma 3 della legge regionale 7/2000", in conformità alla raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 124 del 20 maggio 2003, recepita con decreto del Ministro delle attività produttive del 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2005, relativamente al quale la Commissione europea, con decisione C(2005)3707 del 30 settembre 2005, ha deciso di non sollevare obiezioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 13, comma 1, lettera a) del citato DPReg. 0463/Pres./2005, il quale prevede che l'applicazione della nuova definizione di PMI ai regimi di aiuto notificati ed autorizzati antecedentemente al 1 gennaio 2005 e che non prevedono esplicitamente l'applicazione della nuova definizione di PMI a partire dal 1 gennaio 2005, è subordinata all'approvazione da parte della Commissione europea delle notifiche, effettuate dall'Amministrazione regionale, di adeguamento alla definizione di PMI di cui alla citata raccomandazione della Commissione ed a decorrere dalla data indicata nell'avviso dell'esito positivo dell'esame della Commissione europea pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura della Direzione centrale competente;
VISTO, in particolare, l'articolo 13, comma 1, lettera c) del citato DPReg. 0463/Pres/2005, il quale prevede che l'applicazione della nuova definizione di PMI ai regimi di aiuto comunicati in esenzione alla Commissione in data antecedente al 1 gennaio 2005, ai sensi del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, è subordinata alla ricezione da parte della Commissione europea della comunicazione effettuata dall'Amministrazione regionale di adeguamento alla citata raccomandazione 2003/361/CE ed a decorrere dalla data indicata nel relativo avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura della Direzione centrale competente;
VISTO, altresì, l'articolo 14, comma 2, del citato DPReg. 0463/Pres./2005, il quale prevede che l'Amministrazione regionale provvede, entro il 31 dicembre 2006, ad adeguare i regimi di aiuto alle definizioni previste dal regolamento stesso;
CONSIDERATO che, in base all'articolo 13, comma 1, lettera a) ed all'articolo 14 del citato DPReg. 0463/Pres./2005, è necessario disporre l'adeguamento alla nuova definizione di PMI, con le procedure ivi previste, dei regimi di aiuto notificati alla Commissione in base alle disposizioni regionali di attuazione di seguito elencate ed autorizzati dalla stessa antecedentemente al 1 gennaio 2005 i quali non prevedono esplicitamente l'applicazione della nuova definizione di PMI a partire dal 1 gennaio 2005:

a) capi I, II e III della legge regionale 26 giugno 1995 n. 26 (Misure a sostegno degli investimenti industriali in regione) e DPReg. 05 giugno 2003, n. 0167/Pres. (Regolamento di attuazione della LR 26 giugno 1995 n. 26, capo II), relativi al regime di aiuto N 684/1995 (Investimenti industriali nella regione Friuli Venezia Giulia), modifica del precedente regime N 811/1996;
b) DPReg. 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (LR 12/2002, art. 75, c. 1. Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano), con particolare riferimento al titolo II, capo II, relativo al regime di aiuto N 746-A-00 (Aiuti concessi alle PMI artigianali tramite Friulia Lis SpA);
CONSIDERATO che, in base all'articolo 13, comma 1, lettera c) ed all'articolo 14 del citato DPReg. 0463/Pres./2005, è necessario disporre l'adeguamento alla nuova definizione di PMI, con le procedure ivi previste, dei regimi di aiuto comunicati in esenzione alla Commissione in base alla disposizioni regionali di attuazione di seguito elencate, in data antecedente al 1° gennaio 2005, ai sensi del regolamento (CE) n. 70/2001 e che non prevedono esplicitamente l'applicazione della nuova definizione di PMI a partire dal 1 gennaio 2005:
a) DPReg. 0272/Pres./2005, con particolare riferimento al titolo II, capo I, relativo al regime di aiuto XS 137/2003 (Concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sul Fondo di rotazione per le imprese artigiane);
b) DPReg. 0272/Pres./2005, con particolare riferimento al titolo II, capo III, relativo al regime di aiuto XS 111/2003 (Finanziamenti agevolati alle imprese artigiane a sostegno degli investimenti aziendali);
c) DPReg. 2 maggio 2002, n. 0118/Pres. (Regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'art 6 commi da 1 a 7, della LR 23/2001), relativo al regime di aiuto XS 60/2002 (Concessione finanziamenti agevolati alle PMI industriali e di servizio e loro consorzi);
VISTA la nota del 20 novembre 2006 con la quale il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, in qualità di soggetto gestore del regime di aiuto notificato relativo all'attuazione del capo I della LR 26/1995, nonché dei regimi di aiuto comunicati in esenzione relativi al titolo II, capi I e III del DPReg. 0272/Pres./2005 ed al DPReg. 0118/Pres./2002, chiede che vengano adottati i necessari provvedimenti per l'adeguamento dei regimi medesimi alla nuova definizione di PMI;
CONSIDERATO tuttavia che i regimi di aiuto notificati relativi alla LR 26/1995, nonché al titolo II, capo II del DPReg. 0272/Pres./2005, sono autorizzati fino al 31 dicembre 2006 e che pertanto è necessario altresì garantire la prosecuzione dei regimi medesimi, nel quadro della normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, quale presupposto necessario per l'adeguamento degli stessi regimi alla nuova definizione di PMI;
TENUTO CONTO che il regime notificato relativo ai capi I e III della LR 26/1995 opera in osservanza delle direttive e dei criteri rispettivamente emanati:
- con deliberazione della Giunta regionale del 13 giugno 1997 n. 1758 e successive modifiche ed integrazioni;
- con deliberazione della Giunta regionale del 13 giugno 1997, n. 1808 e successive modifiche ed integrazioni;
TENUTO CONTO che il regime notificato relativo al capo II della LR 26/1995 non è attuato e che pertanto non risulta necessario disporne la prosecuzione e l'adeguamento alla nuova definizione di PMI;
PRESO ATTO che il suddetto regime relativo ai capi I e III della LR 26/1995 prevede rispettivamente:
- un regime di aiuti alle PMI sotto forma di credito agevolato per investimenti, esteso anche alle grandi imprese nelle sole zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE;
- un regime di aiuti alle PMI nella forma di abbattimento dei costi per canoni locazione finanziaria per investimenti;
VISTO il regolamento CE n. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale;
RILEVATO che il suddetto regolamento CE 1628/2006, in quanto esimente dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione europea, consente di garantire l'adeguamento e la prosecuzione senza interruzioni dopo il 31 dicembre 2006 dei regimi di aiuto a finalità regionale esistenti che giungono a scadenza nella data medesima, e può pertanto trovare applicazione per il regime di aiuto relativo al capo I della LR 26/1995, limitatamente alle grandi imprese;
RILEVATO che il suddetto regolamento CE 1628/2006 non si applica agli aiuti concessi in determinati settori per i quali vigono norme specifiche o nei settori per i quali non sono ammessi aiuti;
PRESO ATTO che ai sensi del regolamento (CE) 1628/2006, l'intensità degli aiuti in equivalente sovvenzione lordo non deve superare il massimale del 15 per cento per le grandi imprese;
ATTESO che gli aiuti esentati in virtù del regolamento (CE) 1628/2006 non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 1 del Trattato, né con altre misure di finanziamento comunitario, nazionale, regionale o locale, né con aiuti de minimis, concessi in relazione alle stesse spese ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad un'intensità d'aiuto superiore ai massimali stabiliti dal regolamento medesimo;
PRESO ATTO che gli aiuti concessi, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1628/2006, nell'ambito dei regimi

di aiuti per investimenti a finalità regionale sono ammissibili soltanto se, prima dell'avvio dei lavori del progetto, il beneficiario abbia presentato la relativa domanda e, con riferimento alle domande presentate dopo il 1 gennaio 2007, l'autorità responsabile della gestione del regime abbia confermato per iscritto che, fatta salva una verifica dettagliata del risultato finale, il progetto soddisfi le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime;
VISTO il regolamento (CE) n. 70/2001;
RILEVATO che il suddetto regolamento, in quanto esimente dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione europea, consente di garantire l'adeguamento e la prosecuzione senza interruzioni dopo il 31 dicembre 2006 dei regimi di aiuto a favore delle PMI esistenti e che giungono a scadenza nella data medesima, quali i regimi di aiuto relativi ai capi I e III della LR 26/1995;
PRESO ATTO che ai sensi del regolamento (CE) 70/2001, l'intensità degli aiuti in equivalente sovvenzione lordo non deve superare il massimale del 7,5 per cento per le medie imprese e del 15 per cento per le piccole imprese;
RITENUTO pertanto che, al fine di garantire la prosecuzione del regime di aiuti relativo ai capi I e III della LR 26/1995, è necessario provvedere all'adeguamento dello stesso entro la scadenza del 31 dicembre 2006 mediante l'aggiornamento delle direttive e dei criteri rispettivamente previsti dalle citate DGR 1758/1997 e successive modifiche ed integrazioni e DGR 1808/1997 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa comunitaria vigente ed in particolare del regolamento (CE) 70/2001 per quanto concerne gli aiuti concessi alle PMI e del regolamento (CE) 1628/2006 ed in conformità alla nuova Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007 – 2013 per quanto concerne gli aiuti concessi alle grandi imprese;
RITENUTO pertanto necessario comunicare il regime medesimo alla Commissione europea, con le modalità previste dai citati regolamenti (CE) 70/2001 e 1628/2006, con l'effetto altresì di adeguamento alla nuova definizione di PMI in base a quanto previsto dall'articolo 13 del citato DPReg. 0463/Pres./2005;
TENUTO CONTO che il regime di aiuto notificato relativo al titolo II, capo II del DPReg. 0272/Pres./2005, in scadenza il 31 dicembre 2006 è stato notificato in base all'articolo 6, commi da 2 a 6, della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18 (Assestamento del bilancio 2000 e del bilancio pluriennale 2000-2002 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) ed è stato autorizzato dalla Commissione europea in base al sopravvenuto regolamento (CE) 70/2001, come risulta espressamente dalla decisione del 6 novembre 2001 (C(2001) 3483);
ATTESO che la conformità del regime in parola al regolamento (CE) 70/2001 risulta dal regolamento di attuazione successivamente emanato con decreto del Presidente della Regione 14 marzo 2003 n. 062/Pres., in seguito confluito nel citato DPReg. 0272/Pres./2005, con particolare riferimento al titolo II, capo II;
RITENUTO pertanto di garantire la prosecuzione del regime relativo al titolo II, capo II del DPReg. 0272/Pres./2005, riconducibile alla disciplina del citato regolamento (CE) 70/2001, disponendone la relativa comunicazione in esenzione, con l'effetto di garantire altresì l'adeguamento alla nuova definizione di PMI ai sensi dell'articolo 13 del citato DPReg. 0463/Pres./2005;
CONSIDERATO che per i regimi di aiuto in esenzione sopra elencati relativi rispettivamente al titolo II, capi I e III del citato DPReg. 0272/Pres./2005 ed al DPReg. 0118/Pres./2002 non è necessario disporre specifiche modifiche regolamentari per consentirne l'adeguamento alla nuova definizione di PMI, in quanto gli stessi contengono già rispettivamente il richiamo ai "parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole medie imprese" in base all'articolo 2, comma 7 del citato DPReg. 0272/Pres./2005 ed alle "piccole e medie imprese industriali, di servizio e loro consorzi", in base all'articolo 1 del DPReg. 0118/Pres./2002;
RITENUTO pertanto sufficiente disporre la comunicazione in esenzione alla Commissione europea in base alla procedura di cui all'articolo 13, comma 1, lettera c) del citato DPReg. 0463/Pres./2005, ai fini di adeguare i citati regimi di aiuto comunicati in esenzione alla nuova definizione di PMI;
RITENUTO opportuno disporre per tutti i regimi di aiuto sopra citati l'adozione della modulistica relativa alla dimensione di PMI approvata ai sensi dell'articolo 12 del citato DPReg. 0463/Pres./2005 con decreto del Direttore centrale sostituto del 30 dicembre 2005 n. 4377/PROD/DIR, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 11 gennaio 2006, n. 2;
RITENUTO di
a) disporre le modifiche ai criteri ed alle direttive previsti dalle DGR 1758/1997 e 1808/1997 e successive modifiche ed integrazioni, necessarie a garantire la prosecuzione del regime relativo ai capi I e III della LR 26/1995 dopo il 31 dicembre 2006, disponendone la comunicazione in esenzione alla Commissione europea, con l'effetto di adeguare altresì il regime medesimo alla nuova definizione di PMI;
b) garantire la prosecuzione del regime relativo al titolo II, capo II del DPReg. 0272/Pres./2005 dopo il 31 dicembre 2006, disponendone la comunicazione in esenzione alla Commissione europea, con l'effetto di adeguare altresì il regime medesimo alla nuova definizione di PMI;

c) disporre la comunicazione in esenzione dei regimi già comunicati in esenzione relativi ai capi I e III del DPReg. 0272/Pres./2005 ed al DPReg. 0118/Pres./2002, ai fini dell'adeguamento alla nuova definizione di PMI a partire dal 1 gennaio 2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Attività Produttive,
all'unanimità

DELIBERA

1. per le motivazioni di cui in premessa la deliberazione della Giunta regionale del 13 giugno 1997, n. 1758, come modificata con successiva deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 1998, n. 830, è ulteriormente modificata come da allegato A facente parte integrante della presente deliberazione;
2. per le motivazioni di cui in premessa la deliberazione della Giunta regionale del 13 giugno 1997, n. 1808, come modificata con successiva deliberazione della Giunta regionale del 20 marzo 1998, n. 830, è ulteriormente modificata come da allegato A facente parte integrante della presente deliberazione;
3. per le motivazioni di cui in premessa si autorizza la comunicazione in esenzione ai sensi del regolamento (CE) 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per interventi a finalità regionale, del regime di aiuto relativo al capo I della legge regionale 26 giugno 1995, n. 26 (Misure a sostegno degli investimenti industriali in regione), limitatamente agli interventi attivati a favore delle grandi imprese nelle aree ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3, lettera c) del trattato;
4. per le motivazioni di cui in premessa si autorizza la comunicazione in esenzione ai sensi del regolamento (CE) 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, dei regimi di aiuto attuati in base alla normativa regionale di seguito elencata:
a) capi I e III della legge regionale 26/1995, limitatamente agli interventi a favore delle PMI;
b) DPReg. 12 agosto 2005, n. 0272/Pres. (LR 12/2002, art. 75, c. 1. Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano), con particolare riferimento al titolo II, capo II;
c) DPReg. 0272/Pres./2005, con particolare riferimento al titolo II, capo I, già comunicato in esenzione come regime di aiuto XS 137/2003 (Concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sul Fondo di rotazione per le imprese artigiane);
d) DPReg. 0272/Pres./2005, con particolare riferimento al titolo II, capo III, già comunicato in esenzione come regime di aiuto XS 111/2003 (Finanziamenti agevolati alle imprese artigiane a sostegno degli investimenti aziendali);
e) DPReg. 2 maggio 2002, n. 0118/Pres. (Regolamento per l'utilizzo della provvista mista di cui all'art 6 commi da 1 a 7, della LR 23/2001), già comunicato in esenzione come regime di aiuto XS 60/2002 (Concessione finanziamenti agevolati alle PMI industriali e di servizio e loro consorzi);
5. per le motivazioni di cui in premessa, è disposta per tutti i regimi di aiuto sopra citati l'adozione della modulistica relativa alla dimensione di PMI approvata ai sensi dell'articolo 12 del citato DPReg. 0463/Pres./2005 con decreto del Direttore centrale sostituto del 30 dicembre 2005 n. 4377/PROD/DIR, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 11 gennaio 2006, n. 2;
6. la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;
7. è dato opportuno avviso delle avvenute comunicazioni alla Commissione europea previste dai punti 3 e 4 dell'adeguamento alla nuova definizione di PMI mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO: ZOLLIA

07_1_1_DGR_3176_ALL

Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale del 22 dicembre 2006 n. 3176. Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 1758/1997.

All'articolo 1, il comma 2 è sostituito dal seguente:
"2. Sono finanziabili anche le grandi imprese che promuovono investimenti nelle zone ammesse alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE."
All'articolo 1, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente comma:
"2 bis. Per la definizione di PMI si applica il decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres."
All'articolo 5 sono aggiunti i seguenti commi:

"2. Per gli interventi a favore delle imprese di grandi dimensioni si applicano le disposizioni del regolamento (CE) 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 1 novembre 2006, serie L, n. 302.
3. Gli interventi a favore delle PMI sono attuati nel rispetto delle disposizioni del regolamento (CE) 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 13 gennaio 2001, serie L, n. 10."

Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 1808/1997. All'articolo 1 è aggiunto il seguente comma 5:

"5. Per la definizione di PMI si applica il decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres.."
Il comma 2 dell'articolo 3 è sostituito dal seguente:
"2. Gli interventi sono attuati nel rispetto delle disposizioni del regolamento (CE) 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 13 gennaio 2001, serie L, n. 10."

VISTO: IL PRESIDENTE:ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_1_1_ADC_DIR GEN COMUNICATO

Direzione Generale
Proroga termine avviso indicativo di project financing.

COMUNICATO

Si rende noto che con deliberazione della Giunta regionale n. 3042 del 15.12.2006 è stato prorogato al giorno 28 febbario 2007 il termine di presentazione delle proposte di cui all'avviso indicativo di project financing, pubblicato sul BUR n. 32 di data 9.8.2006, per la realizzazione di una serie coordinata ed integrata di investimenti per opere infrastrutturali tra cui un progetto di collegamento a fune fra il fondo valle nel Comune di Pontebba ed il comprensorio sciistico di "Pramollo – Nassfeld", la creazione in quota di un nuovo ambito sciistico, nonché la realizzazione di strutture ricettive e residenziali sia a fondo valle sia in prossimità della stazione di prima tratta dell'impianto di collegamento, sia in quota.

IL DIRETTORE GENERALE: VIERO

07_1_1_ADC_REL INT AVVISO

Direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea
Avviso pubblico per la "Costituzione di una Long list di esperti per il conferimento di incarichi nell'ambito delle attività di cooperazione allo sviluppo dell'OICS".

AVVISO

Si comunica che l'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (OICS) ha emanato un avviso pubblico per la "Costituzione di una Long list di esperti per il conferimento di incarichi nell'ambito delle attività di cooperazione allo sviluppo dell'OICS". La long list costituisce un albo di tipo aperto. Tutti i soggetti in possesso dei requisiti prescritti dall'avviso possono fare domanda di iscrizione entro il 31 dicembre 2008, data di scadenza della validità dell'albo.
La long list, composta da sette profili professionali, con competenze nei diversi settori della cooperazione allo sviluppo, viene aggiornata con cadenza trimestrale, salvo diverse esigenze dell'OICS. L'Avviso pubblico e i relativi allegati per effettuare la domanda di iscrizione sono disponibili sul sito dell'OICS www.oics.it e sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it.

07_1_1_RTT_VICEDIR LAV FOR 2506

Avviso di rettifica

BUR n. 49 del 6 dicembre 2006. Decreto del Vicedirettore centrale lavoro, formazione, università e ricerca 23 novembre 2006, n. 2506. (Estratto).

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 49 del 6 dicembre 2006, nel decreto di cui all'oggetto, a pag. 63, il nominativo della dottoressa Ingrid Cotic è stato erroneamente riportato nella Lista n. 1 Traduttori."

Parte Terza Concorsi e avvisi

07_1_3_AVV_AUT BACINO DECR 31

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione - Venezia

Decreto Segretariale n. 31 del 27 novembre 2006. Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza. Inserimento di nuove aree a pericolosità idraulica.

IL SEGRETARIO GENERALE

omissis

DECRETA

Art. 1

E' approvato, ai sensi dell'art. 6 comma 1 delle Norme di attuazione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza (P.A.I.L.) limitatamente al comportamento idraulico per il bacino del fiume Meschio nella Regione del Veneto, l'aggiornamento, nei Comuni di Vittorio Veneto, Cordignano, Colle Umberto, Cappella Maggiore e Sarmede, della pericolosità idraulica con l'inserimento di nuove aree a pericolosità idraulica classificate nei diversi gradi di pericolosità, così come riportato nelle Tavole 26 e 27 che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2

L'aggiornamento di cui al precedente art. 1, in attesa della ratifica da parte del Comitato Istituzionale, costituisce variante al Progetto di P.A.I. del fiume Livenza ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 3

Avviso degli aggiornamenti apportati, mediante il presente decreto, alla pericolosità idraulica del Progetto di P.A.I.L. con la nuova tavola n. 26 e la nuova tavola n. 27, sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini Ufficiali della Regione Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 4

Copia del presente decreto con la cartografia allegata sarà inviata alla Provincia di Treviso e ai Comuni di Vittorio Veneto, Cordignano, Colle Umberto, Cappella Maggiore e Sarmede per l'affissione all'albo pretorio.

Art. 5

Il presente decreto, completo degli allegati elaborati cartografici, è depositato, ai fini della consultazione, presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia interessata per competenza territoriale.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Alfredo Caielli

07_1_3_AVV_CID MORTEGLIANO TARIFFE

CID Srl - Colloredo di Monte Albano (UD)

Tariffe di fognatura e depurazione per il Comune di Mortegliano (UD) in vigore dal 01.01.2007.

In carenza ed in attesa di opportune deliberazioni da parte dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Udine per il Ciclo Integrato delle acque o, per esso, della Provincia di Udine, la CID srl, in qualità di Concessionaria del servizio di fognatura e depurazione per il Comune di Mortegliano, rende nota l'applicazione di un adeguamento su base ISTAT dal gennaio 2004 al novembre 2006, sulle tariffe di fognatura e depurazione a partire dal 01.01.2007:
SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE
ACQUE REFLUE DOMESTICHE O ASSIMILATE
a) tariffa fognatura €/mc 0,100949
b) tariffa depurazione €/mc 0,280253
La decorrenza dell'applicazione delle tariffe succitate è fissata al 01.01.2007.
Colloredo di Monte Albano, 19.12.2006

L'Amministratore delegato:
Lorenzo Cecchetto

07_1_3_AVV_CID PAGNACCO TARIFFE

CID Srl - Colloredo di Monte Albano (UD)

Tariffe di fognatura e depurazione per il Comune di Pagnacco (UD) in vigore dal 01.01.2007.

In carenza ed in attesa di opportune deliberazioni da parte dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Udine per il Ciclo Integrato delle acque o, per esso, della Provincia di Udine, la CID srl, in qualità di Concessionaria del servizio di fognatura e depurazione per il Comune di Pagnacco, rende nota l'applicazione degli incrementi di prezzo sulle tariffe di fognatura e depurazione a partire dal 01.01.2007, in ottemperanza all'ultima deliberazione in materia da parte del CIPE n. 131 del 19.12.2002 "direttive per la determinazione, in via transitoria delle tariffe dei servizi di fognatura e depurazione per l'anno 2003", pubblicata sulla G.U. n. 79 del 04.04.2003 - punti 2.1, 2.3 e 2.4 e applicando un ulteriore adeguamento su base ISTAT dal gennaio 2004 al novembre 2006.
SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE
ACQUE REFLUE DOMESTICHE O ASSIMILATE
a) tariffa fognatura €/mc 0,100949
b) tariffa depurazione €/mc 0,280253
La decorrenza dell'applicazione delle tariffe succitate è fissata al 01.01.2007.
Colleredo di Monte Albano, 19.12.2006

L'Amministratore delegato:
Lorenzo Cecchetto

07_1_3_AVV_CID TRICESIMO TARIFFE

CID Srl - Colloredo di Monte Albano (UD)

Tariffe di fognatura e depurazione per il Comune di Tricesimo (UD) in vigore dal 01.01.2007.

In carenza ed in attesa di opportune deliberazioni da parte dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Udine per il Ciclo Integrato delle acque o, per esso, della Provincia di Udine, la CID srl, in qualità di Concessionaria del servizio di fognatura e depurazione per il Comune di Tricesimo, rende nota l'applicazione degli incrementi di prezzo sulle tariffe di fognatura e depurazione a partire dal 01.01.2007, in ottemperanza all'ultima deliberazione in materia da parte del CIPE n. 131 del 19.12.2002 *"direttive per la determinazione, in via transitoria delle tariffe dei servizi di fognatura e depurazione per l'anno 2003"*, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 04.04.2003 - punti 2.1, 2.3 e 2.4 e applicando un ulteriore adeguamento su base ISTAT dal gennaio 2004 al novembre 2006.
SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

ACQUE REFLUE DOMESTICHE O ASSIMILATE
a) tariffa fognatura €/mc 0,100949
b) tariffa depurazione €/mc 0,280253
La decorrenza dell'applicazione delle tariffe succitate è fissata al 01.01.2007.
Colleredo di Monte Albano, 19.12.2006

L'Amministratore delegato:
Lorenzo Cecchetto

07_1_3_AVV_COM AVIANO 44

Comune di Aviano (PN)

Avviso di adozione della variante n. 44/BIS al Piano Regolatore Generale Comunale per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo ai "Lavori di manutenzione idraulica della roia Riduan (Pg. 629 lotto A)" ed ai "Lavori di sistemazione idraulica dei torrenti Riduan, Cavrezza e della rete idraulica minore (Pg.629 lotto B)".

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis, comma 2 della L.R. 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare nr. 69 del 28.11.2006 (esecutiva), il comune di Aviano ha adottato la variante nr. 44/BIS al Piano Regolatore Generale Comunale per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo ai "Lavori di manutenzione idraulica della roia Riduan (Pg. 629 lotto A)" ed ai "Lavori di sistemazione idraulica dei torrenti Riduan, Cavrezza e della rete idraulica minore (Pg.629 lotto B)".
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante nr. 44/BIS al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
Macor Ing. Sandro

07_1_3_AVV_COM AVIANO 56

Comune di Aviano (PN)

Avviso di adozione della variante n. 56 al Piano Regolatore Generale Comunale per la "Sistemazione idraulica dei torrenti Riduan e Cavrezza mediante ricalibratura e ripristino dei tratti tombati a tutela della sicurezza idraulica del centro abitato".

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis, comma 2 della L.R. 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare nr. 70 del 28.11.2006 (esecutiva), il comune di Aviano ha adottato la variante nr. 56 al Piano Regolatore Generale Comunale per la "Sistemazione idraulica dei torrenti Riduan e Cavrezza mediante ricalibratura e ripristino dei tratti tombati a tutela della sicurezza idraulica del centro abitato".
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante nr. 56 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
Macor Ing. Sandro

07_1_3_AVV_COM AVIANO ESPROPRI

Comune di Aviano (PN)
Decreto di espropriazione n. 2 del 21/12/2006 prot. 36854. Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della strada Aviano-Piancavallo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED ESPROPRI

DECRETA

preso atto della determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici ed Espropri n. 756 R.G. e n. 135 R.U. del 28/11/2006 di determinazione urgente dell'indennità di espropriazione:

1. Al fine della realizzazione dei lavori di sistemazione e messa in sicurezza della strada Aviano – Piancavallo, è disposta, ai sensi dell'art. 22, 2° comma, lett.b) e dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., l'espropriazione a favore del COMUNE DI AVIANO, con sede in Aviano (Pn), Piazza Matteotti n. 1 - C.F. e P.IVA 00090320938 degli immobili di seguito elencati con indicati i valori dell'indennità di esproprio stabiliti con determina n. 756 R.G. e n. 135 R.U. del 28/11/2006:

Comune di Aviano – Provincia di Pordenone - Zona A - Catasto Terreni:

1) Fg. 24 Mapp. 387 (ex 334b) di Ha. 00.03.02 Indennità di esproprio base € 226,500
Fg. 24 Mapp. 389 (ex 333b) di Ha. 00.00.30 Indennità di esproprio base € 22,50
Ditta catastale
VENTURA ANGELA LUIGIA c.f. VNT NLL 16M63 A516B nata ad Aviano il 23/08/1916 Proprietà per 1/4
VENTURA SOFIA ELVIRA c.f. VNT SLV 14P66A516H nata ad Aviano il 26/09/1914 Proprietà per 1/4
ZANUS MICHIEI ELEONORA GIOVANNA c.f. ZNS LRG 15M69 A516W nata ad Aviano il 29/08/1915 Proprietà per 2/4

2) Fg. 24 Mapp. 407 (ex 193b) di Ha. 00.00.44 Indennità di esproprio base € 33,00
Fg. 24 Mapp. 408 (ex 193c) di Ha. 00.02.77 Indennità di esproprio base € 207,75
Fg. 24 Mapp. 395 (ex 253b) di Ha. 00.02.32 Indennità di esproprio base € 174,00
Fg. 36 Mapp. 626 (ex 13b) di Ha. 00.07.38 Indennità di esproprio base € 789,66
Fg. 36 Mapp. 630 (ex 329b) di Ha. 00.00.15 Indennità di esproprio base € 16,05
Fg. 36 Mapp. 631 (ex 329c) di Ha. 00.00.11 Indennità di esproprio base € 11,77
Ditta catastale
LIS ADRIANA c.f. LSI DRN 44H57 L736H nata a Venezia il 17/06/1944 - Proprietà 1/3
LIS GIORGIO c.f.. LSI GRG 46H27 L736C nato a Venezia il 27/06/1946 - Proprietà per 2/3

3) Fg. 24 Mapp. 405 (ex 255b) di Ha. 00.00.81 Indennità di esproprio base € 60,75
Fg. 24 Mapp. 397 (ex 192b) di Ha. 00.03.75 Indennità di esproprio base € 281,25
Ditta catastale
BOCUS ERNESTA c.f.. BCS RST 05C71 B247D nata a Budoia il 31/03/1905 - usufruttuaria
PELLEGRINI MARIO ANTONIO c.f. PLL MNT 42L29 F205A nato a Milano il 29/07/1942 - Proprietà per 1000/1000

4) Fg. 24 Mapp. 401 (ex 217b) di Ha. 00.00.28 Indennità di esproprio base € 21,00
Fg. 24 Mapp. 399 (ex 191b) di Ha. 00.03.84 Indennità di esproprio base € 288,0
Fg. 36 Mapp. 618 (ex 324b) di Ha. 00.00.40 Indennità di esproprio base € 42,80
Fg. 36 Mapp. 616 (ex 322b) di Ha. 00.00.42 Indennità di esproprio base € 44,94
Fg. 36 Mapp. 590 (ex 5b) di Ha. 00.00.51 Indennità di esproprio base € 54,57
Ditta catastale
VENTURA BRUNO c.f. VNT BRN 38A13 L424K nato a Trieste il 13/01/1938 - Proprietà per 1000/1000

5) Fg. 24 Mapp. 391 (ex 310b) di Ha. 00.02.80 Indennità di esproprio base € 210,00
Ditta catastale
ZANGARLIN LUIGI c.f. ZNG LGU 64H21 A516I nato ad Aviano il 21/06/1864 - Proprietà per 1000/1000

6) Fg. 24 Mapp. 353 (ex 195b) di Ha. 00.01.39 Indennità di esproprio base € 104,25
Ditta catastale
FABBRO GIANNI c.f. FBB GNN 44L21 A516X nato ad Aviano il 21/07/1944 - Proprietà per 1/2
FABBRO LUIGI c.f. FBB LGU 50H28 A516K nato ad Aviano il 28/06/1950 - Proprietà per 1/2

7) Fg. 24 Mapp. 355 (ex 197b) di Ha. 00.03.44 Indennità di esproprio base € 258,00
Ditta catastale
FABBRO CLAUDIO c.f. FBB CLD 51B24 A516Z nato ad Aviano il 24/02/1951 - Proprietà per 1/3
FABBRO ELIO c.f. FBB LEI 52H17 A516R nato ad Aviano il 17/06/1952 - Proprietà per 1/3

FABBRO PATRIZIA c.f. FBB PRZ 58L63 A516Z nata ad Aviano il 23/07/1958 - Proprietà per 1/3
8) Fg. 24 Mapp. 357 (ex 198b) di Ha. 00.09.52 Indennità di esproprio base € 714,00
Ditta catastale
REDOLFI STEFANO c.f. RDL SFN 60H12 Z110U nato in Francia il 12/06/1960 Proprietà per 1000/1000
9) Fg. 24 Mapp. 359 (ex 260b) di Ha. 00.02.68 Indennità di esproprio base € 201,00
Fg. 24 Mapp. 367 (ex 199b) di Ha. 00.01.60 Indennità di esproprio base € 120,00
Fg. 24 Mapp. 365 (ex 259b) di Ha. 00.00.88 Indennità di esproprio base € 66,00
Fg. 36 Mapp. 410 (ex 344a) di Ha. 00.01.16 Indennità di esproprio base € 87,00
Ditta catastale
CASAGRANDE RENATO c.f. CSG RNT 46C07 A516E nato ad Aviano il 07/03/1946 Proprietà per 1000/1000
10) Fg. 24 Mapp. 361 (ex 261b) di Ha. 00.08.12 Indennità di esproprio base € 609,00
Fg. 24 Mapp. 381 (ex 262b) di Ha. 00.00.96 Indennità di esproprio base € 72,00
Fg. 24 Mapp. 382 (ex 262c) di Ha. 00.01.24 Indennità di esproprio base € 93,00
Fg. 24 Mapp. 371 (ex 201b) di Ha. 00.01.93 Indennità di esproprio base € 144,75
Ditta catastale
CAPOVILLA ROBERTO c.f. CPV RRT 55B03 Z110W nato in Francia il 03/02/1955 Proprietà per 1000/1000
11) Fg. 24 Mapp. 363 (ex 171b) di Ha. 00.11.98 Indennità di esproprio base € 898,50
Fg. 24 Mapp. 379 (ex 264b) di Ha. 00.02.54 Indennità di esproprio base € 190,50
Fg. 24 Mapp. 373 (ex 263b) di Ha. 00.01.24 Indennità di esproprio base € 93,00
Fg. 45 Mapp. 468 (ex 323b) di Ha. 00.05.50 Indennità di esproprio base € 412,50
Fg. 45 Mapp. 536 (ex 29b) di Ha. 00.00.38 Indennità di esproprio base € 28,500
Fg. 45 Mapp. 537 (ex 29c) di Ha. 00.01.85 Indennità di esproprio base € 138,75
Ditta catastale
CAPOVILLA LINO c.f. CPVLNI 34R30 A516R nato ad Aviano il 30/10/1934 - Proprietà per 1000/1000
12) Fg. 24 Mapp. 377 (ex 204b) di Ha. 00.04.42 Indennità di esproprio base € 331,50
Fg. 24 Mapp. 375 (ex 265b) di Ha. 00.00.30 Indennità di esproprio base € 22,50
Fg. 36 Mapp. 466 (ex 351b) di Ha. 00.01.20 Indennità di esproprio base € 128,40
Fg. 36 Mapp. 468 (ex 352b) di Ha. 00.00.29 Indennità di esproprio base € 31,03
Fg. 36 Mapp. 475 (ex 119b) di Ha. 00.01.33 Indennità di esproprio base € 142,31
Fg. 36 Mapp. 448 (ex 66b) di Ha. 00.04.05 Indennità di esproprio base € 433,35
Fg. 36 Mapp. 449 (ex 66c) di Ha. 00.00.27 Indennità di esproprio base € 28,89
Fg. 36 Mapp. 451 (ex 63b) di Ha. 00.01.29 Indennità di esproprio base € 138,03
Fg. 36 Mapp. 452 (ex 63c) di Ha. 00.00.94 Indennità di esproprio base € 100,58
Fg. 36 Mapp. 454 (ex 62b) di Ha. 00.02.44 Indennità di esproprio base € 261,08
Ditta catastale
BASALDELLA GIANCARLA c.f. BSL GCR 42D48 F205K nata a Milano il 08/04/1942 Proprietà per 1/2
BASALDELLA LIDIA c.f. BSL LDI 31P64 F205T nata a Milano il 24/09/1931 Proprietà per 1/2
D'ODORICO ELISA c.f. DDR LSE 06L60 I136L nata a San Quirino il 20/07/1906 Usufruttuaria
13) Fg. 24 Mapp. 369 (ex 200b) di Ha. 00.00.44 Indennità di esproprio base € 33,00
Fg. 36 Mapp. 407 (ex 24b) di Ha. 00.05.62 Indennità di esproprio base € 421,500
Fg. 36 Mapp. 408 (ex 24c) di Ha. 00.05.98 Indennità di esproprio base € 448,500
Ditta catastale
PARONUZZI MARIA TERESA c.f. PRN MTR 33R54 L424Q nata a Trieste il 14/10/1933 Proprietà per 1000/1000
14) Fg. 36 Mapp. 611 (ex 12b) di Ha. 00.03.34 Indennità di esproprio base € 250,50
Fg. 36 Mapp. 612 (ex 12c) di Ha. 00.00.56 Indennità di esproprio base € 42,00
Fg. 36 Mapp. 586 (ex 327b) di Ha. 00.02.00 Indennità di esproprio base € 150,00
Fg. 36 Mapp. 622 (ex 328b) di Ha. 00.00.42 Indennità di esproprio base € 31,50
Ditta catastale
PELLEGRINI GINO c.f. PLL GNI 42E17 B247N nato a Budoia il 17/05/1942 - Proprietà per 1/3
PELLEGRINI LORENZO c.f. PLL LNZ 37M10 B247F nato a Budoia il 10/08/1937 Proprietà per 1/3
PELLEGRINI RESPICIO c.f. PLL RPC 47C18 B247E nato a Budoia il 18/03/1947 Proprietà per 1/3
15) Fg. 36 Mapp. 608 (ex 325b) di Ha. 00.01.18 Indennità di esproprio base € 126,26
Fg. 36 Mapp. 609 (ex 325c) di Ha. 00.01.60 Indennità di esproprio base € 171,20
Fg. 36 Mapp. 620 (ex 326b) di Ha. 00.00.05 Indennità di esproprio base € 5,35
Fg. 36 Mapp. 614 (ex 320b) di Ha. 00.01.00 Indennità di esproprio base € 107,00
Fg. 36 Mapp. 592 (ex 4b) di Ha. 00.01.84 Indennità di esproprio base € 196,88
Fg. 36 Mapp. 588 (ex 8b) di Ha. 00.00.90 Indennità di esproprio base € 96,30
Ditta catastale

VENTURA PIETRO c.f. VNT PTR 45P06 A516O nato ad Aviano il 06/09/1945 Proprietà per 1000/1000
16) Fg. 36 Mapp. 605 (ex 323b) di Ha. 00.00.74 Indennità di esproprio base € 79,18
Fg. 36 Mapp. 606 (ex 323c) di Ha. 00.00.39 Indennità di esproprio base € 41,73
Fg. 36 Mapp. 602 (ex 321b) di Ha. 00.01.58 Indennità di esproprio base € 169,06
Fg. 36 Mapp. 603 (ex 321c) di Ha. 00.00.14 Indennità di esproprio base € 14,98
Fg. 36 Mapp. 599 (ex 319b) di Ha. 00.00.19 Indennità di esproprio base € 20,33
Fg. 36 Mapp. 600 (ex 319c) di Ha. 00.00.02 Indennità di esproprio base € 2,14
Ditta catastale
DE PIANTE CARLO c.f. DPN CRL 26T14 A516X nato ad Aviano il 14/12/1926 - Proprietà per 1/2
FABBRO ELISA SANTA c.f. FBB LSN 27S47 A516U nata ad Aviano il 07/11/1927 - Proprietà per 1/2
17) Fg. 36 Mapp. 624 (ex 385b) di Ha. 00.02.23 Indennità di esproprio base € 167,25
Ditta catastale
DELL'ANGELA RIGO OMERO c.f. DLL MRO 59P25 A516V nato ad Aviano il 25/09/1959 Proprietà per 1000/1000
18) Fg. 36 Mapp. 628 (ex 15b) di Ha. 00.00.15 Indennità di esproprio base € 11,25
Ditta catastale
DELL'ANGELA RIGO BASILIO c.f. DLL BSL 46B02 A516R nato ad Aviano il 02/02/1946 - Proprietà per 1/2
DELL'ANGELA RIGO MILENA c.f. DLL MLN 43C42 A516C nata ad Aviano il 02/03/1943 – Proprietà per 1/2
19) Fg. 36 Mapp. 419 (ex 341b) di Ha. 00.02.44 Indennità di esproprio base € 183,00
Ditta catastale
ZAMBON BASILIO c.f. ZMB BSL 35R29 B247Z nato a Budoia il 29/10/1935 - Proprietà per 1/2
ZAMBON BATTISTINA c.f. ZMB BTS 45B46 B247Y nata a Budoia il 06/02/1945 Proprietà per 1/2
SANTIN SANTA c.f. SNT SNT 04H42 B247Y nata a Budoia il 02/06/1904 - Usufruttuaria
20) Fg. 36 Mapp. 421 (ex 21b) di Ha. 00.02.79 Indennità di esproprio base € 209,25
Ditta catastale
ZAMBON GABRIELLA c.f. ZMB GRL 32R45 B247R nata a Budoia il 05/10/1932 Proprietà per 1/2
ZAMBON LORIANA c.f. ZMB LRN 46C61 A516S nata ad Aviano il 21/03/1946 Proprietà per 1/2
21) Fg. 36 Mapp. 433 (ex 339b) di Ha. 00.00.17 Indennità di esproprio base € 12,75
Fg. 36 Mapp. 427 (ex 18b) di Ha. 00.00.31 Indennità di esproprio base € 23,25
Ditta catastale
GIORCELLI MARIO c.f.. GRC MRA 45T20 A859D nato a Biella il 20/12/1945 - Proprietà per 1000/1000
22) Fg. 36 Mapp. 440 (ex 22b) di Ha. 00.07.91 Indennità di esproprio base € 593,25
Fg. 36 Mapp. 444 (ex 346b) di Ha. 00.00.42 Indennità di esproprio base € 31,50
Ditta catastale
BOCUS REGINA c.f. BCS RGN 23S47 A516Z nata ad Aviano il 07/11/1923 - Proprietà per 1/2
PIGNAT ERCOLE c.f. PGN RCL 42H15 A516D nato ad Aviano il 15/06/1942 - Proprietà per 1/2
23) Fg. 36 Mapp. 441 (ex 347a) di Ha. 00.00.58 Indennità di esproprio base € 43,50
Fg. 36 Mapp. 442 (ex 347b) di Ha. 00.01.02 Indennità di esproprio base € 76,50
Fg. 36 Mapp. 446 (ex 67b) di Ha. 00.01.27 Indennità di esproprio base € 95,25
Ditta catastale
ZAMBON CLARA c.f. ZMB CLR 34C65 Z110Q nata in Francia il 25/03/1934 - Proprietà per 1/2
ZAMBON SILVANA c.f. ZMB SVN 40S60 Z315U nata in Etiopia il 20/11/1940 - Proprietà per 1/2
24) Fg. 36 Mapp. 459 (ex 348b) di Ha. 00.04.70 Indennità di esproprio base € 352,50
Fg. 36 Mapp. 349 di Ha. 00.00.70 Indennità di esproprio base € 52,50
Fg. 36 Mapp. 456 (ex 60b) di Ha. 00.00.24 Indennità di esproprio base € 18,00
Fg. 36 Mapp. 457 (ex 60c) di Ha. 00.00.08 Indennità di esproprio base € 6,00
Ditta catastale
MICHELIN GIUSEPPE fu Angelo c.f. MCH GPP 90C18 A516G nato ad Aviano il 18/03/1890 - Proprietà per 1000/1000
25) Fg. 36 Mapp. 461 (ex 58b) di Ha. 00.12.71 Indennità di esproprio base € 953,25
Fg. 36 Mapp. 510 (ex 365b) di Ha. 00.00.57 Indennità di esproprio base € 60,99
Fg. 36 Mapp. 512 (ex 309b) di Ha. 00.04.04 Indennità di esproprio base € 432,28
Fg. 36 Mapp. 499 (ex 172b) di Ha. 00.03.15 Indennità di esproprio base € 337,05
Ditta catastale
TOMASINI ANGELO c.f. TMS NGL 21L05 F596M nato a Montereale Valcellina il 05/07/1921 - Proprietà per 1000/1000
26) Fg. 36 Mapp. 464 (ex 59b) di Ha. 00.04.38 Indennità di esproprio base € 468,66
Fg. 36 Mapp. 539 (ex 164b) di Ha. 00.02.90 Indennità di esproprio base € 310,30
Fg. 45 Mapp. 330 di Ha. 00.00.80 Indennità di esproprio base € 85,60

Fg. 45 Mapp. 524 (ex 46b) di Ha. 00.01.22 Indennità di esproprio base € 130,54
Ditta catastale
BIANCAT GUIDO c.f. BNC GDU 21L11 A516N nato ad Aviano il 11/07/1921 - Proprietà per 1000/1000
27) Fg. 36 Mapp. 470 (ex 353b) di Ha. 00.00.54 Indennità di esproprio base € 57,78
Fg. 36 Mapp. 471 (ex 353c) di Ha. 00.00.16 Indennità di esproprio base € 17,12
Fg. 36 Mapp. 473 (ex 120b) di Ha. 00.02.34 Indennità di esproprio base € 250,38
Ditta catastale
VIERA VITTORIO c.f. VRI VTR 40A05 G353Q nato a Pasiano di Pordenone il 05/01/1940 Proprietà per 1000/1000
ZUCCHET OLINDA c.f. ZCC LND 13R65 A530H nata ad Azzano Decimo il 25/10/1913 – Usufrutto
28) Fg. 36 Mapp. 477 (ex 118b) di Ha. 00.01.22 Indennità di esproprio base € 130,54
Ditta catastale
MERLO SALVATORE di Gioacchino c.f. MRL SVT 24H13 A516T nata ad Aviano il 13/06/1924 – Proprietà per 1000/1000
29) Fg. 36 Mapp. 481 (ex 305b) di Ha. 00.00.35 Indennità di esproprio base € 26,25
Ditta catastale
MERLO IRMA c.f. MRL RMI 16M45 A516W nata ad Aviano il 05/08/1916 - Proprietà per 1/2
ZANUS AGOSTINO c.f. ZNS GTN 23C20 A516W nato ad Aviano il 20/03/1923 - Proprietà per 1/2
30) Fg. 36 Mapp. 508 (ex 366b) di Ha. 00.01.36 Indennità di esproprio base € 145,52
Fg. 36 Mapp. 501 (ex 173b) di Ha. 00.00.34 Indennità di esproprio base € 36,38
Fg. 36 Mapp. 502 (ex 173c) di Ha. 00.05.88 Indennità di esproprio base € 629,16
Ditta catastale
BOCUS IDA c.f. BCS DIA 09S68 B247G nata a Budoia il 28/11/1909 - Proprietà per 1/2
ZAMBON GIOVANNA c.f. ZMB GNN 41B50 F205J nata a Milano il 10/02/1941- Proprietà per 1/2
31) Fg. 36 Mapp. 514 (ex 306b) di Ha. 00.01.27 Indennità di esproprio base € 95,25
Fg. 36 Mapp. 515 (ex 306c) di Ha. 00.00.07 Indennità di esproprio base € 5,25
Fg. 36 Mapp. 497 (ex 363b) di Ha. 00.01.30 Indennità di esproprio base € 97,50
Ditta catastale
BOZZER ALESSANDRO c.f. BZZ LSN 66B28 G888W nato a Pordenone il 28/02/1966 Proprietà per 1/2
BOZZER MARIA FIORELLA c.f. BZZ MFR 68H47 G888V nata a Pordenone il 07/06/1968 Proprietà per 1/2
32) Fg. 36 Mapp. 517 (ex 170b) di Ha. 00.01.10 Indennità di esproprio base € 82,50
Fg. 36 Mapp. 495 (ex 361b) di Ha. 00.01.68 Indennità di esproprio base € 126,00
Ditta catastale
ZANUS FORTES ENZO c.f. ZNS NZE 52R03 A516R nato ad Aviano il 03/10/1952 Proprietà per 1000/1000
33) Fg. 36 Mapp. 519 (ex 169b) di Ha. 00.01.11 Indennità di esproprio base € 83,25
Fg. 36 Mapp. 493 (ex 359b) di Ha. 00.00.82 Indennità di esproprio base € 61,50
Fg. 36 Mapp. 491 (ex 263b) di Ha. 00.00.30 Indennità di esproprio base € 32,10
Ditta catastale
ZANUS FORTES ANNA c.f. ZNS NNA 25S44 A516P nata ad Aviano il 04/11/1925 Proprietà per 1000/1000
34) Fg. 36 Mapp. 521 (ex 168b) di Ha. 00.01.32 Indennità di esproprio base € 99,00
Fg. 36 Mapp. 523 (ex 167b) di Ha. 00.01.80 Indennità di esproprio base € 135,00
Fg. 36 Mapp. 525 (ex 166b) di Ha. 00.00.90 Indennità di esproprio base € 96,30
Fg. 36 Mapp. 527 (ex 121b) di Ha. 00.00.97 Indennità di esproprio base € 103,79
Fg. 36 Mapp. 531 (ex 370b) di Ha. 00.00.74 Indennità di esproprio base € 79,180
Fg. 36 Mapp. 529 (ex 369b) di Ha. 00.00.12 Indennità di esproprio base € 12,84
Fg. 45 Mapp. 331 di Ha. 00.00.50 Indennità di esproprio base € 53,50
Ditta catastale
FANTUZZI MARIA LUIGIA c.f. FNT MLG 21T58 A516F nata ad Aviano il 18/12/1921 Proprietà per 1/3
RIZZO OLIVO c.f. RZZ LVO 48L09 A516G nato ad Aviano il 09/07/1948 Proprietà per 1/3
RIZZO ORLANDO c.f. RZZ RND 49M30 A516J nato ad Aviano il 30/08/1949 Proprietà per 1/3
35) Fg. 36 Mapp. 535 (ex 122b) di Ha. 00.03.05 Indennità di esproprio base € 228,75
Fg. 36 Mapp. 533 (ex 371b) di Ha. 00.00.32 Indennità di esproprio base € 24,00
Ditta catastale
CIPOLAT PADIEL IDA c.f. CPL DIA 21L42 A516Q nata ad Aviano il 02/07/1921 - Proprietà per 1/3
DE CHIARA ANNA LIA c.f. DCH NNL 51S55 A516N nata ad Aviano il 15/11/1951 Proprietà per 1/3
DE CHIARA DANILA c.f. DCH DNL 46T59 A516O nata ad Aviano il 19/12/1946 -Proprietà per 1/3
36) Fg. 36 Mapp. 541 (ex 394b) di Ha. 00.00.11 Indennità di esproprio base € 8,25
Ditta catastale

SPINAZZE' ARNALDA c.f. SPN RLD 34E57 C957C nata a Conegliano il 17/05/1934 Proprietà per 1000/1000
37) Fg. 36 Mapp. 543 (ex 374b) di Ha. 00.00.22 Indennità di esproprio base € 23,54
Ditta catastale
MAZZOCCO ERMES c.f. MZZ RMS 49L25 A516D nato ad Aviano il 25/07/1949 -Proprietà per 2/8
MAZZOCCO FABIO c.f. MZZ FBA 60R15 A516H nato ad Aviano il 15/10/1960 - Proprietà per 2/8
MICHILIN BENVENUTA c.f. MCH BVN 26B67 A516U nata ad Aviano il 27/02/1926 Proprietà per 1/4
MICHILIN SANTA c.f. MCH SNT 28S44 A516F nata ad Aviano il 04/11/1928 - Proprietà per 1/4
38) Fg. 36 Mapp. 545 (ex 375b) di Ha. 00.00.34 Indennità di esproprio base € 36,38
Ditta catastale
MICHILIN LUIGI fu Giovanni Battista c.f. MCH LGU 11C04 A516X nato ad Aviano il 04/03/1911 - Proprietà per 1000/1000
39) Fg. 36 Mapp. 549 (ex 377b) di Ha. 00.00.11 Indennità di esproprio base € 8,25
Fg. 36 Mapp. 554 (ex 159b) di Ha. 00.00.07 Indennità di esproprio base € 7,49
Ditta catastale
CAPOVILLA ROMANO c.f. CPV RMN 32M08 A944C nato a Bologna il 08/08/1932 Proprietà per 1000/1000
40) Fg. 36 Mapp. 563 (ex 387b) di Ha. 00.00.22 Indennità di esproprio base € 23,54
Fg. 36 Mapp. 557 (ex 217b) di Ha. 00.00.30 Indennità di esproprio base € 32,10
Ditta catastale
CAPOVILLA ANNA MARIA c.f. CPV NMR 39S52 A516P nata ad Aviano il 12/11/1939 Proprietà per 1/4
CAPOVILLA CATERINA c.f. CPV CRN 41L69 A516T nata ad Aviano il 29/07/1941 Proprietà per 1/4
CAPOVILLA MARCELLA c.f. CPV MCL 50M41 A516S nata ad Aviano il 01/08/1950 Proprietà per 1/4
CAPOVILLA ORIETA c.f. CPV RTO 45E71 A516E nata ad Aviano il 31/05/1945 -Proprietà per 1/4
ZAMBON REGINA c.f. ZMB RGN 19S48 B247V nata a Budoia il 08/11/1919 -Usufruttuaria parziale

2. Ai sensi dell'art. 23, 1° comma, lett. f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente decreto dispone il passaggio del diritto di proprietà dei suddetti beni, sotto la condizione sospensiva che sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito mediante l'immissione in possesso entro il termine perentorio di due anni. Esso comporta altresì l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
3. Le operazioni di registrazione, di trascrizione presso il competente Ufficio dei registri immobiliari e di voltura nel catasto e nei libri censuari di tale decreto dovranno aver luogo, nei termini di legge, a cura e spese di questa Amministrazione Comunale. Dopo la trascrizione, tutti i diritti relativi al bene espropriato potranno essere fatti valere unicamente sull'indennità;
4. In calce al presente decreto dovrà essere indicata la data in cui è avvenuta l'immissione in possesso e copia del relativo verbale dovrà essere trasmessa all'Ufficio dei Registri immobiliari per la relativa annotazione;
5. Il presente decreto di esproprio dovrà essere trasmesso, per estratto, entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli – Venezia Giulia. L'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto;
6. Nei 30 giorni successivi alla immissione in possesso i proprietari delle aree espropriate potranno comunicare che condividono la determinazione dell'indennità di espropriazione. Le relative dichiarazioni sono irrevocabili;
7. Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di condivisione dell'indennità e la documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, verrà disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione, con le maggiorazioni di legge;
8. Le indennità non concordate verranno depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26, comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., negli importi determinati senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 del D.P.R sopra citato;
9. Qualora non condividano la misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data dell'immissione in possesso i soggetti espropriati potranno designare un tecnico di propria fiducia ai fini della determinazione dell'indennità mediante il procedimento di cui all'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
10. In assenza dell'istanza del proprietario si procederà ai sensi dell'art. 22 comma 5;
11. Contro il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. del Friuli Venezia - Giulia nel termine di cui all'art. 21 della L. 1034/1971 e s.m.i. oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine previsto dall'art. 9 del D.P.R. 1199/1971.

Unità organizzativa responsabile: Servizio Lavori Pubblici ed Espropri
Responsabile del procedimento: arch. Lara Carlot
Responsabile dell'istruttoria: Geom. Sandra Marchesin (tel. 0434/666562)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED ESPROPRI:
Arch. Lara Carlot

07_1_3_AVV_COM AZZANO DECIMO

Comune di Azzano Decimo (PN)

Avviso di Adozione P.R.P.C. di iniziativa privata - Ambito zona C.1 n. 17.2 - Ditta Girardi Giancarlo e altri.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 della Legge Regionale 19 novembre 1991, n°52 e sue successive modifiche ed integrazioni;

AVVERTE

che con Deliberazione Consigliare n° 52 del 18.10.2006 , esecutiva a norma di legge , è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito in zona "C:1" n. 17.2 del Capoluogo di proprietà della ditta GIRARDI Giancarlo e altri.
Gli elaborati del Piano medesimo saranno depositati nella Segreteria della Sede Comunale a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.-
Azzano Decimo, 14.11.2006

IL SINDACO:
dott. Enzo Bortolotti

07_1_3_AVV_COM BARCIS 17

Comune di Barcis (PN)

Avviso di adozione variante n. 17 - Opere di Urbanizzazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32/bis, comma 2, della Legge Regionale 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 16.12.2006, il Comune di Barcis ha adottato la variante n. 17 al PRGC, inerente l'approvazione del progetto preliminare delle opere di urbanizzazione primaria ed arredo urbano- Lotto 3 bis.
Successivamente alla presente pubblicazione sul B.U.R., la suddetta variante n. 17 al PRGC sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari di immobili interessati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Barcis, 21/12/2006

IL SINDACO:
Olivieri dott. Tommaso

07_1_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO PRIMAVERA

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di adozione P.R.P.C. n. 43 - di iniziativa privata zona "C - residenziale" in Basaldella, denominato "Lottizzazione Primavera".

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.45 della L.R. 19/11/1991 n.52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che il P.R.P.C. n.43 - di iniziativa privata zona "C - residenziale" in Basaldella, denominato "Lottizzazione Primavera", adottato con deliberazione Consiliare del 29. novembre 2006 n. 60, a partire dal giorno 04 gennaio 2007, sarà depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi e cioè fino a tutto il 15 febbraio 2007-
Durante tale periodo chiunque può prendere visione del P.R.P.C. in tutti i suoi elementi presentando al Comune le proprie osservazioni e/o opposizioni.-
Del presente avviso di deposito viene data notizia al pubblico mediante affissione all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti.-
Dalla Residenza Municipale, lì 18 dicembre 2006

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

07_1_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO TELEFONIA

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di approvazione Piano di Settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile ai sensi della LR 28/2004.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.4 comma 3 lett. f) della Lr 06 dicembre 2004, n. 28;

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare del 29.11.2006 n. 59, il Comune di Campoformido ha approvato il Piano di settore per la Localizzazione degli Impianti di Telefonia mobile
- che la sopracitata deliberazione, esecutiva, a partire dal giorno 04.01.2007 e per quindici giorni consecutivi sarà pubblicata all'Albo comunale.

Dalla Residenza Municipale, lì 18 dicembre 2006

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

07_1_3_AVV_COM CASSACCO TELEFONIA

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di adozione del Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile. (art. 4 LR 28/2004)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 61 del 27 novembre 2006 il comune di Cassacco ha adottato il Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile disciplinato dalla L.R. 28/2004 e dal Regolamento di attuazione di cui al D.P.Reg. 19.04.2005 n°094/Pres.;
Che, successivamente alla pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio, il Piano sarà depositato presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 28/2004;
Che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Cassacco, 19.12.2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Massimiliano Crapis

07_1_3_AVV_COM CORMONS 20

Comune di Cormons (GO)
Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 32bis, comma 2° e 45, comma 2°, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 290 del 2 Ottobre 2006, il Comune di Cormòns ha adottato la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.
La deliberazione sarà depositata dal 2 Gennaio 2007 al 12 Febbraio 2007 presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Cormons, 18 dicembre 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA:
geom. Fulvio Ceccotti

07_1_3_AVV_COM FARRA PRPC E4 B

Comune di Farra d'Isonzo (GO)
Avviso di adozione Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo all'attuazione di un intervento in zona E4/B – Zona di interesse agricolo paesaggistico e denominato "RONCO SAN GIOVANNI".

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 34 del 30 novembre 2006, il Comune di Farra d'Isonzo ha adottato il piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo all'attuazione di un intervento in zona E4/B – Zona di interesse agricolo paesaggistico e denominato "RONCO SAN GIOVANNI".
Successivamente alla presente pubblicazione, il piano regolatore particolareggiato sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Farra d'Isonzo, 21.12.2006

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
Paolo Zucchiatti

07_1_3_AVV_COM FARRA TELEFONIA

Comune di Farra d'Isonzo (GO)
Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 comma 3 della L.R. 06/12/2004 n. 28, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 35 del 30 novembre 2006, il Comune di Farra d'Isonzo ha approvato il piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.
Farra d'Isonzo, 21.12.2006

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
Paolo Zucchiatti

07_1_3_AVV_COM FIUMICELLO PAPARIANO

Comune di Fiumicello (UD)

Avviso di deposito del PRPC. di iniziativa privata denominato "Zona Artigianale di Papariano - Ambiti 6 - 7 - 8".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del giorno 27.11.2006 è stato adottato il PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE di iniziativa privata denominato "Zona Artigianale di Papariano – Ambiti 6 – 7- 8 "

CHE lo stesso resterà depositato presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.

Fiumicello, 20 dicembre 2006

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
arch. Giuliana Clementi

07_1_3_AVV_COM FOGLIANO 1

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)

Avviso di adozione e deposito variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica per la riqualificazione del centro di Fogliano Redipuglia, zona Chiesa e Scuole medie.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale n. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 55 di data 29.11.2006, è stata adottata Variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica per la riqualificazione del centro di Fogliano Redipuglia, zona Chiesa e Scuole medie.

Ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune le proprie osservazioni alla Variante n. 11 al P.R.G.C. e che entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati alla Variante in questione possono presentare opposizioni alla variante in questione;

Fogliano Redipuglia, li 20.12.2006

Il RESPONSABILE dell'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

07_1_3_AVV_COM FOGLIANO 11

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)

Avviso di adozione e deposito variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale n. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 54 di data 29.11.2006, è stata adottata Variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune le proprie osservazioni alla Variante n. 11 al P.R.G.C. e che entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati alla Variante in questione possono presentare opposizioni al piano in questione;
Fogliano Redipuglia, li 19.12.2006

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

07_1_3_AVV_COM FORNI SOPRA 36

Comune di Forni di Sopra (UD)
Avviso di adozione della variante n. 36 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis, co. 2 della L.R. 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 84 dd. 30.11.2006, il Comune di Forni di Sopra ha adottato la variante n. 36 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 36 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA:
ing. Nazzareno Candotti

07_1_3_AVV_COM MAJANO ESPR

Comune di Majano (UD)
Lavori di urbanizzazione primaria strada comunale Via della Tesa in frazione Farla. DPR 327/2001. Procedura espropriativa.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA E DEI SERVIZI AUSILIARI

(omissis)

DETERMINA

(omissis)
2. di effettuare il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. delle indennità accettate e spettanti alle ditte interessate qui sotto raggruppate:
Lopez Maria proprietaria 100% fg. 23 mapp. 643 ex 320 b di mq. 125 €. 1,00, Bortolotti Alessandro proprietario ½ e Serravalle Barbara proprietaria ½ fg. 23 mapp. 642 ex 199 b di mq. 38 €. 1,00 e fg. 23 mapp. 640 ex 339 b di mq. 34 €. 1,00, Molinaro Artibano proprietario ½ e Molinaro Laura proprietaria ½ fg. 23 mapp. 638 ex 198 b di mq. 35 €. 1,00, Menis Gino proprietario 100% fg. 23 mapp. 630 ex 218 b di mq. 62 €. 1,00, Hushi Shpetim proprietario 100% fg. 23 mapp. 629 ex 220 b di mq. 30 €. 1,00 e fg. 23 mapp. 628 ex 221 b di mq. 20 €. 1,00, Immobiliare Ferruccio S.R.L. proprietaria 100% fg. 23 mapp. 626 ex 613 b di mq. 58 €. 1,00, Zevini Aldo proprietario 100% fg. 23 mapp. 624 ex 614 b di mq. 7 €. 1,00, Arnone Filippo proprietario ½ e Peressutti Alida proprietaria ½ fg. 23 mapp. 622 ex 515 b di mq. 33 €. 1,00, Sant Fabrizio proprietario 100% fg. 23 mapp. 631 ex 384 b di mq. 17 €. 1,00, Maiano Amabile proprietaria 100% fg. 23 mapp. 632 ex 217 b di mq. 136 €. 1,00 e fg. 23 mapp. 633 ex 217 c di mq. 57 €. 1,00, Zampalocca Maurizio proprietario 100% fg. 23 mapp. 634 ex 448 b di mq. 110 €. 1,00, Zampalocca Umberto proprietario 100% fg. 23 mapp. 636 ex 569 b di mq. 80 €. 1,00;

(omissis)
Majano, 13.12.2006

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA E DEI SERVIZI AUSILIARI:
dott. Daniele Giacomini

07_1_3_AVV_COM MANZANO BORGO

Comune di Manzano (UD)

Adozione Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "Borgo Ernesto Misano di S. Nicolò'".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 2, della Legge Regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con Deliberazione Consiliare n. 72 del 27.11.2006, esecutiva ai sensi di Legge, è stata adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "Borgo Ernesto Misano di S. Nicolo'";
La suindicata Delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni;
Osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale; eventuali grafici allegati dovranno essere prodotti in tre copie.
Manzano, lì 20 dicembre 2006

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. arch. Andrea Giorgiutti

07_1_3_AVV_COM MORUZZO CASTELLO

Comune di Moruzzo (UD)

Avviso di adozione del Piano Regolatore Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Zona A del Castello di Moruzzo"

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 2, della L.R. n. 52/91 si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 43 del 28.11.2006. il Comune di Moruzzo ha adottato, ai sensi dell'art. 45, della L.R. n. 52/91, un Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica, avente valore di Piano di Recupero, denominato "ZONA A DEL CASTELLO DI MORUZZO".
Successivamente alla presente pubblicazione, il suddetto P.R.P.C. sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune, osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni
Moruzzo, 22 dicembre 2006

IL SINDACO:
p.a. Carletto Dreosso

07_1_3_AVV_COM RONCHI AMBITO B

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)

Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata Ambito “B” di via XXIV Maggio.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

- Vista la Legge Regionale 19.11.1991 n.52 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto l’art.45 della L.R. 52/91;

RENDE NOTO

- che con Delibera di Consiglio n.60 del 29.11.2006, immediatamente eseguibile per motivi d’urgenza ai sensi dell’art.1 comma 19 della Legge Regionale 21/2003, e’ stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata dell’ambito di Urbanizzazione “B” di via XXIV Maggio a firma degli arch.tti Michele Poletto e Luisa Movio;
- che ai sensi e per gli effetti dell’art. 45/1-2-3° comma della L.R. 52/1991 tutti gli elaborati costituenti il P.R.P.C. in questione, unitamente alla Delibera di Consiglio n.60 del 29.11.2006

SONO DEPOSITATI

nella sede Municipale di Piazza Unita’ n.1 presso l’Ufficio Segreteria a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi dalle ore 9,30 alle ore 11,30 nei giorni feriali e cio’ per 30 giorni effettivi dal 08.01.2007 al 16.02.2007.

Si precisa che si considerano giorni effettivi solo i giorni in cui la Sede comunale rimane aperta al pubblico ed e’ quindi consentita la consultazione degli atti.

Entro il periodo di deposito, ai sensi dell’art.45/3° comma della L.R. 52/91, chiunque puo’ presentare al Comune le proprie osservazioni al P.R.P.C. d’iniziativa privata ambito di Urbanizzazione “B” di via XXIV Maggio adottato con Delibera n.60 dd. 29.11.2006 ed entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni al P.R.P.C. in questione .

Le osservazioni (in carta semplice) e le opposizioni (in carta legale) dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria Comunale per iscritto, al fine di un apporto collaborativo per il perfezionamento delle previsioni di P.R.P.C.

Dalla Residenza Municipale 18 dicembre 2006

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO:
geom. Raimondo Pantarotto

07_1_3_AVV_COM S PIETRO NATISONE KARTODROMO

Comune di San Pietro al Natisone (UD)

Avviso di adozione e di deposito della variante PRPC di iniziativa privata “KARTODROMO”. Ditta: Alberone sporting club.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO EDILIZIA PRIVATA- URBANISTICA AMBIENTE

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n.53 del 27.11.2006, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: “Adozione variante al P.R.P.C. di iniziativa privata del Kartodromo Ditta Alberone Sporting Club srl” è stata adottata la variante al P.R.P.C. di iniziativa privata di che trattasi ;
- che copia degli elaborati progettuali unitamente alla citata deliberazione consiliare saranno depositati negli Uffici della Residenza Municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno 27.12.2006;
- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione della variante al P.R.P.C. di iniziativa privata del Kartodromo succitato in tutti i suoi elementi e presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;
- che dette osservazioni e/o opposizioni dirette al Sindaco dovranno essere fatte pervenire o presentate, su competente carta legale, al protocollo generale entro le ore 12 del giorno 07.02.2007, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni e/o opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione;

- che anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Pozzuolo del Friuli, lì 18.12.2006

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO EDILIZIA PRIVATA- URBANISTICA E AMBIENTE:
arch. Luciano Maria Qualesso

07_1_3_AVV_COM TORVISCOSA TELEFONIA

Comune di Torviscosa (UD)

Avviso di adozione Piano di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.4 comma 3, lettera b) della legge regionale 28/2004, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 54 del 21.11.2006 il Comune di Torviscosa ha adottato il Piano di Settore per la localizzazione degli impianti di Telefonia Mobile .

Successivamente alla presente pubblicazione, tutti gli elaborati relativi e copia della delibera saranno a disposizione, per trenta giorni effettivi, presso la segreteria comunale a disposizione di chiunque ne volesse prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni.

Torviscosa, 19 diecmbre 2006

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
geom. Flavio Filippi

07_1_3_AVV_COM UDINE

Comune di Udine

Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, 3° comma, della Legge Regionale n. 28 del 06 dicembre 2004,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 111 d'ord. del 30 ottobre 2006, pubblicata all'Albo Pretorio dal 06.11.2006 al 20.11.2006, esecutiva ai sensi di legge a far data dal 21.11.2006, è stato adottato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati, presso la Segreteria Comunale, per la durata din trenta giorni consecutivi dal giorno 03 gennaio 2007 al giorno 01 febbraio 2007, affinché chiunque ne possa prendere visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo Generale del Comune osservazioni ed opposizioni al Piano comunale di settore sopra specificato.

Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta bollata; eventuali grafici allegati devono essere muniti di marca da bollo sull'originale e prodotti in cinque copie.

Udine, 15 dicembre 2006

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:
dott. Giorgio Pilosio

07_1_3_AVV_ENTE ERDISU AVVISO

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario ERDISU - Trieste

Modifiche all'art. 3 del bando di concorso per la concessione di

contributi alloggio da euro 1.200,00, a. a. 2006/2007.

AVVISO

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ERDISU di Trieste n. 50/2006 del 19 dicembre 2006, sono state apportate le seguenti modifiche all'art. 3 del bando di concorso per contributi alloggio da euro 1.200,00, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 24/2006 dell'11 luglio 2006:

- all'art. 3, comma 1, dopo la locuzione "Polo Universitario di Trieste" le parole "n. 155 contributi alloggio così suddivisi: n. 75 riservati agli studenti iscritti al primo anno di tutti i corsi di studio di cui 7 riservati ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea e 3 riservati ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea di nazionalità italiana" sono sostituite con le parole " n. 183 contributi alloggio così suddivisi: n. 103 riservati agli studenti iscritti al primo anno di tutti i corsi di studio di cui 9 riservati ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea e 4 riservati ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea di nazionalità italiana";
- all'art. 3, comma 1, dopo la locuzione "Polo Universitario di Gorizia" le parole "n. 55 contributi alloggio così suddivisi: n. 45 riservati agli studenti iscritti ad anni successivi al primo; n. 10 riservati agli studenti cittadini di Stati appartenenti all'Unione Europea iscritti al primo anno di tutti i corsi di studio" sono sostituite con le parole "n. 29 contributi alloggio così suddivisi: n. 22 riservati agli studenti iscritti ad anni successivi al primo; n. 7 riservati agli studenti cittadini di Stati appartenenti all'Unione Europea iscritti al primo anno di tutti i corsi di studio";
- all'art. 3, comma 1, dopo la locuzione "Polo Universitario di Pordenone" le parole "n. 3 contributi alloggio" sono sostituite con le parole "n. 2 contributi alloggio";
- all'art. 3, comma 1, dopo la locuzione "Polo Universitario di Portogruaro" le parole "n. 3 contributi alloggio di cui n. 1 riservato agli studenti iscritti al primo anno di tutti i corsi di studio" sono sostituite con le parole "n. 2 contributi alloggio destinati agli studenti iscritti ad anni successivi al primo".

07_1_3_AVV_ENTE ERDISU DEL 40

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - ERDISU - Trieste

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 26 ottobre 2006, n. 40. Adozione regolamento concernente l'utilizzo della sala convegni dell'ERDISU di Trieste.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la legge regionale 23 maggio 2005, n. 12, (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario);

VISTO, in particolare, l'articolo 9 della citata L.R. n. 12/2005, con il quale l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste assume la denominazione di Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (ERDISU) di Trieste, Ente dotato di personalità giuridica;

VISTO il D.P.Reg. n.0277/Pres del 27 agosto 2004 con il quale è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che tale Ente è ricompreso tra gli Enti Regionali di cui alla parte II dell' allegato A al Regolamento di organizzazione dell' Amministrazione regionale e degli Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.P. Reg. 27 agosto 2004 n. 277/Pres.;

VISTO, altresì, l'articolo 15, comma 2, lettera d) della citata L.R. n. 12/2005 ai sensi del quale il Consiglio di amministrazione adotta le deliberazioni concernenti i regolamenti;

RAVVISATA l'opportunità di adottare un Regolamento al fine di disciplinare l'utilizzo della Sala Convegni dell'Ente;

VISTA la delibera del Consiglio di amministrazione n. 40/2005 di data 15 novembre 2005 con la quale è stata costituita, in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente, la Commissione attività culturali;

VISTA la delibera del Consiglio di amministrazione n. 23/2006 di data 11 luglio 2006 con la quale è stata, tra l'altro, modificata la composizione della sopra citata Commissione;

ATTESO che la Commissione attività culturali si è riunita i giorni 03 maggio e 11 ottobre 2006 e che la stessa ha esaminato la proposta di regolamento concernente l'utilizzo della sala convegni dell'Erdisu di Trieste;

VISTA la proposta di regolamento concernente l'utilizzo della sala convegni dell'Erdisu di Trieste, nel testo allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO, pertanto, opportuno provvedere all'adozione del regolamento concernente l'utilizzo della sala convegni dell'Erdisu di Trieste, nel testo allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
a maggioranza;

DELIBERA

1. di adottare, per i motivi esposti in premessa, il regolamento concernente l'utilizzo della sala convegni dell'Erdisu di Trieste, nel testo allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che tale regolamento entri in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente deliberazione è soggetta all'approvazione da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
prof. Silvano Magnelli
IL SEGRETARIO:
dott. Giuseppe Capurso

Regolamento concernente l'utilizzo della sala convegni dell'ERDISU di Trieste

Art.1 Principi generali

1. L'Erdisu può mettere a disposizione la sala convegni esclusivamente per l'organizzazione di iniziative di tipo culturale, ricreativo, turistico, sportivo, formativo e sociale di interesse per gli studenti universitari in linea con le finalità dell'Ente e dell'Ateneo.
2. La sala convegni può essere utilizzata in un orario compreso tra le 8.00 e le 23.30.

Art. 2 Modalità di presentazione delle richieste di utilizzo della sala convegni

1. Le domande per l'utilizzo della sala Convegni devono essere indirizzate all'Erdisu e presentate con almeno 30 giorni d'anticipo rispetto alla data per la quale è richiesta la concessione della sala convegni.
2. Le domande devono contenere il giorno, l'ora ed il programma dell'iniziativa per la quale si richiede la concessione dell'utilizzo della sala convegni, i dati anagrafici degli organizzatori che se ne assumono la responsabilità, un numero di fax od un indirizzo mail al quale inviare l'autorizzazione od il diniego all'utilizzo.
3. I commi 1 e 2 non si applicano alle richieste presentate unitamente alla domanda di contributo per le attività da svolgere nel semestre successivo.

Art. 3 Modalità di concessione della sala convegni

1. Il Direttore di servizio od il responsabile delegato di posizione organizzativa competenti valutano le richieste, e conseguentemente, dispongono in ordine alla concessione o meno dell'autorizzazione all'utilizzo della sala convegni.
2. L'autorizzazione od il diniego all'utilizzo della sala convegni sono comunicati agli organizzatori, tramite fax o tramite posta elettronica, al numero o all'indirizzo dagli stessi indicato, entro 20 giorni dalla presentazione della domanda.
3. In caso di presentazione di più domande per la medesima giornata la sala viene assegnata al soggetto che ha presentato la domanda di maggior interesse per l'Ente, e, a parità di interesse viene accolta la domanda presentata in data anteriore.
4. Nell'ipotesi di cui al comma 3 le domande relative all'utilizzo della sala convegni per attività di carattere continuativo possono subire variazioni in base alle esigenze dell'Ente.

Art. 4 Obblighi e responsabilità degli organizzatori

1. Gli organizzatori si assumono piena ed incondizionata responsabilità penale e civile per ogni danno che possa derivare a persone o cose nell'ambito dell'utilizzo della sala.

2. Gli organizzatori, in particolare, devono:
a) stipulare un'adeguata polizza assicurativa volta a coprire eventuali danni derivanti da responsabilità civile nonché incendio;
b) trasmettere copia della polizza di cui alla lettera a) all'Erdisu almeno 2 giorni prima dello svolgimento della manifestazione;
c) prestare una cauzione di importo determinato con provvedimento del Direttore di servizio competente, la quale è restituita dopo la verifica dello stato del locale e degli arredi;
d) vigilare sull'ordinato svolgimento dell'iniziativa, ed impegnarsi a verificare che non acceda al salone un numero di persone superiore alla capienza massima indicata nel certificato di prevenzione incendi rilasciato dalle competenti autorità;
e) ottemperare a tutte le disposizioni loro impartite dal personale di cui all'articolo 5;
f) effettuare le pulizie dei locali.

Art. 5 Vigilanza da parte dei dipendenti in servizio presso l'Ente o da parte di terzi

1. L'ERDISU si riserva di verificare a mezzo dipendenti in servizio presso l'Ente o di terzi, il regolare svolgimento dell'iniziativa ed il rispetto degli obblighi assunti dagli organizzatori.
2. Coloro che effettuano il servizio di vigilanza sono tenuti, in caso di necessità, a chiedere l'intervento delle autorità di pubblica sicurezza, dei mezzi di soccorso sanitario o dei Vigili del Fuoco.
3. In caso di mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 4, l'Erdisu si riserva di non concedere più l'utilizzo della sala ai soggetti organizzatori risultati inadempienti.

07_1_3_AVV_ENTE ERDISU DEL 42

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - ERDISU - Trieste

Deliberazione del Consiglio di amministrazione 26 ottobre 2006, n. 42. Interpretazione autentica art. 5, comma 1 del Regolamento per la promozione ed il riconoscimento delle attività culturali, ricreative, turistiche e sportive.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la legge regionale 23 maggio 2005, n. 12, (Norme in materia di diritto e opportunità allo studio universitario);
VISTO, in particolare, l'articolo 9 della citata L.R. n. 12/2005, con il quale l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste assume la denominazione di Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (ERDISU) di Trieste, Ente dotato di personalità giuridica;
VISTO, altresì, l'articolo 15, comma 2, lettera d) della citata L.R. n. 12/2005 ai sensi del quale il Consiglio di amministrazione adotta le deliberazioni concernenti i regolamenti;
VISTO il D.P.Reg. n.0277/Pres del 27 agosto 2004 con il quale è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali e successive modifiche ed integrazioni;
CONSIDERATO che tale Ente è ricompreso tra gli Enti Regionali di cui alla parte II dell' allegato A al Regolamento di organizzazione dell' Amministrazione regionale e degli Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.P. Reg. 27 agosto 2004 n. 277/Pres.;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla Legge 23 ottobre 1992, n. 421) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 1, lettera a), punto 7 della medesima L.R. n. 12/2005, ai sensi del quale l'intervento regionale si articola, tra l'altro, in benefici di natura economica quali i contributi per attività culturali, ricreative, turistiche e sportive;
VISTA la delibera del Consiglio di amministrazione n. 34 di data 5 settembre 2005, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2532 di data 7 ottobre 2005, con la quale è stato adottato il regolamento per la promozione ed il riconoscimento delle attività culturali, ricreative, turistiche e sportive;
ATTESO che tale Regolamento prevede che il riparto delle risorse venga effettuato due volte l'anno con cadenza semestrale;

VISTA la delibera del Consiglio di amministrazione n. 40/2005 di data 15 novembre 2005 con la quale è stata costituita la Commissione attività culturali;
VISTA la delibera del Consiglio di amministrazione n. 23/2006 di data 11 luglio 2006 con la quale è stata, tra l'altro, modificata la composizione della sopra citata Commissione;
VISTO l'art.5, comma 1 del citato Regolamento che prevede, tra l'altro, che le istanze di contributo devono essere presentate all'Ente entro il 30/11 e 31/5 di ciascun anno;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) ed in particolare l'art. 6 che al comma 3 prevede che "le domande devono pervenire all'ufficio competente entro il termine stabilito. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purchè la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine";
RAVVISATA, pertanto, l'opportunità di dettare l'interpretazione autentica dell'art. 5, comma 1 del citato Regolamento stabilendo che la norma in oggetto debba essere intesa nel senso che sono presentate entro il termine anche le domande inviate a mezzo lettera raccomandata prima della scadenza del termine, per le quali fa fede la data del timbro postale di spedizione, purché la raccomandata pervenga all'ente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine;
all'unanimità;

DELIBERA

1. di dettare, per i motivi esposti in premessa, l'interpretazione autentica dell'art. 5, comma 1 del Regolamento per la promozione ed il riconoscimento delle attività culturali, ricreative, turistiche e sportive, stabilendo che la norma in oggetto debba essere intesa nel senso che sono presentate entro il termine anche le domande inviate a mezzo lettera raccomandata prima della scadenza del termine per le quali fa fede la data del timbro postale di spedizione, purché la raccomandata pervenga all'ente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, viene sottoposto all'approvazione della Giunta regionale e diventa esecutivo dopo l'approvazione da parte della medesima.

IL PRESIDENTE:
prof. Silvano Magnelli
IL SEGRETARIO:
dott. Giuseppe Capurso

07_1_3_AVV_PROV UDINE DECR 12 ESPR

Provincia di Udine
Decreto di esproprio n. 12 dd. 15 dicembre 2006. Lavori di costruzione di un centro residenziale di accoglienza per portatori di handicap gravi-gravissimi in comune di Udine.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)
VISTO il D.P.R. n. 327/2001,

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, (Omissis), a favore dell'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI UDINE con sede a Udine in p.zza Patriarcato n°3 (P. IVA 00400130308) gli immobili occorrenti per la realizzazione del centro residenziale di accoglienza per portatori di handicap gravi – gravissimi in comune di Udine, ed identificati come di seguito:
1. Ditta Proprietaria: CANCIANI ADA, nata a Udine il 26 febbraio 1944 ed ivi residente in Via Monrupino 3, CF CNC DAA 44B66 L483S, prop per ¼; CANCIANI SILVANA, nata a Udine il 23 aprile 1942 ed ivi residente in Via Gervasutta 82, CF CNC SVN 42D63 L483A, prop per ¼; CANCIANI GIOVANNI TARCISIO, nato a Udine il 23 dicembre 1913 ed ivi residente in Via Gervasutta 82, CF CNCGNN13T23L483T, prop per 1/2
Comune censuario di Udine, foglio 50, mappale 2789, Omissis

2. Ditta Proprietaria: MASOTTI RENATA, nata a Coseano il 26 luglio 1942, residente in Via Gervasutta 83, a Udine, CF MST RNT 42L66 D085L, prop 1/3; CANCIANI CHIARA, nata a Udine il 01 agosto 1972, ivi residente, in Via Gervasutta 83, CF CNC CHR 72M41 L483F, prop 1/3; CANCIANI FRANCESCA nata a Udine il 16 maggio 1976, ivi residente in Via Gervasutta 83, CF CNC FNC76E56 L483H, prop per 1/3
Comune censuario di Udine, foglio 50, mappale 1385, Omissis
3. Ditta Proprietaria: MASOTTI RENATA, nata a Coseano il 26 luglio 1942, residente in Via Gervasutta 83, a Udine, CF MST RNT 42L66 D085L, prop 1/3; CANCIANI CHIARA, nata a Udine il 01 agosto 1972, ivi residente, in Via Gervasutta 83, CF CNC CHR 72M41 L483F, prop 1/3; CANCIANI FRANCESCA nata a Udine il 16 maggio 1976, ivi residente in Via Gervasutta 83, CF CNC FNC76E56 L483H, prop per 1/3
Comune censuario di Udine, foglio 50, mappale 2787, Omissis
(Omissis)

IL DIRIGENTE UO ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

07_1_3_CON_AZ OSP UNIV UD GRAD

Azienda ospedaliero-universitaria di Udine
Graduatoria di merito concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico.

Con Decreti del Commissario straordinario 22.11.2006 n. 440-20271 e 06.12.2006 n. 525-23554, sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:
- n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia plastica e ricostruttiva:
- 1°) TESEI dott. Jacopo - nt. a Roma il 29.11.1969 - punti 79,951 su punti 100
- 2°) DE BIASIO dott. Fabrizio - nt. a Firenze il 28.06.1973 - punti 75,000 su punti 100
- 3°) SALLOUM dott. Gabriele - nt. a Padova il 18.11.1975 - punti 74,000 su punti 100
- 4°) FACCHINETTI dott. Rudi - nt. a Gorizia il 24.01.1969 - punti 66,000 su punti 100

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:
- TESEI dott. Jacopo

- n. 1 posto di dirigente medico di anatomia patologia:
- 1^) CAMILOT dott.sa Debora - nt. a Pordenone il 18.10.1975- punti 88,000 su punti 100
- 2^) PERTOLDI dott.sa Barbara - nt. a Udine il 10.04.1971 - punti 86,900 su punti 100

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:
- CAMILOT dott.sa Debora

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO:
prof. Fabrizio Bresadola

07_1_3_CON_AZ SS2 SORTEGGIO

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Sorteggio componenti commissioni esaminatrici del concorso pubblico a n. 2 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

A norma dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, presso il Settore del personale – ufficio concorsi - dell'A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicata:

5 febbraio 2007 - ore 8.00
2 posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Il sorteggio, già fissato per il giorno 18.12.2006 alle ore 9.30, non è stato effettuato all'ora prestabilita.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Isabella Lanzone

07_1_3_CON_AZ SS3 SORTEGGIO

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Gemona del Friuli (UD)

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.00 si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio dei componenti la Commissione Esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia.
Il sorteggio avrà luogo presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - piazzetta Portuzza, 2 - Gemona del Friuli (UD).

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Sergio Grillone

07_1_3_CON_AZ SS4 SORTEGGIO

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto della dirigenza del ruolo sanitario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso l'Area selezione e reclutamento della S.O.C. Gestione risorse umane dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", Via Pozzuolo n.330, Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'art.6 del D.P.R.n.483/97 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a

n.1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione - area della medicina diagnostica e dei servizi.

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.
Udine, 19 dicembre 2006

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

07_1_3_CON_AZ SS6 CON AMM

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente amministrativo.

In applicazione della deliberazione n. 521 del 3.10.2006, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

N. 1 POSTO DI DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

Ruolo: Amministrativo
Profilo professionale: Dirigente Amministrativo

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal D.Lgs.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal D.Lgs.vo n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487 nonchè dalla Legge 15.5.1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000; sono stabilite, inoltre, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della G. U. n. 13 del 17.1.1998.
Si precisa, inoltre, che è stato dato corso alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34/bis del D. Lgs. vo n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia dei dati relativi alla procedura di assunzione che si intende avviare.
Sono di seguito riportati:
– nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
– nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

a) diploma di laurea specialistica in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente;
b) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio Sanitario Nazionale nella posizione funzionale di livello settimo, ottavo e ottavo bis, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni.

PROVE D'ESAME:

a) Prova scritta: su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie.
b) Prova teorico pratica: predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività del Servizio.
c) Prova orale: vertente sulle materie oggetto della prova scritta nonché sulle seguenti materie: diritto civile, contabilità dello Stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale, elementi di economia politica e scienze delle finanze, elementi di diritto penale.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria
Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli artt. 17 e 18 del D.P.R. 483/97.
2. Requisiti generali di ammissione
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.
3. Domande di ammissione (Allegato 2)
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:
a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - "Unicredit Banca S.p.a." - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30.12.1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari - "Unicredit Banca S.p.a." - Tesoreria - Via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'A.S.S. n. 6 specificando la causale.
I candidati di cui al 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari o le Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i

relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 483/97) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 483/97.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e all'art. 22 della L. 24.12.1986, n. 958.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
4/BIS. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione (Allegato 3)
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;
2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;
4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.
Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.
5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.
La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice e corredata dalla documentazione richiesta dal bando, deve essere intestata al Direttore Generale dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata con le seguenti modalità:

- in busta chiusa direttamente presso l'Ufficio protocollo – 3° piano - stanza 55 - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone, da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

oppure

- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.

Sulla busta contenente la domanda di partecipazione dovrà essere riportata l'indicazione del concorso cui il candidato intende partecipare, e deve essere altresì indicato il mittente con il relativo indirizzo.
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede:
ore 9.00 - Sede della Direzione Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - 5° piano.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'art. 73.
La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei can-

didati.
In ottemperanza all'art. 2 - comma 9 - della Legge 16.6.1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
11. Adempimenti dei vincitori
Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.
12. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs.vo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.
13. Decadenza dall'impiego
Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.
14. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.
15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo
L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12.3.1999, n. 68, dall' art. 18 del D.Leg.svo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
16. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D.Lgs.vo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.
17. Norme di salvaguardia
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le disposizioni contenute nel D.P.R. 9.5.1994, n. 487 e successive modificazioni, nonché nel D. Lgs.vo n. 165/2001 e successive modificazioni

ed integrazioni.

Informazioni:
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi nei giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del Personale - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - 4° piano della Sede Centrale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/369877 - 369868).

(sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
Fabrizio Oleari

(ALLEGATO 1)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice della Privacy:

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ad oggetto "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali", si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento
Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento
I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria
Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati
In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali
I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:
Istituti Previdenziali e Assistenziali

Diritti dell'interessato
In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità di trattamento;
c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente

sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la:
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica , 1
33170 Pordenone

Il Responsabile del trattamento dei dati è
Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane
Tel. 0434/369877 – 0434/369868 Fax 0434/369911

Per esercitare i diritti previsti all'art. 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a:
Ufficio Relazione con il Pubblico (URP)
dell' Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica , 1
33170 Pordenone
Tel. 0434 /369988 – Fax. 0434/523011 – e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it

(ALLEGATO 2)

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6
"Friuli Occidentale"
P O R D E N O N E

Il sottoscritto .... nato a ....
il .... residente a .... (Prov. ....), Via ....
n. .... - tel. ....-

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....
.... presso codesta Azienda per i Servizi Sanitari con scadenza il ....

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:
1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a)
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);
4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
a.- laurea specialistica in ....conseguita il .... presso ....;
anzianità di servizio .... conseguita il .... presso ....;
5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ....- indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S. n. 6;
8) di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:... (allegare documentazione probato-

ria);
9) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;
10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);
11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: ....(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, in carta semplice.

Data ....

Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

(ALLEGATO 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(ART. 46 D.P.R. 28.12.2000, N. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28.12.2000, N. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)

nato/a a ______________________ (______) il ______________
(luogo) (prov.) (data)

residente a ______________ (_____) in Via ___________________
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
....

07_1_3_CON_AZ SS6 CONC ING

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di ingegnere dirigente.

In applicazione della deliberazione n. 533 in data 9.10.2006, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

N. 1 POSTO DI INGEGNERE DIRIGENTE

Ruolo: Professionale
Profilo Professionale: Ingegnere
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni, e dal D.Lgs.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni, dal D.Lgs.vo n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487 nonchè dalla Legge 15.5.1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.P.R. n. 445/2000; sono stabilite, inoltre, dal D.P.R. 10.12.1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario della G. U. n. 13 del 17.1.1998.
Si precisa, inoltre, che è stato dato corso alle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del D. Lgs. vo n. 165/2001 relative alla comunicazione alla Provincia dei dati relativi alla procedura di assunzione che si intende avviare.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. diploma di laurea specialistica in ingegneria civile, o ingegeneria edile o altra laurea specialistica equipollente;
2. abilitazione all'esercizio professionale di ingegnere;
3. cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs.vo 30.3.2001, n. 165 si precisa che l'ammissione è consentita ai candidati in possesso di esperienze lavorative con rapporto di lavoro libero-professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per il corrispondente profilo.

4. iscrizione all'albo professionale degli Ingegneri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 20.10.1998, n. 403 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).

PROVE D'ESAME:

a) Prova scritta: relazione su argomenti scientifici relativi alle materie inerenti al profilo di ingegnere o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alle materie stesse;
b) Prova teorico pratica: esame e parere scritto su di un progetto o impianto;
c) Prova orale: colloquio sulle materie delle prove scritte

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria
Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli artt. 17 e 18 del D.P.R. 483/97.
2. Requisiti generali di ammissione
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.
3. Domande di ammissione (Allegato 2)
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:
a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
i) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda hanno valore di autocertificazione.
4. Documentazione da allegare alla domanda
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - "Unicredit Banca S.p.a." - Pordenone, e ciò ai sensi del D.L. 30.12.1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i Servizi Sanitari - "Unicredit Banca S.p.a." - Tesoreria - Via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'A.S.S. n. 6 specificando la causale.
I candidati di cui al 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'in-

tera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari o le Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 483/97) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 483/97.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e all'art. 22 della L. 24.12.1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4/bis.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4/BIS. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione (Allegato 3)

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese come segue:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o consegnata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

1) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale dell'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione

del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici;
2) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
3) per l'Iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e relative cause;
4) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.
Il candidato qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.
5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.
La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice e corredata dalla documentazione richiesta dal bando, deve essere intestata al Direttore Generale dell'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" e presentata con le seguenti modalità:
- in busta chiusa direttamente presso l'Ufficio protocollo – 3° piano - stanza 55 - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone, da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

oppure
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone.

Sulla busta contenente la domanda di partecipazione dovrà essere riportata l'indicazione del concorso cui il candidato intende partecipare, e deve essere altresì indicato il mittente con il relativo indirizzo.
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda per i Servizi Sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
6. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è adottata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.
7. Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483. La Commissione incaricata di effettuare il sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede:
ore 9.00 - Sede della Direzione Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone - presso la Sala riunioni - 5° piano.
8. Convocazione dei candidati
Il diario e la sede della prova scritta saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'art. 65.
La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: 10 punti;
b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.
10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
In ottemperanza all'art. 2 - comma 9 - della Legge 16.6.1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
11. Adempimenti dei vincitori
Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.
12. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs.vo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.
13. Decadenza dall'impiego
Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.
14. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.
15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i Servizi Sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12.3.1999, n. 68, dall' art. 18 del D.Leg.svo 215/2001 successive modifiche e integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
16. Trattamento dei dati personali (Allegato 1)
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D.Lgs.vo 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.
17. Norme di salvaguardia
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le disposizioni contenute nel D.P.R. 9.5.1994, n. 487 e successive modificazioni, nonché nel D. Lgs.vo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni:
Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi nei giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del Personale - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - 4° piano della Sede Centrale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/369877 - 369868).
(sito web: http://www.ass6.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
Fabrizio Oleari

(ALLEGATO 1)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice della Privacy:

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ad oggetto "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali", si comunicano le seguenti informazioni al fine del trattamento dei dati richiesti:

Finalità del trattamento
Il trattamento dei dati verrà effettuato per permettere l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Modalità di trattamento
I dati verranno trattati con strumenti elettronici e informatici e memorizzati sia su supporti informatici che su supporti cartacei che su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure minime di sicurezza ai sensi del Codice privacy.

Natura obbligatoria
Tutti i dati richiesti sono obbligatori.

Conseguenza del rifiuto dei dati
In caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori l'interessato non potrà partecipare alla selezione.

Soggetti a cui potranno essere comunicati i dati personali
I dati personali relativi al trattamento in questione possono essere comunicati:
Istituti Previdenziali e Assistenziali

Diritti dell'interessato
In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto, ai sensi dell'art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del Codice Privacy:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intellegibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità di trattamento;
c) della logica applicata n caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Il titolare del trattamento dei dati è la:
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica , 1
33170 Pordenone

Il Responsabile del trattamento dei dati è
Dirigente Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane
Tel. 0434/369877 – 0434/369868 Fax 0434/369911

Per esercitare i diritti previsti all'art. 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a:
Ufficio Relazione con il Pubblico (URP)
dell' Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"
Via Vecchia Ceramica , 1
33170 Pordenone
Tel. 0434 /369988 – Fax. 0434/523011 – e-mail: urp@ass6.sanita.fvg.it

(ALLEGATO 2)

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda per i Servizi Sanitari n. 6
"Friuli Occidentale"
P O R D E N O N E

Il sottoscritto .... nato a ....
il .... residente a .... (Prov. ....), Via ....
n. .... - tel. ....-

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....
.... presso codesta Azienda per i Servizi Sanitari con scadenza il ....

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:
1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....)(a)
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ....);
4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
a.- laurea specialistica in .... conseguita il .... presso ....;
b.- anzianità di servizio .... conseguita il .... presso ....;
c.- abilitazione all'esercizio professionale conseguita il .... presso ....;
d.- iscrizione all'albo professionale...;
5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....;
6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ....- indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S. n. 6;
8) di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:.. (allegare documentazione probatoria);
9) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs.vo 30.6.2003 n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata al bando;
10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini stranieri appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea);
11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: ....(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, in carta semplice.

Data ....

Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

(ALLEGATO 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(ART. 46 D.P.R. 28.12.2000, N. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28.12.2000, N. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)

nato/a a ______________________ (______) il ________________
(luogo) (prov.) (data)

residente a ________________ (_____) in Via ____________________
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………

Dichiaro di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nell'informativa allegata al bando.

…………………………………………………
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
……………………………………………

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci 6 – 34133 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione .fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour 1 – 34132 Trieste
Tel. +36 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2007
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD € 75,00
  - ACCESSO WEB ED INOLTRO TRAMITE POSTA ELETTRONICA DELLA VERSIONE CERTIFICATA € 60,00
- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso web e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- Per il solo anno 2007 ed a conclusione dell'annata, ai sottoscrittori di un abbonamento in forma cartacea, sarà fornito in omaggio un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento).

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE € 5,00
ANNO ARRETRATO € 10,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare. € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessita' del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITA' E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI.
- In attesa del riscontro dell'avvenuto versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere viene **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI dalla data di scadenza** al citato Servizio Provveditorato.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto al Servizio medesimo**.** La relativa fornitura è così disposta:
  - in caso di segnalazione effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA;
  - in caso di segnalazione oltre il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO.
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

- Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:
  - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che sarà disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
    Tale procedura consentirà, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente sarà tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.;
  - l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporterà l'applicazione di tariffe maggiorate nelle misure sotto specificate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo da pubblicare.
  Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione.
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo PAGAMENTO ANTICIPATO della corrispettiva spesa – fatte salve specifiche e motivate deroghe – nelle forme in seguito precisate.
  A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383.
- Le tariffe unitarie sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITA' TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e diverse tipologie di documenti sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITA' TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o di parziali modifiche degli stessi, sono applicate le seguenti agevolazioni:

PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
COMUNI con meno di 5.000 abitanti	riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
COMUNITÀ MONTANE	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1

- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa

MODALITA' DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste, ABI 07601 CAB 02200 (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. ……ABB.TO BUR N° *** OPPURE "NUOVO ABB.TO BUR"- CAP. **710/270/178**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. …INSERZ.BUR – INVIO PROT.N. ***** - CAP. **708/270/178**
- per acquisto fascicoli B.U.R. …ACQUISTO FASCICOLO/I BUR - CAP. **709/270/178**

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con INSIEL S.p.A.
impaginato con Adobe Indesign CS2 ®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste